

CAFFÈ SCRIVANO di Brusco B.
BISTAGNO - Reg. Cartesio km 30
Tel. 0144 79727 - www.bruscob.it
"Se pensi al caffè pensa a me"



L'ANCORA

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE | ANNO 118 | N. 32 | € 1,50

DOMENICA 6 SETTEMBRE 2020
P.I.: 3/09/2020



Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abb. postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 1,
MP-NO/AL n. 0556/2011

giornale locale

DCOIO0047 Omologato
Posteitaliane



DENICE
Fabio Lazzarino:
un sindaco,
un insegnante,
un papà
A pagina 22



CORTEMILIA
L'imprenditore e sindaco
ing. Giancarlo Veglio
è il "Cortemiliese
Doc 2020"
A pagina 25



BISTAGNO
Gipsoteca, al 3° Simposio
Tommaso Milazzo
vince con l'opera
"Omaggio"
A pagina 26

Carenza di docenti, dubbi sui test, parola d'ordine "evitare assembramenti"

Ci si avvia all'inizio dell'anno scolastico in un labirinto pieno di incognite

Acqui Terme. La sensazione è che, a poche settimane dal ritorno fra i banchi, i più pronti siano gli studenti.

Nonostante la buona volontà e l'impegno di istituzioni, dirigenti scolastici, insegnanti e personale non docente, la ripresa della scuola, con lezioni "in presenza", anche nella nostra città, rischia di trasformarsi in un labirinto pieno di incognite.

A circa due settimane dal suono della prima campanella, abbiamo cercato di fare il punto della situazione nei vari istituti cittadini (e immediatamente limitrofi), facendo ricorso a ogni tipo di fonte: studenti, docenti, dirigenti scolastici, e il quadro che ne è emerso è quello di una miscellanea di problemi piccoli e grandi, risolti oppure ancora da risolvere, ed in qualche caso apparentemente insolubili.

Test sierologici agli insegnanti

Cominciamo dalle situazioni



più generali. Un primo problema arriva dalla campagna di test sierologici avviata per gli insegnanti.

Il test è facoltativo, e circa un insegnante su tre (dati nazionali) è intenzionato a non farlo. Anche ad Acqui c'è chi ha deciso di aderire all'iniziativa e chi è molto perplesso.

Ci racconta un'insegnante

dell'IC2: «*Ho già preso prenotazione, e mi sottoporro al test nei prossimi giorni. Io addirittura l'avrei reso obbligatorio.*»

Di tutt'altra opinione una collega dell'IC1: «*Non lo farò e non ne vedo il motivo: non è obbligatorio, molti lo considerano poco affidabile e non prova nulla: nella migliore delle ipotesi non dice se si è positivi adesso, ma solo se si è stati*

prima o dopo a contatto col virus.»

Domanda: ma non sarebbe stato meglio il tampone? «*Quello sarei disposta a farlo, e forse lo farò per conto mio. Credo anzi che lo Stato avrebbe fatto bene ad imporlo a tutti, magari facendosi anche carico...*»

Scarseggiano i prof

Un'altra situazione che, in diverse proporzioni, accomuna tutti gli Istituti è quella del personale. Molti dirigenti appaiono preoccupati per gli organici di insegnanti e personale non docente.

Gli insegnanti andati in pensione nella scorsa estate non sono stati rimpiazzati, anche perché i due concorsi in corso d'opera che avrebbero dovuto portare nuova linfa al comparto hanno subito forti rallentamenti a seguito della pandemia.

M.Pr.

Continua a pagina 2

Domenica 6 settembre

21ª Giornata Europea della Cultura Ebraica

Acqui Terme. Declinata nel rispetto rigoroso della normativa anti-Covid, domenica prossima 6 settembre torna la Giornata Europea della Cultura Ebraica nella sua ventunesima edizione, quest'anno celebrata in 32 Paesi europei - dall'Azerbaijan e Bielorussia ai Balcani, dalla Lituania alla Georgia, dalla Turchia alla Gran Bretagna - e in 90 città italiane, dove la presenza ebraica è ampiamente documentata e dove gruppi consistenti o esigui di Ebrei hanno vissuto in epoche e in condizioni politiche diverse, costretti nei ghetti o da liberi.

Molte le iniziative in Piemonte: a Torino, Acqui Terme, Alessandria, Asti, Biella, Casale Monferrato, Cherasco, Chieri, Cuneo, Fossano, Ivrea, Mondovì, Moncalvo, Nizza Monferrato, Rivalta Bormida, Vercelli.

Quest'anno la città capofila è Roma, sede della metà dei circa quarantamila Ebrei presenti in Italia.

Patrocinata dall'Association européenne pour la preserva-

tion et la promotion du patrimoine juif (AEPJ) come evento appartenente agli Itinerari Culturali promossi dal Consiglio d'Europa, e coordinata in Italia dall'Unione Comunità Ebraiche Italiane (UCEI) per tutte le iniziative promosse da Comunità Ebraiche, Comuni, Enti, Associazioni sul proprio territorio, la Giornata gode dell'Alto Patrocinio del Presidente della Repubblica, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, del Ministero delle Politiche sociali e dell'ANCI.

Le molteplici originali iniziative promosse, quest'anno sul filo conduttore degli Itinerari Ebraici in particolare legato ai cimiteri, sono finalizzate a far conoscere il preziosissimo patrimonio di tradizioni culturali, letterarie, religiose, linguistiche, musicali delle diverse Comunità della diaspora europea.

red.acq.

Continua a pagina 2

Come responsabile nazionale

Giancarlo Bosetti al vertice della Protezione Civile ANA

Acqui Terme. L'alpino acquese Giancarlo Bosetti, membro del Consiglio Direttivo Nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini (ANA), a seguito del recente rinnovo delle cariche nazionali ha visto rafforzata la sua posizione e, in virtù della sua lunga esperienza, è stato nominato responsabile nazionale della Protezione Civile dell'ANA che raggruppa anche il settore della sanità con la gestione dell'ospedale mobile da campo ed i rapporti con l'Esercito Italiano per le attività di Protezione Civile congiunte.

Bosetti inoltre, in qualità di presidente uscente del Coordinamento ANA Piemonte (CAP) - colonna mobile regionale di Protezione Civile, ha presenziato sabato 29 agosto 2020, a Vercelli e nel rispetto delle norme anti Covid-19, all'annuale assemblea che quest'anno prevedeva anche il rinnovo del consiglio direttivo. In questa sede Bosetti ha presentato la sua relazione per il periodo 2019 - 2020. Una relazione ricca di contenuti morali e di dati



sul grande lavoro svolto, ma soprattutto molto propositiva sul programma per il prossimo quadriennio, nel quale è previsto che il volontario assuma maggiore rilevanza e responsabilità sociale. L'assemblea si è svolta con la costruttiva partecipazione di tutte le rappresentanze sezionali piemontesi, che hanno avanzato proposte concrete per affrontare nel miglior modo possibile le nuove sfide per il futuro.

Continua a pagina 2



Il 12 settembre "Corisettembre 2020" si farà

Acqui Terme. Nonostante la pandemia abbia cercato di mettere i bastoni tra le ruote, l'edizione 2020 di Corisettembre si svolgerà.

Lo comunica la Corale Città di Acqui Terme che, pur con tutte le difficoltà del caso, non ha voluto mancare a questo appuntamento, giunto ormai alla 44ª edizione.

M.Pr.

Servizio a pagina 14

Il 5 settembre ricorre l'anniversario

Franco Musso, 60 anni fa la gloria dell'Oro Olimpico

Acqui Terme. È sicuramente uno degli acquisti di spicco di sempre, di certo il più prestigioso in ambito sportivo, capace come è stato di conquistare il massimo traguardo per un atleta dilettante: l'oro alle Olimpiadi Moderne. Franco Musso lo ha conquistato il 5 settembre 1960 nei Giochi della XVII Olimpiade Estiva tenutasi a Roma nel pugilato, categoria "pesi piuma", trionfando in finale sul polacco Adamski. Inizialmente, gli intenti organizzativi erano quelli di onorare nella data del 5 settembre 2020 il magnifico risultato che Franco Musso ottenne sessant'anni orsono, con una manifestazione pubblica che potesse essere vissuta da quella parte di cittadini che avessero voluto tributargli la riconoscenza che si merita. Purtroppo, a causa del coronavirus, bisognerà ripiegare su di una iniziativa celebrativa più ridotta, prettamente istituzionale presso la sala consiliare di Palazzo Levi alle ore 17 di venerdì 11 settembre. Nel frattempo, oggi giovedì 3 settembre, Musso è a Roma do-



ve, in occasione della ricorrenza delle Olimpiadi del 1960 e della sua magnifica vittoria, riceverà un riconoscimento da parte del CONI.

Stellio Sciutto

Servizio a pagina 28

I giovani acquisi e il problema dell'alcool



A pagina 7

Inizia con Bach una stagione di concerti



A pagina 3

75
CENTRO MEDICO 75°
Direttore Sanitario Dott. Giancarlo Oneto

ORARIO
lunedì e martedì: 9 - 19,30
da mercoledì a venerdì:
9 - 20
sabato: 9 - 16

Acqui Terme - Via Galeazzo, 33 - Tel. e fax 0144 57911
www.centromedico75.it - email: info@centromedico75.com

Direttore Sanitario Dott. Giancarlo Oneto Medico Chirurgo Odontoiatra
Aut. sanitaria N. 18477 del 2-11-2012 Acqui Terme

All'interno

- Mercat' Ancora pag. 17
- Rivalta: Pronzato e Fornataro, idee diverse per il paese pag. 18
- Strevi: festeggiato don Angelo per il 60° di sacerdozio pag. 19
- Itinerario cicloturistico, un progetto per cinque Comuni pag. 19
- Montechiaro d'Acqui: l'8 settembre 1943 di Pedrin pag. 20
- Cremolino: continua il 202° Giubileo della Bruceta pag. 21
- Montechiaro d'Acqui: è morto Federico Robiglio pag. 21
- Cortemilia: prezzo della nocciola, 300 euro al quintale pag. 23
- Inizia il Settembre Spignese pag. 25
- Cartosio: Summer Book Festival pag. 26
- Sassello: prorogata l'ordinanza su obbligo mascherine pag. 27
- Calcio: Cairese-Acqui, amichevole per San Lorenzo? pag. 28
- Pallapugno: Superlega, domina Vacchetto, Gatti in difficoltà pag. 32, 33
- Ovada: vendemmia buona per qualità e quantità pag. 35
- Rocca Grimalda: programmi elettorali delle due liste pag. 36
- Tiglieto: grande festa per i 900 anni dell'abbazia pag. 38
- Campo Ligure: Covid-19, incognite autunnali pag. 38
- Masone: la festa della Natività nel centro storico pag. 38
- Sono 10 i candidati governatori della Liguria pag. 39
- Cairo: Funivie, difficoltà per accesso cassa integrazione pag. 39
- Canelli: Comune dice "NO" a tende per vendemmiatori pag. 43
- Ciclabile Alba-Nizza al posto della tratta ferroviaria? pag. 44

Vivere e vedere ogni attimo al meglio.
Lenti ZEISS

LENTI DI ALTA PRECISIONE ZEISS

Ottica pandolfi

esame della vista - lenti a contatto

Acqui Terme (AL) - Corso Italia, 57 - Tel. 0144 57554
E-mail: ottica.pandolfi@libero.it

DALLA PRIMA

Ci si avvia all'inizio dell'anno scolastico in un labirinto pieno di incognite

Altri professori, quelli appartenenti alle cosiddette "fasce deboli", potrebbero essere esentati quantomeno dalle lezioni "in presenza" e quindi ridurre ulteriormente i ranghi. Un esempio? All'Istituto Comprensivo di Rivalta Bormida ci è stato detto che in uno dei plessi manca ancora un terzo dei docenti. Si attendono con ansia le nuove nomine, che però stanno tardando.

Altrove, lo stesso problema si presenta per il personale non docente, con l'aggravante che in teoria per quest'anno l'organico dei collaboratori scolastici, vista la necessità di più personale addetto alla vigilanza, andrebbe addirittura incrementato rispetto al solito.

Moltiplicazione

La parola d'ordine delle scuole cittadine per attenuare i problemi di affollamento sembra essere "moltiplicazione". Dovunque si prospettano più rientri pomeridiani, con classi divise in tre sottogruppi (chi rientra il lunedì, chi il mercoledì, chi il venerdì). Parallelamente, si moltiplicheranno anche gli ingressi scaglionati, nell'orario e nell'accesso, anche se poi resta il paradosso che gli alunni tutti in classe dovranno andare, e qui, a patto che le distanze siano rispettate, potranno seguire le lezioni anche senza indossare la mascherina.

Molti sottogruppi anche per quanto riguarda i laboratori, e potrebbero moltiplicarsi anche gli intervalli: a quanto risulta, infatti, alcuni istituti starebbero lavorando a pause differenziate: alcune classi all'inizio della terza ora, altre all'inizio della quarta ora, se non addirittura alla fine della quarta.

Web-cam in classe

Dopo che questo strumento era stato più volte proposto, senza esito, per altri scopi (prettamente di videosorveglianza) e per questo avversata a trecentosanta gradi da studenti e insegnanti, alla fine la pandemia ha portato con sé la decisione di installare una web-cam in ogni classe.

Servirà per la cosiddetta DAD, la didattica a distanza, così che quegli studenti che, impossibili-



tati a frequentare le lezioni in presenza, perché in quarantena Covid, o comunque alle prese con qualche malanno o altre indisposizioni, possano assistere comunque in "real time" alle lezioni in classe. La DAD comunque agli insegnanti e ai dirigenti scolastici non piace molto: «Dovrà assolutamente essere giustificata da motivi molto validi», ci hanno detto quasi tutti i soggetti che abbiamo interpellato.

Distributori automatici di merendine e bevande

In città al riguardo non c'è un orientamento univoco. In alcune scuole, si è deciso di non attivarli per evitare il rischio di assembramenti, ma gli alunni (e i docenti) saranno costretti a portare da casa acqua e merendine, e a rinunciare al caffè. In altri (ci risulta per esempio il Parodi) si pensa invece di attivarli, sperando in un uso responsabile da parte dell'utenza interna.

Il Comune

Il Comune, dal suo punto di vista, sembra pronto. L'assessore Alessandra Terzolo ci dice che «Il servizio mensa partirà regolarmente, anche se probabilmente il suo avvio non coinciderà perfettamente con l'inizio della scuola, ma a breve sapremo con esattezza quando. Stiamo anche cercando di far partire il Pedibus, ovviamente con le opportune misure di controllo e distanziamento, ma servono ancora dei volontari... e anzi, se qualcuno volesse aiutarci in questo ser-

vizio lo invito a contattare il Comune».

Concludiamo con un breve approfondimento sulla situazione nei singoli Istituti:

IC1

Secondo le informazioni che abbiamo raccolto, la situazione in questo istituto è piuttosto buona. La struttura stessa della scuola "Saracco", molto ampia, e capace di offrire una notevole quantità di spazi interni e di diversi varchi di entrata è stata un buon punto di partenza, tanto che i lavori strutturali, per quanto sappiamo, sono stati limitati al minimo (è stata creata una tramezza vicino a una porta tagliafuoco per facilitare le entrate differenziate).

«Ci siamo attenuti scrupolosamente alle linee guida e alle normative - conferma la dirigente Elisa Camera - e posso confermare che non abbiamo problemi di spazio in nessuno dei nostri plessi. Posso anche dire che non sarà necessario dividere le classi in gruppi. Effettueremo ingressi scaglionati sfruttando diversi punti di accesso per non creare assembramenti, e anche all'interno delle aule c'è stato un lavoro molto intenso per verificare capienze e distanze. In questi giorni intanto sono partiti i corsi di recupero, che si effettuano in presenza».

Nonostante manchino ancora alcuni insegnanti per completare i quadri, le prime nomine hanno ridotto le carenze di organico e si spera che altre

possano arrivare nei prossimi giorni. Forse l'unico motivo di preoccupazione è dato da una certa carenza numerica nel personale non docente, indispensabile per la sanificazione e la vigilanza degli spazi.

«Si tratta di un problema comune a molte scuole - aggiunge la dirigente - purtroppo quest'anno si rivela di particolare importanza per effettuare le operazioni di sanificazione. Anche il personale docente non è ancora completo, ma questo è un problema che purtroppo si rinnova ogni anno»

IC2

Anche se non siamo riusciti a parlare con la dirigente scolastica, dottoressa Elena Giuliano, le informazioni a disposizione sull'IC2 sono ricche di particolari e nel complesso incoraggianti.

«Tutto sommato, direi che siamo pronti», ci confida una insegnante. «O quantomeno, abbiamo fatto tutto il possibile per esserlo».

Cioè? «A San Defendente abbiamo ampliato il più possibile lo spazio, togliendo dove necessario gli armadi dalle classi, già da fine luglio; nello stesso periodo abbiamo provveduto a sanificazioni e disinfezioni, e in molti casi sono stati gli insegnanti stessi ad occuparsene in prima persona. Abbiamo tenuto la palestra di San Defendente libera, per ospitare l'attività di educazione fisica, e anche per il problema mensa stiamo studiando soluzioni».

Ovvero? «Stiamo pensando a pasti confezionati da distribuire in classe, dove lo spazio fra i banchi permette un sicuro distanziamento».

Istituto "Parodi"

Il problema principale per quanto riguarda il "Parodi" deriva dal fatto che all'emergenza Covid si sommano lavori, già programmati e attualmente in corso di realizzazione, per l'adeguamento dell'edificio alle normative antisismiche (consegna prevista: 25 maggio 2020).

«Che ci sarebbe stata una carenza di aule era già certo a prescindere dal Covid», ci dicono

quasi in fotocopia due diversi docenti, e infatti la scuola già da tempo si era mossa per cercare dei locali, ed alla fine è riuscita a reperirli, grazie all'intervento della Provincia, che ha dato la disponibilità per dieci aule presso le Suore Francesi.

Un piccolo problema ulteriore potrebbe venire. dal restringimento della carreggiata di via De Gasperi, proprio all'altezza della sede del "Parodi". Probabilmente ci sarà un problema parcheggio nell'area più vicina alla scuola e il rischio è che nelle prime settimane di scuola la viabilità legata all'accesso di studenti e insegnanti risulti quanto meno problematica.

Intanto, i corsi di recupero iniziati a settembre si stanno svolgendo "in presenza".

«Stiamo facendo tutto il possibile per assicurare il rispetto delle normative - assicura la dirigente Silvia Miraglia - e questa possibilità di avere ulteriori spazi è un grosso aiuto perché "dà respiro" alla scuola e ci permetterà una migliore gestione delle varie problematiche. Abbiamo deciso di scaglionare gli intervalli, sempre per evitare assembramenti, mentre non abbiamo ravvisato necessità di aumentare i rientri pomeridiani, che saranno gli stessi degli anni scorsi. Prima dell'inizio delle lezioni, inoltre, abbiamo in programma degli incontri con le famiglie per sensibilizzare genitori e alunni sulla necessità di rispettare le regole dentro e anche fuori dalla scuola. Solo col rispetto delle norme possiamo costruire una scuola capace di funzionare, anche in presenza».

Istituto "Montalcini"

Nonostante i nostri tentativi nella mattinata di mercoledì prima di andare in stampa, non siamo riusciti a contattare la dirigente scolastica dottoressa Silvia Caligaris. Tuttavia, in base alle informazioni raccolte possiamo affermare che la situazione al "Montalcini" è in linea con quanto sta avvenendo negli altri istituti.

Si stanno studiando ingressi differenziati e altre soluzioni per cercare di suddividere il più possibile i gruppi classe così da

umentare al massimo il distanziamento.

Un nodo, che potrebbe emergere è quello legato all'eventuale incremento dei rientri pomeridiani. Se alla fine questa sarà la decisione dell'istituto, in assenza di una mensa ci sarebbe l'incognita di come assicurare il pranzo degli studenti, che difficilmente potrebbe avere luogo all'interno della scuola.

I ragazzi potrebbero dunque uscire per pranzo e poi rientrare, col rischio però che il distanziamento tenuto in classe tra i banchi non resti esattamente inalterato ai tavoli di bar e pizzerie.

In questo istituto, i corsi di recupero iniziati negli scorsi giorni si stanno svolgendo "a distanza" con il ricorso a piattaforme dedicate.

Ist. Comprensivo "Norberto Bobbio"

Un breve sguardo fuori dai confini cittadini, all'Istituto Comprensivo "Norberto Bobbio" (che comprende i plessi di Cassine, Strevi, Rivalta e Carpeneto).

Qui la situazione appare decisamente meno problematica, a conferma che forse, rispetto alla città, i piccoli paesi presentano, nelle situazioni di congestione, qualche vantaggio in più.

«Nel plesso di Rivalta molte aule sono già allestite, e in altre si stanno ultimando alcuni lavori di adeguamento strutturale (sono stati tolti gli armadi a muro, e rivisti alcuni spazi), a Cassine, dove la scuola è stata ristrutturata da poco e portata in linea con tutte le più recenti normative di sicurezza, le classi sono già suddivise, la sanificazione effettuata, e gli spazi ripartiti. Le carenze di organico ci sono, ma ovviamente il problema non dipende da noi, e speriamo si possa risolvere nel più breve tempo possibile», spiega la dirigente Monica Fonti.

Resta qualche incognita legata al trasporto scolastico, ma la sensazione è che, con l'aiuto delle Amministrazioni comunali dei paesi coinvolti, qualche soluzione si troverà.

Altri servizi a pagina 13

DALLA PRIMA

21ª Giornata Europea della Cultura Ebraica

Tradizioni riscontrabili in siti archeologici, sinagoghe, quartieri ebraici, cimiteri, memoriali e monumenti, in archivi, musei, biblioteche specializzate.

Anche riferito all'interesse diffuso e incrementale nel tempo, non secondario è l'obiettivo di favorire scambi e dialogo nel rispetto di ogni diversità.

In Acqui Terme, che aderisce all'importante appuntamento annuale da un quindicennio, la Giornata, organizzata dal Comune, sarà declinata secondo un itinerario geostorico.

Al mattino, con due visite guidate (a cura della prof.ssa Luisa Rapetti) ai siti di interesse dell'itinerario ebraico cittadino, quali i palazzi borghesi di professionisti ebrei, la sede del ghetto e della Sinagoga nuova (ore 9), il cimitero di via Salvadori (ore 10,30 ritrovo in piazza Levi, prenotazione obbligatoria Ufficio IAT); al pomeriggio (alle ore 17,00 nel giardino di palazzo Levi) il prof. Marco Francesco Dolermo, in compresenza con la dott.ssa Claudia De Benedetti, presenterà l'ultimo studio di Lucilla Rapetti dal titolo *L'attività feneratizia ebraica in Monferrato nel secondo Cinquecento*, edita per i tipi Salomone Belforte di Livorno nella Collana di Storia ebraica italiana.

DALLA PRIMA

Giancarlo Bosetti al vertice della Protezione Civile dell'ANA

Alla presidenza del CAP per il periodo 2020 - 2024 è stato confermato all'unanimità Giancarlo Bosetti, il quale si avvarrà della collaborazione di alcuni consiglieri tra cui Virginio Penengo della Sezione ANA di Acqui Terme, nominato tesoriere.

La sezione acquisese degli alpini ringrazia Giancarlo Bosetti per il suo grande impegno con l'augurio di vivere un quadriennio ricco di risultati positivi, fieri che un acquisese abbia raggiunto posizioni di vertice nell'ambito dell'ANA.

Rivolge altresì un ringraziamento anche ai volontari della Protezione Civile ANA acquisese, tutti di indiscussa capacità ed elevata moralità, ma non sempre adeguatamente considerati in ambito locale.

Una parola per volta

Progresso

Molti anni fa, al tempo della mia giovinezza, il progresso in tutte le sue forme spirituali e materiali occupava un posto di prim'ordine nella nostra riflessione e nel nostro immaginario giovanile. Si pensava, insomma, che esso rappresentasse la via da percorrere per la salvezza di tutta l'umanità, un'umanità che nel frattempo si veniva sempre più rapidamente connettendo e globalizzando.

E, all'interno della nostra idea di progresso, un posto decisivo era occupato dall'idea di sviluppo. Certo, dietro queste nostre idee-guida c'era il Concilio Vaticano II e l'enciclica del papa Paolo VI che fin nel nome ("Populorum progressio") le richiamava; essa fu pubblicata nel marzo del 1967 (a poco più di un anno dalla conclusione del Concilio).

Ma anche sul più ampio versante sociopolitico incombeva l'eco di lotte "portate avanti" (proprio con queste parole venivano indicate allora nelle interminabili assemblee studentesche e universitarie) dai giovani di quegli anni (quelli intorno al mitico "68").

A distanza di cinquant'anni da quel tempo, confesso che mi ha fatto una qualche impres-

sione la lettura di una sconsolata affermazione del mio coetaneo Francesco Remotti (anch'egli cattolico e per molti anni direttore del Dipartimento di Antropologia dell'Università di Torino): "Il mito del progresso con cui un tempo pretendevamo di indicare la via di salvezza per l'intera umanità, si è trasformato nello spettacolo immondo di una terra devastata, dove è in pericolo l'umanità stessa, oltre che molte altre specie naturali". (In "Missioni Consolata", anno 122, maggio 2020, p. 51). "Non è più tempo di divisioni. Se rimane ancora un po' di tempo - prosegue Remotti - è bene che lo impieghiamo a costruire davvero una «nuova umanità», recuperando saggezza e lungimiranza da ogni parte esse possano provenire: dai testi sacri delle religioni più importanti, tanto quanto dalle culture più lontane e dalle religioni senza nome e notorietà". Mi pare comunque degna di una profonda riflessione la sua conclusione: "Abbandonati i miti e le certezze di un tempo, ci ritroviamo infine nella stessa barca, insieme a coloro che, costretti a fuggire dalle loro terre, si ostinano disperatamente a spingere lo sguardo verso un futuro migliore".

M.B.

 GELOSOVIAGGI 		ACQUI TERME - Corso Viganò, 9 • Tel. 0144 56761 CANELLI - Via Contratto, 12 • Tel. 0141 702984 SAVONA • Tel. 019 8336337 @ @ @ www.gelosoviaggi.com @ @ @	
Professionisti dal 1966		"WE LOVE THE WORLD"	
VIAGGI DI GRUPPO CON PARTENZE GARANTITE			
11-13/09 e 23-27/09 e 25-27/09: II TRENINO in AUTUNNO	17-20/09 e 24-27/09: La TOSCANA e le CINQUE TERRE		
13-20/09 e 20-27/09 e 27/09-04/10: Gran Tour della SICILIA	22-27/09 e 20-25/10: BENVENUTI AL SUD: II Cilento		
13-20/09: GRAN TOUR della SARDEGNA	24-27/09 e 01-04/10: LA TUSCIA: Meraviglie del Centro Italia		
15-20/09 e 29/09-04/10 e 13-18/10: Gran Tour della CAMPANIA	01-04/10 e 15-18/10 e 29/10-01/11: ROMA: CITTA' ETERNA		
15-20/09 e 29/09-04/10 e 06-11/10: Gran Tour della PUGLIA	01-04/10 e 15-18/10 e 29/10.01/11: Le DOLCI MARCHE		
15-20/09 e 29/09-04/10 e 13-18/10: MATERA e ALBEROBELLO	01-04/10 e 29/10-01/11: Tour dell'ISOLA d'ELBA		
17-20/09 e 24-27/09 e 01-04/10: UMBRIA MEDIEVALE	28/09-04/10: AMSTERDAM "EXPRESS"		
17-20/09 e 01-04/10 e 29/10-01/11: PONZA e la Riviera di Ulisse	02-10/10: BRETAGNA&NORMANDIA		
I NOSTRI VIAGGI IN ESCLUSIVA CON ACCOMPAGNATORE			
TOUR del MOLISE "Sulle tracce dei Vichinghi" 3 - 8 ottobre		NAPUL'E' MILLE COLORI "Città d'arte e Monumenti della Natura Alpina" 18 - 22 novembre	
DANZICA e la POMERANIA 5 - 8 dicembre		ROVANIEMI: GHIACCIO, AUREA e BABBO NATALE 11 - 14 dicembre	

Inizia il 4 settembre ad Acqui Terme e il 5 settembre a Terzo

“Nuova Terzo Musica” riparte con una stagione di concerti

Acqui Terme. L'Associazione “Nuova Terzo Musica” riprende le attività musicali e lo fa attraverso una “cordata” di enti amici con cui collabora da anni. Com'è noto, la grave emergenza sanitaria che ha fermato l'intero paese per mesi, ha impedito, oltre a tutto il resto, le attività artistiche di ogni livello. L'associazione “Nuova Terzo Musica” ha quindi dovuto interrompere, suo malgrado, l'attività organizzativa della trentaduesima edizione del Concorso Nazionale per Giovani Pianisti “Acqui e Terzo Musica”. La novità di quest'anno sarebbe stata la co-organizzazione della storica manifestazione con l'amministrazione comunale acquese. Tale sodalizio avrebbe portato, per la prima volta, una buona parte del concorso nella città termale. Purtroppo il progetto, ambizioso e articolato, non è riuscito a vedere la luce a causa dei ben noti problemi legati al COVID 19.

In questa fine estate, in un periodo in cui tutto sembra ripartire e tutto potrebbe subire un secondo stop, ecco la proposta dell'Associazione “Nuova Terzo Musica”: una stagione di concerti per la città di Acqui Terme e per il Comune di Terzo (da sempre partner instancabili delle sue iniziative). Per realizzarla, l'associazione terzese si appoggia a un ente da anni legato ai propri progetti: l'Orchestra Sinfonica di Savona che da anni (siamo alla nona edizione) organizza tra Liguria e Piemonte un festival di musica barocca di grande livello, il Voxonus Festival.

Partner importante dell'iniziativa è, come sempre, la Fondazione CRT che attraverso l'iniziativa “Note e Sipari” contribuisce ogni anno allo svolgimento del concorso pianistico e alla rassegna musicale intitolata “Il pianoforte nel mondo, il mondo nel pianoforte”, giunta alla sesta edizione. La rassegna terzese e quella savonese vedranno un inedito scambio di esperienze ed energie. Da tale connubio è nato un bel cartellone, in bilico tra la musica barocca pura, quella crossover e quella della immortale musica da film.

Si inizia venerdì 4 settembre alle ore 21,15 ad Acqui Terme, a Palazzo Robellini, con il concerto di Claudio Gilio, direttore artistico dell'Orchestra Sinfonica di Savona e del Voxonus Festival. Gilio eseguirà alla viola le suite numero 1-2-3 di Johann Sebastian Bach. Il giorno successivo, a Terzo, nell'arena comunale, sarà la volta del My Favourite Movies Quintet di Felice Reggio. Alla batteria il terzese Beppe Balossino. My Favourite Movies Quartet, propone le più affascinanti ed indelebili melodie delle pellicole della storia del Cinema Italiano tratte dai film più famosi, dal neorealismo ad oggi, arrangiate in chiave jazz da Felice Reggio, attraverso un percorso cronologico raccontato ed interpretato durante il concerto.

L'11 settembre sarà di nuovo protagonista Claudio Gilio, questa volta in scena con il violinista Maurizio Cadossi (docente al conservatorio di Parma) e il percussionista Flavio Spotti. Il trio presenterà un interessante programma di confine proponendo un reper-

Acqui Terme. Lunedì 7 settembre alle ore 17.30 Daniele Vallet presenterà il suo libro “Metafora. Piccola Odissea moderna verso Itaca” in diretta sul canale YouTube del Comune di Acqui Terme e sulla pagina Facebook del sindaco di Acqui Terme. L'incontro sarà moderato dal sindaco, Lorenzo Lucchini.

Daniele Vallet, laureato in Psicologia, è l'ideatore di Boudza-té (“muoviti” in patois valdostano), progetto per incentivare l'uso della bicicletta al posto dell'auto per andare al

Si inizia con Bach a palazzo Robellini

La musica di Bach approda ad Acqui Terme, nella cornice di Palazzo Robellini, con il programma di musica barocca “La Bibbia della Musica” raccontata da Claudio Gilio e dalla sua inseparabile viola. Venerdì 4 settembre un appuntamento che si inserisce nella IX edizione di Voxonus Festival - Dalle Alpi al Mare e che richiama lo spirito Settecentesco del festival, cifra stilistica che caratterizza da nove edizioni la rassegna dell'Orchestra Sinfonica di Savona. L'evento è stato realizzato in collaborazione con l'associazione Nuova Terzo Musica, partner del festival.

“La Bibbia della Musica” si è confermato programma di spicco della proposta che ogni anno Voxonus Festival dedica agli spettatori di Liguria e Piemonte e ha individuato nel Comune di Acqui Terme la location ideale per il 2020, dopo i successi, tra gli altri, di Albissola Marina e Saluzzo. “Una nuova e importante collaborazione con l'Orchestra Sinfonica di Savona per un evento culturale che valorizza non solo la vocazione musicale della città, ma anche territorio. L'Ammini-



strazione ha accolto con entusiasmo la proposta di collaborare per il Voxonus Festival” commenta Alessandra Terzolo, assessore alla Cultura di Acqui Terme.

La serata è divisa in due turni di spettacolo, il primo alle 18 e il secondo alle 21.15. È consigliata la prenotazione al numero 019.824663 o inviando una mail a ufficiostampa2@orchestrasavona.it.

I concerti si svolgeranno nel pieno rispetto della normativa sanitaria in vigore. Si invitano pertanto gli spettatori a garantire l'utilizzo dei DPI.

Il programma

Venerdì 4 settembre - Acqui Terme, Palazzo Robellini, Turno A ore 18.00 - Turno B ore 21.15 - posti limitati, prenotarsi allo 019.824663:

Claudio Gilio, viola, Johann Sebastian Bach Suite No. 1 in Sol magg., BWV 1007 / Suite No. 2 in Re minore, BWV 1008 Suite No. 3 in Do magg., BWV 1009

Venerdì 5 settembre - Terzo, Arena comunale, Concerto unico, ore 21,00

My Favourite Movies Quintet presenta “Omaggio al cinema italiano” Rota, Morricone, Trovajoli, Piccioni, Umiliani, Piovani, Reggio Felice Reggio - Tromba & Flicorno & Arrangiamenti; Massimo Celsi - Pianoforte, Tastiere & Computer; Roberto Chiriaco - Contrabbasso; Beppe Balossino - Batteria; Pietro Reggio - Computer

Venerdì 11 settembre - Acqui Terme, Cortile del Palazzo Comunale, ore 21.15 (in caso di maltempo, Sala Consigliare) Il barocco incontra il Folk, Voxonus Duo e percussioni: Maurizio Cadossi, violino - Claudio Gilio, viola - Flavio Spotti, percussioni

Venerdì 18 settembre - Terzo, Sala Matilde Tavella - Casa Benzi, Turno A ore 18.00 - Turno B ore 21.15 - posti limitati, prenotarsi allo 019.824663, “Le stagioni della vita” metafora su temi delle “Quattro stagioni” di Antonio Vivaldi Across Duo: Claudio Gilio, viola - Enrico Pesce, pianoforte e arrangiamenti.

torio letto in chiave barocca e folk. Il concerto si terrà nel cortile del palazzo comunale, ad Acqui Terme (in caso di maltempo si svolgerà nella sala consigliare).

La rassegna terminerà, a Terzo, presso la Sala “Matilde Signa Tavella” - Casa Benzi”. In quell'occasione si esibirà l'Across Duo, composto, ancora una volta, da Claudio Gilio e dall'acquese Enrico Pesce, direttore artistico di “Nuova Terzo Musica”. In scena un programma ispirato alle quattro stagioni di Antonio Vivaldi, rilette in chiave crossover. Il concerto sarà anche l'occasione per presentare al pubblico acquese e terzese (e non solo) il CD sul progetto vivaldiano appena realizzato dal duo.

Poiché i posti sono contin-

gentati, sono stati programmati due turni per i concerti del 4, 11 e 18 settembre; alle 18 e alle 21,15. Il concerto del 5 settembre sarà unico, alle ore 21,00. Lo spazio è sufficientemente ampio da garantire l'accesso di un folto pubblico in totale sicurezza.

Per i concerti del 4, 11 e 18 settembre si rende necessaria la prenotazione previa telefonata al numero: 019.824663.

L'ingresso sarà di fatto libero per tutti i concerti poiché il biglietto d'ingresso simbolico di due euro verrà corrisposto dall'Associazione “Nuova Terzo Musica” in segno di omaggio a tutti gli amanti della musica e come buon auspicio di una rinascita artistica e culturale definitiva, senza inciampi e ripensamenti.

“Metafora. Piccola Odissea moderna verso Itaca”

lavoro o a scuola.

Nel libro di Vallet, la metafora della vita è presentata come un viaggio in bicicletta, con l'approdo a Itaca alla scoperta dell'ignoto dentro e fuori di noi, e infine il ritorno a casa e la riscoperta della del proprio paese.

La presentazione del libro sarà anche occasione di rifles-

sione sull'uso responsabile della bicicletta.

Società, natura e benessere sono infatti strettamente interconnessi, e questo incontro alla presenza dell'autore sarà un appuntamento importante per comprendere quanto le nostre azioni possano impattare su di noi, sugli altri e sull'ambiente in generale.

Recensione ai libri finalisti della 53ª edizione

Aspettando l'Acqui Storia

Mario Avagliano, Marco Palmieri
“I militari italiani nei lager nazisti. Una resistenza senz'armi (1943/1945)”.
 Il Mulino

Il volume, tra i finalisti nella sezione storico-scientifica, ripercorre la vicenda dei 650.000 *Italianische Militär-Internierte* (IMI) dopo un lungo ed oscuro periodo di silenzio, quanto mai controverso e difficile per Italia e Germania.

Gli internati militari italiani vennero deportati nei lager nazisti in quanto, dopo l'armistizio dell'8 settembre, rifiutarono di continuare a combattere con la Germania nazista e di aderire alla Repubblica sociale, preferendo la dura vita di prigionia a quella del disonore.

Vengono ripercorse le loro vite, il coraggio di resistere a tutte le avversità (“una resistenza senz'armi” recita il sottotitolo). Per troppo tempo infatti non è stato adeguatamente ricompreso nella storia della guerra di liberazione il valore, quantomeno implicito se non consapevole, della loro scelta come “altra Resistenza”. Il sacrificio della grande maggioranza che invece, fino alla fine, decise di dire “no”. Il libro di Avagliano e Palmieri, risulta scorrevole nella lettura, è caratterizzato da rigore storico con un ampio ventaglio di fonti, tra le quali la diaristica e la corrispondenza. Occorre sottolineare che i nazisti vietarono severamente agli IMI di tenere dei diari, ecco perché i diari sono documenti di straordinario valore storico-documentale, redatti col preciso scopo di conservare memoria degli eventi. Altra fonte sono le lettere dei famigliari ai propri cari internati, che permettono di analizzare la percezione della questione IMI in patria, tuttavia tenendo conto anche della censura su questa corrispondenza. Nel dopoguerra la maggior parte della corrispondenza e dei diari è rimasta a lungo segreta o nota solo a pochi famigliari. Suddiviso in 15 capitoli, si parte dalla tragedia dell'8 settembre ed alla reazione all'annuncio, passando poi dalla cattura da parte dei tedeschi, alla scelta se aderire o meno, dal viaggio in tradotta verso i lager alle sofferenze patite al lavoro coatto, fino al ritorno in Italia e al lungo silenzio dei reduci. Si approfondiscono anche le motivazioni degli optanti che costituirono una minoranza non trascurabile.

Attenzione particolare è rivolta alle motivazioni della scelta, agli aspetti della vita quotidiana nei lager e al tema della deportazione dei carabinieri. Un collegamento anche con le nostre terre si rinviene tra le testimonianze degli innumerevoli diari citati, come quello del sottotenente Alberto Rossi di Cartosio: “*ma io, qua-*

lunque cosa mi debba accadere, ho già deciso” oppure nella testimonianza dell'ufficiale pavese Enrico Rossi in un biglietto alla sua fidanzata Ines da Acqui Terme, dove è nelle mani dei tedeschi: “*non sappiamo ancora quale sarà la nostra sorte*”.

La storia degli IMI è stata per decenni dimenticata per diversi motivi: il desiderio del paese di voltare pagina e non parlare più della guerra e delle responsabilità del fascismo, la scelta del silenzio da parte degli stessi reduci, delusi dal mancato riconoscimento della propria esperienza come contributo alla Resistenza, il fallimento di aver combattuto la guerra voluta dal fascismo e la memoria della rovinosa dissoluzione dell'esercito all'indomani dell'armistizio.

Vengono affrontate le motivazioni che portarono alla decisione presa. La scelta non fu necessariamente dettata da motivazioni politico-ideologiche, ma a sentimenti confusi di stanchezza per la guerra, sfiducia verso il regime, fedeltà alla divisa e al giuramento prestato al re, smobilizzazione interiore o addirittura mera imitazione dei compagni e superiori. Un libro che quindi riconosce alla storia della Resistenza una visuale più ampia rispetto a quella notoriamente data. In conclusione, ciò che oggi è stato tardivamente riconosciuto è che agli IMI si deve il primo rifiuto in massa alla guerra e al fascismo.

Dal “no” degli IMI deriva un significativo contributo al riscatto italiano dalla guerra insieme a quello dato dal movimento partigiano.

Marco Cagnazzo

Gennaro Sangiuliano

Il nuovo Mao. Xi Jinping e l'ascesa al potere nella Cina di oggi

Mondadori Libri

Prima di affrontare la lettura del saggio, che si propone di delineare la figura del “nuovo” Mao, sarebbe opportuno sapere chi fosse il vecchio Mao, ossia l'originale. Wikipedia potrebbe bastare al momento per fare un ripassino, considerando che ci ha pensato lo stesso autore a raccontarci per oltre la metà del libro gran parte della storia recente della Cina, dalla Lunga Marcia alla nascita della Repubblica Popolare, dal «grande balzo in avanti» alla violenta purga della Rivoluzione Culturale, senza scordare il vigoroso percorso di modernizzazione avviato da Deng Xiaoping. Gennaro Sangiuliano, già direttore del “Roma” di Napoli e recentemente alla guida del TG2, dopo le sue fatiche letterarie rivolte ad illustrare vizi e virtù di Donald Trump, di Vladimir Putin e di Hillary Clinton, personaggi pure questi, tuttora in vita e sui quali molto ancora ci sarebbe

da indagare, continuando nella ricerca dello scoop mediatico, si impegna nell'indagine di un personaggio che appare per distanza geografica e culturale, oscurata dal timore e dal mistero. Timore qui troppo esaltato, e mistero che, dopo 265 pagine, rimane tale.

Xi Jinping, “principino rosso” nato nel 1953, è figlio di uno dei compagni d'armi di Mao durante la Lunga Marcia. Vive un'infanzia dorata beneficiando dei privilegi concessi al genitore, Xi Zhongxun, finito poi nei micidiali ingranaggi delle persecuzioni interne al partito.

Il giovanotto Jinping, mandato in seguito nelle campagne a fare il contadino, sperimenta per anni l'asprezza della vita rurale. Proprio allora, secondo il relato romanizzato di Sangiuliano, Xi Jinping sviluppa il pensiero comunista cinese e diventa più rosso dei rossi; è questa la via che lo porterà a governare il Paese.

Non c'è dubbio che Xi Jinping sia un astuto politico: si insedia al potere giocando a due punte (alla Yojimbo di Kurosawa), utilizza le campagne anti corruzione per sbarazzarsi di tutti i suoi avversari e sposa una famosa cantante il cui prestigio gli consente di costruire un solido sistema di relazioni favorevoli. I limiti della narrazione di Sangiuliano sono i tanti “si racconta”, “si pensa” e “qualcuno ha riferito”. Troppe ipotesi, oltre all'uso di fonti screditate (come quelle di Jung e Halliday) per descrivere l'epopea di Mao. Ciò che doveva essere una biografia assume per lo più la forma del romanzo, dallo stile scorrevole ed elegante, denso di inverificabili situazioni e di rievocazioni fantasiose tese a evidenziare gli eccessi del maoismo, la povertà che esso ha generato e la violenza scatenatasi sotto il Grande Timoniere.

L'autore, nel sottolineare con particolare enfasi la potenza economica della Cina di oggi, che sembra sia padrona di mezza Italia e di gran parte del mondo, ci mette in guardia: siamo nella “tela del ragno” pronti a essere divorati! Peccato che Sangiuliano ecceda nel pubblicare biografie inconcludenti di personaggi di richiamo mediatico: qui si è perso il divertimento di andare a spulciare tutte le colpe della Cina nella creazione e diffusione del virus Covid-19 che ha scatenato una pandemia mondiale nel 2020. L'idea dell'incipit di questa pubblicazione, ovvero il tentativo di approfondire lo studio attraverso la ricerca di altre fonti, diventa sempre più un dovere per il lettore; la semplice pagina di Wikipedia non basta, questo saggio di Gennaro Sangiuliano è insufficiente, rimangono troppi dubbi; lo scrive l'autore stesso verso la fine del libro, completando uno dei tanti racconti, ma che si può ben usare a conclusione dell'intero saggio: «illazione o verità? La sintesi è lasciata al lettore».

Cristian Fassi

A Giulio Busi il Premio alla carriera

Mariangela Gualtieri vince l'Acqui Poesia

Mariangela Gualtieri ha vinto il premio per il libro edito del Concorso Internazionale di Poesia “Città di Acqui Terme” con la raccolta *Quando non morivo*, pubblicata da Einaudi. Accanto a lei hanno ottenuto una menzione di merito Sergio Pasquandrea con *Sono un deserto* (Lietocolle), Alfredo Rienzi con *Partenze e promesse. Presagi* (puntoacapo Editore) e Anna Buoninsegni con *Quando si compie la danza* (puntoacapo Editore).

La premiazione avverrà sabato 12 settembre nell'ambito delle iniziative organizzate dall'Associazione Archicultura di Acqui Terme, che festeggia dodici anni di attività.

La giuria, presieduta dal poeta e critico Maurizio Cucchi e composta da Cecilia Ghelli (già Università di Losanna), Giacomo Jori (Università di Lugano) e dal poeta e scrittore Tiziano Rossi, si è riunita a metà luglio e ha individuato una rosa di finalisti tra le numerose opere giunte al Concorso. “La scelta dei finalisti è stata particolarmente ardua per l'alto valore delle

opere pervenute, riconosciuto da tutti i giurati”, afferma Serena Panaro, presidente di Archicultura il cui Concorso di Poesia ha ricevuto anche quest'anno il premio di rappresentanza del Presidente della Repubblica per l'opera promossa in campo culturale. Il Premio alla Carriera “Città di Acqui Terme” sarà assegnato al professor Giulio Busi, tra i maggiori esperti e divulgatori di cultura ebraica in Italia. Il Concorso Internazionale di Poesia “Città di Acqui Terme”, giunto alla XII edizione, è sponsorizzato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, che ha mostrato vivo interesse per l'iniziativa già a partire dalla prima edizione del premio, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, dall'Istituto Nazionale Tributaristi e patrocinato dalla Regione Piemonte, dalla Provincia di Alessandria, dal Comune di Acqui Terme e dall'Ordine dei Giornalisti del Piemonte. Contribuiscono alla manifestazione l'Hotel La Meridiana, Vecchiantico di Adriano Benzi, Valnegri Pneumatici e Inchiario. Ne è media partner Radio Gioi.

RINGRAZIAMENTO



Sergio VALENTE

I familiari del compianto Sergio, mancato il 17 luglio 2020, desiderano ringraziare parenti, amici e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore con gesti di affetto e la loro presenza alle esequie.

RINGRAZIAMENTO



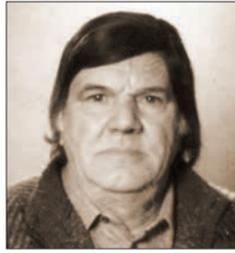
Dina PIVA

in Maiello

1933 - † 31/07/2020

La famiglia ringrazia dell'affetto che è stato dimostrato al momento del doloroso distacco.

RINGRAZIAMENTO

Aldo ZACCONE
carroziere battilastra

Commosi e riconoscenti per la dimostrazione di cordoglio, i familiari ringraziano quanti hanno voluto unirsi al loro dolore. In suo ricordo, si celebrerà una s.messa sabato 5 settembre alle ore 17 nella parrocchia di S. Francesco. Un particolare grazie al dott. M. Gallizzi, alle Infermiere dell'A.D.I. e alle Assistenti OSS per le amorevoli cure prestate.

TRIGESIMA



Gian Carlo PANARO

È trascorso un mese dalla tua scomparsa, ma tu vivi e vivrai sempre nei nostri cuori. Con profondo rimpianto ti ricorderemo nella messa che verrà celebrata sabato 5 settembre alle ore 17 nella parrocchia di San Francesco. Un grazie a quanti si sono già uniti al ricordo e alla preghiera.

La famiglia

TRIGESIMA

Severina SPINGARDI
ved. Balbo
di anni 93

La famiglia, riconoscente per la dimostrazione di affetto ricevuta, ringrazia quanti si sono uniti al dolore. In ricordo di Rina, domenica 6 settembre alle ore 11 nella parrocchia di Bistagno verrà celebrata la s.messa di trigesima. Un grazie sentito a chi vorrà unirsi nella preghiera.

TRIGESIMA

Mariuccia RICCI
ved. Garbero

"Vivi per sempre nel cuore di chi continua a volerti bene". Ad un mese dalla scomparsa la figlia e parenti tutti la ricordano nella s.messa di trigesima che verrà celebrata domenica 6 settembre alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Cristo Redentore. Si ringraziano quanti vorranno partecipare.

TRIGESIMA

Giuseppina MORANDO
in Rapetti

1936 - † 03/08/2020

"Vogliamo ricordarti come moglie, mamma e nonna amorevole, dolce e sempre disponibile. Grazie da tutti noi". La famiglia la ricorderà nella santa messa che verrà celebrata domenica 6 settembre alle ore 11.15 nella parrocchia di Visone. Grazie a chi si unirà nel ricordo e nella preghiera.

ANNIVERSARIO

Claudia LAGUZZI
ved. Fossati

"Dal cielo aiuta e proteggi chi ti porta sempre nel cuore". A cinque anni dalla scomparsa, la famiglia ed i parenti tutti la ricordano nella s.messa che verrà celebrata sabato 5 settembre alle ore 18 nella parrocchia di S. Giovanni Battista in Bistagno. In suffragio verrà anche ricordato il marito Giuseppe Fossati. Si ringraziano quanti vorranno partecipare.

ANNIVERSARIO



Mario GALLO

"Vive nel cuore e nel ricordo di quanti gli hanno voluto bene". Nel 5° anniversario dalla scomparsa la moglie, i figli, le nipoti ed i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto e rimpianto nella s.messa che verrà celebrata sabato 5 settembre alle ore 16.45 nella parrocchia di Santa Giulia in Monastero Bormida. Un sentito ringraziamento a quanti vorranno partecipare.

ANNIVERSARIO

Pia Maria BENZI
in Bosio

"Rimanere nel cuore di chi resta, significa non morire mai". Nel 8° anniversario dalla scomparsa il marito Pietro, i figli Michele e Roberto, la nipote Valentina, la nuora Daniela e parenti tutti la ricordano nella s.messa che verrà celebrata domenica 6 settembre alle ore 11 in cattedrale. Un sentito ringraziamento a quanti vorranno partecipare.

ANNIVERSARIO

Giuseppina GALLARETO
in Bocchino

"Accompagnaci sempre con il tuo grande amore". Nel 7° anniversario dalla scomparsa, i familiari la ricordano con immutato affetto nella s.messa che verrà celebrata domenica 6 settembre alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Sant'Anna in Montechiaro Piana.

ANNIVERSARIO



Franca GHIAZZA GHIONE

"Dieci anni: un periodo lunghissimo, che ha acuito il rimpianto per la tua presenza fisica ma ha rafforzato il ricordo dei bellissimi momenti trascorsi insieme, dell'amore e dell'esempio di vita che costantemente ci offrivano. Sei sempre vicino a noi". La tua famiglia S.messa di anniversario domenica 6 settembre alle ore 10.30 nella chiesa di S. Francesco.

ANNIVERSARIO

Concetta GIORGIO
in Cancè

Nel 5° anniversario dalla scomparsa, la famiglia la ricorderà nella s.messa che verrà celebrata domenica 6 settembre alle ore 11.30 nella chiesa parrocchiale della Madonna Pellegrina di Acqui Terme. Grazie a chi si unirà nel ricordo e nella preghiera.

ANNIVERSARIO



Angelo CROSIO

Nel 1° anno dalla sua scomparsa, i familiari con immutato affetto lo ricordano nella s.messa che sarà celebrata domenica 6 settembre alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Bistagno. Un grazie di cuore a quanti si uniranno al ricordo.

ANNIVERSARIO



Cesare MERLO

A due anni dalla sua scomparsa, la famiglia ricorda Cesare con infinito affetto e rimpianto. La santa messa sarà celebrata sabato 12 settembre alle ore 18.30 nel Santuario della Madonna Pellegrina.

ANNIVERSARIO



Sergio Gino GERUNI

Nel 5° anniversario dalla scomparsa la moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti lo ricordano con immutato affetto e rimpianto nella santa messa che verrà celebrata sabato 12 settembre alle ore 17 nel santuario della Madonna. Un sentito ringraziamento a quanti vorranno partecipare al ricordo ed alle preghiere.

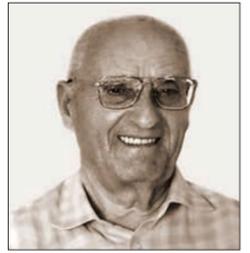
RICORDO



Bruno MAIO

Domenica 6 settembre alle ore 11, nella parrocchia di Bistagno, verrà celebrata la s.messa in memoria del caro Bruno. Nel ricordarlo con affetto infinito, i familiari ringraziano di cuore tutti coloro che si uniranno al ricordo ed alla preghiera.

RICORDO



Antonio GRILLO

Nel dolce ricordo del caro papà, il figlio Giovanni con la moglie Rita, l'adorata nipote Giorgia con Alex, la sorella Liliana unitamente ai familiari tutti, si uniscono in preghiera nella s.messa che sarà celebrata sabato 12 settembre alle ore 10.30 nella parrocchia di Prasco e porgono, anticipatamente, un grazie di cuore a quanti vorranno così ricordarlo.

BALOCCO PINUCCIO
& FIGLIOOnoranze Funebri - Cremazioni - Noleggio Con Conducente
Serietà, esperienza e professionalità da tre generazioni

tel. 0144 - 321193

via De Gasperi, 22 - Acqui T.

CASA FUNERARIA
ACQUI TERME
gratuita per i nostri clientiAcqui Terme - Strada Savona, 19
Tel. 0144 325449 - Fax 0144 352533
e-mail: cl@carosiolongone.itwww.casafunerariaacquiterme.it
www.carosiolongone.it

ONORANZE FUNEBRI

Baldovino sas

Bistagno
Corso Italia, 53
Tel. 0144 79486Dolermo
ONORANZE FUNEBRIAcqui Terme - Via M. Ferraris 24
Tel. 0144 325192
Rivalta Bormida - Via Roma 34

NOLEGGIO CON CONDUCENTE

Onoranze Funebri

MURATORE

Associazione Procremazione
per lo sviluppo della cremazioneInformazioni - Volontà - Previdenza funeraria
Corso Dante, 43 - Acqui Terme - Tel. 0144 322082

Marmi 3 S.r.l.

di Ivan Cazzola e Davide Pozio

MARMİ • PIETRE • GRANITI • EDILIZIA • RESTAURI

Lavorazione arte funeraria, monumenti,
rivestimenti tombe e scrittura lapidiStrada Alessandria, 90 - Acqui Terme
Tel. 0144 325056 - 339 4097831 - 338 1271596

Questo il calendario della settimana nella "Comunità pastorale San Guido" formata dalle parrocchie del Duomo, di San Francesco e della Pellegrina. Per conoscere e partecipare alla vita della comunità.

Sabato 5: Pulizia della chiesa: di S. Francesco a partire dalle ore 8; pulizia della chiesa del Duomo a partire dalle ore 9. Nelle messe del pomeriggio (17 S. Francesco; 18 Duomo; 18,30 Madonna Pellegrina) preghiamo per i defunti di agosto

Domenica 6, XXIII Domenica del Tempo Ordinario

Lunedì 7: pulizia della chiesa alla Pellegrina a partire dalle ore 9

Martedì 8, Festa della Natività della Beata Vergine Maria: alle ore 21 rosario davanti alla cappellina mariana di Via Nizza

Festa degli anniversari di matrimonio

Domenica 27 settembre, nelle Parrocchie della Comunità Pastorale San Guido, si celebreranno gli anniversari di matrimonio. A San Francesco nella Messa delle 10,30, in Duomo nella Messa delle 11, alla Pellegrina nella Messa delle 11,30.

Si invitano pertanto tutte le coppie sposate nel 2010 (10° anniversario), nel 2000 (20° anniversario), nel 1995 (25° anniversario), nel 1990 (30° anniversario), nel 1980 (40° anniversario), nel 1970 (50° anniversario), nel 1960 (60° anniversario).

Nell'impossibilità di raggiungere tutti con un invito personale, ci si affida a questo avviso e al passa parola tra le persone della Comunità Pastorale, al fine di raggiungere ogni coppia festeggiata.

Si prega di segnalare la propria partecipazione entro il 22 settembre, telefonando ai seguenti numeri: 0144322381 - 3489258331.

Resoconto iniziale

In occasione della festa di San Rocco abbiamo raccolto € 311,00 per il fondo S. Guido, istituito dalla Diocesi per aiutare famiglie particolarmente provate dalla crisi economica provocata dalla pandemia.

Adorazione Eucaristica

A S. Francesco: ogni martedì e venerdì dalle 9 alle 11,30 (con la presenza di un sacerdote per le confessioni)

A S. Antonio: ogni giovedì dalle 17 alle 18 con la recita dei vesperi; alle ore 18 S. Messa.

Alla Pellegrina: ogni giovedì dalle 18 alle 18,30; alle 18,30 S. Messa.

La pandemia non è finita!

Pertanto occorre ancora osservare le norme di sicurezza sanitaria anche in chiesa e durante le celebrazioni: indossare

Comunità Pastorale San Guido



▲ Importante appuntamento con la festa degli anniversari di matrimonio domenica 27 settembre nelle parrocchie della Comunità Pastorale San Guido. Nelle foto parte dei gruppi dello scorso anno

la mascherina, sanificare le mani all'ingresso, mantenere il distanziamento occupando i posti indicati dall'apposito simbolo (a meno che si faccia parte dello stesso nucleo familiare; in tal caso si può stare vicini).

Circa la santa comunione

In questo periodo di emergenza Covid tutti dobbiamo ricevere la comunione in mano. Molti però, non abituati, non usano un atteggiamento giusto. Occorre innanzitutto avere entrambe le mani libere e, avvicinandosi al ministro che distribuisce l'Eucaristia, mettere la mano destra sotto la ma-

no sinistra, con il palmo della mano aperto e rivolto verso l'alto, cosicché il ministro possa deporre l'Eucaristia nel palmo della mano sinistra. Subito dopo, davanti al ministro, dopo aver scostato la mascherina dalla bocca, con la mano destra si porta in bocca l'Eucaristia, si rimette a posto la mascherina e si torna al proprio posto in atteggiamento di preghiera e di ringraziamento.

Occorre anche aver cura che eventuali briciole di pane consacrato non cadano sul pavimento ma vengano messe in bocca. Sono piccoli atteggiamenti con i quali indichiamo il necessario rispetto per la santa Eucaristia e favoriamo l'osservanza di quelle norme igieniche particolarmente necessarie in questo periodo.

Orario uffici parrocchiali
Ufficio parrocchiale del Duomo (canonica) ogni sabato dalle 9 alle 12; a S. Francesco ogni martedì e venerdì dalle 9 alle 11,30; alla Pellegrina ogni lunedì e sabato dalle 17 alle 19.

Recapiti telefonici: Canonica Duomo 0144 322381; Don Giorgio 348 9258331; Don Gianluca 347 0371988.



Ci scrive Andrea Morbelli: "Una grande gioia non si può tenere per sé". Con questa espressione di Sua Santità Benedetto XVI si vuole condividere l'esperienza gioiosa vissuta a Callieri dal 24 al 28 agosto da alcuni giovani della Comunità Pastorale San Guido.

Un'esperienza rigenerante che ha fatto vivere i ragazzi in un clima di fraternità e amicizia.

A caratterizzare la settimana è stata la gioia dello stare insieme, sia nel momento dei lavori domestici (ordinare le camere; apparecchiare la tavola)

Giovani della Comunità Pastorale San Guido a Callieri

sia nella preghiera che nel gioco, i giovani infatti sono riusciti a dividersi le fatiche e a moltiplicare le gioie.

Significativi e molto apprezzati i momenti di riflessione condotti da don Giorgio, che hanno fatto riflettere, meditare e, poi, dialogare i ragazzi su tematiche importanti come: "Chi voglio essere?" e "Con quale squadra?". Non sono mancate le escursioni ad alta quota e i giochi, che hanno animato le serate, non facendo rimpiangere la televisione e il cellulare.

Un grazie alle famiglie per aver fatto partecipare i ragazzi, agli educatori per il servizio offerto, alle cuoche, per i deliziosi manicaretti preparati, e, infine, al Parroco, don Giorgio, per l'energia, l'entusiasmo e la costanza con cui ha proposto e condotto l'iniziativa".

In ricordo di Mariano

Acqui Terme. I colleghi del reparto di Radiologia dell'ospedale acquese così ricordano Mariano Fasciolo, recentemente scomparso.

"Ciao Mariani, così ti salutavamo al lavoro e così ti vogliamo salutare ora. La Radiologia piange un caro collega.

È difficile parlare di un collega, di un amico, con cui si sono condivisi tanti momenti, l'emozione prende il sopravvento e i ricordi si accavallano. Dire che sei stato una bella persona è molto riduttivo e anche un po' scontato, ma tu lo sei stato veramente. La tua intelligenza, la tua semplicità, sensibilità, onestà saranno per noi, oltre che un ricordo, un esempio, che ci accompagnerà per sempre.

Ricorderemo i tuoi silenzi, le tue lunghe pause, la tua lentezza nel muoverti che spesso erano motivo di risate tra noi.

Questa volta però hai voluto stupirci, sei stato troppo veloce a lasciarci. Ti dedichiamo una poesia, a te piaceva anche scrivere. È del poeta Nazim Hikmet, è un testamento spirituale

di un padre ad un figlio, dove il figlio viene esortato a concorrere alla vera umanità, alla condivisione dei beni terreni e degli affetti. Un testamento per lasciare in eredità gli ideali veri: *pace, verità, libertà, uguaglianza, dignità e giustizia*, ideali su cui tu hai modellato la tua vita e il tuo lavoro, il tuo vivere con gli altri e per gli altri. "Non vivere su questa terra come un inquilino o come un turista nella natura. / Vivi in questo mondo come se fosse la casa di tuo Padre, credi al grano, al mare alla terra ma soprattutto all'uomo. / Ama la nuvola, la macchina, il libro ma innanzitutto ama l'uomo. / Senti la tristezza del ramo che si secca, del pianeta che si spegne, dell'animale inferno, ma innanzitutto la tristezza dell'uomo. / Che tutti i beni terrestri ti diano gioia, che l'ombra e il chiaro ti diano gioia, che le stagioni ti diano gioia, ma che soprattutto l'uomo ti dia gioia".

Un saluto da tutti noi, riserveremo uno spazio nei nostri cuori per ricordarti".

Il tuo reparto

In ricordo di Margherita Benzi Cavanna

Acqui Terme. Pubblichiamo un ricordo di Margherita Benzi Cavanna: "Pensando a Rita sembra che la vita sia ferma. Riflettendo bene però sappiamo che da lassù ci vede."

Rita sei sempre nei nostri pensieri".

Claudio



Ringraziamento

Acqui Terme. La dottoressa Alessandra Monteleone e il figlio Tommaso desiderano ringraziare con profondo affetto tutti gli amici e i colleghi che hanno partecipato al ricordo dell'amato Mariano e che hanno fatto sentire il loro calore e la loro vicinanza in un momento oltremodo difficile.

Dott. Salvatore Ragusa

Specialista in otorinolaringoiatria patologia cervico facciale ed idrologia medica

Riceve tutti i giorni su appuntamento ad Acqui Terme in via Emilia 54 presso La Fenice

Email: salvatore-ragusa@libero.it
Tel. 348 6506009 - www.salvatoreragusa.it



La Pastorale Giovanile Sui luoghi della Beata Teresa Bracco

Sabato 29 agosto una rappresentanza della pastorale giovanile si è recata sui luoghi della Beata Teresa Bracco, a chiedere da lei l'aiuto e la protezione ma soprattutto l'entusiasmo per ripartire nelle attività pastorali.

Il cammino è iniziato dalla chiesa parrocchiale fino al Belvedere passando dalla casa natale della Beata. Significativo pensare a quei luoghi cari per la Beata ancora di più fondamentali per la sua crescita umana e cristiana. Giunti al Belvedere la preghiera del Transito della Beata, ha preparato i presenti nella preghiera e riflessione per celebrare la

Santa Messa al cippo luogo del martirio. Gli altri anni la pastorale giovanile organizzava un cammino dal Todocco a Santa Giulia ma in accordo e su proposta di don Massimo e dei suoi collaboratori ogni vigilia della Festa vivremo questo tipo di esperienza legando il transito e l'affidamento alla Beata per le varie attività ma soprattutto per i giovani oggi bisognosi di scoprire i veri valori.

Un grazie ai ragazzi che hanno partecipato, a don Massimo per l'invito. La Beata Teresa ci assista e ci guidi nel nostro cammino.

Don Gian Paolo

L'Anffas ringrazia

Acqui Terme. Ci scrive l'Anffas:

"Un ringraziamento alla protezione civile di Acqui Terme che, in questo lungo periodo così complicato ci ha sempre aiutato, supportato, accompagnato sia durante il lockdown, portandoci a casa anche cibo e medicine, sia dopo... informandoci e formandoci su tutte le accortezze e le precauzioni nel post lockdown da prendere con i nostri ragazzi, permettendoci, grazie anche all'amministrazione comunale, di poter riprendere le nostre attività all'aperto.

Grazie per i trasporti dei ragazzi in carrozzina, per noi sempre così complicati, siamo riusciti a realizzare nonostante

le difficoltà delle restrizioni, anche il progetto EVA che, quest'anno, si è trasformato in EVACovid.

Cambiando modalità e trasporti i nostri ragazzi hanno comunque passato qualche giorno di vacanza in allegria e leggerezza.

Al sig. Torielli e a tutti i ragazzi e ragazze che ci hanno accompagnato coi pulmini grazie di cuore.

Un ringraziamento particolare alle famiglie che in onore della loro carissima Claudia Mighetti, mancata prematuramente, hanno voluto sostenere con un'offerta i nostri ragazzi.

Grazie di cuore alla famiglia Belzer e a Loretta".

L'Occasione d'Oro S.r.l.

Acqui Terme - Piazza Matteotti 25

COMPRO
oro e argento
gioielli - diamanti - orologi
monete e medaglie

PAGO
in contanti

Vendo oro puro come investimento

VALUTAZIONI GRATUITE

Tel. 0144 670008 - 333 3207300

Involontaria omissione

Acqui Terme. Nel numero scorso a pagina 4, nella pubblicazione dell'annuncio riguardante Lorenzo Alberti è stato ommesso, per un involontario errore, il ringraziamento all'A.D.I. di Acqui Terme. Ci scusiamo con gli interessati e con i lettori

Dall'1 settembre al 4 ottobre

Nel "Tempo del Creato" sostenibilità della vita

È iniziato martedì 1° settembre il "Tempo del Creato" e si concluderà tra un mese, esattamente il 4 ottobre, durante la festività di San Francesco, santo patrono dell'ecologia per tanti fedeli di molte confessioni cristiane. Il "Tempo del Creato" è celebrato da ormai quindici anni da migliaia di cristiani in tutto il mondo. Esso nasce dall'idea del Patriarca ecumenico ortodosso Bartolomeo I, che, nel 1989, propose di istituire l'1 settembre una giornata di preghiera dedicata alla Creazione.

La Commissione per l'ecumenismo ed il dialogo tra le religioni della Diocesi di Acqui fa appello, anche dalle colonne del nostro giornale, alla creatività pastorale delle nostre Comunità parrocchiali e delle nostre Associazioni ecclesiali perché in questo Tempo del creato promuovano iniziative che abbiano come scopo: la contemplazione della bellezza del creato e la preghiera ad essa ispirata; la denuncia delle contraddizioni al disegno di Dio sulla creazione; l'educazione alla lettura dei segni che il creato ci fa conoscere; l'assunzione di scelte radicali nei nostri stili di vita per la salvaguardia della terra che abbiamo ricevuto in dono.

Una celebrazione ecumenica diocesana di preghiera e di riflessione a conclusione di questo mese dedicato al "Tempo del creato" si terrà alle 20.45 di sabato 3 ottobre, nella Chiesa di San Francesco in Acqui, a cui parteciperanno Lucilla Peyrot (pastora valdese e metodista di San Marzano Oliveto), padre Vasile (parroco della Parrocchia ortodossa rumena in provincia di Alessandria) e il mons. Luigi Testore (vescovo di Acqui). Ad essa, fin d'ora siamo chiamati a partecipare.

Al "Tempo del creato" hanno aderito presso che tutte le confessioni cristiane e i leader di molte religioni non cristiane che hanno incoraggiato i fedeli a partecipare.

Fondo Diocesano San Guido

Pubblichiamo il resoconto economico del Fondo Diocesano San Guido a sostegno delle famiglie che hanno perso il lavoro o lo hanno dovuto sospendere a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19. A martedì 1 settembre il Fondo, costituito dal vescovo con il contributo di € 430.000,00 proveniente dai fondi 8xmille della CEI, ha sostenuto 149 famiglie per un totale erogato di € 220.900,00. Le erogazioni sono così ripartite sul territorio della Diocesi: Zona Acquese: contributi a 49 famiglie per euro 60.100,00; Zona Ovadese-igure: contributi a 39 famiglie per euro 66.400,00; Zona Astigiana: contributi a 37 famiglie per euro 55.900,00; Zona Due Bormide: contributi a 7 famiglie per euro 10.200,00; Zona Cairese: contributi a 20 famiglie per euro 28.300,00; il fondo ha ricevuto offerte per € 5.202,00.

È possibile contribuire al Fondo tramite bonifico bancario sul conto corrente IBAN IT21 B 03111 47940 000000000113 intestato Diocesi di Acqui causale Fondo San Guido, oppure tramite bollettino postale sul conto n. 15592157 causale Fondo San Guido.

Nomine vescovili

Con decorrenza 1 settembre, il Vescovo, S.E. mons. Luigi Testore, ha proceduto alle seguenti nomine:

- su presentazione del Superiore provinciale, ha nominato parroco della parrocchia "Sacro Cuore" (Santa Chiara) in Canelli padre Silvano Fracasso degli Oblati di San Giuseppe, in sostituzione di padre Giuseppino Demarcus trasferito ad altra comunità religiosa;

- su presentazione dell'ispettore dei Salesiani di Piemonte e Valle d'Aosta, ha nominato collaboratore della parrocchia "S. Silvestro" in Mornese il nuovo cappellano della comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Mornese, don Giovanni Rigo. Quest'ultimo sostituisce don Thomas Mylaparampil trasferito ad altra comunità religiosa.

Da allora, le iniziative ecumeniche si sono moltiplicate, fino ad arrivare ai messaggi congiunti firmati da Papa Francesco e da Bartolomeo I e al messaggio di quest'anno, firmato congiuntamente dal Cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Consiglio delle Conferenze episcopali europee (che raccoglie tutti i vescovi cattolici d'Europa) e dal pastore Christian Krieger, presidente del Consiglio Ecumenico delle Chiese (che raccoglie tutte le Chiese ortodosse e protestanti).

I pastori delle Chiese cristiane, nel loro messaggio, infatti, hanno chiesto di prendere sul serio la sostenibilità della vita: "Quest'anno, la pandemia COVID-19 ha rivelato quanto sia profondamente interconnesso il mondo. Ci siamo resi conto più che mai che non siamo isolati gli uni dagli altri e che le condizioni per la salute e il benessere umano sono fragili. Gli impatti della pandemia ci costringono a prendere sul serio la necessità di una vigilanza e di condizioni di vita sostenibili in tutta la terra. Questo è ancora più importante se si considera la devastazione ambientale e la minaccia del cambiamento climatico".

E hanno invitato tutti a celebrare una sorta di "Giubileo per la terra": "Il concetto di Giubileo è radicato nella Bibbia e sottolinea che deve esistere un equilibrio giusto e sostenibile tra realtà sociali, economiche ed ecologiche. La lezione del giubileo biblico ci indica la necessità di riequilibrare i sistemi di vita, afferma la necessità di uguaglianza, giustizia e sostenibilità, afferma la necessità di una voce profetica in difesa della casa dell'uomo". Per queste ragioni, il tema scelto dai responsabili delle Chiese cristiane è tratto da una limpida affermazione contenuta nella lettera dell'apostolo Paolo a Tito "Vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà (2,12).

C'è un legame evidente tra disuguaglianze e degrado ambientale, cresciuti e accentuati in questo tempo di pandemia. C'è una radice comune sottostante questi fenomeni intrecciati e in aggravamento: un'economia malata. E l'economia si è ammalata perché l' homo sapiens è spesso diventato homo oeconomicus: "individualista, calcolatore e dominatore". Pur essendo la specie umana - tra tutte le specie - quella "più cooperativa".

Con chiarezza, senza giri di parole, papa Francesco è tornato mercoledì scorso 26 agosto a sferrare tutti, soprattutto chi ha responsabilità. Un appello, un grido direi, affinché ciascuno di noi acquisisca consapevolezza piena e non resti a guardare. C'è da lavorare per cambiare, per "uscire migliori" dalle crisi già evidenti del "mondo di prima" e che l'emergenza pandemica ha aggravato nel "mondo di adesso". Continuando il ciclo di catechesi sul tema: "Guarire il mondo", Francesco ha dedicato la propria meditazione sul tema de "La destinazione universale dei beni e la virtù della speranza", recuperando molti contenuti dalla Laudato si' e incastonandoli nell'inimmaginabile contesto che stiamo vivendo. Possiamo provare a rileggere e fissare questa incisiva e decisiva "lezione" in dieci punti, leggendola alla luce di due protagonisti, quello dei giovani e quello dei territori.

I giovani. Categoria di per sé disomogenea e generica se non per il dato anagrafico, sono i primi, veri portatori di interesse della sfida che ci obbliga a "uscire migliori" dalla pandemia. Il "contenitore" nel quale viviamo, il nostro pianeta, è oggi il Bene comune più prezioso. La 49ª Settimana Sociale dei cattolici dedicata a "Il Pianeta che speriamo. Lavoro, ambiente, Speranza. #Tutto è connesso", alla quale stiamo lavorando, prova a dare una chiave di lettura coerente e interdisciplinare, a indicare una direzione di marcia e a formulare proposte concrete. La Settimana Sociale dedicata al Pianeta è soprattutto la Settimana dei giovani. Per il tema, per la complessità delle questioni e delle soluzioni, per il loro interesse diretto, per la loro energia e il loro sguardo nuovo, per il loro diritto a progettare il proprio territorio e la Terra nella quale vivono e vivranno, nel quale vorranno far nascere la generazione successiva. I giovani saranno gli "interlocutori speciali" nel cammino comune che ci accompagnerà a Taranto e nel dopo Taranto. Saranno interlocutori-protagonisti nell'ascolto, nel racconto, nello studio, nella condivisione, nell'esperienza comune.

E sarà una palestra per "ringiovanire" il nostro Paese. Come direbbe San Paolo, "non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto" (Roma-

PER RIFLETTERE

Uscire migliori dalla pandemia: puntiamo sui giovani e sui territori

ni, 12, 1-2). Lo slancio e il senso di responsabilità dei giovani aiutano tutti ad accogliere con spirito operoso e ispirato il senso della Laudato si'. Il Papa pensa alle generazioni di domani, a quelle che debbono ancora nascere, a quelle che nasceranno dai giovani di oggi, e dopo ancora. I giovani, da raggiungere in modo nuovo, potranno anche essere capaci di comporre in un unico mosaico la diversità e la pluralità delle voci, le differenti tradizioni, i carismi, le anime del mondo cattolico italiano.

L'altro protagonismo è quello dei **territori**. Sono i "dove" vivono le persone e le famiglie, "dove" producono le aziende, "dove" si sviluppano le esistenze quotidiane. I luoghi sono i primi, decisivi ambiti dell'impegno, della partecipazione, della coerenza. L'Ocse, in uno studio del febbraio scorso, dimostrò come non sia possibile realizzare 105 sub-obiettivi sui 169 dello Sviluppo sostenibile senza il coinvolgimento appropriato delle comunità locali e delle relative amministrazioni. Diventano centrali gli investimenti e il coordinamento tra le amministrazioni locali, le scuole e le imprese (comprese le banche di comunità). Il 60% degli investimenti per uno sviluppo durevole e inclusivo si concentra sui territori. "(...) Mentre l'ordine mondiale esistente si mostra impotente ad assumere responsabilità, l'istanza locale può fare la differenza. E lì infatti che possono nascere una maggiore responsabilità, un forte senso comunitario, una speciale capacità di cura e una creatività più generosa, un profondo amore per la propria terra, come pure il pensare a quello che si lascia ai figli e ai nipoti", scriveva cinque anni fa papa Francesco nella Laudato si' (§179).

Ricapitoliamo allora i dieci punti di papa Francesco con le due "lenti" dei giovani e dei territori.

1. La pandemia è un'aggravante di problemi e disuguaglianze. "La pandemia ha messo in rilievo e aggravato i problemi sociali, soprattutto la disuguaglianza. Alcuni possono lavorare da casa, mentre per molti altri questo è impossibile. Certi bambini, nonostante le difficoltà, possono continuare a ricevere un'educazione scolastica, mentre per tantissimi altri questa si è interrotta bruscamente. Alcune nazioni potenti possono emettere moneta per affrontare l'emergenza, mentre per altre questo significherebbe ipotecare il futuro".

2. Homo cooperativus. "Ci dimentichiamo che, essendo creati a immagine e somiglianza di Dio, siamo esseri sociali,

creativi e solidali, con un'immensa capacità di amare. Ci dimentichiamo spesso di questo. Di fatto, siamo gli esseri più cooperativi tra tutte le specie, e fioriamo in comunità, come si vede bene nell'esperienza dei santi".

3. Modello ingiusto, indifferente e no limits. "Nel mondo di oggi, pochi ricchissimi possiedono più di tutto il resto dell'umanità. È un'ingiustizia che grida al cielo! Nello stesso tempo questo modello economico è indifferente ai danni inflitti alla casa comune. Non si prende cura della casa comune. Siamo vicini a superare molti dei limiti del nostro meraviglioso pianeta, con conseguenze gravi e irresponsabili: dalla perdita di biodiversità e dal cambiamento climatico fino all'aumento del livello dei mari e alla distruzione delle foreste tropicali. La disuguaglianza sociale e il degrado ambientale vanno di pari passo e hanno la stessa radice".

4. Homo oeconomicus. "Le proprietà e il denaro sono strumenti che possono servire alla missione. Però li trasformiamo facilmente in fini, individuali o collettivi. E quando questo succede, vengono intaccati i valori umani essenziali. L'homo sapiens si deforma e diventa una specie di homo oeconomicus - in senso deteriorante - individualista, calcolatore e dominatore. Ci dimentichiamo che, essendo creati a immagine e somiglianza di Dio, siamo esseri sociali, creativi e solidali, con un'immensa capacità di amare. Ci dimentichiamo spesso di questo. Di fatto, siamo gli esseri più cooperativi tra tutte le specie, e fioriamo in comunità, come si vede bene nell'esperienza dei santi".

5. Non abbiamo carta bianca. Dio ci ha chiesto di dominare la terra in suo nome, coltivandola e curandola come un giardino, il giardino di tutti. "Mentre "coltivare" significa arare o lavorare [...], "custodire" vuol dire proteggere [e] preservare" (LS, 67). Ma attenzione a non interpretare questo come carta bianca per fare della terra ciò che si vuole. No.

6. Reciprocità responsabile. Esiste una relazione di reciprocità responsabile fra noi e la natura. Riceviamo dal creato e diamo a nostra volta. "Ogni comunità può prendere dalla bontà della terra ciò di cui ha bisogno per la propria sopravvivenza, ma ha anche il dovere di tutelarla" (LS). Ambedue le parti.

7. Non proprietari, ma amministratori. Noi stiamo vivendo una crisi. La pandemia ci ha messo tutti in crisi, la terra «ci precede e ci è stata data». È

nostro dovere far sì che i suoi frutti arrivino a tutti, non solo ad alcuni. E questo è un elemento-chiave della nostra relazione con i beni terreni. Come ricordavano i padri del Concilio Vaticano II, "l'uomo, usando di questi beni, deve considerare le cose esteriori che legittimamente possiede non solo come proprie, ma anche come comuni, nel senso che possano giovare non unicamente a lui ma anche agli altri. Infatti, "la proprietà di un bene fa di colui che lo possiede un amministratore della Provvidenza, per farlo fruttificare e spartirne i frutti con gli altri" (CCC, 2404). Noi siamo amministratori dei beni, non padroni. Amministratori. "Sì, ma il bene è mio". È vero, è tuo, ma per amministrarlo, non per averlo egoisticamente per te".

8. Non possiamo stare a guardare. Quando l'ossessione di possedere e dominare esclude milioni di persone dai beni primari; quando la disuguaglianza economica e tecnologica è tale da lacerare il tessuto sociale; e quando la dipendenza da un progresso materiale illimitato minaccia la casa comune, allora non possiamo stare a guardare. No, questo è desolante. Non possiamo stare a guardare! Con lo sguardo fisso su Gesù (cfr Eb 12,2) e con la certezza che il suo amore opera mediante la comunità dei suoi discepoli, dobbiamo agire tutti insieme, nella speranza di generare qualcosa di diverso e di meglio. La speranza cristiana, radicata in Dio, è la nostra ancora. Essa sostiene la volontà di condividere, rafforzando la nostra missione come discepoli di Cristo, il quale ha condiviso tutto con noi.

9. Pensiamo ai bambini. "Leggete le statistiche: quanti bambini, oggi, muoiono di fame per una non buona distribuzione delle ricchezze, per un sistema economico come ho detto prima; e quanti bambini, oggi, non hanno diritto alla scuola, per lo stesso motivo. Che sia questa immagine, dei bambini bisognosi per fame e per mancanza di educazione, che ci aiuti a capire che dopo questa crisi dobbiamo uscire migliori".

10. Il Pianeta che speriamo. "Davanti alla pandemia e alle sue conseguenze sociali, molti rischiano di perdere la speranza. In questo tempo di incertezza e di angoscia, invito tutti ad accogliere il dono della speranza che viene da Cristo. E Lui che ci aiuta a navigare nelle acque tumultuose della malattia, della morte e dell'ingiustizia, che non hanno l'ultima parola sulla nostra destinazione finale".

Sergio Gatti

Il vangelo della domenica

"Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro", il vangelo di Matteo riporta, al capitolo 18, queste parole di Gesù agli apostoli, nella messa di domenica 6 settembre. La piccola chiesa, appena fondata e in costruzione su Piesra, che si sta muovendo con il Maestro verso Gerusalemme, riceve un messaggio che le sarà indispensabile, costitutivo: non c'è chiesa senza preghiera comunitaria, magari di pochi, ma comunitaria, non solo perché fatta in gruppo, ma soprattutto perché è aperta alla comunità, si prega sempre per tutti, come del resto Gesù ha sempre pregato e insegnato a pregare, per tutti. Le letture insistono sulla necessità della conversione nella correzione: non si corregge mai solo l'altro, ma noi e l'altro. La grande preghiera della messa inizia con la confessione pubblica dei propri peccati personali: "per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa", "perdoni i nostri peccati", celebrante e popolo; anzi, parlando del popolo peccatore, nella prima lettura dal profeta Ezechiele, Dio chiama responsabile del peccato popolare di infedeltà prima di tutto il profeta: "della sua morte nel peccato chiederò conto a te". Il prete che non prega per la salvezza del popolo, di tutti gli uomini redenti dalla croce di Cristo, che non se ne fa carico, che non sente prima di tutto suo dovere personale, è il primo responsabile dell'allontanamento da Dio degli uo-

mini. La tentazione di scaricare sugli altri la responsabilità delle situazioni comunitarie e di sentirsi immuni era grande al tempo di Ezechiele, ma è grande anche ai nostri giorni: "I padri hanno mangiato uva acerba e ora i nostri denti sono legati": la colpa, e le sue conseguenze, vengono scaricate sui padri. La conversione è sempre una responsabilità del presente, delle persone viventi: ognuno, nel riconoscimento delle proprie colpe, si deve sentire chiamato personalmente a convertirsi, soprattutto nel perdonare il fratello, anche se è solo lui "ad avere qualcosa contro di te". Non c'è altra prospettiva: l'amore e il perdono precedono sempre, perché la correzione nasce se c'è amore. Si corregge se si ama, se lo si fa per amore, altrimenti chi ci dà diritto a correggere il prossimo? Il legalismo? La sola legge scritta? Questo è il peccato più grave della storia, quello che ha condannato a morte Cristo Gesù. L'amore all'interno della comunità deve essere come l'amore di Cristo, che ci ha amati per primo, così come siamo, peccatori, per questo ci corregge. La preghiera comunitaria ("dove sono due o tre riuniti nel mio nome") è il primo frutto del comandamento della fraternità e nel contempo è il grande mezzo per costruirla: pregare insieme e unire le preghiere per il fratello, lasciando al Padre la concessione delle grazie, a cominciare dal più povero. dg

Per la beata Teresa Bracco

Festa Liturgica e le piante bibliche

Dopo l'amarezza per il devastante incendio che ha colpito la chiesa parrocchiale di Cairo Montenotte è arrivata anche un po' di gioia per la comunità della Valle Bormida savonese.

Domenica 30 agosto, infatti, a Santa Giulia di Deigo si è festeggiata la ricorrenza liturgica della beata Teresa Bracco.

Oltre alla consueta celebrazione liturgica domenica 30 agosto è stato inaugurato il giardino botanico con le piante bibliche: "è da circa un anno che lavoriamo a questo progetto e siamo felici di essere riusciti a realizzarlo. I visitatori del giardino botani-



co potranno osservare le piante citate sia nel nuovo che nell'antico testamento e leggerne il loro significato simbolico sui pannelli in legno che abbiamo realizzato" dichiara suor Rossella Vella (eremita diocesana francescana).

Santa Giulia è certamente un luogo adatto alla meditazione ed alla preghiera grazie alla beata Teresa Bracco ed al territorio ricco di paesaggi di grande interesse, campi, prati e boschi (da Roberto Marchisio).

L'allarme di don Gian Paolo Pastorini, presidente della Pastorale Giovanile

“I giovani acquesi e l'alcool: un problema da affrontare subito”

Acqui Terme. «Già da qualche settimana volevo rivolgermi al giornale, ma quando ho visto la foto che un lettore vi ha inviato la scorsa settimana, ho capito che era arrivato il momento. È necessario affrontare il problema».

La voce di don Gian Paolo Pastorini, Direttore della Pastorale Giovanile e Presidente della Associazione “Noi Oratori Acqui”, ha un tono molto preoccupato, mentre ci chiede un'intervista.

Il problema da affrontare è quello della crescente diffusione dell'alcool fra i giovani della città. La scorsa settimana un lettore ci aveva inviato la foto di un assembramento dove erano visibili ragazzi (anche molto giovani) che bevevano alcoolici, senza rispettare distanze di sicurezza e senza indossare mascherine, in pieno centro cittadino.

Ordinarie immagini da sabato sera, purtroppo.

Infatti, come abbiamo potuto constatare, il fenomeno è alquanto diffuso in città, ed è probabilmente collegato in maniera molto stretta con altri comportamenti devianti come gli schiamazzi e gli atti vandalici, che negli ultimissimi anni sono molto cresciuti in numero e frequenza.

Don Gian Paolo, siamo noi gli allarmisti, o il problema ha assunto davvero dimensioni preoccupanti?

«A mio avviso siamo di fronte a un problema grave. Già concettualmente: un ragazzino appena adolescente, che è nel pieno della sua crescita e della formazione fisica e psichica, che si abitua a utilizzare in maniera frequente queste bevande per divertirsi e “sballarsi” è qualcosa di preoccupante sotto ogni aspetto. Come Direttore della Pastorale Giovanile, è mio compito far sì che la situazione non degeneri. Il rischio è di creare una generazione di futuri alcoolizzati. Serve tutela per questi ragazzi: dobbiamo tutelarli, non solo per quanto riguarda l'aspetto religioso del problema, ma proprio sul piano della società civile. È in gioco il loro futuro, e Acqui e gli acquesi devono impegnarsi per far sì che le cose cambino, e che cambino rapidamente».

A seguito delle segnalazioni che ci sono giunte, il fenomeno appare purtroppo molto diffuso. Voi che informazioni avete?

«Direi che è un fenomeno diffuso “a macchia di leopardo”. I ragazzini si spostano da un locale all'altro, lungo tutta la città, facilitati anche dalla bella stagione. La foto che avete ricevuto la scorsa settimana riguarda piazza Matteotti, ma non bisogna puntare il dito solo su quella parte di città: le stesse scene ci sono in piazza Bollente, in via Cardinal Raimondi, in generale in tutto il centro cittadino... e non solo. Per esempio ho notizia di situazioni analoghe anche dalle parti del Golf... e potrei continuare. La mia preoccupazione, lo dico chiaramente, è anche per gli esercenti, che spesso non si fanno scrupoli a servire i ragazzini, senza dimenticare che in qualche caso (ma di solito a quel che so non serve nemmeno...) c'è anche qualche maggiorenne che si presta ad aiutarli all'acquisto. Il risultato è che, nelle loro “peregrinazioni alcooliche” capita anche che i ragazzi, muovendosi per il centro storico, e non solo, si lascino andare a schiamazzi o, per effetto dell'alcool, ad atti vandalici o di disturbo verso le persone».

A volte è facile scambiare un sedicenne per un diciottenne. Ma qui non parliamo solo di sedicenni...

«No. Il fenomeno è già diffuso sin dalle scuole medie, parliamo dai 13-14 anni, purtroppo. E non penso che gli esercenti possano scambiare un tredicenne per un diciottenne: l'altezza, il volto, la voce, il comportamento, cambiano. In-

sisto molto su questo, perché il fatto che l'abuso inizi all'età della scuola media, è un dato da non sottovalutare. L'età media sta scendendo, e di questo passo rischia di scendere ulteriormente».

Che si può fare per contrastare il fenomeno, sia da parte della città che della società civile?

«A mio avviso si può intervenire in almeno tre modi. Da una parte, è evidente che servono più controlli. La legge italiana vieta di somministrare alcoolici ai minorenni [nel caso degli under 16 trattati di reato penale, Secondo l'art.689 cod.penale, infatti, chi vende alcool ai minori è punibile con l'arresto, la condanna fino a un anno e la sospensione dell'esercizio, ndr]. Bisogna intervenire, a costo di sanzionare l'esercente.

Parallelemente, bisogna sensibilizzare i genitori. La grande domanda che mi pongo è: ma in tutto questo il genitore, dov'è? È possibile che non si renda conto che suo figlio, che magari ha 13, 14, 15 anni, arriva a casa “allegro”, se non addirittura ciucco perso, talvolta vomitando, e in qualche caso – lo dico perché so che è successo – vicino al coma etilico?

Infine, bisogna sensibilizzare i ragazzi, far loro capire che ogni stagione ha il suo tempo, e che non è quella l'età per darsi agli alcoolici... non ancora. Posso capire il diciottenne che si beve la sua birra, ma bere in tali quantità, alcoolici ben più forti e ad età ben lontane dai diciotto anni, è qualcosa che può solo rovinare la vita di chi lo fa. In mille modi diversi».

Come Pastorale Giovanile state già affrontando il problema?

«Certamente sì. E lo stiamo facendo cercando anche la sinergia dell'Asca e del Comune».

Avete già portato il problema a conoscenza dell'Amministrazione comunale?

«Abbiamo già parlato con il Comune. Sono andato di persona dal sindaco Lucchini e gli ho fatto presente la mia preoccupazione esponendo i fatti. Lui ne era già a conoscenza e per quel che so in Comune si sta cercando di capire come sensibilizzare e come intervenire. Resta il fatto però che secondo me si sta perdendo tempo. E nel frattempo la partita si sta già giocando, e la stiamo perdendo, perché non possiamo pensare di intervenire su questo tema nei mesi freddi (sempre sperando che non ci sia un altro lockdown): il problema è particolarmente evidente e grave in questo momento, quando con la bella stagione e la possibilità di uscire ogni sera il fenomeno è palese nelle sue proporzioni, che sono grandi. Bisogna intervenire subito, se vogliamo evitare che la cosa degeneri, e più aspettiamo, più c'è rischio che questo accada».

Concordiamo sul fatto che il fenomeno sia da stroncare, e non c'è da dubitare del fatto che il Comune al riguardo abbia ottime intenzioni. Ma non c'è il rischio che, in questo momento, vista la crisi che ha seguito il lockdown, ci sia qualche remora ad intervenire, quasi come forma di riguardo verso gli esercenti, che stanno faticosamente cercando di risollevarsi dopo la serrata?

«Devo dire che è esattamente questa la sensazione che ho avuto. Per certi versi comprendo gli scrupoli e le remore, e credo che proprio questo stia frenando l'Amministrazione da un intervento più incisivo. Ma bisogna farsi coraggio e intervenire. Magari inizialmente senza sanzionare, ma richiamando vigorosamente gli esercenti ai loro doveri, al valore educativo di non servire alcool ai minori, e anche alla necessità di rispettare la legge. Non si può pensare di rientra-

re dalle perdite del lockdown vendendo alcool ai ragazzini! È reato! Ma rivolgersi agli esercenti per dire loro queste cose non è qualcosa che deve fare il Direttore della Pastorale Giovanile, che pure avrebbe il coraggio di farlo. È un dovere dell'Amministrazione».

Passiamo ai ragazzini: quanta permeabilità ha incontrato finora l'opera della Pastorale? Sono sensibili ai richiami?

«Non molto. È quasi come se pensassero che facciamo loro la predica perché è il nostro lavoro e siamo abituati a farlo. Ma per quanto ho riscontrato qualche remora e un po' di timore esistono ancora. Bisogna insistere. Serve una sensibilizzazione diversa, non scolastica, come potrebbe essere “fare un pipotto”, ma attraverso la creazione di attività ricreative ed educative che coinvolgano i ragazzi e li spingano a concentrarsi su di esse, a essere protagonisti, per imparare questo valore e insegnarlo agli altri».

Un'opera educativa insomma. Però questo ci porta ad un altro aspetto del problema. È innegabile che dalla vicenda emerge una enorme carenza da parte sul piano educativo da parte di certe famiglie... Abbiamo dunque a che fare con una generazione di genitori iperprotettivi ma al contempo



troppo permissivi con i ragazzini? Cosa è mancato (se è mancato) all'ultima generazione di genitori?

«Penso che il genitore a volte si dimentichi di essere genitore e voglia essere l'amico del proprio figlio.

Invece a mio avviso sgridare, controllare, ricorrere a qualche proibizione, e talvolta magari anche a qualche forma repressiva, non sia necessariamente sbagliato. Oggi è alcool, domani può essere droga, dopodomani può essere una serie di guai che derivano direttamente da questi abusi. Ogni genitore dovrebbe riflettere che volere il bene del proprio figlio non vuol dire necessariamente appagarne sempre i desideri e dire sempre di sì. Se detto al momento giusto, anzi, qualche no può fare molto bene... ».

M.Pr



CENTRO MEDICO 75°

Odontoiatria e medicina estetica srl

Acqui Terme - Via Galeazzo, 33 - Tel. e fax 0144 57911
www.centromedico75.it - email: info@centromedico75.com

Centro Medico 75

NUOVO SERVIZIO VISITE DI CHIRURGIA GENERALE

Responsabile del servizio **Dott. Giancarlo Oneto**

MEDICI SPECIALISTI

DOTT. EMILIO RAPETTI
Medico Chirurgo
Specialista in oculistica

DOTT. MAURIZIO CELENZA
Medico Chirurgo
Specialista in ortopedia e traumatologia

DOTT. FEDERICO BORTOLOTTI
Medico Chirurgo
Specialista in otorinolaringoiatria

DOTT. ANTONIO PARODI
Medico Chirurgo
Specialista in ostetricia-ginecologia

PROF. DOTT. AURELIO STORACE
Medico Chirurgo
Specialista in ostetricia e ginecologia

DOTT. EMILIO URSINO
Medico Chirurgo
Specialista in neurologia
Già primario neurologico ospedale di Alessandria

DOTT. ALFREDO BELLO
Medico Chirurgo
Specialista in neurologia

DOTT. EDDY ZEPPONI
Medico Chirurgo
Specialista in angiologia e chirurgia vascolare

DOTT. MARCO GHIGLIONE
Medico Chirurgo
Specialista in chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica

DOTT. LUIGI NOLEDI
Medico Chirurgo
Specialista in chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica

DOTT. VITTORIO MARCHESOTTI
Medico Chirurgo
Specialista in medicina legale e delle assicurazioni

DOTT.SSA PAOLA MONTI
Medico Chirurgo
Specialista in neurofisiopatologia
Elettromiografia arti superiori

DOTT. CLAUDIO SABOLLA
Medico Chirurgo
Specialista in odontostomatologia, chirurgia sperimentale e microchirurgia

DOTT.SSA LAURA BOMBANA
Logopedista

FISIOTERAPIA
DOTT. MATTEO DENTATO
Fisioterapista e osteopata

DOTT. ROBERTO NICOLINI
Medico Chirurgo
Specialista in otorinolaringoiatria

DOTT. MAURIZIO MONDAVIO
Medico Chirurgo
Specialista in reumatologia

DOTT. RIZIERO ZAMBONI
Medico Chirurgo
Specialista in dermatologia

DOTT. DIEGO BARUZZO
Medico Chirurgo
Elettrocardiogrammi

DOTT. DOMENICO OTTAZZI
Medico Chirurgo - Proctologia
Specialista in chirurgia vascolare
Radiodiagnostica

DOTT. GIANCARLO MONTORIO
Medico Chirurgo
Allergologo
Specialista in pediatria

DOTT. FRANCO MORETTI
Medico Chirurgo
Specialista in Chirurgia della mano

DOTT. CARLO IACHINO
Medico Chirurgo
Proctologia - Senologia
Specialista in chirurgia apparato digerente ed endoscopia digestiva

DOTT.SSA LUISA PIETRASANTA
Medico Chirurgo
Specialista in psicoterapia cognitivo-comportamentale

DOTT.SSA ELISA BUZIO
DOTT.SSA FRANCESCA LAGOMARSINI
DOTT.SSA LAURA ROBBIGLIO
DOTT.SSA SONIA MAZZARDIS
Psicologi

DOTT.SSA CHIARA ROSSI
Biologa nutrizionista

DOTT. VALERIO GRAZIANI
Podologo

DOTT. SSA SARA OBERTI
Psicologa - Neuropsicologa

DOTT. MASSIMO INCAGLIATO
Medico Chirurgo
Specialista in ematologia

Direttore Sanitario **Dott. Giancarlo Oneto** Medico Chirurgo Odontoiatra
Aut. sanitaria N. 18477 del 2-11-2012 Acqui Terme



Acqui Terme. Ci scrivono Pinuccia ed Adriano Assandri dell'associazione Need You Onlus:

"Carissimi amici, oggi vi parliamo della Costa D'Avorio, e di un grande lavoro di collaborazione che ci ha permesso di inviare un container di beni umanitari al Centro Don Orione di Bonoua, a pochi chilometri da Kinshasa.

In questo centro supportiamo un ospedale, in particolare per i reparti di ortopedia ed oftalmologia, il Piccolo Piccolo Cottolengo di Bonoua, che ospita bambini e ragazzi disabili, ed ha sempre bisogno di sostegno, e tutta una serie di progetti legati alle scuole elementari, medie e professionali.

Nel vicino villaggio di Yaou, grazie al lavoro indispensabile di Mme Aisha, volontaria del Movimento Laico Orionino, seguiamo diversi progetti: la mensa, per la quale mensilmente garantiamo un pasto caldo quotidiano a 150 bambini; il Sostegno A Distanza, grazie al quale è possibile, con soli 250€ all'anno, garantire pasti, spese mediche e scolastiche ad un bambino del villaggio; il progetto scholarship, per il quale ogni anno paghiamo le spese scolastiche di circa 200 bambini che non avrebbero la possibilità di frequentare la scuola; il progetto gemellaggio tra la alcune classi della scuola primaria Saracco, che aiutano altrettanti coetanei ivoriani a sostenere le spese scolastiche e didattiche; la casa puericulturale, per insegnare alle giovanissime mamme a crescere i loro piccoli ed imparare un mestiere per mantenersi (purtroppo molte mamme hanno solo 13-14 anni).

Martedì 18 agosto, dopo mesi di preparazione, è partito un container riempito "a tappo", che è stato possibile realizzare con la collaborazione del Sev Orione di Genova, in particolare Sandro Dellavalle e Gianni Raciti, che hanno fatto la spola numerose volte per portare il materiale del Sev Orione nei nostri magazzini, e Paolo Riccardi, che ha coordinato, in parte dalla Costa D'Avorio, in parte proprio da qui, gli acquisti delle attrezzature ospedaliere ed il carico.

Le attività principali dell'ospedale sono i servizi di chirurgia ortopedica

e oftalmologica, ma il Centro riunisce diversi altri servizi come il laboratorio di analisi, radiologia, studio dentistico, cardiologia, neurologia, dermatologia, ginecologia, otorinolaringoiatria. Hanno a che fare con difetti alla nascita e altri disturbi muscolo-scheletrici, per non parlare della paralisi cerebrale.

Le necessità sono sempre moltissime, e il Sev Orione ha appunto perito, acquistato e caricato sul container diverse apparecchiature essenziali. La nostra associazione, anche grazie al lavoro dei nostri insostituibili volontari Marco Ferrari e Pierino Mantelli, che gestiscono il magazzino, ha inviato il materiale che, nel corso dei mesi, abbiamo messo da parte, beni donatici dalle famiglie dei nostri simpatizzanti, o da associazioni e benefattori.

Vogliamo ringraziare di cuore Piergiorgio Benzi, della Imeb di Acqui Terme, che come sempre è stato pronto a fornirci un indispensabile generatore di corrente... è davvero un amico, quando lo contattiamo ha sempre qualcosa che fa al caso nostro, o meglio, dei nostri centri. Il generatore porta fino a 150Kw, ha dimensioni veramente importanti, pesa circa 200kg, è stato rimesso a nuovo e corredato da tutti i ricambi per il futuro (filtri, olio, ecc.). Senza di esso, il centro orionino sarebbe bloccato, ricordiamo che ci sono sei scuole professionali... sartoria, gommista, falegnameria ecc... con insegnanti e centinaia di ragazzi. Grazie a Piergiorgio, sempre vicino a noi e alla Don Orione. Dobbiamo essere tutti fieri di avere un concittadino così disponibile e vicino ai meno fortunati... solo così il mondo si migliora, grazie ancora.

Un grazie di cuore anche a Piero Ivaldi della Makhymo, che ci ha donato un fantastico fotocopiatore per la scuola di Yaou... un uomo dal cuore grande, che fa del bene dietro le quinte, senza far rumore, ma sempre con il sorriso. Grazie Piero, abbiamo bisogno di persone come te e la tua famiglia, compresa tua figlia, sempre

disponibile e col cuore grande.

La Onlus Bancobuilding ci ha messo a disposizione diversi bancali di proteggi slip, e ne abbiamo caricato un pallet, e quattro cartoni di attrezzature da cucina.

La Dottoressa Parducci di Genova ci ha donato una poltrona dentistica completa di attrezzatura, che ha dimesso dal suo studio, strumento preziosissimo per la missione, un grande ringraziamento anche a lei.

Abbiamo trovato spazio anche per 100 t-shirt TuttoSport che abbiamo ricevuto grazie ai nostri soci ed amici Arnaldo Malfatto e Piero Chiesa dell'Associazione One More Life, e per 32 cartoni di calzature nuove che la ditta Dude Shoes ci ha donato, grazie a loro, negli anni, abbiamo regalato scarpe nuove a migliaia di famiglie in tutto il mondo. Quando acquisterete le loro calzature, sappiate che alle spalle ci sono queste persone meravigliose, sempre pronte ad aiutare queste persone in difficoltà, per non dire disperate.

Per la scuola professionale di cucito, abbiamo inviato sette macchine da cucire industriali, stoffe, bottoni ed articoli di merceria che abbiamo ritirato da un laboratorio a Cassinasso, grazie al signor Ercole Capra, molto disponibile. Si tratta di macchinari professionali, fermi da troppo tempo, che sono stati ripresi uno ad uno e rimessi a nuovo con grande fatica e mani d'oro da Pinuccio Traversa, Marco Ferrari, Mario Castagnani e Giancarlo Stefanelli. Di tutto questo, Dio ve ne darà merito. Altri 15 macchinari sono in preparazione per la prossima scuola di cucito che aiuteremo. Insegnare un lavoro, una professione a questi ragazzi, che possa renderli indipendenti, è un grande aiuto, indispensabile.

Ovviamente, nel carico non mancavano i presidi anti-covid: 50 mascherine EQSG, che fanno parte delle 10.000 che abbiamo acquistato durante l'emergenza per supportare i nostri centri, 18 respiratori ospedalieri, e 20 visiere in plastica,

che ci sono stati donati.

Un grande ringraziamento va anche alle signore Amalia e Laura Gamarero, che hanno prodotto per i bimbi di Yaou le loro copertine di lana fatte a mano, ed alla signora Piera Bobbio, che ci ha donato le sue famose coperte lavorate a maglia: pensate a quanti neonati potranno godere del calore fisico, ma anche umano, grazie a queste fantastiche persone. Come vedete, a qualsiasi età si possono aiutare i meno fortunati, in particolare i bambini. La figlia della signora Piera, Paola, ha anche deciso di aiutare una bambina di Yaou con il Sostegno a Distanza. Questi sono esempi di persone che non vogliono pubblicità, ma fanno la differenza.

Tra i 48 cartoni di giochi per i bimbi di Yaou c'erano anche quelli donati dagli alunni della scuola Saracco che partecipano al progetto gemellaggio... Ogni anno, oltre a sostenere le spese scolastiche di un coetaneo ivoriano, rinunciano a uno o più dei loro giocattoli per inviargli ai loro "compagni di scuola" lontani... Bravi bambini, e brave anche le maestre e le famiglie che insegnano a questi futuri adulti cos'è la solidarietà. Certo, se tutte le insegnanti imitassero questi esempi, cambieremmo il mondo ai bambini. Che bello che i più piccoli aiutino i loro coetanei, potendo anche mantenere un rapporto in futuro... è un grande insegnamento.

Ringraziamo anche le nostre "signore del mercoledì", Assandri Annamaria, Nervi Milena, Fallabrino Mariangela, Fiorini Mirka, Rita Urico, ed Alessandra Caligaris, che hanno lavorato per selezionare e preparare tutto il materiale che nei mesi scorsi avevamo accumulato in magazzino. E proprio una di loro, Milena, ci ha donato un tagliaerba BCS che è stato smontato ed inviato sul nostro container. Grazie davvero per tutto quello che fate, persone silenziose, laboriose, che scelgono tutto il materiale che abbiamo sanificato tramite la Croce Rossa di Cassine, prima di poterlo spedire, a causa del Covid.

I missionari di Bonoua riceveranno anche un pallet di attrezzature scolastiche, mobili ed arredi vari, mobiletti da ufficio, due biciclette, ed un tavolone da lavoro.

Tutti questi aiuti saranno consegnati direttamente, fotografati e documentati all'arrivo, dopo un viaggio di circa 7.300 km...

A caricare il container sotto il sole cocente di agosto c'erano i nostri insostituibili volontari Marco Ferrari, Pierino Mantelli, Adolfo D'Eramo, Mario Rabino, Pinuccio Traversa, Salvatore Rinaudo, Ahmed Fliyou, oltre naturalmente a Paolo Riccardi del Sev Orione e sua moglie Charlotte. Nonostante il caldo e la fatica, sono riusciti a completare il carico difficile, un grande grazie a tutti.

Un lavoro enorme, ma di squadra, e per un buon fine... un grande container, una montagna di materiale umanitario, migliaia di persone che riceveranno aiuto e per i quali la vita cambierà in meglio.

Grazie a tutti, il mondo lo cambiamo noi dando la possibilità a queste persone meno fortunate di nutrirsi, di imparare e trovare un lavoro, di curarsi...

Se non potete aiutarci materialmente, ci basta una preghiera, non vi preoccupate.

Il mondo lo cambiamo anche noi, come dice il nostro motto "...almeno noi ci proviamo..."

Con affetto, un abbraccio a tutti, forza e coraggio,

Adriano e Pinuccia Assandri e i 156 soci della Need You

Non esitate a contattarci: Need You O.n.l.u.s., Strada Alessandria 134 (Reg. Barbato 21) 15011 Acqui Terme, Tel: 0144 32.88.34, Fax 0144 35.68.68, e-mail info@needyou.it, sito internet: www.needyou.it. Per chi fosse interessato a fare una donazione: bonifico bancario Need You Onlus Banca Fineco Spa Iban IT06 D030 1503 2000 0000 3184 112 - Banca Carige Iban IT65 S061 75479 4200 0000 583480 - Need You Onlus Ufficio Postale - C/C postale 64869910 - IBAN IT56 C076 0110 4000 0006 4869 910 - oppure devolvendo il 5 X MILLE alla nostra Associazione (c.f. 90017090060)

Associazione Need You

Acqui Terme. Sempre e ancor più in questo tempo, capita raramente di vivere un momento di intensa nostalgia e di intensa felicità. E questo perché mi sono ricordato (lo sapevo ovviamente ma non lo ricordavo più) che sono le cose semplici quelle che rendono felici, perché sono le cose vicine, connesse con la nostra umanità vera e profonda.

Questo bel momento mi è capitato sabato scorso 29 agosto, alla necessariamente frettolissima lettura del bel libro "Il mio cammino della gioia" (Edizioni Impressioni grafiche, Acqui Terme, luglio 2020), alla cui presentazione nella Bottega di Equazione di Acqui (un po' casualmente) ho partecipato.

E la bellezza del libro, la ragione per cui dà gioia anche a chi lo legge frettolosamente, sta secondo me sulle tre idee-forza che ne sorreggono l'impulso: il richiamo all'essenziale, il camminare "da soli ma

Sabato 29 agosto ad Equazione

"Il mio cammino della gioia" di Maria Forte



per tutti" e la serena accettazione dei propri limiti.

Certo in una società che spesso (molto spesso, purtroppo!) non punta sull'essenziale ma sul superfluo (che un mio amico definisce "voluttuario avanzato"); in una società che ha assistito al crollo del noi ed ha fatto dell'io (personale e collettivo) il mostro a cui sacrificare tutto; in una società, infine, in cui l'essere primi (o, almeno, il salire sul podio) e il competere sempre su tutto e con tutti è considerato un dovere, le idee forza di questo libro possono apparire fuori contesto, come si dice.

Eppure, in questo bel libro, queste idee non vengono dalla riflessione morale o moralistica ma dall'esperienza, dall'esperienza semplicissima del

camminare, del camminare con determinazione, con fatica, provando certo stanchezza ma senza lasciarsi vincere dalla stanchezza, senza aver nulla da dimostrare, neppure a se stessi. Insomma una metafora "concreta" (sic!) della vita in cui non mancano certo (lo sappiamo tutti!) gli ostacoli ma in cui è possibile vivere anche nella gioia e scoprire che questa gioia non è possibile contenerla, "ha bisogno di venire fuori", come si legge a pagina 9.

Anzi, si potrebbe dire che il messaggio del libro sta proprio qui: siamo chiamati a vivere per la gioia e per la felicità.

L'autrice ne è convinta, tanto che scrive, alla fine del suo libro: "Una decisione presa dopo questo Cammino è stata cercare di fare d'ora in avanti solo ciò che mi rende felice...La domanda da porsi non sarà più che cosa devo fare? Ma che cosa mi rende felice?". (pag. 205).

Senza scomodare l'"eudaimonia" aristotelica, riproposta ai cristiani dal loro più grande teologo Tommaso d'Aquino, Maria Forte, con tutta semplicità, alla fine del suo "Cammino della gioia" (in cui racconta il suo cammino verso Santiago di Compostella, compiuto lo scorso anno in ben 54 tappe) ci offre un bel messaggio: siamo fatti per la gioia; è proprio ad essa che noi, anche inconsciamente, aspiriamo.

E, per chi crede, Agostino lo ha confessato a chiare lettere: "Fecisti nos ad Te, et inquietum est cor nostrum donec quiescat in Te" ("Ci hai fatti per Te, ed è triste il nostro cuore finché non trovi la sua gioia in Te"). (Conf. 1,1).

Come si vede, il "Cammino di Santiago" rimane un potente strumento di rivelazione umana e cristiana e l'autrice di questo libro ha saputo rivelarcene la bellezza ed il fascino antico e sempre nuovo. **M.B.**

Acqui Terme. Il Prato degli Ebrei, ovvero il Cimitero Israelita, è il filo conduttore della Giornata Europea della Cultura Ebraica (tante le iniziative nel fine settimana del 6 settembre). A sceglierlo, nell'ambito piemontese, la Comunità capofila, quella di Torino.

Questa attenzione ha suggerito l'approfondimento che qui di seguito proponiamo.

Siamo stati e siamo "distruitori"

Oggi è sentimento comune il rimorso e il rimpianto che nasce dalla perdita, tramite distruzione vandalica, del Tempio Israelitico prossimo alla Bollente, nel vecchio ghetto. La perdita della Sinagoga, ad inizio anni Settanta, è un *vulnus* vero, una profonda ferita ai danni della nostra Città. E chi non era ancora nato, o aveva pochi anni di vita, sempre si è posto l'interrogativo a proposito di come ciò potesse essere accaduto. (Salvo poi darsi una risposta, in tempi recentissimi, nel 2005, quando venne atterrato il Teatro Garibaldi).

Quasi tutti noi acquisi abbiamo dimenticato, però, che ad inizio secolo XX, un analogo pericolo venne corso dal Cimitero Ebraico (prossimo a Via Romita; la sua collocazione nell'area dal 1836; oggi di fatto unica materiale, anzi monumentale sopravvivenza dei cinque secoli di presenza ebraica nella nostra Acqui).

La notizia si coglie su "Il Monferrato" del 28/29 aprile 1906, in un articolo di aperta e piccata contestazione nei confronti della giunta comunale. L'articolo - significativamente - ha titolo *I distruitori*. E si riferisce ad una deliberazione che prevede il progetto d'apertura di una circonvallazione che, "partendo dal Ponte dei Bagni, e salendo sul pianolo [sic] detto Stabiello [meglio: Stabiello], va a riallacciarsi alla strada provinciale, presso a poco al fondo al Viale di Alessandria".

Un'arteria nuova - già esiste la strada per l'Amazzato dal 1898 apprendiamo dagli studi di J. K. Lilley - cui già alludeva un vecchio piano regolatore 1860, e che sembra destinata ad attraversare una parte della città in cui tante costruzioni a quel progetto non si sono uniformate.

Al di là della previsione di furiosi reclami e di forti indennizzi da parte dei privati, ecco che la testata si indigna soprattutto per due effetti collaterali. Essi toccano nel vivo la storia e la tradizione locale.

"All'avanzarsi di questa nuova strada, incominciarebbe a crollare la Chiesetta dell'Annunziata, dietro l'Amazzato, la quale recentemente passò da uno ad un altro proprietario [sarà ancora restaurata nell'ottobre di quello stesso anno 1906, ma il pericolo di una imminente distruzione ritornerà nel trafiletto, sempre sul periodico socialista - cfr. il numero del 27/28 ottobre].

Ma è la seconda trasformazione che pare turbare in modo più forte l'articolista (probabilmente il direttore Franco Gabellio; e sappiamo dell'indirizzo polemico con cui le sue pagine guardano al mondo cattolico).

Acqui Terme. Mai come quest'anno, le preghiere rivolte alla SS. Madre di Gesù sono intrise di richieste di salute, forza e speranza.

Martedì 8 settembre, alle ore 21,00, davanti alla cappelletta di Via Nizza, di fronte all'asilo comunale, si svolgerà la celebrazione mariana in onore della natività di Maria, che sarà officiata dal Parroco Don Giorgio Santi.

Questa celebrazione è stata introdotta dalle mamme di via Nizza quando scoppiò il secondo conflitto mondiale e tutti i giovani furono reclutati per partire in guerra.

Tutti quanti tornarono alle loro famiglie, anche se qualcuno riportò gravi ferite.

Questa pandemia, che stiamo vivendo da parecchi mesi e che ancora vivremo, viene vissuta come una guerra contro un nemico che non si vede,



1906: episodio dimenticato della nostra storia

Quella volta che il Cimitero Ebraico rischiò persino di andare distrutto

"È accertato che il Cimitero Israelita verrà distrutto per far luogo ad una piazza. Si direbbe che un vento quasi sacriligioso soffi in quella regione, ove viene minacciato l'abbattimento di una Chiesa e l'atterramento di un muro che recinge la terra consacrata al sonno eterno.

Quanto alla Chiesa potremmo rammaricarci pensando ad una tradizionale sagra campestre che ricorda la primavera della vita e la primavera fiorita sulle sponde del fiume. [In modo inequivocabile l'approccio è di un non credente: non contempla di fatto, e provocatoriamente, alcuna sensibilità religiosa; né si spende una parola per ciò che dell'arte del Pilacorte la costruzione anticamente conservava, poiché la primitiva chiesa campestre dell'Annunziata fu ricostruita nel 1676 dal vescovo Gozzani e, sventuratamente, da quell'anno venne a mancare a noi l'opera di un lapicida di valore: sopravvive invece la testimonianza del portale del Duomo].

Ma quanto al Cimitero Israelita - così il testo continua - avremmo da osservare qualcosa di più. E poi, dove il Comune intende erigere un altro cimitero? A quale novella spesa andrà incontro?"

La conclusione è dura e decisa: "In una città come la nostra cento ragioni, morali e materiali, insorgono contro la troppo affrettata decisione, che del resto emana da persone che non hanno più la fiducia del paese".

Un corollario nel segno di Raffaele Ottolenghi

Alla fine non se ne fece niente. Non sappiamo se l'intervento de "Il Monferrato" scongiurò un pericolo reale o ipotetico (esagerando, per meglio "gridare").

Occorrerebbe andare alle fonti, ai documenti. Il *Sunto delle Delibere consiliari* di Giacinto Lavezzari non è d'aiuto (si ferma al 1885).

Una indagine in archivio comunale è oggi problematica da espletare in tempi rapidi (causa Covid 19).

Qualcosa, però, si può supporre.

Raffaele Ottolenghi, profondo intellettuale e uomo politico d'orientamento socialista (pur lui milionario), per la testata "Il Monferrato" è l'uomo della provvidenza. Un sindaco *in pectore*. Una saggia autorità cittadina. Egli è autorevole membro della Comunità Ebraica. (La sua abitazione, oltretutto, si trova presso la stazione, sulla Strada Vecchia dei Bagni, oggi via Chiabrera: di fatto è quasi prossima al Prato).

Non è strano, allora, la protesta del settimanale sia così vivace. La cancellazione del Prato degli Ebrei viene percepita come atto del tutto inammissibile. Da scongiurare, assolutamente. Cui ribellarsi con sdegno.

1906: "Il Monferrato" - ammirabile - dà strenua battaglia. Senza se, e senza ma.

Una tale battaglia non sarà più riscontrabile nel 1938 (ma neppure dopo il 1945) quando il nome di Raffaele Ottolenghi scomparirà dal suo viale - nuova strada. (Destinato poi a far memoria di Pier Paolo Chiara; oggi è dedicato ai fratelli Rosselli). Un viale che nel 1921 quattro anni dopo la sua morte, a Raffaele era stato legato. E si capisce: le Sinistre sono forza di governo a Palazzo Levi (ma il primo fascismo già incalza; il 1921 è anche l'anno della morte di Angela Casagrande)

Di Raffaele non c'è più memoria nella toponomastica. Il destino è lo stesso, d'oblio, di Belom Ottolenghi (significativamente ricordato in questa Giornata della Cultura).

Ecco: persino si può pensare questo. Che la perdita della memoria sia la vera malattia del nostro tempo.

G.Sa

Domenica 6 settembre, alle 16.30, momento di ricordo in Comune

Una targa per Belom Ottolenghi

Acqui Terme. Sarà istituita, un domani - ci chiedevamo su queste colonne, in occasione della Giornata della Memoria 2019 - una via per Belom Ottolenghi (1853-1940)?

Potrà tornare questo, o un altro segno tangibile, che attesti una doverosa riconoscenza? Un segno che, inevitabilmente, sarà un po' anche "d'inciampo" alla coscienza?

L'interrogativo, ma anche il recente riproporsi, in diverse occasioni, del ricordo di questa figura filantropica, che vive una lunga esistenza tra seconda metà dell'Ottocento e primo Novecento, vicina al mondo della scuola e a tutte le associazioni del suo tempo, ha sollecitato una iniziativa di pieno significato. Che rimanda alla data del 6 settembre, e alla annuale ricorrenza della Giornata Europea della Cultura Ebraica. Una breve cerimonia di presentazione della targa, destinata alla Biblioteca Civica, è fissata al pomeriggio, per le ore 16.30 nella corte di Palazzo Levi; quindi, tra qualche settimana, a scuole iniziate, la targa potrà essere finalmente collocata, con la cornice di una rappresentanza di allievi, nel suo luogo deputato.

Il tutto è finalizzato a cancellare gli effetti di un incredibile, lungo e tenace oblio, che nasce, purtroppo, ancora una volta con le Leggi Razziali 1938.

Le quali - pur in seguito deprecate, condannate, ritenute ignominiose - fanno scomparire il nome di Belom dalla memoria della città. E dire che c'erano stati i premi legati al suo nome per i migliori alunni acquisi, ma anche un sussidio continuo in favore della Biblioteca Circolante: del resto egli fu un benefattore autentico, un uomo sempre generoso. E istituzioni come la SOMS, il Ricovero Ottolenghi, la Lega contro la Tuberculosis vennero da lui largamente beneficate, poiché egli si sentiva prossimo alle necessità dei più



deboli. E stupisce, ancor più, la totale dimenticanza dal momento che egli, negli anni Trenta, sia stato unanimemente ritenuto figura esemplare. Figura alla quale Carlo Pastorino regala un piccolo, ma significativo cammeo nel racconto *acquese Luce di maggio*, paragonandolo al dantesco e nobilissimo Cato del canto I del *Purgatorio*.

Non solo. Con assoluta deferenza e viva ammirazione le testate acquisi, diverse d'orientamento e spesso tra loro bellicose, accompagnano con lode unanime la notizia dei suoi donativi. Che ricordano la generosità di Jona. Che trasformano l'associazionismo acquese.

Uno dei momenti di più intensa celebrazione nell'estate 1935, quando i responsabili della Biblioteca fanno preparare da Mario Barisone, che sottoscrive l'opera, una grande effigie fotografica racchiusa da una ricca cornice dorata. Per fortuna conservatasi fino ad oggi, pur non riuscendo a difendersi dagli effetti dell'anonimato. (Di chi è quel volto? La domanda sorge inevitabilmente).

Perdute, dimenticate negli anni le parole (le proferì Carlo Chiaborelli) che potevano dare alla immagine un senso: "La veneranda effigie rimarrà a monito ed esempio dei futuri uomini: dire ancora una volta di Belom Ottolenghi è cosa superflua; per lui imperitura riconoscenza".

Fu, invece, cancellato dalla Biblioteca, fu distrutto il suo nome nella memoria. Anche finita la guerra le esemplari azioni filantropiche di Belom son preda dell'oblio.

Una delle poche voci ad alzarsi è quella di Silvio Timossi, sulla nuova "Gazzetta d'Acqui" del 12 maggio '46, finanziata da Arturo Ottolenghi. "Continua, dunque, il razzismo fascista che ha proibito alle autorità di Acqui di accompagnare la salma [era il primo agosto '40] all'estrema dimora?".

Ci vorrebbe l'intitolazione di una via. Ricordare un benemerito è un dovere, e gli onori a Lui resi divengono onore per la città: proviamo così a riassumere il suggello dell'auspicio.

Nel presente una doverosa attuazione

Complice anche una ricerca (nata nell'ambito dell'IS "Rita Levi Montalcini", presso l'Indirizzo Economico, nell'ambito dei Laboratori di Lettura "Acqui Storia"), dopo la presentazione di domenica 6, il nome di Belom tornerà in benedizione presso la Biblioteca Civica. Tramite la targa. Che - con l'insegna del Municipio - porterà quello del Premio "Acqui Storia".

Queste le parole. "A ricordo della nobile figura di / Belom Ottolenghi (1853-1940) / mecenate acquese e israelita / sostenitore della larga diffusione del sapere / che convintamente credeva nel valore dei libri. / Il suo nome, nel 1942, con odio fu cancellato dalla Biblioteca / da lui amata e sostenuta con generose liberalità. / Sia oggi risarcita la vergogna di ieri".

E ciò a dimostrazione di quell'assunto che indica la Storia essere disciplina non solo del passato, ma soprattutto dell'oggi. Affermare che "la Storia è sempre presente" non nasconde proprio alcuna forzatura.

G.Sa

PESTARINO & C. SRL
MATERIALI EDILI

Sanitari - Rubinetteria
Arredo bagno - Termo arredo

Elettrotensili professionali per l'edilizia

Pavimenti e rivestimenti - in ceramica, gres, legno e pietra

Conto termico 2.0

Incentivo erogato dal
per tutti i generatori



pellet e legna
EDILKAMIN

Scopri su
edilkamin.com
la tua stufa e
gli incentivi

Esempio di incentivo

• Acquisto stufa
Sally acciaio € 1.844,00

• Incentivo per la stufa
Sally acciaio
in zona E.....fino a € 1.698,00

PESTARINO
Acqui Terme - Stradale Alessandria
Tel. 0144 324818 - Fax 0144 326777

BigMat
HOME OF BUILDERS

Martedì 8 settembre alle 21 Celebrazione Mariana alla Cappelletta di via Nizza



che non si sa dove si annida, ma esiste, e può fare danni gravi non solo sull'integrità delle persone, ma anche in economia, nel mondo del lavoro con perdita e chiusura di attività produttive, e con ricadute sociali e psicologiche.

Questo è un invito, per i credenti, a pregare, insieme o anche dalle proprie abitazioni, la Madonna e Gesù affinché intercedano presso Dio per far sì che i governanti e tutti gli operatori sanitari siano in grado di trovare le soluzioni rapide ed efficaci per ristabilire una vita basata sul rispetto, sulla convivenza sociale e civile.

Domenica 30 agosto nel pomeriggio

Intitolato il parco agli "Eroi della Sanità"

Acqui Terme. Acqui Terme ha dedicato uno spazio in onore al personale sanitario. Domenica 30 agosto a metà pomeriggio si è proceduto alla ridenominazione di "Piazza Nazioni Unite" in "Parco Eroi della Sanità". Un riconoscimento agli operatori sanitari per la competenza e l'impegno profusi durante tutto il periodo della pandemia da Covid-19, dalla prima emergenza alla fase attuale.

La cerimonia d'intitolazione si è tenuta nella struttura dell'ex Golf Club con un'ampia partecipazione di autorità nazionali, regionali e locali. La targa in onore agli "Eroi della Sanità" è stata scoperta dall'Assessore regionale Luigi Icardi, dalla dott.ssa Maria Elisena Focati Dirigente dell'AslAL e dal Sindaco di Acqui Terme Lorenzo Lucchini.

Tra i presenti alla cerimonia anche il parlamentare Federico Fornaro, la senatrice Susy Matrisciano, l'Assessore regionale Marco Protopapa, il Presidente della Provincia di Alessandria Gianfranco Baldi, Don Giorgio Santi, oltre alle rappresentanze delle Forze dell'Ordine e delle associazioni di volontariato.



«È giusto e doveroso fornire un riconoscimento a chi si è prodigato per gli altri - commenta il sindaco Lorenzo Lucchini - in questi mesi di estrema difficoltà e si è impegnato nella cura dei pazienti in un contesto caratterizzato da una straordinaria emergenza sanitaria: credo che non li potremo mai ringraziare

abbastanza. Sono esempi di professionalità, umanità e resilienza. Voglio ringraziare tutte le autorità e le rappresentanze intervenute per questo doveroso riconoscimento».

[Guardate il video settimanaleancora.it](#)

La Lega e il "Parco Eroi della Sanità"

Giusto ringraziamento a chi ha fatto tanto

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo da parte di Marco Cerini, segretario della sezione di Acqui Terme della Lega Salvini Premier: "Con molto piacere ho preso parte domenica scorsa, assieme al nostro assessore regionale Marco Protopapa, all'inaugurazione del parco dedicato agli Eroi della Sanità, voluto dall'attuale Amministrazione comunale guidata dal sindaco Lorenzo Lucchini, che ha visto la presenza anche dell'assessore alla Sanità della Regione Piemonte, Luigi Genesio Icardi. Voglio rivolgere un giusto riconoscimento a chi ha operato senza sosta in prima linea nei mesi scorsi per fronteggiare l'emergenza Covid 19 dando il massimo delle proprie energie e professionalità. Un sentito ringraziamento che formulo anche a nome della sezione di Acqui Terme della Lega Salvini Premier. Un ringraziamento che, oltre al personale sanitario, va anche ai molti volontari che in più riprese si sono dimostrati pronti a rispondere a questa difficile chiamata che ha coinvolto tutti. In particolare, alle ragazze del gruppo "L'Unione fa la forza" che, dando prova di determinazione e sensibilità non comuni si sono prodigate per la raccolta fondi a favore del nostro ospedale, che ha permesso l'acquisto di materiale sanitario e di protezione. Tale raccolta ha consentito di salvare molte vite umane e preservare dal contagio chi ha dovuto operare in prima linea a contatto con i pazienti affetti da Covid 19 ricoverati nel nostro ospedale. Come sottolineato dal sindaco Lucchini durante il suo intervento di domenica scorsa, durante le emergenze come quella del Covid 19 non vi devono essere divisioni politiche ma siamo tutti chiamati ad operare per il bene comune. Già in occasione degli eventi alluvionali che hanno preceduto la pandemia, il sindaco Lorenzo Lucchini si è confrontato più volte con me e con l'assessore Protopapa e di comune accordo abbiamo messo in atto azioni concrete e mirate per aiutare le popolazioni colpite. Un modo sicuramente concreto e costruttivo di lavorare assieme per affrontare insieme le avversità che si sono presentate e che si presenteranno in futuro".

Sulla questione "piscina-golf"

La risposta di De Lorenzi a Mighetti

Acqui Terme. Ci scrive il consigliere del centrosinistra Carlo De Lorenzi:

«Piscina Golf: due righe di risposta all'assessore Mighetti che mi accusa di propalare disinformazione. Escluso che lui abbia volutamente frainteso i miei interventi, debbo ritenere di essermi spiegato male io e mi scuso. Però per rispetto ai cittadini mi tocca ripetere, tornare sull'argomento e respiegare la mia posizione.

I rapporti tra Comune di Acqui e Associazione Protezione Civile sono regolati da un accordo una specie di contratto che si chiama convenzione. Questa deve essere inquadrata nell'ambito della legge nazionale, che è il Codice della Protezione Civile. Questo codice delinea e definisce i compiti della Protezione civile. Dice l'articolo 2: "Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento". Le parole chiave quindi sono "rischi" e "emergenza".

La Protezione Civile quindi opera con attività finalizzate a prevenire un rischio anche potenziale ma non deve fare manutenzione ordinaria di beni del Comune: in questo senso come detto svuotare la piscina del Comune ci poteva anche stare, quella successiva come presumo sia la clorazione e il mantenimento pare proprio essere estranea ai compiti della Protezione Civile ma invece propria del Comune che se non ce la fa con i propri mezzi chiama ditte esterne.

Poi che la Protezione civile debba fare la Protezione civile e non altro a ben vedere lo dice anche la Convenzione con il Comune di Acqui laddove all'art. 5 (che non vedo però citato da nessuno dei membri della amministrazione in queste settimane) si individua il referente (unico) con il quale la associazione deve rapportarsi con il dirigente di Polizia Urbana, e non con l'assessore al patrimonio (lasciamo stare il Sindaco che nella non semplicissima struttura del sistema di Protezione Civile alla fin fine ne è il responsabile). Forse perché il dirigente di Polizia, non l'assessore al Bilancio, è il soggetto più indicato a decidere se ci son rischi (anche potenziali) per la pubblica incolumità?

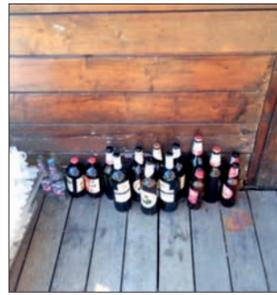
Comunque è chiaro che non toccava all'as-

sessore Mighetti chiedere alla Protezione Civile di fare qualcosa sui beni che come assessore al Patrimonio custodisce.

A dire il vero però se sia stato Tizio o Caio a ordinare qualcosa, con atto scritto o orale è questione che può esser interessante per capire il corretto svolgersi della attività amministrativa, e spero di poterne discutere presto in Consiglio Comunale ma a me sta a cuore un altro aspetto, ossia il rapporto tra volontariato e amministrazione. Il volontario va trattato con rispetto e quindi mai sfruttato per altri fini che non siano quelli propri per cui si è dichiarato disponibile a fornire gratuitamente e spontaneamente il suo tempo e le sue energie. E come detto ma forse non ben chiaro a questa amministrazione deve esser chiaro che la Protezione Civile, come ogni altra associazione di volontariato, non deve esser utilizzata per far risparmiare il Comune facendole fare cose non di loro competenza. Poi è vero che il volontario o l'associazione riceve un invito (o un ordine) da un Sindaco o da un assessore è difficile che si esima anche se ha il sospetto che non sia proprio il suo ruolo (magari si scoccia però...). Però incomincia a incrinarsi qualcosa.

Quindi è l'ente e gli uomini che lo rappresentano siano essi assessori o dirigenti che debbono avere ben presente il limite tra collaborazione con il volontariato e utilizzo improprio della disponibilità e generosità dei cittadini.

Se non si ha bene presente questo limite (ad esempio considerando e trattando i volontari quasi come fossero dipendenti del Comune o quando è evidente che si usa il loro lavoro fuori contesto per far risparmiare il Comune stesso) si rischia di incrinare il rapporto tra mondo del volontariato e ente pubblico e questo è un errore di portata incalcolabile nella vita della nostra città che senza volontariato non va avanti. In conclusione: rovinare i rapporti tra Comune e associazioni di volontariato, questo è il rischio che la gestione della questione Piscina Golf, pessima sia sul piano amministrativo che soprattutto su quello mediatico, ha comportato per la nostra comunità. Speriamo che il rischio non sia divenuto danno».



Il testo della lettera inviata alla Protezione Civile

Vicenda Golf: uno sguardo agli atti (e alle fotografie)

Acqui Terme. Quando una vicenda fa molto discutere, come è accaduto per la querelle tra Comune e Protezione Civile per l'utilizzo improprio dell'area del Golf Club e in particolare dell'annessa piscina, è bene cercare di mettere ordine. Gli atti possono sicuramente servire a questo scopo.

Abbiamo pertanto richiesto al Comune di Acqui Terme di avere accesso tanto alla richiesta di chiarimenti inviata dal Comune all'Associazione, quanto alle foto ad essa allegate, ed al testo della convenzione, che è il testo che regola i rapporti tra il Comune e la Protezione Civile.

Per quanto riguarda il testo della convenzione, che non riteniamo di riportare interamente, ci limitiamo a dire ai lettori che consta di 11 articoli e che i più interessanti per una disamina appaiono il n°2, il n°5 e il n°7.

L'articolo 2 è quello che stabilisce gli oneri a carico dell'Associazione e i suoi compiti. Gli ambiti d'azione sono molto ampi e talvolta indeterminati. È vero che non si parla esplicitamente della possibilità di un intervento di clorazione delle acque di una piscina, ma un certo punto (comma c), si legge che fra i compiti della Protezione Civile figura anche "ogni altro intervento di pubblica utilità, ovvero indirizzato alla sicurezza dei cittadini [...]". E sotto questa dicitura riteniamo che possa ricadere anche l'incarico affidato in questo caso.

L'art. 5 ("responsabili") avverte invece che: "Il responsabile del Comune ai fini dell'attività di cui alla presente convenzione, che viene nominato con Decreto Sindacale, è il Comandante (o Ufficiale) della Polizia Municipale, con il quale devono essere concordati i programmi d'intervento".

Il Presidente pro tempore dell'Associazione [...] è responsabile della preparazione teorico-pratica, delle dotazioni e dei dispositivi di protezione individuale in uso e dell'impiego degli associati. [...] L'Associazione emana disposizioni atte a garantire il rispetto, da parte degli associati, di tutte le norme nazionali e regionali, nelle materie di interesse alla presente convenzione".

L'art.7, infine ("Verifiche"), informa che "Il Comune si riserva la facoltà di verificare, attraverso il proprio responsabile lo svolgimento delle attività associative, anche sotto il profilo della qualità, alla presenza dei responsabili di ogni intervento [...]".

Dopo aver dato ai lettori queste informazioni di base, pubblichiamo di seguito il testo della richiesta di chiarimenti circa l'utilizzo improprio dell'area Golf, inviata dal Comune alla Protezione Civile (e per conoscenza al Responsabile della Prevenzione della corruzione del Comune di Acqui Terme).

Le foto che proponiamo a corredo sono alcune di quelle scattate all'atto del sopralluogo.

"In data 7/7/2020, lo scrivente [si tratta del dirigente del Patrimonio Matteo Barbero, ndr] è stato incaricato dal Sindaco di curare la pulizia dell'acqua della piscina annessa all'area golf di Piazza Nazioni unite, che si presentava verde e maleodorante, con conseguenti disagi per la popolazione e rischi per la salute pubblica.

Riepilogo dei fatti

Acqui Terme. La vicenda del presunto utilizzo improprio del Golf Club e in particolare dell'annessa piscina da parte di alcuni volontari di Protezione Civile si è concretizzata ad inizio agosto, ma ha in realtà origini più lontane.

Bisogna tornare indietro di un mese circa, e arrivare al 4 luglio quando, negativamente colpito e preoccupato per la situazione di un'altra piscina, quella di Zona Bagni, di proprietà delle Terme, dove l'acqua stagnante aveva richiamato addirittura la presenza di rane, il sindaco Lorenzo Lucchini aveva cercato di risolvere il problema.

Nel tentativo di convincere i vertici di Finsystem, società proprietaria delle Terme, a risolvere il problema, il primo cittadino aveva fatto ricorso ad una trovata mediatica, lanciando sui social network un hashtag #alessandrocambialacqua, che aveva ottenuto notevoli riscontri in città.

Mediaticamente, almeno a giudizio di chi nei mass media ci lavora, fu una trovata di grande impatto, ma purtroppo, nei giorni successivi, sempre sui social network, qualcuno pensò di applicare la legge del contrappasso, con dei post in cui si faceva notare che la stessa situazione di ristagno e gradire di rane si poteva riscontrare anche nella piscina del Golf, area di proprietà del Comune, al momento ferma in attesa di trovare un nuovo gestore e oggetto di un bando legato a un progetto di rivalutazione.

A quel punto, divenne inevitabile provvedere ad una sanificazione dell'area, e da qui deriva l'incarico alla Protezione Civile, conferito sulla base della convenzione che abbiamo analizzato in un altro articolo.

Come sono andate le cose, è ben noto, e ciascun lettore si sarà fatto la sua idea.

Di certo, anche sulla base delle foto che abbiamo avuto modo di visionare, appare abbastanza evidente che una qualche forma di utilizzo improprio ci sia effettivamente stata. Ma è stato dolo o semplice leggerezza?

Riflettendo su alcuni particolari, ci sentiremmo di propendere per la leggerezza. I trasgressori infatti non si sono nemmeno particolarmente curati di nascondere le loro azioni (e del resto, in una città delle dimensioni di Acqui, dove c'è sempre qualcuno che si lascia scappare qualcosa con qualcun altro, è difficile pensare che un party in piscina possa restare segreto molto a lungo).

Ma anche se commesso nella più completa buona fede, quanto accaduto al Golf rappresenta un abuso, e certamente non ha fatto bene all'immagine della città. Nessuno intende discutere i meriti accumulati dalla Protezione Civile per la sua meritoria attività dei mesi precedenti, e quanto accaduto non deve gettare discredito sull'Associazione, ma è comprensibile che qualche provvedimento debba essere preso.

Il Comune, come si legge nella lettera inviata alla Protezione Civile, insiste sulla necessità di essere messo a conoscenza di nomi e cognomi di tutti i presenti alla "festicciola".

Ci risulta che il coordinatore di Protezione Civile, Lorenzo Torielli, alla richiesta del Comune di conoscere i nomi dei responsabili, abbia opposto un netto rifiuto, assumendosi in sostanza la piena responsabilità dell'accaduto. **M.Pr**

Il giorno successivo, 8/7/2020, io scrivente si recava in loco per un sopralluogo con il presidente di Codesta Spett.le Associazione, sig. Torielli Lorenzo. Erano presenti anche alcuni volontari ed un operaio comunale.

Alla luce di quanto prevede la convenzione in essere fra il Comune e l'Associazione, infatti, si era deciso di affidare a quest'ultima l'incarico di ripulire l'acqua, utilizzando le pompe in dotazione e riversando del cloro nella piscina.

Vale la pena evidenziare, infatti, che la convenzione affida espressamente all'Associazione "ogni (altro) intervento di pubblica utilità, ovvero indirizzato alla sicurezza dei cittadini". Ai sig. Torielli venivano, pertanto, consegnate le chiavi dell'impianto e successivamente, su richiesta del medesimo, si provvedeva a riallacciare l'utenza elettrica.

In data 6/8/2020 lo scrivente riceveva notizia che presso la piscina erano stati rinvenuti oggetti che ne testimoniavano l'uso. Il materiale rinvenuto è stato successivamente rimosso, ma la relativa consistenza è puntualmente documentata dalle fotografie allegata alla presente, scattate dal personale comunale che ha effettuato i rilievi.

Come noto, l'impianto è da tempo chiuso in attesa di reperire un nuovo gestore e la presenza di addetti del Comune era dovuta alla necessità di

effettuare la manutenzione del verde. È di tutta evidenza, pertanto, che l'utilizzo, anche occasionale, delle relative strutture è del tutto illegittimo, potendo esporre sia il Comune che l'Associazione ad evidenti e pesanti responsabilità in caso di incidenti. Esso, se confermato, rappresenterebbe, inoltre, una palese violazione tanto della convenzione, quanto dei principi che informano lo statuto dell'Associazione.

Al fine di disporre di un quadro informativo completo e di valutare le opportune, conseguenti iniziative, sono pertanto a richiederVi di fornire chiarimenti puntuali sull'accaduto, indicando, in particolare, i nominativi dei volontari incaricati di svolgere l'incarico in precedenza descritto ed i relativi tempi e modalità, allegando i rapporti dai medesimi redatti e consegnati ai responsabili e specificando le attività svolte in loco ed il legame con gli oggetti successivamente rinvenuti, nonché la provenienza di questi ultimi. Inoltre, si chiede di confermare o meno l'eventuale presenza, nel periodo indicato, di dipendenti comunali e/o di terzi.

È appena il caso di precisare, al riguardo, che, secondo la giurisprudenza l'organizzazione di volontariato risponda dei fatti dei propri associati compiuti nello svolgimento delle mansioni alle quali la stessa organizzazione li ha adibiti (...).



Scuola dell'infanzia Moiso

Un saluto speciale e un augurio per un nuovo inizio



Acqui Terme. Ci scrivono dalla Scuola dell'infanzia Moiso:

«L'anno scolastico 2019-2020 non si dimenticherà tanto facilmente. Si è concluso in sordina e amarezza, dopo mesi di pandemia da Covid-19 che hanno costretto in quarantena bambini, adolescenti e adulti, e in cui le attività tramite uno schermo, destinate a proseguire la didattica a distanza e a mantenere costante il contatto con la realtà scolastica, non sono comunque bastate a colmare il senso di vuoto e di solitudine che la lontananza fisica dagli amici, dalle maestre e, spesso anche dagli stessi ambienti scolastici, ha in molti casi generato nei bambini.

Perché la scuola, in particolare per i più piccoli, non è semplicemente un luogo di apprendimento, ma soprattutto un ambiente di relazione, di condivisione, uno spazio importante per la crescita personale. Non appena abbiamo saputo della possibilità di poter far incontrare i bambini tra di loro e far rivivere, anche solo per un pomeriggio, la "scuola", il Consiglio d'Amministrazione insieme alle maestre hanno deciso di organizzare domenica 2 agosto una festa, ovviamente nel rispetto di ogni restrizione e di ogni misura di sicurezza anti-covid in cui i bambini dell'ultimo anno hanno potuto salutare e ringraziare tutti, ridando speranza e risveglian-



do il desiderio di guardarsi ancora negli occhi e non attraverso uno schermo.

Il pomeriggio è iniziato con il saluto della Presidente Marina Buffa, a nome di tutto il CDA; dopo un breve saluto anche da parte del cappellano Don Gian Paolo Pastorini, si è passati alla vestizione dei Remigini e alla consegna dei diplomi effettuata dalla presidente e dal referente per la didattica Amedeo Ripane. Sulle note della tradizionale canzone di passaggio alla scuola primaria i bambini hanno sfilato, sfoggiando i nuovissimi tocchi e

mantelline accompagnati dal caloroso applauso di tutti i presenti.

Questo emozionante pomeriggio si è concluso con il taglio della torta preparata ad hoc per l'occasione. Augurando ai piccoli Remigini un buon inizio per il loro percorso futuro, cogliamo l'occasione per ricordare a tutti che la Scuola dell'infanzia Moiso riprenderà con le sue attività, in sicurezza, il 14 settembre.

Vi aspettiamo per iniziare il nuovo anno all'insegna dell'amicizia, della scoperta e dello stare insieme».

Organizzato dalla Libreria Terme

Summer Book Festival un bel "viaggio" letterario

Acqui Terme. La Libreria Terme si arricchisce di nuove idee e di nuovi appuntamenti per andare incontro ai desideri e alle aspettative dei suoi clienti e di quanti vorranno partecipare agli eventi proposti.

Quest'anno, oltre al consueto ed attesissimo appuntamento con "Notti Nere", il festival del Giallo e del Noir che si terrà venerdì 18 e sabato 19 settembre nelle vecchie carceri della nostra città, Piero Spotti organizzerà un festival letterario denominato "Summer Book Festival" che si avvrà di una formula itinerante con diversi incontri rivolti ad adulti e bambini in varie città e paesi del nostro territorio.

Il primo appuntamento si terrà venerdì 4 settembre alle ore 21 a Cartosio dove il pubblico avrà l'onore di chiacchierare con due grandi maestri del Giallo nonché personaggi televisivi di spicco: gli scrittori Rosa Teruzzi, impegnata su Rete 4 con la trasmissione "Quarto Grado" e Lorenzo Beccati, braccio destro di Antonio Ricci e voce storica del Gabibbo di "Striscia la notizia".

Sempre a Cartosio sabato 5 settembre alle ore 16 il Festival letterario aprirà le porte ai bambini e ai ragazzi che vorranno intervenire ed incontrare uno scrittore per giovani

lettori, Simone Dini Gandini, già gradito ospite in occasione della manifestazione letteraria rivolta alle scuole di ogni ordine e grado "Grappoliadi"; durante l'evento i bambini saranno allietati dalla presentazione di un originale teatro di carta, da un laboratorio ad esso correlato, da una postazione di giochi letterari e dalla possibilità di partecipare al concorso di scrittura "Notti Nere Junior" che prevede il cimentarsi nello scrivere una storia con alcuni elementi obbligati uno dei quali è rappresentato dal settimanale "L'Anzora".

Il secondo appuntamento del Summer Book Festival, sempre destinato ai giovani lettori e con lo stesso formato presentato a Cartosio, si terrà domenica 6 settembre alle ore 16 a Fresonara dove ci si ritroverà anche domenica 13 settembre a conclusione dei festeggiamenti per il Santo Patrono per incontrare lo scrittore Lorenzo Beccati e Margherita Oggero, una conosciuta ed

apprezzata scrittrice torinese che ha al suo attivo numerosi libri dei quali avremo il piacere di disquisire durante l'incontro.

Il "viaggio" letterario proseguirà ad Acqui Terme dove sabato 12 settembre alle ore 16 i bambini e i ragazzi saranno allietati dalla presentazione di un teatro di carta, di un laboratorio e potranno cimentarsi nel concorso "Notti Nere Junior" e nei giochi letterari.

Nel corso della stessa giornata alle ore 21, per la prima volta, ci sarà il piacere di incontrare e di chiacchierare con tutti gli scrittori pubblicati dalla Libreria Terme. Entrambi gli appuntamenti di sabato 12 settembre avranno luogo nei giardini antistanti alla Libreria Terme.

Il Summer Book Festival si concluderà domenica 4 ottobre alle ore 18,30 a Fresonara dove i maestri del Giallo Roberto Centazzo e Bruno Volpi, già ospiti in occasione del Festival del Giallo e del Noir "Notti Nere", sveleranno i loro segreti.



Domenica 6 settembre per tutto il giorno

"Le Bancarelle del Forte" ritornano ad Acqui Terme

Acqui Terme. Domenica 6 settembre ritorna in corso Bagni per tutto il giorno l'appuntamento con "Le Bancarelle del Forte", organizzato da AcquiEventi di Vittorio Ratto.

Il Consorzio "Le Bancarelle del Forte" è nato dall'esigenza di far conoscere nelle più belle piazze d'Italia i prodotti che hanno reso famoso, nella nostra terra e all'estero, il mercato di Forte dei Marmi, da sempre sinonimo di moda, qualità e convenienza. Nelle bancarelle posizionate per tutta la giornata di domenica in corso Bagni, si potrà trovare la più bella maglieria in Cashemere, biancheria artigianale fiorentina, oltre a ceramiche, terracotte, calzature artigianali, borse in pelle o in pitone, stock di capi firmati e abbigliamento di tendenza delle migliori marche. Solo le più esclusive fanno parte del Consorzio "Le Bancarelle del Forte".

Il consorzio "Le Bancarelle del Forte" trae le origini del suo nome dalla città di Forte dei Marmi, in Versilia.

Questa cittadina è conosciuta sia perché possiede affer-



mate boutique e negozi d'élite, sia come esclusiva meta balneare, attraendo ogni anno svariati personaggi famosi.

Dato il grande successo dei prodotti locali, negli anni 50, un gruppo di commercianti ha deciso di iniziare ad esporre e vendere le proprie merci a questa classe di clientela particolarmente esigente.

Ed è stato proprio questo genere di clientela a portare i commercianti a focalizzarsi particolarmente sulla qualità dei prodotti.

Il riscontro sul mercato fu

talmente positivo che oggi, gli ambulanti che frequentano ogni settimana la Piazza Marconi di Forte dei Marmi, possono vantarsi di far parte delle "bancarelle più famose d'Italia!"

Nel 2003 un gruppo di mercanti di questo importante luogo, decise di fondare un consorzio per promuovere anche in altre città, tramite degli eventi itineranti ed "unic", la qualità delle merci che li aveva resi famosi in tutta Italia, dando così vita al Consorzio "Le Bancarelle del Forte".



SE STASERA SONO QUI..

CONCERTO TEATRALE

**di Paola Tomalino
accompagnata
dal papà
Paolo**

Venerdì 11 settembre

CENA CONCERTO ALL'APERTO

Ore 19,45 CENA • Ore 21 CONCERTO

Menù di terra o di pesce a scelta



Cascina Bertolotto
Famiglia Traversa

È obbligatoria la prenotazione

Piazza G. Matteotti, 3 - Acqui Terme - Tel. 0144 456180 - 347 7863726

Acqui Terme. Sabato 29 agosto, nella Diocesi di Acqui Terme, si è suggellato un simbolico gesto di collaborazione tra due organizzazioni di volontariato finalizzato alla assistenza attiva di famiglie bisognose.

Da una parte il Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio ha donato 1.000 litri di latte e dall'altra l'Associazione Nazionale Carabinieri, più precisamente i due Nuclei Provinciali di Protezione Civile-distaccamenti di Acqui Terme e di Nizza Monferrato hanno provveduto al trasporto e alla consegna rispettivamente alla Caritas diocesana-Mensa della fraternità, e all'Associazione il Seme di Nizza Monferrato.

Come noto, queste due associazioni, a titolo gratuito, tramite volontari, si occupano quotidianamente del sostegno alle famiglie in difficoltà economiche.

Il periodo storico che stiamo attraversando è duro, con implicazioni imprevedibili ma certamente in sofferenza per tante famiglie, e un gesto di solidarietà non risolve i problemi ma può insegnare un germoglio di vita futura con meno egoismo.

Il Sacro Militare Ordine di San Giorgio è un ordine equestre le cui origini, per tradizione vengono fatte risalire all'imperatore Costantino ed è pertanto considerato uno dei più antichi Ordini Cavallereschi. Lo Stato italiano ha sempre riconosciuto la legittimità dell'Ordine e ne autorizza la portabilità delle insegne.

L'Associazione Nazionale Carabinieri di Acqui Terme e Nizza Monferrato, particolarmente attiva in tutti e due i territori provinciali da diversi anni, con i suoi validi volontari opera in vari ambiti.

In particolare, subito dall'insorgere dell'emergenza Covid-19, a fronte di lacune operative di varie pubbliche amministrazioni, il Distaccamento di Acqui Terme si è prodigato prontamente, ogni giorno, nel trasportare personale sanitario tra gli Ospedali di Acqui, Ovada e Tortona, alla distribuzione dei pasti nelle abitazioni di persone in difficoltà, al confezionamento e distribuzione gratuita di 8.000 mascherine in tessuto sanificate per adulti e bambini nonché camici e cuffie per personale sanitario, al mantenimento del distanziamento sociale e nel ricordare l'uso delle mascherine in ambienti pubblici, quali mercati e



Doppia donazione ad Acqui e Nizza

Dall'Associazione Nazionale Carabinieri e dall'Ordine Costantiniano di San Giorgio

chiese, nonché a raccogliere le richieste singole di cittadini in difficoltà.

La collaborazione tra i vari sodalizi di volontariato ben si sposa in un periodo di molta sofferenza per tante famiglie, per cercare di alleviare in parte le necessità quotidiane che purtroppo la Pubblica Amministrazione non riesce a soddisfare.

E, per onore della cronaca e non per ricevere riconoscimenti, vanno ricordati i tanti volontari che in modo spassio-

nato e disinteressato si prestano ogni giorno a soddisfare le varie necessità della popolazione e a dare sicurezza, allontanando la paura presente in molti.

Spiace talvolta che le Amministrazioni Comunali non sempre riconoscono questo operato silenzioso, ma un motto dell'Arma dei Carabinieri è "usi obbedir tacendo", e vedere il sorriso sincero e grato di molti adulti e bambini fa capire il gradimento dell'operato dei volon-

tari.



Vice presidente vicario l'acquese Maurizio Molan

Nadia Biancato confermata in provincia alla guida dell'Aido

Acqui Terme. Inizialmente prevista per il 6 aprile, rimandata dall'emergenza covid, si è svolta a fine agosto l'assemblea elettiva di AIDO Sezione Provinciale di Alessandria alla presenza del consigliere nazionale Marcello Casalino e del vice presidente vicario di AIDO Piemonte, Fabio Arossa.

I delegati hanno eletto il Consiglio direttivo per i prossimi quattro anni e adeguato lo Statuto conformandolo a quello nazionale, già adeguato alle prescrizioni della riforma del Terzo settore.

Successivamente, sempre presso la sede della Canottieri Tanaro di Alessandria che ha ospitato l'assemblea, si è insediato il Consiglio Direttivo che ha provveduto alla ratifica del nome e alla distribuzione degli incarichi.

Nadia Biancato, presidente uscente, è stata confermata alla presidenza. Con lei si porterà avanti il programma di riorganizzazione avviato nel 2017 che ha consentito in due anni di aumentare di oltre 700 iscritti la base AIDO e conseguentemente di contribuire in modo sostanziale all'incremento di dichiarazioni di volontà alla donazione post mortem di organi, tessuti e cellule. Attualmente gli iscritti sono 12.415: nonostante l'emergenza covid abbia difatto bloccato tutta l'attività, da inizio anno sono ben 136 le persone che in provincia hanno detto "Sì" alla donazione tramite AIDO.

Con Biancato è rinato il Gruppo di Casale Monferrato che oggi conta 1.708 iscritti, si è dato slancio al piccolo Grup-



po di Castelletto-San Salvatore Monferrato e rinnovato l'assetto organizzativo di Felizzano-Quattordio e Valenza. Con il nuovo quadriennio si continuerà con lo stesso passo.

La Sezione Provinciale da questo momento congloba anche gli iscritti di Ovada essendo decaduto il Gruppo locale. Per fare tutto questo si è deciso che il Consiglio Direttivo provinciale dovesse avere il massimo di dirigenti previsti dallo statuto: quindici.

La presenza acquese è di primo piano. Oltre al presidente del Gruppo Comunale "Sergio Piccinin", Claudio Miradei, membro di diritto del Consiglio, sono stati eletti altri due acquesi che affiancheranno la presidente nel board ristretto. Sono il chirurgo Maurizio Molan, vice presidente vicario e l'amministratore-tesoriere,

Adelio Debenedetti, commercialista con la passione della cucina, del nord walking, che condivide con Molan l'impegno nel volontariato e l'interesse alla scrittura. Entrambi hanno diversi libri all'attivo.

A calendario le prime attività in programma della OdV: domenica 13 settembre in collaborazione con il Gruppo AIDO di Tortona si svolgerà un Aperitivo AIDO al Bardoneschi di Tortona per sensibilizzare ai corretti stili di vita e domenica 27 settembre, in occasione della Giornata Nazionale AIDO in collaborazione con il Gruppo "Cristina Venezia" di Quattordio si terrà la terza edizione di CamminAIDO.

Nel corso del 2019 Acqui Terme è stata scelta spesso da AIDO provinciale per eventi che verranno riproposti nel 2020 compatibilmente con l'evoluzione del Covid-19.



Al Gianduia in zona Bagni

Prosegue EstateInsieme, anche dopo l'estate

Acqui Terme. Prosegue ininterrottamente dal giugno scorso l'estate al Gianduia fino alla 11 settembre per bambini dai 3 a 11 anni, ma anche finita l'estate e con la ripresa delle scuole primarie e infanzia dal 14 settembre le attività proseguiranno presso la Piscina con la possibilità di pranzare e trascorre il pomeriggio in Piscina negli ampi spazi all'aperto e al coperto, a seconda del meteo, con la possibilità di divertirsi e/o fare i primi compiti nel rispetto di regole grammaticali, matematiche e anti-covid!

Per informazioni e iscrizioni chiamare il Girotondo di Acqui Terme, tel e WA 334 6388.001, girotondo@ crescere-insieme.it dalle 8 alle 18.00.



4/5/6 SETTEMBRE
MOTOR BEER

Lido di Predosa
FEST

2CV LIVE MUSIC PUB STYLE

PROGRAMMA

VENERDI' SERA ACCOGLIENZA APERITIVO / MUSIC LIVE / CENA E CAMPO TENDE
SABATO POMERIGGIO GIRO PER LE COLLINE CON ROAD BOOK A TEMPO IMPOSTO
SABATO SERA APERITIVO / CENA / MUSIC LIVE CON I MEGA TOTO TRIBUTE BAND E A SEGUIRE DJ ANDRE

DOMENICA MERCATINO EDIZIONE SPECIALE
POSSIBILITA' DI AREA BBQ ATTREZZATA
PRATI ALL'OMBRA / BIRRA GHIACCIA
SPECIALITA': STINCO / WÜRLSTER E CRAUTI / POLLO ARROSTO / RAVIOLI

EVENTO SUPPORTATO DA:

ANIMAZIONE
PINUP A CURA
DELLE SWEET DOLLS

INFO E CONTATTI: 346 5747735 - info@lidodipredosa.it - f - PREDOSA (AL)

LIDO DI PREDOSA // STRADA PROVINCIALE 179 / PREDOSA (AL)

Che succede se un alunno manifesta i sintomi del Covid?

Acqui Terme. Ma cosa succede se uno studente si sente male mentre è in classe e manifesta i sintomi del Covid-19?

Secondo il protocollo governativo, se un alunno manifesta sintomi come febbre o difficoltà respiratorie dovrà essere tempestivamente messo in isolamento, e dovrà subito indossare una mascherina chirurgica, in attesa che venga riportato al suo domicilio. Nel frattempo, dovranno essere avviate le attività di tracciamento dei contatti, per evitare l'esplosione di un nuovo focolaio nell'edificio scolastico.

Secondo le disposizioni, "In caso di comparsa a scuola in un operatore o in uno studente di sintomi suggestivi di una diagnosi di infezione da SARS-CoV-2, il Comitato Tecnico Scientifico sottolinea che la persona interessata dovrà essere immediatamente isolata e dotata di mascherina chirurgica, e si dovrà provvedere al suo ritorno, quanto prima possibile, al proprio domicilio, per poi seguire il percorso già previsto dalla norma vigente per la gestione di qualsiasi caso sospetto. Per i casi confermati le azioni successive saranno definite dal Dipartimento di prevenzione territoriale competente, sia per le misure di quarantena da adottare previste dalla norma, sia per la riammissione a scuola (...)"

E ancora: "La presenza di un caso confermato necessiterà l'attivazione da parte della scuola di un monitoraggio attento da avviare in stretto raccordo con il Dipartimento di prevenzione locale al fine di identificare precocemente la comparsa di possibili altri casi che possano prefigurare l'insorgenza di un focolaio epidemico. In tale situazione, l'autorità sanitaria competente potrà valutare tutte le misure ritenute idonee. Sarebbe opportuno, a tal proposito, prevedere, nell'ambito dei Dipartimenti di prevenzione territoriali, un referente per l'ambito scolastico che possa raccordarsi con i dirigenti scolastici al fine di un efficace contact tracing e risposta immediata in caso di criticità".

Tornando al concreto, l'alunno sarà poi sottoposto a tampone. Se il tampone sarà positivo il referente scolastico fornisce alla Asl i nomi di alunni e docenti che sono stati a contatto con il sintomatico 48 ore prima dell'insorgere dei sintomi. La classe e i docenti saranno messi in quarantena per 14 giorni dal giorno dell'ultimo contatto con l'alunno. Le aule saranno sanificate.

L'alunno risultato positivo al test potrà tornare in classe solo dopo la guarigione oppure dopo due tamponi negativi a distanza di 24 ore.

Se c'è un elevato numero di assenze in una classe (almeno il 30-40%) il referente scolastico deve avvisare la Asl. Se un'intera classe viene posta in quarantena si attiva la didattica a distanza. **M.Pr**



Il difficile (e pericoloso) mestiere del Dirigente Scolastico

Acqui Terme. Mai come in questo difficilissimo inizio di anno scolastico, gli occhi di tutti sono puntati sui dirigenti scolastici. Chiamati a coordinare e assicurare il rispetto delle normative nei rispettivi istituti, molti appaiono fortemente preoccupati delle possibili conseguenze di eventuali errori e imperfezioni, soprattutto sul piano penale.

E come dar loro torto?

Se da un lato i sindacati dei dirigenti scolastici da tempo chiedono un intervento per mettere a disposizione dei dirigenti, viste le condizioni straordinarie in cui si trovano ad operare, una qualche forma di "scudo penale", il Ministero dell'Istruzione ha fatto notare, da parte sua, che non c'è poi di che preoccuparsi: "i dirigenti scolastici - secondo quanto apparso in una nota ufficiale - dovranno semplicemente osservare e curare l'osservanza degli atti prescrittivi e ai protocolli adottati".

Semplicemente...

Secondo un calcolo effettuato lo scorso 26 agosto dallo stesso sindacato dei dirigenti scolastici, "gli atti prescrittivi" ed i "protocolli adottati", erano in tutto 10 documenti per complessive 184 pagine. A questi si sono presumibilmente aggiunti negli ultimi giorni ulteriori scartafacci riguardanti la gestione delle mense.

Oltre all'aspetto quantitativo, inoltre, molti di questi atti sono talvolta in contraddizione fra loro, e sono pieni di rimandi e riferimenti ad altri documenti. Un esempio? Si porta il caso del "Protocollo d'intesa per garantire la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia, nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione del Covid-19" (212 caratteri ed è solo il titolo. Semplice, no?).

All'interno si fa riferimento "al Rapporto ISS COVID-19 n.19/2020, per assicurare quotidianamente le operazioni di pulizia nei locali scolastici. Peraltro, il documento in questione non tratta nemmeno di "operazioni di pulizia" bensì di "Raccomandazioni ad interim (sic) sui disinfettanti nell'attuale emergenza COVID-19: presidi medico chirurgici e biocidi".

Una specie di trattato di chimica, dove non manca un interessantissimo paragrafo sui disinfettanti in uso negli Stati Uniti.

In Francia (dove, per carità, non stanno andando tanto bene, ma parliamo comunque di un Paese avanzato), il Governo è riuscito a condensare tutto in sole 7 pagine.

Almeno trovare una via di mezzo...

Trasporto scolastico: le normative

Acqui Terme. Proprio negli ultimi giorni è stato definito un accordo quadro a livello nazionale sul trasporto scolastico. Gli scuolabus potranno operare con una capienza massima dell'80% che potrà diventare del 100% su tragitti di massimo 15 minuti. Per bambini e ragazzi a bordo sarà obbligatorio l'uso della mascherina (il divieto non vale per i bambini di età inferiore a 6 anni). Si dovrà procedere a sanificazione e disinfezione degli scuolabus almeno una volta al giorno e alla loro areazione continua (possibilmente naturale). A bordo dovranno essere presenti detergenti per la sanificazione delle mani degli studenti. Il posto accanto al conducente dovrà restare vuoto.

I ragazzi dovranno salire sullo scuolabus distanziati di un metro e uno alla volta. Il secondo passeggero potrà salire solo dopo che il primo sarà già sceso. I genitori saranno tenuti a misurare la febbre agli studenti prima di farli salire sul mezzo di trasporto scolastico. È fatto assoluto divieto di salire (e di accedere a scuola) agli alunni che abbiano temperatura corporea uguale o superiore a 37,5°. Non potranno utilizzare il trasporto scolastico quegli alunni che siano stati in diretto contatto con persone affette da Covid-19 nei 14 giorni precedenti.



Sulla linea Acqui-Genova

Riaperto al traffico il tratto Acqui-Prasco

Prasco. È tornato operativo lunedì 1 settembre il servizio ferroviario tra Prasco, Cremolino e Acqui Terme sulla linea Genova-Acqui Terme. Sono terminati, nel rispetto dei tempi previsti, gli interventi di consolidamento del versante ferroviario con la realizzazione di un muro di contenimento nei pressi della stazione di Prasco, necessari a seguito degli eventi alluvionali dello scorso autunno.

È stato inoltre consolidato e impermeabilizzato il ponte ad arco in muratura ad Orbregno, nel Comune di Visone, ed eseguiti interventi di restyling dei sistemi di comando e controllo del passaggio a livello in prossimità della stazione di Visone, dove è stato rinnovato anche il manto stradale nella zona dell'attraversamento.

L'investimento complessivo di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo Fs Italiane) è stato di circa 1,3 milioni di euro.



Giovedì 27 agosto

Ambulanza della CRI ha preso fuoco



Acqui Terme. La settimana scorsa, per la precisione giovedì 27 agosto alle 13.30, all'interno dell'autoparco del comitato acquese di Croce Rossa Italiana di via Trucco, locali adiacenti all'ufficio postale, l'ambulanza n. 3, allestita con tutti i dispositivi per il soccorso di emergenza, durante l'operazione di sanificazione ha preso fuoco.

Le cause sono ancora al vaglio ma al primo esame è emerso che l'incendio si è sviluppato da un corto circuito

che ha intaccato le plastiche speciali di cui è composto il vano sanitario per poi prendere forza sviluppando fiamme e fumo nero, denso e acre.

L'intervento del personale di CRI presente sul posto ha limitato i danni, mettendo in atto le procedure di emergenza sono stati messi in sicurezza gli altri mezzi e l'intero autoparco, circoscrivendo e rallentando l'azione delle fiamme, la situazione è stata definitivamente domata gra-

zie al pronto intervento dei vigili del fuoco.

Pesante la conta dei danni all'ambulanza n. 3, completamente distrutto il vano sanitario, salvati solo alcuni presidi, si cerca ora di capire come ridurre l'efficienza valutando come intervenire tenendo presente che l'ambulanza è una delle ultime acquistate e che per tornare in funzione dovrà soddisfare tutti i requisiti relativi alla sicurezza sia della parte meccanica sia della cellula sanitaria.

PIEMONTE
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI 2014/2020

Fondo sociale europeo

TECNICO SPECIALIZZATO AMMINISTRAZIONE PICCOLA/MEDIA IMPRESA
1000 ore di cui 400 di Stage

TECNICO SPECIALIZZATO IN COMMERCIO INTERNAZIONALE
800 ore di cui 320 di Stage

TECNICO GRAFICO PER IL MULTIMEDIA E IL WEB DESIGN
600 ore di cui 240 di Stage

MANUTENTORE MECCATRONICO DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI
500 ore di cui 200 di Stage

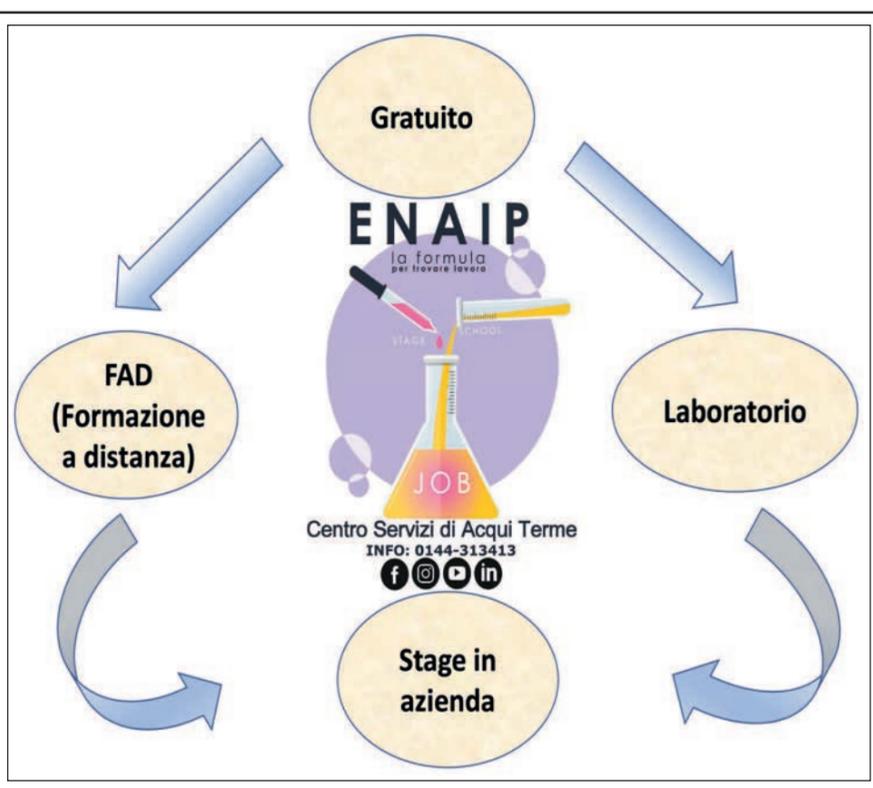
Orari di segreteria:
da lunedì a giovedì 8-13/14-17
venerdì 8-14

REGIONE PIEMONTE

per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva

www.regione.piemonte.it/europa2020

INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FSE



Riceviamo e pubblichiamo

Assurdità e inesplicabilità ai tempi del Covid 19

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo:

"Covid 19: i tempi ci regalano una sintesi emblematica di assurdità e inesplicabilità alias non tutto il male vien per nuocere e/o l'importante è avere santi in paradiso.

La prima componente, ossia la assurdità: provate a fare una prenotazione per una visita sanitaria c/o l'Ospedale di Acqui; se avete a disposizione un paio di settimane da dedicare a chiamate a numeri verdi e di servizio – innumerevoli ed i più disparati – cui corrispondono interminabili silenzi oppure segnali di distacco della comunicazione oppure, ancora, strani rumori con voci in sottofondo ed, infine, segnali di "occupazione" che si protraggono all'infinito.

I numeri verdi da chiamare sono quelli indicati in un ormai risalente, ma a quanto pare tornato in auge, avviso; sono anche quelli (diversi) che, indicati in un secondo avviso, sono andati a sostituire i primi due ma sono stati anch'essi "revocati" (e non è detto che siano attivi); sono inoltre quelli dei singoli reparti, che non c'è verso che rispondano e, se rispondono, chiedono come mai si sia fatto quel numero eccetera.

È chiaro che, nel momento in cui si è voluto assicurare un servizio "prenotazioni", per via esclusivamente telefonica, logica avrebbe voluto che si provvedesse in conseguenza.

Ed ecco la seconda componente: l'inesplicabilità. Perché non si è assicurato un minimo di ordine ed efficienza mediante l'indicazione di numeri telefonici definitivi mediante un – anche modesto – incremento del numero degli addetti al centralino?

Gli addetti alle prenotazioni erano ben attivi in epoca pre covid; il personale amministrativo era ben presente ed operativo nella stessa epoca; le condizioni di lavoro assicuravano prima (e dopo) la massima tutela (v. presenza obbligatoria di mascherine; vetri divisorii; percorsi rigorosi per il pubblico sottoposto a controllo ecc.): quale esigenza, dunque,

di tutela sanitaria può aver giustificato una riduzione del personale amministrativo (chiamato, ora, senza contatto con il pubblico, a rispondere a semplici telefonate degli utenti)?

Quale giustificazione, per quasi azzerare l'attività sanitaria dell'Ospedale di Acqui, può venire dalla presenza dell'epidemia (ancora) in corso? Emblematico è il caso di diabete (che sembra alleggermente latitare).

Perché da parte dell'Ente Ospedaliero non giunge ai cittadini (esasperati) un accenno di risposta o di spiegazione (che magari ci sarà, e sarà anche valida, ma bisogna che ci venga detta)? Altrimenti bisogna pensare che, alla fin fine e per qualcuno, non tutto il male viene per nuocere.

Così come bisogna pensare che non tutto il male viene per nuocere anche a proposito del proliferare di piccoli bar e locali che, da sempre, hanno contato su di una utenza numericamente modesta (anche per avere a disposizione, da sempre, pochi metri fruibili ed ora, grazie al Covid (ma a quale titolo? forse di "indennizzo" a causa dei "sacrifici" patiti nei primi mesi di contagio oppure di compensazione per la rarefazione imposta ai posti a sedere?) si vedono gratificati dell'uso dell'intero sedime delle vie cittadine (anche di quelle assolutamente principali, inderogabilmente funzionali alla circolazione stradale) con la fruizione di sproorzionati spazi destinati all'insperato incremento della loro lucrativa attività commerciale.

Per tacere della "bruttura" della delimitazione di tali nuove aree mediante fasce di plastica del tipo di quelle utilizzate nei cantieri stradali e simili.

Anche in questo caso l'assurdo fa il paio con l'inesplicabile, se non fosse per il detto che "non tutto il male viene per nuocere": verità che, Dio non voglia, nel caso specifico, potrebbe trovare aiuto nella eventuale "presenza di santi in Paradiso".

Un cittadino perplesso
assai (segue la firma)

La leva del 1950 festeggia i 70!

Acqui Terme. Appuntamento per la Leva del 1950: "Per i nostri primi 70 anni ci ritroveremo domenica 13 settembre alle ore 11 per la santa messa nella chiesa parrocchiale di Cristo Redentore, poi da lì si parte..."

Per ulteriori informazioni telefonare a Laura 347-4910783 o a Fiorella 0144-323622.



Acqui Terme. Nonostante la pandemia abbia cercato di mettere i bastoni tra le ruote, l'edizione 2020 di Corisettembre si svolgerà.

Lo comunica la Corale Città Di Acqui Terme che, pur con tutte le difficoltà del caso, non ha voluto mancare a questo appuntamento, giunto ormai alla 44ª edizione, che ha sempre riscosso un grande successo per la bravura e l'importanza dei cori che nei vari anni vi hanno preso parte.

Quest'anno, per poter rispettare appieno le normative vigenti in materia di coronavirus la manifestazione sarà concentrata in una sola giornata, con il rispetto del distanziamento e di tutte le altre norme facenti parte dei protocolli contro la diffusione del virus.

L'appuntamento è per sabato 12 settembre alle ore 21 ad Acqui Terme, presso il Chiostro di San Francesco, dove due cori si esibiranno in una serie di brani scelti tra i più significativi del proprio repertorio.

Aprirà la serata la Corale Città Di Acqui Terme, diretta da

L'evento si svolgerà il 12 settembre

"Corisettembre 2020" si farà. Con la Corale ci sarà il GosPav

Annamaria Gheltrito, seguita dal Coro The GosPav di Terzo, diretto da Marina Marauda.

Entrambi i cori sono molto conosciuti nella zona, per la loro bravura e per la passione per il canto con cui tutti i componenti aderiscono ai rispettivi sodalizi. Cantare in coro è un impegno e lo è ancora di più in questo periodo in cui anche le prove sono più faticose perché bisogna mantenere le distanze e indossare mascherine o visiere protettive, con tutte le difficoltà del caso per sentire gli altri e mantenere le intonazioni.

Quella di Acqui Terme è una corale "storica", nasce nei primi anni del '900 e in seguito a vari cambiamenti di nome e di voci (in origine vi erano solo voci maschili) assume il nome



attuale di "Associazione Corale Città di Acqui Terme" nell'anno 1981 con regolare statuto.

È conosciuta in Italia ed all'estero per i suoi concerti e per le sue numerose iniziative in ambito culturale e canoro, di cui "Corisettembre, rassegna di cori italiani e stranieri" è una delle principali. Il suo repertorio, nato per tramandare la cultura popolare e dialettale si è poi ampliato con brani classici e religiosi, di musica leggera, spiritual e altro.

Il Coro di Terzo nasce come PAV (Piccola Accademia della Voce), dopo poco tempo il numero di coristi cresce e si amplia anche nel repertorio; attualmente la sua denominazione è "The GosPav", Coro Gospel della Piccola Accademia

della Voce. Il suo repertorio spazia dagli spiritual al folk ed al pop.

Il concerto di sabato 12 settembre avrà per location il Chiostro del Convento di San Francesco, che lo arricchirà con le sue note storiche e suggestive; in caso di maltempo la manifestazione si terrà nella vicina Chiesa di San Francesco.

Presentatore ufficiale della serata sarà il bravissimo Gino Pesce. L'ingresso è gratuito ma a causa delle nuove normative è obbligatoria la prenotazione al n. 346/3859735. L'organizzazione ringrazia anticipatamente tutti coloro che vorranno partecipare all'evento, che sarà presentato in tutti i particolari sul prossimo numero del nostro giornale.

M.Pr

Nonostante il prolungarsi dell'emergenza sanitaria, la biblioteca diocesana del seminario e l'archivio vescovile proseguono il servizio al pubblico con modalità tali da preservare di tutti.

Per come sono strutturati i locali della biblioteca diocesana, non è possibile accedere direttamente alla sala consultazione quindi ogni utente tramite telefono, facebook o mail può inviare la sua richiesta di informazione o di prestito consultando il posseduto della biblioteca sul catalogo on-line: www.librinlinea.it; per il ritiro o la consegna dei volumi troverà all'ingresso principale il tavolino con le indicazioni di ritiro/restituzione previo accordo con il bibliotecario.

L'archivio vescovile, grazie ai fondi annuali CEI 8x1000 per gli istituti culturali diocesani, ha visto in queste settimane l'ampliarsi di 130 metri lineari di scaffalature per la collocazione dei documenti. Quest'ulteriore incremento di spazi ha portato alla decisione di una radicale trasformazione della collocazione fisica dei fondi archivistici per una migliore fruizione e conservazione. Pertanto sino alla conclusione di questo "trasloco interno" si mantiene la possibilità di



Modalità di accesso e novità

Biblioteca diocesana e archivio vescovile

consultazione del materiale archivistico nella Sala Contratto (loggiate del seminario minore) dove è garantita la sanificazione quotidiana del locale.

La consultazione è possibile esclusivamente tramite prenotazione (via mail archivio@diocesiacqui.it o telefonica 0144322078 int.36) specificando l'oggetto della ricerca. Ricordiamo che i documenti

consultati saranno posti "in quarantena", pertanto potrebbero esserci delle limitazioni sulla quantità ed effettiva disponibilità, che restano comunque a discrezione della direzione dell'archivio. Tutte le iniziative di valorizzazione del nostro patrimonio culturale a palazzo vescovile, nel corso di questa estate 2020 sono state annullate. Sul finire della sta-

gione estiva proponiamo per sabato 26 settembre dalle 9,30 alle 12 una mezza giornata di studio proprio sul palazzo vescovile che in questi mesi è oggetto di una ristrutturazione per i nuovi locali della curia diocesana. L'appuntamento è nel salone dei vescovi con l'accesso contingentato (uso della mascherina e distanza di almeno un metro).

W.B.

IN PIAZZA PANEVINO OGNI PRIMO SABATO DEL MESE

DEGO

SABATO 5 SETTEMBRE DALLE 8.00 ALLE 13.00

FIERA PROMOZIONALE
DI PRODOTTI TIPICI E NON SOLO

DALLE ORE 9.00

CORSO ITINERANTE GRATUITO: CONOSCERE ED UTILIZZARE

LE ERBE SPONTANEE
IN ALIMENTAZIONE E COSMESI
A CURA DI DANIELA BAGNIS Per prenotazioni 347 6978247 Corrado

DALLE ORE 10.00 LA PRO LOCO SERVIRÀ

FRISCIOI E VINO CASCINA LANA
IN SACCHETTI DA ASPORTO
E' GRADITA LA PRENOTAZIONE ENTRO VENERDI' 4 SETTEMBRE TRAMITE CHIAMATA O MESSAGGIO AL NUMERO 349 1082550 (GABRIELE)

DURANTE LA MATTINATA

ESPOSIZIONE COLORI NATURALI E PROVE DI DISEGNO CON ERBE E FIORI NATURALI
A CURA DI MONICA PORRO E ROSSELLA BISAZZA

UN'INIZIATIVA:

COMUNE DI DEGO

Per informazioni:
Corrado Ghione
3476978247
Jessica Bogliacino
3493779613

MESSAGGI POLITICI ED ELETTORALI

L'ANCORA società cooperativa, in attuazione della legge 22 febbraio 2000 n. 28, come modificata dalla legge 6 novembre 2003 n. 213 ed in ottemperanza al provvedimento dell'AGCOM con Delibera n. 165/15/CONS, informa che intende diffondere messaggi politici ed elettorali a pagamento sul settimanale cartaceo L'ANCORA e sul sito web (www.settimanalelancora.it) secondo le seguenti modalità:

- nel periodo consentito dalla Legge e fino al penultimo giorno prima delle elezioni, la Editrice L'ANCORA raccoglierà messaggi elettorali da pubblicare sul Settimanale L'ANCORA;
- tutti gli aventi diritto avranno garantita la parità di accesso agli spazi di propaganda elettorale;
- è stato predisposto un codice di autoregolamentazione disponibile presso la sede de L'ANCORA, piazza Duomo 6, Acqui Terme, tel. 0144323767;
- sono vietate le inserzioni di meri slogan positivi o negativi, di foto e disegni e/o di inviti al voto non accompagnati da una, sia pur succinta, presentazione politica dei candidati e/o di programmi e/o di linee ovvero di una critica motivata nei confronti dei competitori;
- tutte le inserzioni e i video messaggi, devono recare la dicitura "messaggio politico elettorale" ed indicare il soggetto committente.

La tariffa per l'accesso agli spazi di propaganda elettorale nelle pagine zonali è la seguente:

1. Settimanale cartaceo: € 10,00 + iva 4% a modulo
2. Sito web:
 - Banner home page € 5 + iva al giorno
 - Banner home page linkabile: € 10 + iva al giorno.
 - Contributo riprese e montaggio video elettorale € 50,00 + iva.

Non sono previsti sconti di quantità né provvigioni di agenzia. Il pagamento dovrà essere effettuato contestualmente all'accettazione dell'ordine di pubblicazione;

- le prenotazioni, i testi, i file da pubblicare, dovranno pervenire entro le ore 18 del lunedì per la pubblicazione del giovedì.

Associazione Luna d'Acqua

Supporto e sostegno psicologico con il Progetto Sos Autismo

Acqui Terme. L'Associazione Luna d'Acqua, via Casagrande 47 comunica la realizzazione di un Progetto per la realizzazione di Gruppi di parola e presa in carico del gruppo familiare dedicata ai genitori e alle famiglie di bambini e ragazzi con problematiche dello spettro autistico. Il Progetto Sos Autismo, si attiverà a partire da settembre 2020 e prevede un primo incontro gratuito di consulenza e valutazione della richiesta di supporto.

Gli obiettivi del progetto sono quelli di fornire:

- Supporto e sostegno psicologico alle famiglie che si occupano di bambini e ragazzi interessati da disturbi dello spettro autistico;

- Uno spazio d'ascolto individuale (colloquio di presentazione e orientamento dedicati al singolo nucleo familiare) e sessioni di incontro tramite gli strumenti informatici (Piattaforma Skype o Zoom);
- Lavoro individualizzato e Progetto specifico dedicato al recupero e/o potenziamento delle Autonomie personali, familiari, sociali del bambino/ragazzo.

I conduttori saranno:
dott.ssa Francesca Lagomarsini, psicologa e psicoterapeuta, tel. 329-1038828, mail: flagomarsini71@gmail.com.
dott.ssa Sonia Mazzardis, psicologa e psicoterapeuta, Tel. 334/3654216.

Donatori midollo osseo (Admo)

Acqui Terme. L'associazione Admo (donatori midollo osseo) ricorda che il primo mercoledì di ogni mese è presente, dalle 21 alle 22, nei locali della Croce Rossa, sia per dare informazioni che per effettuare i prelievi.

A cura del dottor Giorgio Borsino

Piante spontanee mangerecce del nostro territorio



24) Ortica
(*Urtica dioica* L.)
Dialecto piemontese:
"Urtija"

Il suo nome deriva dalle parole latine *urere* (bruciare) e *tactus* (tatto), mentre il termine *dioica*, che completa il suo nome latino, deriva dal greco di (due) e *oikos* (casa): "due case", perché questa specie possiede fiori maschili e femminili che crescono separate su piante diverse.

È una pianta erbacea perenne, fornita sul picciolo di peli urticanti. I frutti sono piccoli acheni ovali con un ciuffo di peli all'apice. In Italia cresce anche una specie affine, l'ortica minore (o ortica ardente), che è meno frequente e cresce spesso tra vecchi muri e calcinacci, ha foglie più piccole e un potere urticante molto più forte.

L'ortica vanta numerosi principi attivi: contiene proteine, sostanze azotate, aminoacidi, istaminam, vitamine, sali minerali, acido folico e mucillagini. È depurativa, diuretica, antinfiammatoria, utile per la cura delle malattie reumatiche, ma anche ottimo ricostituente e rimineralizzante, attiva le funzioni digestive, ha valori tonificanti, antidiarroidici ed emostatici, è un ottimo ipoglicemizzante ed è indicata anche nelle diete dimagranti.

Dove trovarla

Molto comune in tutte le nostre regioni, dalla pianura fino oltre i 2000 metri di altezza, cresce in ampie distese in prati, fossi, terreni abbandonati, boscaglie. Gradisce in generale i luoghi ricchi di azoto e umidità.

Proprietà e impieghi

Viene utilizzata anche per impieghi erboristici, per farne decotti (con l'aceto) da usare esternamente per combattere l'alopecia e la forfora (non a caso esistono numerosi shampoo all'ortica).

L'ortica è anche un'ottima verdura: le foglie, del tutto innocue dopo una breve sbollentatura e poi strizzate, servono per preparare risotti, minestre, frittate, tortelli, torte salate, ripieni, ecc. In campagna si triturava e si aggiungeva al pastone delle galline per migliorare la produzione e il colore delle uova, nel foraggio per aumentare la produzione di grasso nel latte e colorare di un bel giallo il burro.

Un tempo, prima di portare i cavalli sul mercato era usuale nutrirli con il fieno di ortica per



Ricette

Polpette con le ortiche

Ingredienti

- 400 gr di patate
- 300 gr di ortiche
- 3 uova
- 100 gr di farina
- 60 gr di parmigiano grattugiato
- Noce moscata qb
- Sale e pepe qb
- Olio extravergine di oliva qb

Procedimento

Lavate bene le ortiche e lessatele in acqua abbondante salata per circa 10 minuti. Scolatele, strizzatele e tritatele finemente. Lessate a parte le patate e, una volta cotte, schiacciatele e unitele alle ortiche. Aggiungete due uova intere e un tuorlo (non buttate l'altro albume, scoprirete qui come riutilizzarlo), mescolate e amalgamate bene. Aggiungete parmigiano, sale, pepe e noce moscata.

Formate delle polpette, passatele nella farina e frigatele nell'olio. Man mano che saranno pronte, mettetele su carta assorbente per eliminare l'unto in eccesso. Per una versione più light, potete cuocerle le polpette in forno caldo a 180 gradi per 10 minuti, su una teglia leggermente unta di olio. Servitele tiepide con un contorno di verdure di stagione.

Lasagne all'ortica

Ingredienti

- Lasagne fresche 500gr
- Foglie di ortica 300gr
- Besciamella 500gr
- 1 scalogno
- Ricotta 350gr
- Parmigiano grattugiato 150gr
- Noce moscata qb
- sale, pepe qb
- Olio extravergine di oliva 250gr

Procedimento

Lessate l'ortica ben sciacquata, in acqua leggermente salata, per circa 20 minuti. Strizzatele e frullatele grossolanamente; ripassatele in un tegame con l'olio e lo scalogno tritato, aggiungete sale e pepe e fate riposare.

In una teglia da forno versate un filo di olio alla base e iniziate con uno strato di sfo-

glia, 1/3 di ortica distribuita uniformemente, 1/3 di besciamella, 1/3 di ricotta, 50 gr di Parmigiano, un pizzico di sale e noce moscata grattugiata. Procedete così anche per gli altri tre strati. Infornate per una ventina di minuti a 180-200° fin quando la superficie risulterà leggermente dorata.

Minestra di ortiche

Ingredienti

- 150 gr di ortiche
- 3 patate
- 1 cipolla
- Brodo vegetale 700 ml
- Olio extravergine d'oliva qb.
- Pepe qb.
- Sale qb.

Procedimento

Lavate molto bene le ortiche, asciugatele, tagliatele a pezzi in maniera grossolana e tenetele da parte.

Sbucciate e tagliate a dadini le patate e affettate finemente la cipolla. A questo punto mettetevi quest'ultima a rosolare in una casseruola con dell'olio extravergine di oliva, allungando con un mestolo di brodo vegetale in modo che appassisca.

Aggiungete le patate a dadini, allungate con dell'altro brodo e lasciate cuocere per 15 minuti in modo che si ammorbidiscano.

A questo punto unite anche le ortiche e lasciate cuocere fino a quando tutte le verdure saranno ben morbide, aggiungendo di sale e pepe e allungando all'occorrenza con il brodo.

Una volta che le verdure saranno morbide, spegnete il fuoco, frullate il contenuto della pentola con il minipimer e, se risultasse troppo denso, unite poco brodo alla volta fino ad ottenere la consistenza desiderata per la vostra minestra.

Servite con un giro di olio extravergine a crudo e una spolverata di pepe. unite poco brodo alla volta fino ad ottenere la consistenza desiderata per la vostra minestra.

Servite con un giro di olio extravergine a crudo e una spolverata di pepe.

rendere lucido e forte il loro pelo. Dalla macerazione dei suoi fusti si può ricavare una resistente fibra tessile e l'industria usa la pianta intera per estrar-

ne clorofilla. È usata inoltre in tintoria per la seta e per la lana.

24 - continua
(Ha collaborato:
Giorgio Borsino con M.Pr)

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo:

"Il titolo è in risposta all'insistente domanda che numerosi Lettrici e Lettori ogni anno rivolgono alla "Scientific and Cultural Promotion". La domanda emerge solitamente nei mesi di Agosto e di Settembre, periodi in cui la rievocazione dello spirito pavese si fa tradizionalmente più intensa, attraverso i Premi Letterari ed Artistici, fortemente amplificata dalle reti mediatiche. La nostra risposta è necessariamente sintetica, propositiva, senza pretendere esclusioni di sorta da parte degli appassionati, cultori e studiosi interessati. Questa la via maestra che andiamo ad indicare, suffragata da garanzie critiche di assoluto valore letterario e scientifico.

Leggere o rileggere con meticolosa profondità conoscitiva ed oggettiva le opere bibliografiche inerenti Cesare Pavese di: Elio Vittorini, Italo Calvino, Davide Laiolo, Mariano Guglielminetti, Mariarosaria Masoero, Lorenzo Mondo, Michelangelo Antonioni, Sergio Pautasso, Marco Forti, Giulio Einaudi, Giuseppe Molinari e Giovanna Romanelli. Giovanna Romanelli ha presieduto per moltissimi anni il prestigioso "Premio Letterario Cesare Pavese", fondato e diretto per sette lustri dal compianto Prof. Luigi Gatti, presidente CEPAM (Centro Pavese Museo e Casa Natale di Santo Stefano Belbo - CN-Italy). Sempre

Tra le mille stonate, risuonanti per ogni dove

Come poter ascoltare l'autentica voce storico-letteraria di Cesare Pavese

presso il CEPAM, per oltre trent'anni, ebbero luogo gli importanti Premi di Pittura e di Scultura, presieduti dagli illustri critici e storici dell'arte, Gian Giorgio Massara e Angelo Mistrangelo. Di grandissimo pregio conoscitivo e formativo pavese furono "I Quaderni del CE.PA.M." a cura del dotto Antonio Calfamo. A tutto questo immenso ed insostituibile patrimonio culturale bisogna sommare la rivista "Le Colline di Pavese", fondata e curata da Luigi Gatti, che tanto lustro e decoro arrecò al mondo spirituale rievocativo del Cantore di Langa e Monferrato.

Segnaliamo con piacere l'uscita su "La Stampa" del 29 agosto, appena trascorso, l'anteprima di un erudito studio su, "Interpretazione della poesia di Walt Whitman" - Cesare Pavese - un'elevatissima analisi critica dell'accademico e regista, Valerio Magrelli. Studio esemplare, soprattutto per le

generazioni di giovani al primo approccio con il mondo pavese!

La "Scientific and Cultural Promotion" ha tratto dal suo ricco archivio il filmato in supplemento, nel 2008, a "Le Colline di Pavese" e ai Quaderni del CEPAM. Il prezioso Video fu realizzato da Franco Piccinelli, con voce di Serena Micol Gorreta. Commovente la partecipazione al video del Prof. Luigi Gatti! Dobbiamo un pensiero di viva gratitudine al Prof. Sen. Adriano Icardi, che, allora Presidente del Consiglio della Provincia di Alessandria, sponsorizzò l'importante opera video-filmata.

Qui di seguito trascriviamo il link del filmato, per dare la possibilità, alle care Lettrici e ai cari Lettori, di pienamente goderselo. Valore insostituibile!

Link del filmato: <https://drive.google.com/file/d/1zcv50MOdPTmswPukaQXXw36myC7fWzY/view?usp=sharing>
Sergio Rapetti

Laurea in ingegneria

Acqui Terme. Il giorno 20 luglio 2020 Carlo Mariscotti, nato ad Acqui Terme il 21 novembre 1998, ha brillantemente discusso "online" la tesi: "L'analisi digitale delle immagini per la misura della deformazione" conseguendo la laurea del triennio di ingegneria presso l'università Politecnica di Torino, ottenendo il voto di 108/110.

Consapevole che gli esami non finiscono mai, (citando Eduardo De Filippo) al futuro ingegnere le più calorose felicitazioni e congratulazioni ed i più sentiti auguri di un futuro pieno di soddisfazioni, negli studi che ancora seguiranno, nella carriera professionale, ma soprattutto nella vita; da parte di mamma Nadia, certa che anche il papà Paolo, dal cielo, sia molto orgoglioso di suo figlio Carlo.



7/8/9 & 14/15/16
SETTEMBRE
Montaldo Bormida (AL)
Via Alcide De Gasperi 96

IN COLLABORAZIONE CON LA
"CANTINA TRE CASTELLI"
STOCCAFISSO
SULLA
TERRAZZA

OBBLIGATORIA LA PRENOTAZIONE

PER EVITARE ASSEMBRAMENTI
SI ORGANIZZANO I SEGUENTI TURNI:
DALLE 19.00 ALLE 21.00
DALLE 21.00 ALLE 23.00

Chef Christian Silvestri
PER INFO & PRENOTAZIONI
340.8585903 - 0143.1866563

L'Oami ringrazia la Protezione civile

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo:

"Egregio Direttore, non voglio assolutamente entrare in polemica su quanto apparso sui giornali nei giorni scorsi, circa l'operato di alcuni volontari della Protezione Civile di Acqui Terme.

Voglio solo esprimere il ringraziamento del Nostro Ente O.A.M.I. e mio personale al Presidente della Protezione Civile di Acqui Terme Sig. Torrielli ed ai tanti Volontari che ci hanno aiutato e sostenuto nei difficili momenti del COVID19. Ancora oggi danno la loro piena disponibilità alle nostre richieste.

Grazie veramente di cuore a tutta la Protezione Civile di Acqui Terme; con Voi, sappiamo di essere aiutati e protetti".

Bonomo Enzo Eugenio Responsabile O.A.M.I. Sezione Acqui Terme

Per l'ospedale

Acqui Terme. La Federaccia di Acqui Terme ha effettuato una donazione di 1100 euro a favore dell'ospedale Monsignor Galliano di Acqui Terme per continuare ad affrontare l'emergenza Covid 19.

Orario dell'ufficio IAT

Acqui Terme. L'ufficio IAT (informazione ed accoglienza turistica), sito in piazza Levi 5 (palazzo Rombelli), osserva il seguente orario di apertura:

orario invernale dal 1° novembre al 31 marzo:
lunedì 9.30 alle 13; dal martedì al venerdì 9.30-13 e 15-18; sabato 9.30-13 e 15-18.30; domenica 9.30-13.

orario estivo dal 1° giugno al 31 ottobre: da lunedì a venerdì 9.30-13, 15-18; sabato e domenica 10-13, 14.30-18.30.

Contatti: tel. 0144 322142 - iat@acquiterme.it - turismo.comuneacqui.it



La fontana della giovinezza è un tema che ha attraversato la storia della cultura sin dai miti greci e romani. Secondo la leggenda l'acqua della fonte, le cui sorgenti si troverebbero nel giardino dell'Eden, guarisce dalla malattia e ringiovanisce chi ci si bagna.

Lo splendido affresco quattrocentesco nella Sala Baronale del castello di Manta (CN) descrive questo mito raffigurato dalla fontana della giovinezza, la scena è piena di vis comica e di movimento, e percorre di oltre un secolo l'atmosfera del celebre quadro, con lo stesso soggetto, eseguito da Lucas Cranach il vecchio. La leggenda infatti si ritrova nel Rinascimento ed è magistralmente descritta da Piero Camporesi: «Medici autorevoli come il Cardano vociferavano che nel Nuovo Mondo era stata ritrovata "una fontana d'acqua assai più preziosa del vino, di cui qualunque ne beve di vecchio giovane diviene". Testimoni rispettabili, informatori sulla parola dei quali non è lecito dubitare, spargevano che qua e là vecchi quasi centenari avevano visto i loro capelli tornare neri, le rughe svanire, i denti rinascere e vecchie grinzose e decrepite s'erano improvvisamente rassodate nelle mammelle lunghe e pendule rifuorendo in tutto il corpo».

Forse solo più i figli dei millennial ignorano che esistette in Acqui la Fonte Franca, ben presente invece nel ricordo dei più anziani anche perché legata al non lontano dancing di Vallerana. Anche a futura loro memoria presento una sintesi di quanto nel tempo ho raccolto sull'argomento.

Nel 1925 furono gli allora proprietari della fonte, Francesco Scarsi e Franco Bianco, basandosi sul loro antropónimo, a dare il nuovo nome alla sorgente inaugurando lo stabilimento della "Fonte Franca". In precedenza questa veniva indicata come "Fontane salate del Meri" o "Purgativa del Medrio". L'attestazione più antica del corso d'acqua risale al 1040 nella donazione di San Guido al monastero di San Pietro di Acqui di alcune sue proprietà tra cui un terreno che ha come coerenza anche il «rivulus qui dicitur Medicus». Nel 1418 il *rivulus* viene "promosso" a «flumen Medicus».

A Vincenzo Malacarne – considerato il fondatore dell'anatomia topografica –, dal 1774 al 1783 direttore delle Terme militari, dobbiamo la prima descrizione scientifica della fonte contenuta nella *Corografia georgico-jatrica d'Acqui cioè relazione dello stato attuale della città d'Acqui, e dei contorni della medesima in ordine all'agricoltura, e alla sanità*... pubblicata nel 1789. «Appena introdottese l'acqua [del torrente Medrio] nella pianura, il suo alveo raccoglie puranco quelle di due sorgenti acidule, fortemente purganti per la gran quantità di sale cartatico di cui sono satolle, dette le fontane salate del Meri.» Il resoconto viene poi ampliato nelle pagine successive «A distanza dalla città quasi uguale alla Caldana di Visone, ma a tramontana scaturiscono freddissime le acidule purgative del Meri, delle quali ho già fatto menzione. Sono perenni sulla strada, che conduce ad Alice nell'alveo del torrente. Il sapor n'è salso al sommo grado, e perciò il popolo dà loro il nome di Fontane salate del Meri. Esalano un odor blando d'epate di zolfo, e sono mollemente untuose al tatto. Ribol-



L'Acqua Franca: non era la fonte della giovinezza ma prosaicamente fonte di acqua purgativa



lono, e gorgogliano anche frequentemente, e lo starvi qualche tempo sopra per esaminarle cagiona ebbrietà passeggera. Bastano sei oncie per muovere il ventre, com'io parecchie volte sperimentai su me stesso; una maggior dose cagiona tormini (*sic*), e coliche gravi, proporzionate alla quantità, che se ne bee. Gli abitatori di quelle campagne v'aggiungono quattro volte più d'acqua pura quando se ne vogliono servire per gli usi della cucina. Non o mai pensato a calcolarla la quantità, che ne sgorga in un tempo determinato, per quindi giudicar se con qualche artificio convenisse cavarne, e purgarne ad uso del pubblico sale.»

Un altro direttore sanitario delle Terme, Lorenzo Granetti (1801 – 1871), nell'opera *Cenni sulle Terme d'Acqui* edita nel 1841, conferma il curioso effetto di *ciùca*, già rilevato dal Malacarne, quasi un insulto in terra di vino! «A tramontana della città, un mezzo miglio distante, presso la via d'Alice, sulla destra sponda del torrente Medrio, scaturisce una freddissima sorgente chiamata la Purgativa del Medrio, la quale ha un sapore assai salso, un tenue odore sulfureo-epatico, ed è leggermente untuosa. Ribolle, e gorgoglia. Anche frequentemente; ed a chi vi sta sopra sospeso per qualche tempo, produce una leggera e non dispiacevole ebbrietà; in medicina non è usata, ma se ne servono i poveri a condimento dei cibi in risparmio del sale.»

La guida di Carlo Chiaborelli, *Acqui / Terme e dintorni*, pubblicata nel 1927 ci ragguaglia sulla recente valorizzazione di queste acque: «A circa due chilometri da Acqui, in regione Vallerana alla destra del Medrio evvi questa fonte che, nota per l'addietro, era stata dall'ignoranza e dall'incuria degli abitanti trascurata tanto che di essa si era persa quasi la memoria. Questa sorgente è chiamata l'acqua salata del Medrio (torrentello che va a sboccare nella Bormida presso il ponte Carlo Alberto) così detta perché assai satura di sal marino. Da pochi anni la Società concessionaria di tale fonte volle valorizzarne scientificamente le proprietà terapeutiche: i risultati furono ottimi sia per l'analisi batteriologica eseguita dal Prof. Maggiore dell'Università di Torino che per quella chimica fatta dal Prof. Francescani dell'Università di Genova. Dalla triplice sorgiva scorgono (*sic*) salutarie acque e tali sono per eccellenza contenendo: Cloruro di Sodio gr. 13,2910 / Cloruro di Magnesio gr. 0,6224 / Carbonato di Calcio gr. 0,2061 / Cloruro di Calcio gr. 0,4177 / Cloruro di Stronzio gr. 0,0177 / Cloruro di Litio gr. 0,0122.

Il chiaro Dott. De Alessandri sin dal 1888 in merito a tale acqua scriveva che se essa fosse condotta alle Nuove terme potrebbe avere come quella di Salsomaggiore, preziose applicazioni alle molteplici malattie a fondo linfatico e scrofoloso. Il sito poi ove sorge il recente stabilimento è oltremodo poetico pur nella sua semplicità: quivi buone ombre procurate da acacie, da conifere, da pioppi del Canada; nulla manca compreso elegante ristorante. A facilitare l'affluenza alla Fonte Franca la Società volle quest'anno durante il mattino istituire un comodo servizio automobilistico dalle Vecchie Terme a detto stabilimento e così al necessario svago il previdente balenante accoppia alla cura dei fanghi quella non meno utile a combattere i gastricismi ed altri simili disturbi intestinali.»

Trascrivo per completare la storia delle vicende nel secolo scorso l'accurata ricostruzione dell'amico Roberto Cartosio contenuta nella mirabile, ed ohimè non pubblicata, tesi di laurea – discussa nell'anno acca-

demico 1998-1999 – *Le Terme di Acqui dalla fine dell'Ottocento alla II Guerra Mondiale*, «Accanto ai progetti di riordinamento del complesso termale acquese è interessante seguire le vicende della fonte della "Acqua Franca" che sgorga in regione Vallerana a circa 2 km a nord di Acqui, presso il rio Medrio, lungo la strada che conduce a Nizza Monferrato. Si tratta di una sorgente salsiodica, purgativa e diuretica, le cui proprietà curative avrebbero potuto essere sfruttate per fare di Acqui un centro idropinico, in alternativa alla fangoterapia. Tale fonte non fu mai organicamente inserita nel patrimonio idrotermale della città per la mancanza di un piano di sviluppo che, oltre ad un organico sviluppo del centro termale, prevedesse l'interazione con le attrazioni presenti nel territorio circostante (nella relazione della Commissione per riordinamento delle Terme del 1909 i commissari avevano espresso l'idea che una vera *ville d'eaux* doveva essere inserita in un contesto territoriale di estensione sovra-comunale sistemato in modo da offrire ai balenanti il massimo del confort e delle attrazioni). Questa separazione dal contesto acquese fece sì che solo sporadicamente vi fu intese per essa e tale interesse fu limitato ai pubblicitisti che scrivevano sui periodici acquesi mentre nessun imprenditore di rilievo, nemmeno Michetti il protagonista dello sviluppo di Acqui negli anni '30, vi investì dei grossi capitali. Il mancato sfruttamento della Fonte Franca è anche indice del persistente carattere "austero" di Acqui, il suo proporsi come centro di cura e non di svago. ... Le vicende legate all'Acqua Franca possono essere ricostruite utilizzando i radi interventi sui periodici acquesi che di tanto in tanto registravano idee, proposte ed aspirazioni riguardanti questa possibile risorsa acquese. Un primo riferimento risale al 1909 su *La Bollente* dove, trattando di una sala d'inalazione alle Nuove Terme che non era mai entrata in funzione, per carenza di acqua, si proponeva di convertirla in camerini da bagno o da fango «a meno che si voglia trarne miglior partito, conducendovi, se possibile, l'acqua salso-iodica del Medrio, in regione Vallerana, la quale non è gran tempo, fu dal Governo interrata a tutela delle sue private». Il suggerimento non fu raccolto e per parecchi anni non si trovano più notizie sulla fonte. Fino al mese di giugno del 1925 quando, su iniziativa del signor [Franco] Bianco, che era proprietario della fonte, fu inaugurato lo stabilimento della "Fonte Franca".

In un anno di lavori era stata edificata una struttura per poter attingere ed offrire le acque. Tale sfruttamento non era però messo in relazione con il complesso termale acquese, il capannone era infatti privo di qualunque confort ed era raggiungibile solamente per mezzo di precarie corse su carrozze o automezzi, con gravi disagi per i clienti. La fonte continuò ad essere utilizzata in questo modo per anni (Il sotto Prefetto Maiorca, commentando, in una lettera riservata datata 19/01/1926, il comportamento del Sindaco di Acqui Francesco Scarsi, nei confronti delle offerte per la locazione delle Terme, sospettava che questi potesse avere degli interessi a favore alcuni offerenti. Si facevano tre ipotesi: 1) i possibili interessi di Scarsi potevano riguardare i vantaggi per l'albergo che possedeva e gestiva in prossimità delle Vecchie Terme; 2) Scarsi, essendo stato massone avrebbe favorito l'offerta di Salsomaggiore perché appoggiata dalla Massoneria; 3) la terza ipotesi si basava su voci, forse maligne, secondo le quali «si supponeva che il Sindaco poteva aver pattuito il rilievo, per parte del futuro concessionario, di una fonte di acque minerali diuretiche, che va sotto il nome di Acqua Franca e di cui egli è comproprietario con altri privati»); nel 1931 la situazione non era ancora cambiata. In questi anni la grande opera di potenziamento del complesso termale acquese favorita dal regime fascista era già stata avviata. Ci si chiese allora se, accanto alla valorizzazione delle Terme, la società gerente potesse impegnarsi nello sfruttamento delle altre fonti acquesi. «L'acqua solforosa del Montano, l'acqua purgativa Franca e quella dei Bruni, senza parlare della Bollente, che, a detta dei competenti, contiene tali e tanti elementi da renderla adattissima per certi disturbi dello stomaco e dell'intestino e per guarire infezioni epidermiche.» Così il *Giornale d'Acqui* nel 1931. Tali fonti facevano di Acqui un potenziale centro idroterapico, occorreva solamente spirito di iniziativa e disponibilità di capitali per adottare le misure necessarie più adatte per utilizzarle. Tuttavia la società gerente promosse la costruzione di una grandiosa piscina termale, migliorò stabilimenti ed alberghi, ma non comprese l'Acqua Franca nel suo programma di sviluppo.

Nel 1937 un lettore del *Giornale d'Acqui* che ci informa della presenza in Acqui di manifesti che pubblicizzavano la fonte e del fatto che l'acqua fosse in qualche modo trasportata ed utilizzata a Torino, commentava così: «Pochi conoscono l'esistenza di detta fonte: ad 1 km, o poco più a nord della città, sperduta in un campo senza altro conforto di un misero capannone, con annessi vari gabinetti primordiali, campestri. Eppure numerosi medici, ed alcuni specialisti,

molti utenti ne decantano i prodigiosi attributi e quindi i sicuri benefici effetti».

La cura, che costava 2,50 £ al giorno, continuava ad esser garantita per mezzo di una corsa in automobile di andata e ritorno, gratuita, con prima partenza alle 7 di mattina dalle Terme oltre Bormida. La costruzione di un albergo presso la sorgente si rivelò sconsigliabile per alcune difficoltà: era troppo costosa, il luogo, chiuso in una stretta valle, non offriva alcun panorama e il periodo di apertura, limitato all'estate, non avrebbe consentito utili soddisfacenti. L'opzione di portare l'acqua in città rimaneva quella preferibile.

All'apertura della stagione 1939 l'idea era ribadita nel *Giornale d'Acqui*: «Con il "nulla osta" della superiore Autorità, vigile tutrice delle nostre igieniche acque, sabato scorso (il 4 luglio), senza gran cassa, ma attorniato da rispettabile Colonia balnearia, il signor Bianchi (*sic*, per Bianco), proprietario, ha iniziato come negli anni passati il servizio dell'Acqua Franca [...] le tre sorgenti, solforosa, diuretica, purgativa, che scaturiscono nel Medrio, e ricevono il bacio della luce in un'oasi deliziosa, per ombra e frescura, a circa due km dalla nostra città [...] note sotto il popolare nome di "acqua salata", possono, a giudizio di personalità, rivaleggiare oggi con quelle di Salsomaggiore, Montecatini ed Agliano, poiché esse contengono il vero toccasana contro le affezioni gotiche (*sic*), catarrali, croniche; ingorghi viscerali, malattie a fondo linfatico, scrofoloso, ecc., ecc. [...] per cui è da augurarsi che il grandioso progetto al riguardo, già allo studio, venga senza ritardo preso in giusta considerazione per la sollecita esecuzione». Si riteneva che un serio sfruttamento della risorsa dell'Acqua Franca fosse imminente [...]. L'inizio della II Guerra Mondiale non permise la realizzazione del progetto; l'Acqua Franca, che il signor Bianco "mesceva ai suoi clienti donando salute, energia e felicità" non giunse mai ad Acqui.»

Il 19 agosto 1926, con atto Giuseppe Baccalario, il cav. Francesco Scarsi ed il signor Franco Bianco si costituiscono in Società allo scopo di sfruttare con la vendita in loco e coll'esportazione in bottiglie l'acqua della fonte denominata "Acqua Franca". La Ragione Sociale sarà "Società Acqua Franca" ed avrà sede in Acqui. Il capitale della Società è costituito dall'aprezzamento di terreno [in Località Bossalesio], di cui all'atto del 30 luglio 1924, da tutti gli impianti e lavori dai Soci eseguiti per l'estrazione dell'acqua dalla fonte, del mobilio ed attrezzature, di tutte le spese fatte nell'Azienda e più precisamente di Lire 49.000 versate dal Socio Bianco e di Lire 58.000 versate dal Socio Scarsi, il capitale sociale è fissato in Lire 125.000. L'Amministrazione dell'Azienda Sociale è affidata di buon accordo ogni anno ad uno dei soci. In seguito ad istanza in data 4 marzo 1929 con la quale il Bianco, in proprio e nell'interesse del condominio Scarsi, ebbe a chiedere la concessione perpetua della sorgente minerale "Acqua Franca" sita in località Rio Medrio dei comuni di Acqui ed Alice Bel Colle il Ministero per le Corporazioni con decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del Regno il 14 marzo 1934 XII concede la facoltà di utilizzare la sorgente stessa per la durata di anni sessanta.

Successivamente Scarsi e Bianco vendono, con atto Giuseppe Baccalario del 25 giugno 1941, alla società Anonima Acqua Franca – Acqui – S.A.F. per la quale accetta Luigi Codevilla nella sua qualità di Amministratore Unico, terreno coltivo, boschivo, gerbido in Acqui, regione Bossalesio, di are duecento ventisei centiare quarantanove, con due casotti entrostanti e diversi manufatti.

Il Ministro per l'industria e per il commercio con decreto registrato alla Corte dei Conti il 30 gennaio 1951 decreta il trasferimento della concessione sessantennale alla Soc. An. Acqua Franca con sede in Acqui. Luigi Codevilla nella sua qualità di liquidatore, con atto Giuseppe Baccalario 21 marzo 1955, propone lo scioglimento della società e l'assegnazione dei beni immobili e delle attività sociali a Giuseppina Codevilla in Manara [sua figlia] titolare di tutte le azioni sociali.

Giuseppina Codevilla, vende con atto G.B. Santi del 10 giugno 1960, all'Ing. Alberto Andrea Tomaso Gaino ed a Pietro Novelli i terreni a varie coltivazioni con entrostante fonte denominata "Acqua Franca" il tutto risultante al catasto terreni in mappa al Foglio 7 Mappali 68, 69, 66/b di are 119.10. La S.A.F. – Società Acqua Franca – Società a responsabilità limitata con sede in Acqui Terme con atto G.B. Santi 10 giugno 1964 e 9 aprile 1965 acquistò detti immobili dai Gaino e Novelli.

«Lo spaventoso cataclisma nella notte tra sabato e domenica» – così titolava *L'Ancora* del 23 ottobre 1966 – travolse le strutture ed obliterò le sorgenti. Di conseguenza il decreto della Regione Piemonte n. 1673 Rep. 1349 del 20 marzo 1978 dichiarò decaduta dalla concessione di acqua minerale denominata "Acqua Franca" la S.r.l. Acqua Franca, la cui sede da tempo era stata trasferita a Novi Ligure in via Saffi, 67.

Lionello Archetti Maestri

CERCO-OFFRO LAVORO

24enne referenziata con diploma scuola alberghiera sala, bar, cerca lavoro come cameriera, commessa, collaboratrice domestica e assistenza anziani. Tel. 338 4622158.

38enne italiana cerca lavoro come collaboratrice domestica, stiratrice ad ore in Acqui e zone limitrofe. Massima serietà. No perditempo. Tel. 338 9262783.

50enne con esperienza ventennale settore alimentare e ortofrutticolo cerca lavoro per mercati, negozi, supermercati. Tel. 333 4595741.

Acquese 50 anni attrezzato, automunito, con esperienza per taglio erba, ripristino orti, pulizia aree verdi, ecc., ecc. Acqui e dintorni, euro 10 l'ora. Tel. 348 9278121.

Acqui Terme ripetizioni matematica e fisica medie e superiori, universitario con esperienza, anche sabato e domenica se necessità. Tel. 347 6943018.

Cercasi badante dal lunedì al sabato, 24 ore su 24, a Ricaldone. Tel. 346 6692293.

Donna ecuadoriana cerca lavoro fissa, a ore, come assistenza anziani, pulizia in casa, no perditempo. Tel. 347 1208161.

Donna ucraina cerca lavoro come badante 24 ore su 24, zona Acqui Terme. Tel. 380 5942886.

Eseguo piccoli, medi trasporti e traslochi, ed inoltre smontaggio e montaggio mobili, massima serietà. Tel. 340 1456020.

Italiana cerca lavoro come badante, presso signora bisognosa compagnia, al pomeriggio. Tel. 377 4023345.

Lezioni di francese da insegnante madrelingua referenziata: recupero per tutte le scuole, prep. esami universitari, esperienza pluriennale. Tel. 331 2305185.

Ragazza italiana, automunita, disponibile per pulizie e dog-sitter, in Acqui Terme e dintorni. Tel. 349 1923105.

Signora 62 anni italiana cerca urgentemente lavoro come badante 24 su 24 o altro lavoro purché serio, in Acqui Terme o paesi vicini, libera da impegni familiari. Tel. 347 4734500.

Signora 62 anni italiana, libera da impegni familiari, cerca lavoro come pulizie o altro purché serio, in Acqui Terme o paesi comodi ai mezzi. Tel. 347 4734500.

Signora italiana cerca lavoro, in Acqui T./Ovada come collaboratrice domestica, lavapiatti, addetta alle pulizie negozi, uffici, condomini, aiuto cuoca, cameriera, commessa, tutto con esperienza, no perditempo. Tel. 347 8266855.

Signora offresi per assistenza anziani. Tel. 338 7349450.

VEND-AFFITTO CASA

A cinque minuti da Acqui Terme vendesi rustico con circa mq. 3.000 di terreno circostante a corpo unico, euro 37.000 trattabili, non si accettano perditempo. Tel. 366 7223491.

Affittasi a Bistagno reg. Torta

MERCAT'ANCORA

In edicola ogni prima e terza domenica del mese

capannone di mq. 800. Tel. 335 8162470.

Affittasi bilocale arredato, a m. 50 dal mare, con posto auto privato, ascensore (secondo piano) ed impianto di aria condizionata (che in inverno si trasforma in pompa di calore) da ottobre a marzo, al prezzo di euro 550 al mese tutto compreso. Tel. 340 1456020.

Affittasi bilocali per vacanze, ad Acqui Terme zona Bagni, con splendido giardino, con veranda nuovissima, con cucinino e televisore, al prezzo di euro 25 a notte a persona, servizio wi-fi, internet illimitato, televisore lcd, lavatrice. Tel. 340 1456020.

Affittasi capannone magazzino su due piani, mq. 500, a m. 50 strada statale Al/Sv, zona Bistagno. Tel. 338 2075917.

Affittasi o vendesi negozio già macelleria. Zona centrale Acqui Terme. Tel. 338 5966282.

Affittasi, a Canelli via Filippetti, alloggio ammobiliato, riscaldamento centralizzato. Tel. 333 4095275.

Affittasi, Acqui I Tigli, ampio alloggio soleggiato, doppi servizi, garage, limitate spese condominiali, canone modesto, solo se referenziati. Tel. 335 6956134.

Affittasi, ad Acqui Terme, a referenziati, bilocale arredato, termoautonomo (ACE Cl.D), con annesso box auto. Tel. 338 1342033.

Affittasi, in Acqui Terme, capannone artigianale, mq. 600. Tel. 338 8542023.

Affittasi, in Acqui Terme, posizione centrale, locale uso negozio o altro, mq. 33. Tel. 338 8542023.

Affitto alloggio in Acqui Terme via Schiappadoglie 14: ingresso, cucina, grande soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, cantina, terrazzo, stupenda posizione. Tel. 338 9001760.

Affitto box auto, zona Mombarone Acqui Terme. Tel. 338 9393537.

Affitto ridotto in cambio di piccoli lavori saltuari per palazzetto indipendente, cinque minuti Ovada, riscaldamento gas o altro, doppi servizi, solo referenziatissimi. Tel. 340 6868340.

Affitto-vendo in Acqui Terme via Garibaldi 56 locali uso ufficio mq. 380. 1° piano. Tel. 338 9001760.

Affitto, Acqui Terme, trilocale, con riscaldamento autonomo, basse spese condominiali, posto auto nel cortile, libero subito. Tel. 348 5614740.

Box affittasi/vendesi, cm. 260x500x280, con scaffali, porta ingresso cm. 230, condominio Due Fontane via Salvo d'Acquisto 110, Acqui. Tel. 335 8220592.

Ceriale vista mare, arredato, monolocale, servizi più altro locale, balconi, posizione comoda, euro 72.000 trattabili. Tel. 349 7907892.

Diano Marina trilocale vista

mare, ristrutturato, arredato, secondo piano (ultimo), ampio balcone, riscaldamento autonomo, posto auto, euro 170.000 trattabili. Tel. 347 9630214.

Genova affitto studenti universitari tre camere, appartamento ristrutturato adiacente facoltà medicina, comodo bus, a m. 100 ingresso pedonale ospedale S. Martino. Tel. 338 5803870.

In Acqui Terme affittasi alloggio, ammobiliato, centrale, a persone per lavoro. Tel. 347 5647003.

In Acqui Terme affittasi bilocale, con canna fumaria, circa mq. 50, centrale. Tel. 347 5647003.

Savona appartamento, mq. 96, zona giardini fronte stazione fs, primo piano con ascensore, ingresso, cucina, sala, bagno, sgabuzzino, due camere, due balconi, cantina, termoautonomo. Tel. 347 2515211.

Signora italiana cerca in affitto, in Ovada, appartamento, composto da una o due camere letto, sala, cucina, bagno, con poche o nulle spese condominiali. Tel. 338 7916717.

Signora referenziata cerca alloggio, in affitto, in Acqui Terme, composto da una o due camere letto, sala, cucina, bagno, con poche o nulle spese condominiali, zona corso Divisione, via Nizza. Tel. 333 8849608.

Vaglio Serra (At) vendesi casa indipendente, con terreni adiacenti collina, posizione panoramica, possibilità casa vacanze o b&b con piscina, Km. 4 da Nizza Monferrato. Tel. 0141 211938.

Vendesi box auto, via Cassino 28 Acqui Terme, condominio Oasis. Tel. 338 2259921.

Vendesi casa su due piani più cassetta adiacente, in paese di Ciglione (Ponzone). Prezzo modico. Vendesi anche separatamente. Tel. 338 6542212.

Vendesi cascinotto vista a pietra, da ristrutturare, con circa m. 5.000 di bosco di proprietà, ad Acqui Terme regione Agogna, a circa Km. 2 sopra l'acqua marcia, al prezzo di euro 25.000. Tel. 340 1456020.

Vendesi due camere, cucina, bagno, dispensa, cantina, box, centrale, in Acqui, richiesta euro 65.000. Tel. 333 4135500.

Vendesi, a Castelletto Molina, casa storica, sotto il castello, in condizioni non buone ma con molte opportunità, prezzo irrisorio. Tel. 379 1722596.

Vendo appartamento, Ceriale vista mare, bilocale, m. 600 dal mare, con cortile e parcheggio, basse spese condominiali, prezzo euro 79.000. Tel. 331 7362196 (dalle ore 12 alle 14).

Vendo due alloggi, in via Casagrande 12, secondo piano, uno è di mq. 100, il secondo è di mq. 70, termo con valvole, prezzo interessante. Tel. 0144 57642.

Vendo posto auto all'aperto,

zona Bagni Acqui Terme. Tel. 338 9393537.

Vendo terreno edificabile, m. 5.000 con progetto per 16 vani, meta collina, vicino scuole, negozi, stazione ferroviaria, comune di Mombaruzzo. Tel. 320 8414372.

Vendo, a Mombaruzzo p. Matteotti, casa su tre piani, dieci vani da ristrutturare + cantina + mq. 80 terreno adiacente, prezzo modico. Tel. 379 1722596.

Vendo, in Cassine centro storico, alloggio, mq. 90, su due piani, termoautonomo, con terrazzo e garage, euro 50.000. Tel. 333 2360821.

ACQUISTO AUTO-MOTO

Vendo auto C5 Citroen familiare, anno 2008, ottimo stato, Km. 147.000, richiesta euro 4.000. Tel. 328 1163252.

Vendo Ducati Hypermotard 1.100 S, anno 2008, Kg. 17.000, vari accessori, tenuta maniacalmente, perfetta in tutto, prezzo euro 6.800. Tel. 338 7819800.

OCCASIONI VARIE

Acquisto vecchi e antichi oggetti, ceramiche, libri, bronzi, cineserie, quadri, giocattoli, orologi da polso da uomo, monete, soprammobili, album figurine Panini, Ferrero, ecc. Tel. 333 9693374.

Acquisto vecchi violini, mandolini, chitarre Benyo, lire 500 d'argento, medaglie, cappelli, divise militari, porcellane, cartellini pubblicitari, monete, bastoni modernariato, ecc. Tel. 368 3501104.

Causa decesso, vendesi spaccalegna verticale, elettrico T.E. Tel. 331 9727135.

Cerco, in regalo, cucciola femmina di Pastore Tedesco. Tel. 371 4101674.

Collezionisti o amatori: vendonsi 250 videocassette film, come nuove, euro 150, in regalo due enciclopedie, complessivi 40 volumi. Tel. 338 4512453.

Due sdraio imbottite, in similpelle, ottimo stato, vendo, euro 10 cad., causa inutilizzo. Tel. 339 2001219.

Guess scarpe tacco 10, taglia 37, come nuove, estive, vendesi, Acqui e dintorni, solo euro 30, foto se interessati. Tel. 338 4512453.

Legna da ardere di rovere italiana, supersecca, tagliata, spaccata, consegna a domicilio. Tel. 349 3418245, 0144 40119.

Poco usata, cameretta ponte ciliegio, con due lettini, scrivania, libreria, comodino, euro 450, cameretta Moretti ponte e angolo con scrivania, euro 1.000. Tel. 340 8874955.

Privato vende uve dolcetto d'Alba, anche piccole partite, ottimo per vino da pasto, zona vocata. Tel. 335 5653602.

Sgombero gratuitamente cantine, solai, garage, box, alloggi,

case di campagna. Tel. 339 4872047.

Si vende legna da ardere secca di gaggia e rovere tagliata e spaccata per stufe e camini. Consegna a domicilio. Tel. 329 3934458, 348 0668919.

Si vendono 2 mountain bike marca Olmo, in ottime condizioni, ritiro ad Acqui Terme. € 75 l'una. Tel. 340 8810201.

Studenti o amanti lingua inglese vendonsi tredici romanzi classici tascabili lingua originale, tutti per euro 25. Tel. 338 4512453.

Vendesi lettino pieghevole (tipo campeggio, da viaggio), con materassino pieghevole, più un materassino rigido lung. 115 cm, larg. 58 cm; adatto a bambini fino a 4/5 anni. Euro 50. Tel. 324 0807874 (ore pasti)

Vendesi tavolo fraterno componibile, ottimo stato. Prezzo modico. Tel. 339 3590825.

Vendo bicicletta da donna non tanto grande, molto bella, colore rosso rubino, con cestello posteriore e un portapacchi anteriore piccolo a molla, parafranghi cromati. Tel. 338 8650572.

Vendo botte sempre piena l. 700, con porta pigiatrice, torchio, sacchi per filtrare, pompa v. 220, idropulitrice acqua calda v. 220, frullatore e centrifuga due in una, cucina quattro fuochi cm. 85-54, tina cm. 100. Tel. 335 8162470.

Vendo camera da letto completa, anni '60, vendo anche armadio, lettino e scrivania per camera ragazzi. Tel. 338 2241491.

Vendo caricatore per trattori gommati Fiat 1.000/1.300/850 e altri modelli + forca (Fasano) sgancio rapido, euro 2.000. Tel. 320 1169466.

Vendo corso completo scacchi, con serie di scacchi d'epoca e gioco scacchi con computer. Tel. 0144 440725.

Vendo divano 3 posti anni '70 in pelle. Tel. 338 2241491.

Vendo due porte anteriori, una posteriore, portellone post. (cofano) Renault 4 (R4), anni '80, bianchi, prezzo euro 250. Tel. 329 2279040.

Vendo due zaini, una borsa Girabrilla e due borse Ynot, a euro 10 l'una. Tel. 349 1923105.

Vendo fieno in ballette, anche erba medica. Tel. 346 5620528.

Vendo legna da ardere lunga oppure tagliata e spaccata e pali di castagno per vigneti, recinzioni e palificate. Tel. 346 5620528.

Vendo lettino bambino, con sponda, doghe in legno e materasso nuovo, mt 1,70 x 0,80; euro 70. Tel. 347 6911053.

Vendo mobile/libreria per ingresso o camera bambino, a scomparti aperti e con antine, misure: altezza 1 metro e 50, larghezza 0,78, profondità 0,39, euro 70. Tel. 334 8026813.

Vendo mobili componibili per soggiorno anni '70 con tavolo allungabile e 4 sedie, vendo anche mobiletti pensili per cucina. Tel. 338 2241491.

Vendo pali di castagno per vigneto o recinzioni e legna da ardere lunga oppure tagliata e spaccata. Tel. 346 5620528.

Vendo per cessata attività un raccogli nocciolo, castagne, ecc., ecc. Cifarelli V775, richiesta euro 600 trattabili. Tel. 333 6218354 (ore pasti).

Vendo piatti di legno Anri numerati. 1972, '73, '74, '75, '76, '77, '78, '79, '80, '81, '82 in blocco. Euro 250,00. Piatti da parete. Tel. 349 2890278.

Vendo pietra di Langa grezza, ideale per muri di sostegno e ciappe per pavimenti, coperture e soglie. Tel. 346 5620528.

Vendo torchio manuale, cm. 40 di diametro, usato una sola volta, euro 40. Tel. 349 7756138 (ore pasti).

Vendo trattore cingolato Landini a normativa in perfetto stato ore di lavoro 2600. Dimensioni 290x138. Prezzo euro 6.500,00. Tel. 338 9001760.

Vendo usata stufa pellet Extraflame Iside Idro, Kw. 20,5, ceramiche bordeaux. Tel. 348 2218586.

In regione Groppo

Precipita con escavatore salvato dai Vigili del Fuoco

Acqui Terme. Nel pomeriggio di martedì 1 settembre i Vigili del Fuoco di Acqui e il nucleo speleo alpinistico fluviale della centrale VVF Alessandria sono intervenuti in regione Groppo per soccorrere una persona rimasta incastrata sotto un escavatore.

L'uomo, alla guida dell'escavatore, stava lavorando, insieme ai colleghi, per ripristinare la strada franata durante la scorsa alluvione. Probabilmente a causa del cedimento del terreno, l'escavatore è rotolato giù per una ventina metri, mentre l'uomo è sbalzato fuori dall'abitacolo.

Essendo una zona difficile da raggiungere con i mezzi, è stato necessario l'ausilio dell'elisoccorso del 118 in questo caso proveniente da Cuneo. Una volta raggiunto, l'uomo, gravemente ferito ma cosciente, è stato trasportato sulla strada e quindi caricato sull'ambulanza e portato all'ospedale. Sul posto sono intervenuti anche Carabinieri ed i vigili urbani di Acqui Terme.



Per la tua
pubblicità
su L'ANCORA
0144 323767

Statale Alessandria-Acqui
**AFFITTASI
O VENDESI
CAPANNONE**
300 mq con cabina
propria da 400 kW
Tel. 335 7230586

CAVELLI GIORGIO & C
Realizzazione e Manutenzione Impianti Termici e Condizionamento
Servizio Tecnico
Autorizzato
RIELLO
Via Alessandria, 32
Acqui Terme (AL)
Tel. 0144 324280
E-mail: cavelligiorgio@gmail.com
www.riello.it

PUNTOGLASS
ESPERTI IN VETRI AUTO
Acqui Terme - Reg. Garaballo, 26 - Strevi
Tel. 0144 322045 - Fax 0144 352190
Ovada - Strada Molare, 60 - Tel. 0144 322045
Valenza - Viale B. Cellini, 91 - Tel. 331 6170836
aemme_al@libero.it - www.puntoglassacqui Terme.it
Convenzionati
con le maggiori
compagnie assicurative
Nessuna franchigia
Alessandro 331 6170836
Luca 338 5300749

ASILO NIDO
"LA PIEVE"

MONTECHIARO D'ACQUI

Un luogo sicuro,
famigliare
e allegro...... per la crescita
del vostro
bambinoImmerso
nel verdeInteressante
alternativa
alla cittàSONO APERTE LE ISCRIZIONI
PER L'ANNO 2020/2021

Statale Acqui-Savona - Località "La Pieve"
Montechiaro d'Acqui (AL)
Per Info telefonare 3456755243-3479676653
cooperativadonneinvalle@gmail.com

Rivalta Bormida • Programmi a confronto

Pronzato e Fornataro: idee diverse per il paese

Rivalta Bormida. Con l'avvicinarsi delle elezioni amministrative del 20-21 settembre prossimo, pubblichiamo una sintesi dei programmi elettorali delle due liste (sic, con lo stesso nome) in corsa a Rivalta Bormida, nell'intento di fornire ai lettori maggiori informazioni per un voto consapevole.

Lista n° 1 "Insieme per Rivalta" (simbolo: il campanile), candidato sindaco **Claudio Pronzato**.

"L'elemento fondante - scrive il sindaco uscente Claudio Pronzato - è la condivisione di un progetto funzionale allo sviluppo sociale, economico e morale della nostra comunità, al miglioramento dei servizi offerti ed essere anche centro di riferimento aperto al territorio, cercando di aumentare un già elevato livello di qualità della vita. Il nostro impegno, pertanto, sarà quello nel segno della continuità, di coinvolgere tutti i cittadini e le associazioni, nella progettazione anticipata delle politiche di sviluppo locale (...)"

Passando agli aspetti concreti, nel programma salta all'occhio l'impegno alla realizzazione della "Casa della Salute", consistente nell'attività coordinata fra medici generici e di base e specialisti che, effettuando visite ambulatoriali ad orari sequenziali, potranno garantire un servizio di assistenza medica per tutta la giornata lavorativa, andando a costituire, insieme alla casa di riposo, una doppia eccellenza non solo rivaltese ma del territorio.

Poi la sicurezza, con la valutazione di un progetto che prevede l'installazione di tre impianti semaforici nei pressi della Casa di Riposo, della chiesetta di San Rocco e del cimitero, per ridurre la velocità dei veicoli che entrano nel centro abitato. Gli impianti saranno dotati di sistema di videosorveglianza ad alta definizione, garantendo così il controllo remoto degli accessi al territorio comunale.

Per le opere pubbliche, con la conclusione dei lavori di ristrutturazione all'ex consorzio agrario, la riqualificazione e implementazione dell'illuminazione pubblica e la messa in sicurezza delle strade comunali, ma anche una ricognizione degli edifici comunali per valutare eventuali interventi di manutenzione.

Da rimarcare la promessa, per la fiscalità locale, di lasciare invariata l'imposizione a carico delle famiglie. Inoltre, dopo l'istituzione della DECO sullo Zucchino e il riconoscimento, dal 2021 a "Fiera regionale dello zucchino DE.Co", c'è la promessa di continuare a sostenere l'agricoltura e le attività produttive sul territorio comunale, tutelando gli esercizi del paese coinvolgendoli in ini-



▲ Lista 1 - Claudio Pronzato



▲ Lista 2 - Silvana Fornataro

ziative e manifestazioni e cercando di incentivare nuove attività commerciali non presenti sul territorio.

Per il resto, attenzione per istruzione e assistenza all'infanzia, con la promessa del massimo sostegno all'Istituto Comprensivo e al micronido, risalto alla tutela e salvaguardia dell'ambiente, con la promessa di continuare a eseguire interventi di prevenzione per mitigare il rischio idrogeologico.

Infine, ci si concentrerà sulle attività di promozione del territorio per valorizzare il patrimonio storico-culturale attraverso la realizzazione di eventi riguardanti i nostri personaggi illustri e la storia del paese. La riqualificazione degli spazi aperti del Comune sarà una delle priorità. Infine, la promessa di creare spazi per la socializzazione dei giovani e degli anziani.

Lista n° 2 "Insieme per Rivalta" (simbolo: una quercia), candidato sindaco: **Silvana Fornataro**.

Molto più lungo ed articolato nella sua esposizione il programma della lista guidata dalla sfidante, Silvana Fornataro.

Non manca qualche spunto polemico, a cominciare già dalla prima sezione, con la proposta di "eliminare attraverso il dialogo il divario creatosi fra Comune e cittadini". Fra le altre proposte si insiste sullo snellimento della burocrazia tramite informatizzazione per il rilascio di certificati e documenti, tagli alla spesa pubblica ed eliminazione degli sprechi.

Significative differenze e discontinuità vengono proposte per quanto riguarda la salute. La principale è la collocazione della Casa della Salute: non più nell'attuale sede comunale ma "nei locali della Madonnina (...) finanziata con l'eredità lasciata dal compianto Battista Biorci". E proprio per onorare il suo lascito c'è la proposta di intitolare alla memoria dello stesso Biorci la Casa della Salute. Detto dell'obiettivo, quantomeno ambizioso, di arrivare a "rifiuti zero" con la differenziata, passiamo alla scuola, per la quale si propone, fra l'al-

tro, l'attivazione di un pre e post scuola all'interno dell'istituto con personale qualificato, la sostituzione degli scuolabus e degli arredi della mensa, il sostegno a tutte le attività extrascolastiche che coinvolgono la collettività (come laboratori di disegno, di teatro o di cucito).

Capitolo sicurezza: le proposte sono un maggior controllo del territorio da parte della polizia locale negli orari più a rischio furti, un potenziamento ulteriore della videosorveglianza, maggiore coordinamento fra polizia territoriale e carabinieri, adozione di iniziative di controllo congiunto coi cittadini, campagne informative e massimo sforzo per l'integrazione.

Per il centro storico si promettono pulizia manuale periodica, una sanificazione per l'asportazione delle polveri, derattizzazione per ridurre i topi e disinfestazione per gli insetti nocivi, mentre nel centro storico si propone invece di migliorare la manutenzione delle strade e il taglio dell'erba.

Una proposta anche per la promozione turistica, dove, oltre alla volontà dichiarata di potenziare la "Festa dello zucchino" e le altre iniziative enogastronomiche già esistenti, c'è anche l'intento di dare vita ad una "Festa del vino", per sostenere quello che ormai è diventato un prodotto centrale nell'agricoltura rivaltese.

Poi qualche proposito pensato per gli amici degli animali (il più significativo, la realizzazione di apposite aree di sgambamento per i cani) e quindi in ultimo una ampia sezione riservata a famiglia, società, volontariato e sport. La proposta più significativa in questo ambito, oltre all'idea generale di "Adottare politiche a sostegno dei nuclei familiari" e il "sostegno di chi è in difficoltà", è sicuramente l'incentivazione di programmi gratuiti di avviamento allo sport o di educazione al movimento.

Per ragioni di spazio le sintesi dei programmi di Cassine saranno presentate sul prossimo numero. **M.PR**



▲ La Santa messa a Cascina Vecchia



Carpeneto • Le prime in Diocesi dopo l'arrivo del coronavirus

Celebrate tre prime comunioni

Carpeneto. Ancora un fine settimana intenso (che porta con sé anche un piccolo "primato") per la comunità parrocchiale di Carpeneto.

Per cominciare, venerdì scorso, 28 agosto, alla presenza del Vescovo di Acqui, mons. Luigi Testore, è stata celebrata a Cascinavecchia una santa messa.

Ma il momento culminante è stato certamente quello di domenica 30 agosto, quando sono state celebrate le prime comunioni di tre giovani: Matteo, Ginevra e Alice. Si è trattato di un momento di festa e di gioia, non solo per i ragazzi e i loro genitori, ma per la comunità parrocchiale nella sua interezza. Si tratta, e qui ecco il piccolo "primato" conquistato da Carpeneto, delle prime Comunioni celebrate in diocesi dopo l'inizio dell'emergenza sanitaria. Nella sua omelia, don Gian Paolo Pastorini ha richiamato



l'importanza di vivere l'amicizia con Gesù, e quindi "mai una domenica senza messa, e mai una messa senza Comunione".

La celebrazione si è svolta in maniera solenne, ma con serenità e raccoglimento, nel pieno rispetto delle distanze prescritte contro la diffusione

del virus. Un grazie doveroso è stato rivolto alle suore, per avere aiutato lo svolgimento della funzione e preparato con grande attenzione la chiesa. E poi al coro, ai chierichetti e al servizio di accoglienza.

La prossima settimana è in programma la Festa della Natività di Maria.



Morbello. Nuova tappa del "tour" e nuovo successo per i "Guerrilla Drummers", di scena lo scorso 30 agosto nel campo di pallavolo presso Morbello Piazza.

Gratiati dal tempo, e rispettando il distanziamento tra il numeroso pubblico presente, il gruppo ha iniziato il proprio show sul far della sera. Musica a cielo aperto in una notte di fine estate.

"Una bellissima esperienza", fanno sapere i membri del gruppo, che grazie al proprio attivismo musicale hanno anche visto crescere di numero i propri componenti. E aggiungono un "grazie al passaparo-



Morbello • Il 13 tocca a Cavatore

I "Guerrilla Drummers" continuano il loro "tour"

la orchestrato dal vicesindaco Vincenzo Parolisi, che ci ha contattati in prima persona per suonare la nostra musica nel suo bel paese".

Durante il concerto flashmob, come già capitato in diverse altre occasioni, l'improvvisazione l'ha fatta da padrona: all'ultimo momento si è infatti unito al gruppo un nuovo partecipante, un piccolo

batterista di circa 12 anni «che si è divertito a suonare tutte le nostre batterie».

Prossima tappa domenica 13 settembre a Cavatore, un paese rimasto isolato per mesi a causa dell'alluvione del novembre dell'anno scorso e successivamente per il lockdown. L'appuntamento è per le ore 18.30 davanti al vecchio Comune. **D.B.**



Le cooperative "Le Valli Acquesi" e "Donne in Valle" e tutti i partecipanti ringraziano

Grazie a tutti da parte del Centro estivo "Folletti nel Bosco"

Acqui Terme. Al vivo successo del Centro estivo "Folletti nel Bosco" hanno contribuito con entusiasmo e grande energia le Amministrazioni di Montechiaro d'Acqui e di Malvicino con i loro sindaci Matteo Monti e Franco Nicolotti, le Pro Loco dei due Comuni e i loro amministratori che si sono prodigati anche con la loro personale presenza, la Redazione del settimanale L'Ancora per la grande disponibilità, i Gestori e il Personale della Piscina Comunale di Cartosio per la loro qualifi-

cata professionalità e la cortesia offerta.

L'iniziativa delle due Cooperative di realizzare un centro estivo che soddisfacesse le necessità delle famiglie residenti nelle due valli Erro e Bormida è stata vivamente apprezzata e accolta in quanto ha permesso ai loro bambini di vivere e giocare in libertà all'aria pura delle nostre colline e divertirsi anche in un'accogliente piscina in tutta sicurezza.

Un particolare ringraziamento va alla Protezione Civile di Acqui Terme e al suo

Capo dott. Torielli che, a seguito anche dell'interessamento dell'Assessorato all'Assistenza e del Sindaco di Acqui, si è attivato con grande generosità per assicurare i trasporti dei minori al Centro Estivo. È nostro desiderio di poter rinnovare questa iniziativa anche nella prossima estate con nuove e brillanti idee del valido staff che ha lavorato con tanta abnegazione e per questo, ancora grazie a tutti e arrivederci con la speranza di una estate senza mascherine!

Bubbio • Domenica 6 al parco Quirin Mayer, teatro

"Fausto Coppi - volavo con lui" compagnia "Quelli dell'isola"

Bubbio. L'Associazione Culturale Quirin Mayer, in collaborazione con il Comune e la Pro loco di Bubbio, per la stagione culturale estate 2020, organizzano domenica 6 settembre alle ore 19 presso il Parco scultoreo Quirin Mayer di Regione Sant'Ippolito, una proposta teatrale dal titolo "Fausto Coppi - volavo con lui. Epopea di un Campione immortale" a cura della Compagnia Teatrale Quelli dell'isola.

Si tratta di un appuntamento sul mito del Campionissimo, una storia d'amore di un eroe appunto che di mestiere gonfiava il cuore della gente e tagliava l'aria. Un Campione che sapeva amare ed essere amato follemente.

La Compagnia Teatrale Quelli dell'isola è composta da Martina Costa, Vanessa Vanzetti, Adriele Chiango, il testo e la regia sono di Ivano Arena, audio e luci di Enrico Gilli.

È previsto un servizio navetta da piazza Pallone e regione Giarole.

In caso di cattivo tempo la rappresentazione teatrale si terrà nella Chiesa dei Battuti in via Roma a Bubbio.

Per la normativa del distanziamento e conseguente limitato numero di posti è consigliata la prenotazione telefonando ai numeri: 0144 83502 (Comune di Bubbio) o 335 6086701.

Per l'accesso al parco Mayer, tenuto conto del tratto di strada a fondo naturale, si consigliano scarpe comode.

Bergamasco • Lunedì 7 settembre

Concerto sull'organo storico con Federica Iannella

Bergamasco. Lunedì 7 settembre la quarantesima rassegna di concerti sugli organi storici della provincia di Alessandria farà tappa a Bergamasco.

Il paese, a conclusione di un ingente lavoro di ripristino a cura della ditta "Fratelli Marin" di Lumarzo (Genova) lunedì 7 settembre alle ore 21 ha riportato all'antico splendore l'organo della Parrocchiale, sul quale si esibirà l'organista marchigiana Federica Iannella, che proporrà un concerto dal ricco e variegato programma pensato per illustrare le diverse sonorità dello strumento appena restaurato, un "Bianchi-Allievi" della fine del XIX secolo.

Nella prima parte si potranno ascoltare brani di Bernardo Pasquini, Pablo Bruna e Johann Sebastian Bach, mentre nella seconda farà da padrone lo stile operistico con opere di Morandi e con trascrizioni di notissimi brani di Giuseppe Verdi. Federica Iannella è nata e vive a Senigallia, dove dall'anno 2002 è organista titolare presso la Chiesa Santa Maria della Neve. Ha svolto i suoi studi musicali presso i conservatori "G. Rossini" di Pesaro diplomandosi in Organo e composizione organistica, "A. Pedrollo" di Vicenza, conseguendo cum laude il diploma accademico di II livello, sotto la guida del Maestro Roberto Antonello. Parallelamente agli studi organistici ha frequentato il corso di Musicologia presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'università di Bologna, dove si è laureata col massimo dei voti in Filosofia della Musica con una tesi dal titolo "Pietro Nacchini fondatore della scuola organaria veneziana Settecentesca, ipotesi sulle sue motivazioni teoriche".

Ha approfondito lo studio della prassi esecutiva organistica frequentando numerosi corsi di perfezionamento, e si esibisce regolarmente presso i più importanti festival italiani e stranieri: Germania, Francia, Belgio, Austria, Repub-



blica Ceca, Svizzera, Polonia, Spagna, Città del Messico, Slovacchia, Stati Uniti e Russia.

Le sue esecuzioni sono state definite "musicali, ricche di temperamento e di vivacità espressiva con talento per l'arte della registrazione".

Particolarmente interessata alla ricerca e alla trascrizione di partiture manoscritte, ha pubblicato per la casa editrice Armelin di Padova il VI volume delle opere da tastò di B. Galuppi e 2 volumi sulle Sonate a quattro mani di Giovanni Morandi.

Membro di giuria in concorsi organistici, ha tenuto conferenze a carattere storico - musicologico e nel dicembre 2010 è stata invitata dall'Accademia barocca di Città del Messico, come docente del corso sulla musica organistica italiana dal XVI al XVIII secolo.

È docente di Organo presso il conservatorio di Mantova.



Visone • Sviluppo del territorio in 5 paesi

"Una volta c'era il mare" ... e ora c'è il cicloturismo

Visone. "Una volta c'era il mare", questo il titolo dell'itinerario cicloturistico presentato dall'Unione dei Comuni tra Langa e Alto Monferrato (Comuni di Cassinelle, Grogna, Prasco e Visone) insieme al Comune di Morbello, che permetterà la valorizzazione turistica del territorio attraverso la sentieristica, la realizzazione di aree di sosta attrezzate e l'installazione di colonnine di ricarica e-bike.

Il progetto risponde al bando del GAL Borba per la "valorizzazione di itinerari tematici" e in questo caso il protagonista sarà il tema geopaleontologico, dall'intuizione del biologo marino locale Mariano Peruzzo e con la consulenza tecnica dei geologi Anna d'Atri e Carlo Bertok del Dipartimento Scienze della Terra, Università di Torino.

Il progetto commissionato all'arch. Eleonora Bisio di Architettura3E e allo Studio Tecnico geom. Gennari di Acqui Terme si è aggiudicato il primo posto su 15 progetti presentati e rappresenta un'opportunità di sviluppo con un forte im-

patto culturale, naturalistico, paesaggistico e per l'economia locale: i siti geopaleontologici valorizzati rappresentano un attrattore per i turisti, soprattutto stranieri che garantirebbero un nuovo indotto alle attività economiche della zona. Il contributo totale si aggira su quasi 70 mila euro, pari al 90% dell'intero importo progettuale.

L'itinerario, di circa km. 50, sarà percorribile a piedi e in mountain bike ammirando le formazioni geologiche presenti lungo tutto il percorso naturalistico. Verranno installate bacheche illustrative con notizie scientifiche e storiche, ma anche con le attività commerciali della zona.

Inoltre, l'intero itinerario verrà reso disponibile online in formato gps grazie al portale della Regione PiemonteOutdoor.it.

L'itinerario inoltre coinvolge il CAI di Acqui Terme, associazioni tra i quali 'La Ventura' e 'MTB is Freedom' con in noleggio e-bike, 'Aessed' con il nordic walking, 'Les Carrelages' con attività ed esperienze culturali, la Pro Loco di Mor-

bello e l'Associazione 'Calappia del Museo Maini' di Ovada; inoltre anche imprenditori locali come gli agriturismi 'Il Gufo Reale', 'Le Piagge' e 'La Rossa' e chiunque fosse intenzionato a partecipare potrà farlo inviando una propria manifestazione di interesse.

Grazie alla collaborazione tra i Sindaci, i progettisti, le associazioni e i privati è stato possibile portare a casa questo prezioso risultato che deve rappresentare un tassello di un percorso di valorizzazione territoriale che deve proseguire.

«L'intenzione dei Comuni aderenti - dice il sindaco di Visone Manuela Delorenzi - è infatti quella di creare nuovi percorsi escursionistici tematici sul territorio dell'Unione, che permetteranno un concreto coinvolgimento del patrimonio ecomuseale della pietra e delle cave: un'occasione in più per fare promozione del nostro meraviglioso territorio attraverso la creazione di infrastrutture sempre più capaci di attrarre un turismo di qualità».

D.B.



Strevi • Al Santuario di Deago per il 60° di ordinazione sacerdotale

Don Angelo festeggiato a Santa Giulia

Strevi. Il parroco di Strevi, don Angelo Galliano, che venerdì 26 giugno aveva festeggiato il traguardo del 60° anno di sacerdozio, è stato invitato, giovedì 27 agosto, al Santuario della Beata Teresa Bracco, a Santa Giulia di Deago, per presiedere l'Eucaristia.

Don Angelo ha raccolto l'invito con entusiasmo, e accompagnato da un intero pullman di fedeli provenienti da Strevi e Cassine (24 persone in tutto), il giorno 27 ha raggiunto il Luogo Santo per una giornata all'insegna della preghiera.

La prima tappa, irrinunciabile, è stata la visita al cippo dove la Beata era stata barbaramente assassinata nell'agosto del 1944.

Nativa del borgo di Santa Giulia, e penultima fra i sette figli di Angela e Giacomo Bracco. Teresa, animata sin dalla più tenera età da un forte afflato religioso, aveva compiuto gli studi elementari presso la scuola della frazione, per poi dedicarsi totalmente alla pastorizia e all'aiuto domestico alla famiglia. All'età di nove anni rimase affascinata dalla figura di Domenico Savio, allievo di Giovanni Bosco, e fu proprio un proposito per la prima comunione di Domenico, "La morte ma non peccati", che

porterà Teresa a scegliere lo stesso "programma di vita".

Il 28 agosto del 1944 un rastrellamento tedesco colpì Santa Giulia e Teresa, come altre donne e bambini del paese, fu presa come ostaggio dai soldati tedeschi. Capite le intenzioni non benevoli degli ufficiali tentò allora la fuga dirigendosi verso il bosco, ma venne raggiunta da un ufficiale che, preso dalla foga, la strangolò e le sparò un colpo di rivoltella al cuore. Il soldato si accanì ancora, sferrando calci al suo corpo oramai esanime di Teresa. Il corpo della giovane fu ritrovato nel bosco due giorni dopo. L'esatta dinamica dell'assassinio fu chiarita solo molti anni dopo, con l'esame dei resti effettuato il 10 maggio del 1989 su ordine del tribunale ecclesiastico. Nel 1998, papa Giovanni Paolo II proclamò Teresa Bracco beata, fissando per il 29 agosto la sua festa liturgica.

Dopo la visita al cippo, alle ore 17 si è svolta la santa messa solenne, concelebrata da don Angelo insieme al rettore del Santuario di Santa Giulia don Massimo Ighina, al parroco di Cassine don Pino Piana e ai diaconi Carlo Gallo e Claudio Impinna.

Il momento forse più signifi-

cativo della funzione è arrivato quando don Ighina ha consegnato a don Angelo una medaglia recante l'effigie della Beata Teresa Bracco, per festeggiare il suo 60° di sacerdozio.

A conclusione della celebrazione, Nella Verri, già soprano alla "Scala" di Milano, ha cantato l'Ave Maria con una esecuzione che ha molto colpito i fedeli presenti.

Don Angelo Galliano è nato il 3 febbraio 1935 a Rocca Grimalda, ha vestito l'abito chiericale il 6 luglio 1952 a Rocca Grimalda, è stato ordinato sacerdote il 26 giugno 1960, dal Vescovo di Acqui, monsignor Giuseppe Dell'Omo, conferendogli poi, dopo un anno di Convitto, il compito di svolgere le funzioni di viceparroco in San Francesco, ad Acqui Terme. In seguito, nel 1966, don Angelo divenne viceparroco ad Ovada, e poi, dall'1 luglio 1968 assistente ecclesiastico Diocesano di Azione Cattolica, e dall'11 giugno 1969, titolare del Canonico Minore di San Giuseppe in Cattedrale. Dall'1 gennaio 1979 è parroco di Strevi.

Guardate il video settimanalelancora.it



Orsara Bormida. Far conoscere il nostro territorio attraverso la radio, lo strumento che più di tutti unisce, per comprenderlo meglio e soprattutto promuoverlo.

È il proposito di Radio 6023, webradio organizzata e gestita dagli studenti del Piemonte Orientale, nata nel 2014 con l'intento di valorizzare il territorio delle tre sedi di Alessandria, Novara e Vercelli. Tra i tanti giovani volontari c'è anche Davide Farinetti, residente ad Orsara Bormida, station manager e direttore di palinsesto, che lo scorso agosto ha partecipato ad un festival radiofonico nel sud dell'Alsaia in collaborazione con una radio rurale del luogo, Radio Quetsch. Cinque giorni di interscambi tra studenti, immersi nella natura, in un campeggio sulle rive di un lago. Per raccontare questo evento Davide, insieme agli altri tre partecipanti italiani, ha realizzato un ciclo di 6 podcast per spiegare meglio la loro esperienza; dal viaggio e la fuga dalla quotidianità alla scoperta della valorizzazione del territorio, risalendo quelle che sono le qualità che lo stesso produce, dalla cucina vegetariana alla cultura enologica, dal km 0 all'importanza del cibo in generale. La

Orsara Bormida

Interessante progetto di Davide Farinetti

Radio 6023: una webradio per far conoscere il territorio

partecipazione a questo festival rientra all'interno dell'ambizioso progetto "Agri Radio", che Radio 6023 vuole sviluppare assieme a Radio Quetsch e a molte altre radio giovanili, italiane e non; ovvero raccontare e promuovere in ambito agricolo e alimentare i propri territori. In questo caso quelli facenti parte del Piemonte Orientale. Incluso, ovviamente, l'Acquese. «Crediamo che sia molto importante, per noi giovani, essere vicini al nostro territorio di appartenenza - racconta Davide Farinetti, laureato in Filosofia e Comunicazione e in radio dal 2017. - Il nostro progetto è proprio quello di raccontare tutte le attività agricole che compongono il Piemonte Orientale, ognuna con la sua tipicità, e realizzare scambi culturali e attivismo giovanile radiofonico con altri territori sia italiani che esteri, per far conoscere i nostri e andare a scoprirne di altri. In que-

sto la zona dell'Acquese è senza dubbio affascinante e ricca di spunti; partendo dal vino e non solo: l'agricoltura infatti unisce Acqui come tutto il Piemonte».

Importante in tal senso è la partecipazione a più bandi possibili, cercando quei fondi che alimentino i sogni e le idee di Davide e degli altri ragazzi della radio, volontari per passione.

Nel 2018 Radio 6023 per esempio ha partecipato ad un progetto per il Comune di Alessandria per la valorizzazione del Parco Pittaluga, un evento di intrattenimento e mobilitazione della cittadinanza riuscito e apprezzato.

«Il nostro obiettivo è quello di continuare a valorizzare il nostro territorio e, da parte mia, soprattutto l'Acquese. Farci conoscere è il primo passo per raggiungere questo obiettivo», conclude Davide Farinetti.

Cassine • Dopo la correzione della Commissione Mandamentale

Il simbolo "giusto" della lista di Carlo Maccario

Cassine. Ancora una rettifica sulle elezioni comunali di Cassine. A causa di una mancata comunicazione, è stato pubblicato un simbolo errato per la lista contrassegnata con il n° 2 "Impegno per il bene comune - Carlo Maccario sindaco".

La Commissione Mandamentale ha ritenuto infatti di cancellare il profilo della chiesa di San Francesco originariamente proposto.

Il simbolo definitivo, che proponiamo sopra, è un tondo blu con all'interno la scritta "impegno per il bene Comune - Carlo Maccario sindaco" e alla base un tricolore stilizzato. Anche in questo caso ce ne scusiamo con gli interessati.



Cassine • Con Sergio Arditì

Anche Renato Gagino candidato a Consigliere comunale

Cassine. Per un malaugurato errore di battitura, nell'elenco dei candidati alle prossime elezioni comunali di Cassine, da noi pubblicato sul numero 31, è "saltato" il nome di Renato Gagino (detto Gagino), 59 anni, inserito al sesto posto nella lista contrassegnata dal N°3 "Cassine più Attiva", che candida a sindaco il vicesindaco uscente Sergio Arditì.

Effettuiamo la doverosa correzione scusandoci contestualmente con il diretto interessato per l'involontaria esclusione.

M.Pr

Altre notizie con filmati e gallerie fotografiche su www.settimanalelancora.it

Rivalta Bormida • Domenica 6 settembre a Palazzo Lignana

La Cultura Ebraica e la sua Giornata: i percorsi Fondazione "De Rothschild"



▲ Ruth Cerruto

Rivalta Bormida. Ha come filo conduttore principale quello dei Percorsi ebraici la XXI Giornata Europea della Cultura Ebraica che, coinvolgendo in contemporanea 32 Paesi, è in programma domenica 6 settembre.

Essa rappresenta un invito a conoscere gli itinerari storici, artistici, archeologici e culturali ebraici italiani, senz'altro da annoverare tra i più suggestivi al mondo. Il tutto nel segno di una scoperta (o di una riscoperta) che coinvolge grandi e piccole Comunità, e anche quei centri in cui non c'è più una presenza ebraica strutturata, ma dove restano, in qualità di testimoni, siti e memorie di grande interesse.

Se in tante città in prima evidenza sale il Prato degli Ebrei, ovvero l'area cimiteriale (con ghetto e sinagoga una delle sopravvivenze più diffuse per cogliere le tracce della storia: ecco il programma delle visite ad Acqui, ad Alessandria, ad Asti, a Nizza Monferrato, solo per rimanere nelle nostre vicinanze - è allora utile consultare il sito non solo dell'UCEI, l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, ma anche quello della Comunità Ebraica di Torino, che coordina le iniziative nella nostra Regione), a Rivalta Bormida in bella evidenza sono le iniziative della Fondazione "Elisabeth de Rothschild". Una delle realtà culturali più dinamiche del nostro territorio: a testimoniarlo le molteplici, seguitissime iniziative del 2019, ma anche i progetti già avviati per il futuro, con l'ampliamento degli spazi museali e l'acquisizione di nuovi documenti e nuove opere d'arte, che si potranno ammirare nel 2021.

E così Palazzo Lignana di Gattinara, per la Giornata della Cultura Ebraica 2020, ancora una volta offrirà un ricco carnet per far conoscere e valorizzare il ricchissimo patrimonio culturale sedimentatosi in oltre due millenni di storia ebraica nella nostra Penisola. Privilegiando - anche sul fiume che attraversa la nostra Valle - diversi incontri all'aperto, imposti dalle attuali contingenze. Essi avranno sede nell'arioso

Rivalta Bormida

Il concerto serale del 6 settembre

L'arpa francese di Irene Zanghi protagonista a Palazzo Lignana

Rivalta Bormida. Nata ad Alessandria nel 2002, la giovanissima Irene Zanghi inizia lo studio dell'arpa a soli 8 anni nella classe propedeutica di arpa nel Conservatorio di Musica "Antonio Vivaldi" di Alessandria sotto la guida della prof.ssa Michela Maggiolo.

Partecipando a concorsi e rassegne, e cogliendo - nel contempo - diverse possibilità per perfezionarsi in seminari e accademie, prosegue in parallelo gli studi con la prof.ssa Elisabetta Zanaboni aggiudicandosi un posto nella classe di arpa del Conservatorio "Vivaldi". Divenendo, in seguito, allieva della prof.ssa Sara Terzano.

Attualmente continua i suoi studi presso il Liceo Musicale di Alessandria sotto la guida del prof. Camillo Vespoli.

Il suo programma di esecuzione attingerà a pagine che certo sono proprie della letteratura dello strumento, ma che potranno risultare assolutamente nuove per i non specialisti. Di qui il consiglio di ricorrere al canale *you tube* per un primo ascolto. Con cui familiarizzarsi al programma.

Un carnet che guarda alla Francia

Per prima ecco, allora, una breve pagina del musicista ottocentesco Felix Godefrid (1818-1897) dal titolo *Quand tu me vois souffrir*; che sarà seguita da *La Gimblette* del moderno, nostro contemporaneo Bernarde Andrés (classe 1941), cui tratto distintivo è quello di essere particolarmente attento alle sperimentazioni possibili tramite la ricerca di nuovi effetti.

Quasi coetanea del precedente è Janet Correll (1942), organista statunitense, dalla cui *raccolta Trois Noël's* (1996) viene estratta *La danse des Anges*.

Quindi il concerto proseguirà con la *IV sonatina* di Francois Joseph Naderman, assolutamente non un carneade, ma un compositore ed eccezionale arpista, ammirato sotto Napoleone Bonaparte e durante la Restaurazione, che lascia un corpus di opere didattiche imprescindibili, e queste sì, assai frequentate dai virtuosi dello strumento.

E, invece, di nazione tedesca Cornelius Gurliitt, che sappiamo essere stato caro amico di Schumann; di lui sarà proposto un non meglio identificato *Andante*.

Si tornerà quindi al XVIII secolo con l'opera più densa della serata: una *Sonata* (dall'opera n. 8?; penseremo di sì) di Jan Krtitel Krumpholz, poi detto Jean Baptiste una volta emigrato nelle terre transalpine. Ma che nacque a Praga nel 1747 e che vide l'inizio della rivoluzione francese e non gli sviluppi, scegliendo l'anno successivo (1790) una tragica morte suicida.

A lui e alla sua musica sarà consegnato il compito di chiudere il concerto prima degli inevitabili *bis*.

loggiato della struttura, sita in Via Baretto, nel rispetto delle doverose attenzioni sanitarie che la pandemia attualmente impone (di qui l'ingresso libero fino a esaurimento posti che, nel rispetto della normativa anti-Covid-19, saranno contingentati: utile e gradita la prenotazione scrivendo all'indirizzo r.cerruto@elisabethderothschild.it, o telefonando al numero 333.5710532).

Le fonti, il cibo e la musica

Rientrando nel novero delle oltre 90 località italiane, e delle 19 piemontesi coinvolte, Rivalta Bormida con la Fondazione "Elisabeth de Rothschild" proporrà domenica 6 alle ore 10.30, e poi alle ore 15.30, in modalità virtuale, il percorso *Due mila anni di storia ebraica attraverso le fonti storiche*, finalizzato a presentare le collezioni permanenti ospitate in Palazzo Lignana. Ad illustrarle la dott.ssa Ruth

Cerruto, responsabile Formazione e Cultura.

Alle 17 un ulteriore atteso momento vedrà la dott.ssa Cerruto relatrice di una attesa conferenza dal titolo *Alla tavola di Mosè. Il cibo nella tradizione ebraica tra norme e simbologia*.

Alle 21, sempre nel rispetto delle ben conosciute cautele imposte dai protocolli di sicurezza (uso obbligatorio della mascherina, misurazione della temperatura tramite *termoscanner*, disponibilità di liquido igienizzante, rispetto della distanza interpersonale minima di 1 metro) il pubblico, sempre contingentato, potrà fruire di una offerta musicale classica, di cui sarà interprete l'arpista Irene Zanghi (allieva del Conservatorio "Antonio Vivaldi" di Alessandria).

Di lei qui a fianco proponiamo *curriculum* e programma d'esecuzione.

G.Sa

Bubbio

Istituto Centro d'Ascolto

Bubbio. L'Associazione Cerchio Aperto Onlus, con il contributo della Compagnia di San Paolo e la collaborazione dell'Unione Montana "Langa Astigiana Val Bormida" ed il Comune di Bubbio, ha istituito uno sportello telefonico informativo e di supporto aperto alla cittadinanza. Lo sportello presso il Comune di Bubbio sarà aperto il martedì, il giovedì, il venerdì dalle ore 8 alle ore 14 e il mercoledì dalle ore 8 alle ore 16. Le due operatrici qualificate saranno raggiungibili attraverso il seguente numero telefonico 0144 83502 (centrino del Comune di Bubbio) e la seguente e-mail: sporcelloaperto20@gmail.com.

Montechiaro d'Acqui. Pietro Reverdito, 93 anni compiuti, ha insegnato per oltre 40 anni nella scuola elementare (insignito della medaglia d'oro e pergamena dal Ministero della Pubblica Istruzione), ha scritto diversi libri di notevole successo. Il primo, "La giusta parte", ha avuto varie ristampe; dopo sono arrivati "Il mio tempo", "Ci vediamo da grandi" e sta lavorando al suo quarto libro dedicato ai francobolli nella storia. Il Maestro, così tutto lo chiamano, anche conosciuto con il nome di "Pedrin", è stato giovanissimo partigiano nella Langa Astigiana e nell'alto Monferrato. Appassionato e giocatore di "balon" è stato amministratore comunale. Ora che non si occupa più delle viti e della cantina, trascorre la sua vecchiaia in famiglia, nell'azienda agricola "Te Rosse" circondato dall'affetto dei suoi famigliari. E allora il Maestro pensa e ripensa e scrive... Ecco il suo ultimo pezzo, per la ricorrenza dell'8 Settembre 1943.

«Tra pochi giorni ricorre un'altra data significativa sulla strada della rinascita e della riconquista della libertà del nostro paese. Pietro Reverdito che ha vissuto quegli anni all'inizio della sua giovinezza, con la lucidità di analisi che lo caratterizza, ha voluto ripercorrere quei momenti difficili per tutti.

8 Settembre 1943: data non condivisa.

"Tutti a casa"! È il sussulto che scuote l'animo dei soldati italiani. È un convincente pas-saparola, come darsi la mano per ritrovare la via del ritorno a casa. Anche senz'armi e senza mostrine. Non c'è bisogno di giustificazioni: "Basta uccidere! Basta farsi ammazzare! Ci avete rubato anche la vera Patria che tanto amiamo e che voi avete scambiato come sede di guerrafondaie e di avidi conquistatori. Da oggi basta guerre"! E l'esercito dell'Italia monarchico-fascista si sfalda.

Molte e troppe le cause del tracollo, sia di natura organizzativa che umana. L'alterigia dei superiori e la disparità di trattamento con la truppa aveva scavato un solco incolmabile. Soldati vestiti male e armati peggio. In zona di operazioni

Montechiaro d'Acqui

Dall'azienda agricola Tè Rosse

8 Settembre 1943: data non condivisa



il rancio non era assicurato e men che meno la fornitura di munizioni. I nostri "signori della guerra" è come se vivessero al di fuori del contesto bellico: rivalità tra comandanti e ingenuità di preparazione hanno favorito lo sfacelo delle nostre Forze Armate.

Gli "8 milioni" di baionette di mussoliniana memoria assieme alle "V 1", "V 2", alle bombe dirompenti, ai Tigre e agli Stukas e ai mini U-Boot di produzione tedesca, nulla hanno potuto contro una incredibile e spaventosa massa d'urto che ha sconvolto tutte le fortificazioni di difesa approntate. È apparso certo un raffronto per considerare impossibile la continuazione del conflitto: per ogni combattente del tripartito la massa di fuoco individuale risultava di 6 \ 8 colpi al minuto contro una gragnuola di 100 colpi da parte alleata. La paura di morte certa ha fatto il resto.

Tra macchie e orgogli nostrani.

- Uso di armi non-convenzionali o improprie in tempi diversi (Libia 1911-1912 \ Etiopia 1935-1936).

- Gli Ebrei e le leggi razziali (1938).

- Campi di sterminio e forni crematori: il toccafondo dell'antimania (1939-1945).

- 10 Giugno 1940: entrata in guerra dell'Italia. Da subito Genova e Vado Ligure sono mes-

se sotto il tiro delle bordate della flotta navale francese mentre Torino soffre i primi bombardamenti aerei.

- Fronte occidentale: pochi i Caduti Francesi, troppi quelli Italiani (Giugno 1940); ci sarà pure un perché!

- Compagno i borsaneristi di professione, i veri affamatori al pari degli occultatori degli alimenti (1940-1945).

- Rastrellamenti, devastazioni e fucilazioni - alla teutonica - nei Paesi della Penisola Balcanica (1941-1943).

- Ritirata di Russia: reazione dell'ARMIR ai soprusi della Wehrmacht (1942-1943).

- La flotta-regia conservata al sicuro (mica poi tanto ...) nel porto di Taranto (1940-1943).

- Perché chiedere la vita ai ragazzi di El-Alamein (23 Ottobre 1942)?

- Lo sbarco degli Alleati in Sicilia: difesa tra l'eroico e il tradimento (20 Luglio 1943).

- Mussolini liberato dai tedeschi (10 Settembre 1943): come è stato possibile?

- "R.S.I.": hanno buon gioco i delatori, le spie, gli aguzzini e i criminali (1943-1945).

- Luisa Ferida e Osvaldo Valenti seviziatori dei Partigiani (Resistenza 1943-1945).

- La soppressione di cittadini pacifici e l'infoibamento (1944-1946).

- Il "D - day": è di qui che ha inizio la libertà (6 Giugno 1944).

- Il secondo conflitto mondiale si conclude con la tragedia delle tragedie: Hiroshima e Nagasaki cancellate dalla "bomba - atomica" (6 e 9 agosto 1945).

Si consideri pertanto la data dell'8 Settembre come l'obbligatoria conclusione di un conflitto mal predisposto e mal condotto che ha sconfessato voleri e mentalità di gruppi politici facinorosi e contrari all'umana convivenza».

Pedrin (Pietro Reverdito)

Ciglione • Sono Leonardo Sasseti e Ludovico Portesine

Incontro di due reduci alpini

Ponzone. Martedì 4 agosto a Ciglione, due amici Reduci di Russia, dalla mente ancora lucidissima, entrambi alpini del Battaglione Ceva divisione Cuneense, si sono reincontrati.

Leonardo Sasseti (nella foto a sinistra) classe 1921 di Spigno Monferrato, sergente maggiore partito per la Russia nell'estate 1942, ha fatto tutta la tragica ritirata fino a Nikolaevka, rientrato in Italia, fu fatto prigioniero dopo l'8 settembre 1943 dai Tedeschi e deportato in Germania fino alla fine del conflitto. E Ludovico Portesine (nella foto a destra) classe 1918 di Ciglione, soldato semplice è stato sotto le armi per tutto l'arco della guerra, prima sul fronte Italo-Francese poi sul fronte Greco-Albanese, partito per la Russia du-



rante la tragica ritirata fu catturato prigioniero dall'armata Rossa e deportato in Siberia fino alla fine del conflitto, Ludovico fu uno dei pochissimi sopravvissuti che poterono far ritorno a casa.

Sasseti vive a Savona, è stato accompagnato all'incon-

tro con l'amico Portesine che, abita a Genova con i figli, ma in estate soggiorna nella sua casa di Ciglione, dall'amico Sergio Cerruto. Per i due amici una giornata intensa, piena di ricordi, di vicende belliche che sperano che le nuove generazioni non abbiano più a vivere.

Rivalta Bormida • Grazie a parenti e amici

Nozze d'oro per Piero e Luciana Barberis



Rivalta Bormida. I coniugi Piero Barberis e Giuliana Biorci ringraziano parenti e amici per la giornata passata insieme per festeggiare il loro 50° anniversario di matrimonio.

Ciglione • L'1 settembre messa anniversaria

In ricordo di Benito Mezzoni

Ponzone. Nel 4° anniversario della tua scomparsa il primo pensiero di ogni giorno è rivolto a te. Passano gli anni che ci hai lasciato ma sei sempre tra di noi. Ci manchi tanto, il tuo vuoto è sempre più profondo, ovunque andiamo tu ci sei sempre vicino: ascoltaci che ti parliamo e ti chiamiamo perché sei sempre con noi. Il tuo insegnamento continua a guidarci, ovunque vado mi parlano di te, dell'uomo che eri. Hai lasciato un ricordo e un affetto a tutti.

La morte lascia un dolore che nessuno può guarire. L'amore lascia un ricordo che nessuno può rubare.

La santa messa sarà celebrata alle ore 10.30 nella chie-



sa di Ciglione domenica 6 settembre. Grazie a coloro che si uniranno al suo ricordo.

Alma e Ivano

Bistagno

In regione Cartesio, limite velocità 70km/h

Bistagno. L'Ufficio Tecnico della Provincia di Alessandria comunica di aver ordinato la limitazione della velocità dei veicoli in transito a 50 km/h lungo la S.P. n. 30 "di Valle Bormida", in corrispondenza dell'intersezione a rotatoria verso la zona commerciale/industriale denominata "Regione Cartesio", tra il km 41+083 e il km 41+453, e la limitazione della velocità a 70 km/h, tra il km 40+615 e il km 41+083 e tra il km 41+453 e il km 42+000, sul territorio del Comune di Bistagno.

Cremolino

Appuntamenti sino al 7 settembre

202° Giubileo della Bruceta

Cremolino. Iniziato domenica 30 agosto, il 202° Giubileo del Santuario della Bruceta di Cremolino, si concluderà lunedì 7 settembre. È una settimana caratterizzata da grande spiritualità, che dà continuità ad una tradizione nata oltre due secoli fa, con il privilegio concesso da Papa Pio VII che, durante la prigionia a Savona nel 1808, decise di concedere l'indulgenza plenaria, sotto forma di Giubileo, al Santuario cremolinense. La concessione definitiva, fu sancita dalla bolla papale del 19 maggio 1818, quando lo stesso pontefice confermò in perpetuo il beneficio del Giubileo.

Da secoli il Santuario è punto di incontro, di preghiera, di devozioni per le genti di queste terre, che si affidano alla Madonna per tutte le loro necessità e per ringraziare per i doni ricevuti e i pericoli scampati.

Quest'anno, a dare ulteriore solennità a questo momento di fede, si pregherà, oltre che per gli ammalati e i sofferenti, anche per chiedere protezione e intercessione alla Madonna perché fermi l'epidemia di Coronavirus.

Il programma

Tutti i giorni è prevista inoltre, alle ore 8 la recita del santo rosario, alle 16 l'Adorazione Eucaristica e la recita del santo rosario e alle 17 saranno celebrate le messe.

In ottemperanza alle normative contro la diffusione del Covid-19 è stata predisposto un opportuno distanziamento all'interno del santuario, ed è possibile seguire le funzioni anche dal piazzale esterno, così da evitare affollamenti.

Rispetto agli anni precedenti, non ci sono i pellegrinaggi organizzati tramite autobus dalle varie zone, ma l'accesso ai pellegrini (che dovranno raggiungere il santuario con mezzi autonomi, da soli o a piccoli gruppi) sarà comunque garantito in piena sicurezza.

Giovedì 3, sarà la giornata del Giubileo dei



malati e degli anziani: si pregherà per tutti gli ammalati e i sofferenti.

Venerdì 4 settembre, si pregherà per le confraternite della Diocesi, e per i loro componenti, mentre **sabato 5 settembre** sarà la giornata dedicata al Giubileo dei bambini e dei ragazzi, con la partecipazione dei ragazzi della catechesi e dei gruppi parrocchiali.

Domenica 6 settembre, il Giubileo prosegue, con la celebrazione di due messe: quella delle ore 11, sarà presieduta dal Vescovo di Acqui, mons. Luigi Testore. Il pellegrinaggio riguarderà la zona dell'Acquese. Sarà una giornata dedicata al Giubileo dei lavoratori, e si pregherà per le fonti di lavoro e per i disoccupati duramente provati dall'emergenza legata al coronavirus.

Nella messa delle ore 17, sarà fatto solenne atto di affidamento alla Madonna, pregando perché la Signora del Cielo possa intercedere per proteggere tutti dall'epidemia e per fermare definitivamente questo grande flagello.

Infine, **lunedì 7 settembre,** ultimo giorno del Giubileo, si pregherà per i fedeli defunti. Alle 7.30 si svolgerà una Adorazione Eucaristica e sarà recitato il santo rosario di ringraziamento per il Santo Giubileo; alle 8, sarà celebrata una Santa Messa a suffragio di tutti i defunti della Parrocchia e dei benefattori del Santuario.



Sezzadio. Da lunedì 24 febbraio il Covid-19 ci ha imposto tanti cambiamenti e la nostra Diocesi ha seguito le istruzioni del Ministero degli Interni e da domenica 8 marzo il nostro parroco don Eugenio Gioia non ha più potuto celebrare l'Eucarestia per tutta la comunità: solamente lui, 2 lettori e un addetto per le riprese in streaming sulla pagina di Facebook della comunità Pastorale San Giovanni XXIII che ha dato la possibilità da casa di seguire tutte le celebrazioni in tutto questo periodo e continuando anche ora per coloro che non possono recarsi alle celebrazioni.

Mercoledì 1 aprile, nel pieno della pandemia, in via eccezionale, il Parroco insieme al sindaco Enzo Daniele, hanno deciso di esporre il busto del nostro Santo Patrono e con un solenne Atto di affidamento hanno invocato a nome di tutta la popolazione l'aiuto e la sua protezione.

Sono 338 anni infatti che i sezzadiesi venerano Sant'Innocenzo, ricordando l'esempio luminoso e coraggioso di fede e di libertà di questo santo martire.

Il pregiato ed artistico busto



Sezzadio • Celebrata la festa di Sant'Innocenzo

La patronale al tempo della pandemia

contenenti le reliquie del Santo è stato esposto e collocato, prima nell'Oratorio dell'Assunta dove stava iniziando il triduo pasquale a porte chiuse sino a domenica 14 maggio e poi nella chiesa parrocchiale fino ad oggi.

Domenica 30 agosto festa di Sant'Innocenzo nella nostra "Cattedrale" intitolata a Maria Immacolata in tutto il suo splendore, con le necessarie precauzioni, abbiamo festeggiato il nostro patrono in modo più intimo, più sofferto ricordando i fratelli e le sorelle deceduti, quelli guariti, le autorità, i medici, il personale sanitario, i volontari, la nostra casa di riposo, condividendo la sofferenza che non può essere dimenticata e la gratitudine per i tanti segni di amore e di speranza per il futuro.

Non si è potuto svolgere la tradizionale processione con le reliquie del Santo per le vie del paese, ma al termine della santa messa, don Eugenio insieme al sindaco Enzo Daniele, hanno attraversato la navata centrale della chiesa por-

tando il busto del Santo martire fuori sul sagrato, dove si è rinnovato l'Atto di affidamento del paese al Patrono e invocando su tutti la Benedizione del Signore.

Al termine della celebrazione, il busto del Santo non è stato collocato nell'urna dell'altare a lui dedicato, come solitamente si faceva, ma è stato ancora esposto alla venerazione dei fedeli dove rimarrà per tutto il periodo di emergenza che stiamo vivendo.

L'omelia di don Gioia è stata toccante e terminava "con la protezione di Innocenzo e illuminati dal suo esempio, riprendiamo il nostro cammino e progettiamo insieme il futuro della nostra comunità, partendo dall'esperienza vissuta, lavorando insieme, aiutandoci e sostenendoci, mai dividerci, sapendo che non siamo mai soli, ma accompagnati da Dio che nel suo amore non può stare senza noi i suoi figli".

La festa del 2020 è stata diversa, ma ci sprona a guardare con fiducia al futuro.



Perletto • Al castello dalle suore dal 4 al 6 e il 10 settembre

Ritiri spirituali per giovani e aggiornamento per sacerdoti

Perletto. Il castello di Perletto, nelle Langhe (altezza 446 metri), da ormai oltre 62 anni ospita, nella stagione estiva (da luglio a settembre), sacerdoti, seminaristi e diaconi.

Il castello è gestito dalle suore della Pora (Piccola Opera Regina Apostolorum, sede a Genova via Curtatone 6). Nato nel 1955 come casa estiva per seminaristi, a poco a poco ha cominciato ad ospitare e continua tuttora ad essere luogo di spiritualità, riposo, ricarica... per molti provenienti da diverse Diocesi.

Con le diverse ristrutturazioni del castello, le suore della Pora hanno voluto rendere la casa ancora più accogliente per i sacerdoti che vengono a trascorrere un periodo di riposo, per partecipare ai corsi di aggiornamento e di esercizi spirituali che annualmente vi si tengono, anche se, a causa dell'emergenza Covid-19 e delle normative da rispettare, c'è l'obbligo di portare la mascherina in tutti i luoghi comuni della casa e di disinfettarsi spesso le mani.

Inoltre le iniziative saranno a numero chiuso, per garantire gli spazi necessari alla sicurezza di ciascuno, quindi è necessaria la prenotazione.

Potranno essere ospitati anche singoli sacerdoti.

Queste le ultime iniziative estive in programma, dopo il ritiro per sacerdoti del 24 luglio, qui-

dato da padre Alfio Merlo o.f.m., gli esercizi spirituali per sacerdoti e diaconi, da lunedì 17 a venerdì 21 agosto, predicati da don Samuele Marrelli, licenziato in Teologia Pastorale, già responsabile della pastorale giovanile per la Diocesi di Milano e la Regione Ecclesiastica Lombarda e attualmente responsabile della Pastorale Giovanile della città di Seregno e conclusi dal vescovo ausiliare di Genova mons. Anselmi.

Da venerdì 4 a domenica 6 settembre, ritiro per giovani, predicato da don Stefano Colombelli.

Giovedì 10 settembre, dalle ore 9.30 alle 14, con possibilità di fermarsi per il pranzo. Ritiro aggiornamento per sacerdoti, "Lo Spirito Santo faccia di noi un'offerta perenne a te gradita". Riflessioni a partire dalla preghiera eucaristica III nella terza edizione del Messale Romano", guidato da don Matteo Firpo, parroco nella Diocesi di Genova, licenziato presso l'Istituto di Liturgia Pastorale Santa Giustina - Padova.

Nel corso dell'estate si sono tenuti ritiri spirituali per i Diaconi Permanenti della Diocesi di Acqui e Esercizi spirituali delle Suore Figlie della Madre di Gesù.

Per informazioni e prenotazioni: pora.suore@gmail.com, 340 9666480; dal 29 giugno a Perletto: 0173 832156, 0173 832256.



Montechiaro d'Acqui • Notissimo commerciante di bestiame e mediatore

È morto Federico Robiglio

Montechiaro d'Acqui. In quest'agosto 2020 ci ha lasciati Federico Robiglio (91 anni), un pezzo di storia della Vallebormida e non solo.

Federico Robiglio era conosciuto in tutto questo comparto territoriale che va da Alessandria a Savona, da Asti a Cuneo, nel Monferrato e nella Langa, per la sua attività di commerciante di bestiame e mediatore. Non da ieri, ma dal secondo dopoguerra, essendo nato a Montechiaro nel 1928. Unito in matrimonio con la maestra Marisa Barisone, insegnante altrettanto storica della Vallebormida, ha vissuto

sempre tra Mombaldone e Montechiaro d'Acqui, padre di Andrea, docente di filosofia presso la prestigiosa università di Lovanio, Federico ha mediato, composto, creato opportunità e lavoro, in anni difficili per i contadini e commercianti monferrini, quelli del dopoguerra. Ha conosciuto il boom economico dell'Italia negli anni Sessanta, gli anni della crisi e della crescita, fino ad attraversare, sempre con passo agile e svelto, il limitare del Terzo Millennio, fino ad oggi. Ancora protagonista dell'ultima edizione della Fiera di Montechiaro, nel dicembre scorso,

sempre carismatico e propositivo, esperto conoscitore di un mondo ancora vitale, quello degli allevatori e commercianti di bovini di un vasto territorio tra Piemonte e Liguria.

Ci mancheranno la sua lucida capacità di analisi, la sua concretezza piemontese, il suo caratteristico lessico di commerciante, ricco di metafore e paragoni, efficace e divertente. Un uomo che rappresenta un'epoca, un mondo che con lui perde uno dei protagonisti più longevi e brillanti, sempre disponibile ad affrontare nuovi problemi e nuove sfide.

Castel Rocchero • Eletto nel corso dall'assemblea provinciale

Matteo Menotti consigliere Unpli

Castel Rocchero. Il presidente della Pro Loco di Castel Rocchero, Matteo Menotti, nel corso dell'assemblea astigiana, di lunedì 31 agosto, svoltasi a Calliano, è stato eletto consigliere provinciale Unpli Asti.

Negli ultimi anni era stato identificato come referente delle Pro Loco Unpli Asti del bacino di Nizza, mentre ora avrà la carica da consigliere sempre con la referenza delle Pro Loco del sud Astigiano.

A capo dell'organizzazione è stata riconfermata presidente provinciale Luisella Braghero, in carica dal 1999. L'Unpli Unione nazionale Pro Loco d'Italia, svolge un importante lavoro a servizio delle Pro Lo-



co, in modo particolare il comitato di Asti è noto per la suo impegno a organizzare incontri

e momenti di formazione, ormai indispensabili per il lavoro dei numerosi volontari.



Denice. Fabio Lazzarino ha da pochi giorni festeggiato 45 anni, è sposato con Paola Carbone, ha due figli Eleonora Maria di quasi 14 anni ed Emanuele che compirà 10 anni a settembre. Da undici anni è Insegnante di Religione Cattolica e alle ultime elezioni comunali, del 2019, è stato eletto Sindaco del suo paese: Denice, là dove idealmente finisce la Langa Astigiana e inizia il Monferrato alessandrino. Il paese, che all'ultima rilevazione Istat ha 173 abitanti, appare ai visitatori un borgo bello e accogliente.

Qual è stato il suo primo lavoro?

"Dopo aver svolto il servizio militare nell'Arma dei Carabinieri, ho lavorato per dieci anni presso l'Unieuro di Acqui Terme fino alla sua chiusura nel luglio 2009. Dopo mi sono rimesso in gioco iscrivendomi all'ISSR, l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Alessandria, e ho conseguito la Laurea Magistrale in Scienze Religiose, titolo indispensabile per poter diventare insegnante di Religione".

Da quando insegna Religione Cattolica?

"Incaricato dalla Diocesi di Mondovì, ho iniziato ad insegnare Religione Cattolica nel gennaio del 2010, nell'Istituto Comprensivo di Carcare (SV), nelle Scuole Primarie di Cosseria, Mallare e Pallare".

Cosa lo ha spinto a fare una scelta così impegnativa?

"Ho intrapreso questa esperienza per coronare uno dei sogni che avevo fin da bambino, cercare di trasmettere agli altri qualcosa di positivo; spero in questi anni di esserci riuscito, ma dovrete chiederlo ai miei alunni".

Attualmente dove insegna?

"Insegno per 18 ore, una parte dell'incarico per la Diocesi di Acqui: 10 ore ad Acqui nell'Istituto Comprensivo Acqui 2, per 8 ore presso la Primaria di Altare e per le restanti quattro ore nella Primaria di Mallare, incaricato dalla Diocesi di Mondovì (queste ultime due scuole fanno parte dell'Istituto Comprensivo di Carcare)".

Quali sono i problemi che pensa di dover affrontare con l'inizio del nuovo anno scolastico dopo la repentina chiusura anticipata per il coronavirus?

"Penso ci sia, da parte di bambini, ragazzi e docenti, tanta voglia di ricominciare, credo che i problemi saranno solo ed esclusivamente di natura logistica per cercare di mantenere il più possibile un certo distanziamento sociale in modo da evitare una nuova chiusura".

Fare l'Insegnante di Religione nella società di oggi richiede sicuramente tanto impegno. Che messaggio cerca di trasmettere ai suoi allievi?

"Ai miei alunni cerco di trasmettere i valori in cui credo, in questo momento mi vengono in mente in primis il rispetto per gli altri, poi l'importanza della famiglia, l'accoglienza, cercare di non far mai sentire qualcuno straniero e l'amore per Gesù e la sua Chiesa".

Gli studenti a Lei cosa chiedono?

Denice • Al suo primo mandato da primo cittadino, impegnato in amministrazione dal 1999, da undici anni insegnante di Religione Cattolica, padre di Eleonora e di Emanuele

Fabio Lazzarino: un Sindaco, un insegnante, un papà

"I miei studenti sono bambini, spero che un domani mi venga data dalla nostra Diocesi l'opportunità di poter insegnare a ragazzi un po' più grandi, per ora rispondo a loro che mi fanno un'infinità di domande, ma la cosa che più ricercano è la felicità".

Essendo anche padre di due ragazzi cosa cercano nella società di oggi i giovani?

"I giovani d'oggi cercano punti di riferimento da seguire come tutte le generazioni precedenti. I giovani oggi sono capaci di generosità, solidarietà e dedizione, se sono motivati da una causa; hanno però, a mio parere, meno riferimenti sociali e senso d'appartenenza dei loro predecessori. Sono più individualisti, vogliono fare le proprie scelte senza tener conto dell'insieme dei valori, delle idee e delle leggi comuni. Prendono i loro punti di riferimento un po' dappertutto per poi sperimentarli nel loro modo di vivere. Tendono forse troppo facilmente alla tolleranza; sono bombardati dai messaggi imposti dai media, che di fatto utilizzano come norme per costruire se stessi. Rischiano così di cadere nel conformismo delle mode, piuttosto che costruire la loro libertà partendo dalle ragioni di vivere e d'amare".

Quando è iniziato il suo impegno come amministratore del Comune?

"Il mio impegno in amministrazione è iniziato nel lontano 1999 con l'Amministrazione guidata dal sindaco Giuseppe Mastorchio, oggi mio assessore, da cui ho davvero imparato tanto e su cui ancora oggi mi appoggio, e che vedevo come vicesindaco la nostra grande poetessa Maria Antonietta Doglio il cui figlio: Massimiliano Cagno oggi è il mio vicesindaco. In seguito ho trascorso le tre amministrazioni Papa (dal 2004 al 2019) e durante la seconda (2009-2014) sono stato assessore".

Perché la decisione di candidarsi a Sindaco?

"Semplicemente perché amo Denice da sempre".

Le prime difficoltà che ha trovato appena eletto?

"Le prime difficoltà si sono presentate nella notte tra il 22 e il 23 novembre 2019 a causa degli eventi atmosferici, ci siamo così trovati con quasi tutte le strade comunali chiuse a causa di frane e cedimenti strutturali. Oggi con orgoglio possiamo dire che, grazie all'impegno di tutti, tutte le strade danneggiate sono state sistemate e riaperte".

Quali sono le difficoltà che incontra chi amministra i nostri piccoli Comuni?

"Incontriamo molteplici difficoltà soprattutto per mancanza di forza economica. Solo con il giusto impegno e tanta abnegazione si riesce a sopportare a questa problematica. Ho intorno a me un gruppo

davvero affiatato e disponibile che sopprime con il volontariato a tante mancanze. Si organizzano giornate per il taglio dell'erba, per la sistemazione di una strada o la pulizia del concentrico, per la pulizia dell'ambulatorio medico o dell'edificio comunale, piuttosto che per l'organizzazione di una manifestazione. Posso ringraziare tanto per questo anche la nostra Pro Loco che con i propri soci oggi partecipa con passione a qualsiasi attività d'amministrazione proponga ed abbia il piacere di realizzare, come è accaduto per la Mostra dei Presepi Artistici 2019, che con il suo nuovo format ha messo al centro le scuole della valle con i loro alunni. Ma l'impegno è stato esteso alle tante iniziative culturali che abbiamo proposto fin da subito: la serata teatrale ai piedi della nostra torre "Sale d'Attesa"; la conferenza sul tema delle Foibe "Italiana due volte" di Anna Maria Crasti; il m.lo. lo. lo. Francesco Longo ha presentato il suo libro "Lo Sbirro del Generale" sul tema delle Brigate Rosse dedicato al generale Alberto Dalla Chiesa. Grazie al Coro di Denice Mombaldone diretto da Angelo Ghiglia abbiamo organizzato un concerto Mariano a cui hanno partecipato il Coro di Cristo Redentore diretto da Filomena Giuliano, quello degli Alpini e il chitarrista Stefano Cavanna. Grazie al Centro Sportivo Educativo Nazionale (CSEN) abbiamo avuto il raduno delle unità d'epoca con un ritrovo in piazza Castello.

Il 3 novembre 2019, con la partecipazione dei bambini che hanno recitato la poesia "Avevo una scatola di colori" di Tali Sorek dedicata alla pace, del nostro Coro che ha cantato l'Inno di Mameli in versione integrale, del gruppo Alpini e dei Carabinieri della Stazione di Bistagno è stata celebrata la ricorrenza del 4 Novembre. Domenica 15 Dicembre con don Lorenzo Mozzone, denicese doc, abbiamo celebrato la Virgo Fidelis patrona dei Carabinieri insieme al comandante della Stazione di Bistagno: luogotenente Giovanni Smario, ai membri dell'Associazione Carabinieri e al nostro Coro; durante la santa messa, in un momento toccante, i bambini e ragazzi hanno recitato la Preghiera del Carabiniere. Speriamo che questa pandemia finisca presto per riprendere il nostro percorso. Quest'anno per il 20 maggio era anche in programma la terza edizione del Festival pedagogico Interregionale per le scuole "l'ARTIN-FESTIVAL", ma purtroppo è saltata, speriamo di poterlo riproporre per il 2021 e di riportare a Denice più di 600 alunni".

Quali servizi il Comune riesce ad erogare ai concittadini?

"Purtroppo, non riusciamo a garantire molti servizi ai deni-

cesi. Oltre agli uffici comunali aperti tutti i giorni, abbiamo: l'ufficio postale aperto tre giorni a settimana, l'ambulatorio medico e quello farmaceutico un giorno a settimana e, per le persone impossibilitate a muoversi, svolgiamo un servizio a domicilio per il ritiro dei rifiuti. Nel momento del bisogno, come è accaduto durante il lockdown, sempre grazie al volontariato, siamo stati vicini ai nostri cittadini predisponendo un servizio di consegna spesa a domicilio per più di due mesi".

L'assenza di una bottega è un problema per gli anziani sprovvisti di auto e come cercate di sopperire?

"L'assenza di una bottega è davvero una grande mancanza, saremmo disposti come amministrazione ad aiutare e agevolare chiunque avesse intenzione di provare ad aprire un'attività sul nostro territorio. Per gli anziani impossibilitati a muoversi ci rendiamo sempre disponibili ad aiutarli tramite il volontariato".

A suo parere che ne sarà dei piccoli Comuni: quelli con meno di 1000 abitanti, hanno un futuro e quale?

"Spero che i piccoli Comuni come Denice continuino ad esistere perché credo sia fondamentale per chi vive in paesi come questi la presenza del Comune e dell'Amministrazione proprio come punti di riferimento e di possibile aiuto. Il rischio potrebbe essere il totale abbandono della zona a causa della mancanza dei servizi essenziali a partire dalla trinciatura o dallo sgombero neve delle strade. Lo Stato Italiano non è ancora efficiente a livello informatico, sarebbe difficile gestire territori così ampi e così distanti gli uni dagli altri, soprattutto perché in Italia la burocrazia prevale su tutto".

I lavori che avete programmato di fare in questi anni?

"Abbiamo in programma il rilancio della nostra cultura, la totale sistemazione e l'ampliamento dell'illuminazione pubblica, il recupero di edifici e aree storiche fondamentali, la sistemazione di molti manti stradali, l'attuazione di politiche sociali serie ed oculute e qualcos'altro che preferisco non dire perché non sono abituato a fare promesse che non sono sicuro di poter mantenere".

La cosa più importante di cui Denice ha bisogno?

"Denice oggi più che mai ha bisogno di pace, tranquillità ed armonia, per questo chiedo per favore la collaborazione di tutti i denicesi. Servirebbe una maggior sensibilità da parte della politica nei confronti delle piccole realtà come la nostra. Abbiamo anche bisogno di riuscire a portare a Denice più gente possibile per far conoscere il nostro territorio e far scoprire la nostra storia, le nostre ricchezze, i nostri prodotti locali come il miele dell'apicol-

tura Poggio; il formaggio dell'azienda agricola Rio del Mulino; le ghioccioline, lo zafferano, le noccioline e l'erba medica dell'azienda agricola Silvia Romi; le produzioni orticole, il foraggio, le noccioline, le conserve, le marmellate e i cereali dell'azienda agricola L'Anima del Guscio; i ravioli al pin e le altre specialità di Antichi Sapori. Non voglio dimenticare l'unica attività commerciale che abbiamo ancora a Denice: il ristorante Belvedere che da generazioni si tramanda di padre in figlio le proprie tradizioni culinarie e che speriamo possa proseguire la propria attività il più a lungo possibile".

Tra pochi giorni inizieranno le scuole con tutti i problemi connessi al coronavirus. Come ha risolto il problema del trasporto degli alunni visto che Denice da anni non ha più scuole e le esigenze delle famiglie sono diversificate?

"Il problema del trasporto per i nostri bambini e ragazzi e per le loro famiglie è qualcosa di certo e concreto, ne stiamo parlando nell'Unione Montana Suol d'Aleramo. Spero, anzi sono sicuro, che con l'impegno di tutti si troverà una soluzione".

Quali sinergie sono possibili con gli altri Comuni della zona?

"Le sinergie con i Comuni limitrofi, soprattutto con quelli appartenenti alla nostra Unione Suol d'Aleramo sono fondamentali. Nel mese di luglio siamo riusciti tutti insieme a raggiungere un accordo con Econet per la gestione dei rifiuti che riconosca il nostro tipo di sistema di raccolta e le nostre problematiche sicuramente diverse dai Comuni dove si effettua il servizio porta a porta. Infatti, nei nostri dieci Comuni esistono i centri di conferimento aggregati che offrono sicuramente un servizio, una gestione e un costo differente".

Un lavoro che le piacerebbe fare se non fosse già insegnante?

"Mi sarebbe piaciuto fare il cuoco, l'amore per la cucina me l'ha tramandato la mia nonna paterna e quando ho tempo mi diletto a preparare qualcosa per la mia famiglia. A dir la verità, mi dicono che me la cavo e che ciò che preparo non è per niente male".

L'ultimo libro che ha letto?

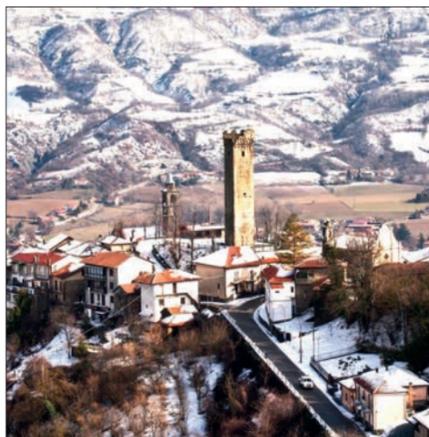
"E "L'enigma della camera 622" di Joel Dicker, sono un amante dei gialli".

Pratica o ha praticato sport?

"Amo il calcio e sono un grande tifoso della Juventus, ho giocato per anni, ora ogni tanto vado a dare due calci con gli amici, ma sempre meno perché il tempo è tiranno; ormai amo di più andare a vedere mio figlio che gioca nell'Acqui o mia figlia che pratica ginnastica artistica".

Un viaggio che vorrebbe sicuramente fare?

"Vorrei andare in Australia, è un altro di quei sogni che ho fin da bambino, chissà se un giorno anche questo si realizzerà? Come quelli di diventare padre, insegnante e Sindaco. Come si dice: «non c'è il due senza il tre e il quattro vien da sé». Se non mi sbaglia".



Denice. È un piccolo borgo delle Langhe, inserito nell'alto Monferrato in provincia di Alessandria, confina con tre paesi astigiani: Mombaldone, Roccaverano e Monastero Bormida e due alessandrini: Montechiaro d'Acqui e Ponti.

Denice dista 20 km da Acqui Terme, 55 km da Alessandria, 60 km da Savona e 50 km da Asti. Ha una superficie di 745 ettari, una popolazione di 173 residenti e fa parte dell'Unione Montana "Suol d'Aleramo".

Il concentrico, situato a 387 metri sul livello del mare, sorge sul culmine di uno sperone collinare sulla riva sinistra del fiume Bormida di Spigno.

Camminando per le vie del borgo si possono ammirare:

Su un breve rialzo che sovrasta il paese si erge una torre quadrata alta 36 metri, costruita in epoca medioevale dai Marchesi di stirpe Aleramica, la sommità della torre è ornata da tre file d'archetti a tutto sesto alternati da cornici a dentate a sega, l'ingresso originale, molto elevato, è ad arco a tutto sesto con architrave. L'Amministrazione Comunale, guidata dal sindaco Giuseppe Mastorchio, aveva dotato la torre di una scala interna al fine di poter raggiungere facilmente la sommità per ammirare lo splendido paesaggio circostante.

Una formella in pietra d'arenaria locale rappresentante un armigero, ritrovata nella frazione Chiazzie.

L'insegna di un'antica bottega di calzolaio, raffigurata da due forbici e due martelli incisi su pietra.

Un frammento di stele funeraria d'epoca Augustea rappresentante tre volti, ritrovata nel fondovalle dove passava la Via Aemilia Scauri, strada che collegava Vado Ligure (SV) a Tortona (AL) voluta da console romano Marco Emilio Scauro nel 109 a.C.

L'Oratorio di San Sebastiano del XV secolo, finemente restaurato, al cui interno si trovano dipinti raffiguranti simboli eucaristici, sacramentali e figure dei santi: Sebastiano, Tobio, Marco Evangelista, Giovanni e Paolo.

La chiesa parrocchiale dedicata a San Lorenzo dove al suo interno si possono ammirare gli affreschi rinascimentali datati metà del 1400 che rappresentano: Sant'Agata, Sante Apollonia e Lucia, Santa Caterina, Santo Antonio Abate, San Sebastiano, Santa Maria Maddalena e la rappresentazione della crocifissione di ragguardevole bellezza.

Di notevole bellezza è tutta l'area del borgo medioevale con splendide case in pietra accuratamente restaurate alle cui pareti sono state inserite 63 opere in ceramica in chiave moderna che vanno a delineare un "Museo a Cielo Aperto" facilmente visitabile percorrendo i vicoli e le vie del paese. Il Museo a Cielo Aperto è stato ideato e realizzato durante le tre amministrazioni con sindaco Nicola Cosma Papa.

Toponimo: Le voci medioevali del toponimo riportato nel 1209 come "Denece", nel 1284 "Denice" e nel 1342 "Denicis", favoriscono l'adozione dell'etimologia tratta dal personale germanico "Adenna", nella forma aggettivale "Adenicis", con l'afesione della A iniziale (Dizionario di toponomastica Utet pag. 248).

Mentre don Franco Vercellino, parroco di Denice per alcuni decenni, prematuramente scomparso, sosteneva che il significato antico del nome Denice derivasse dalla forma dialettale "Densc" cioè denso di vegetazione rispetto al paese dirimpetto Montechiaro d'Acqui che risultava alla vista molto più spoglio e privo di verde, ora la sostanziale differenza di vegetazione tra i due paesi si percepisce molto meno.



Denice • Piccolo borgo delle Langhe, inserito nell'alto Monferrato in Provincia di Alessandria

“Dens, il mio paese”

Cenni Storici: Alcuni storici hanno citato Denice nei loro manoscritti, tra questi ricordiamo Jonnes Baptista Moriondus, Francesco Guasco, Goffredo Casalis; analizzando e approfondendo le loro opere si nota come Denice dovette nei secoli sottostare a parecchi cambiamenti politici.

Fino al X sec. d.C. Denice fu assoggettato alla città d'Acqui, prima fece parte della tribù dei Liguri Stazielli, la cui capitale era Caristo (attuale Acqui); poi fu inserito nel municipio romano di Aquae Statiellae; infine alle dipendenze del vescovo-conte la cui diocesi ricopriva i confini dell'antico municipio romano.

Le scorrerie dei Saraceni, nei primi decenni del '900, fecero cambiare l'assetto politico del basso Piemonte. Insediati a Frassineto in Francia, i Saraceni attraversarono l'Appennino Ligure e s'insinuavano nelle valli piemontesi saccheggiando e bruciando case, monasteri, uccidendo e deportando gli abitanti.

Due volte gli "infedeli" raggiunsero Acqui: nel 905 portarono morte e distruzioni, nel 936 furono sconfitti e cacciati dagli acquisti guidati da Aleramo.

Nel 967 Ottone I Imperatore del Sacro Romano Impero, assegnò una marca al prode marchese Aleramo come ricompensa per la fedeltà e la sua partecipazione nella lotta contro i Saraceni. La marca Aleramica si estendeva tra il fiume Tanaro, il fiume Orba ed il mare, comprendendo l'attuale territorio di Denice.

Nel 991 il marchese Anselmo, figlio d'Aleramo, fondò l'abbazia di San Quintino in Spigno e donò alcuni mansi situati sul territorio di Denice al suddetto cenobio. Nel 1170 l'arcivescovo di Milano Galvano e nel 1178 Papa Alessandro III confermarono i beni ed i diritti del monastero di Spigno in Denice.

Dopo circa un secolo d'unione marchionale, l'originale territorio posseduto dal marchese Aleramo nel 967 fu frazionato tra i suoi numerosi eredi: Denice sarà feudo del marchese Bonifacio del Vasto e per eredità passerà al figlio Enrico marchese di Savoia ed in seguito al nipote Ottone marchese del Carretto.

Nel 1209 il marchese Ottone del Carretto ed il figlio Ugo si sottomisero al Comune d'Asti, con tale assoggettamento Denice seguì le vicende dell'astense contrada sotto i provenzali, i re di Francia e la casa Savoia; il passaggio sotto casa Savoia avviene nel 1527, quando Carlo V, Imperatore del Sacro Romano Impero, donò la

contea d'Asti alla cognata Beatrice moglie del Duca Carlo III di Savoia.

Nel XII sec. d. C. alcune casate marchionali iniziarono ad impoverirsi, vuoi per il continuo frazionamento dei feudi dovuto al proliferarsi dei figli eredi, vuoi per il limitarsi dei loro privilegi e per i debiti che stipulavano per mantenere la loro agiata esistenza, al punto che furono costretti a vendere alcuni feudi.

I feudatari di Denice seguirono questa sorte: nel 1322 il marchese Manfredino del Carretto ed il figlio Oddone vendettero Denice al marchese Manfredino di Saluzzo; nel 1337 il marchese Manfredino di Saluzzo rivendette Denice ai marchesi Scarampi che restarono Signori del luogo per alcuni secoli.

I marchesi del Carretto ed i marchesi Scarampi non esercitarono mai il loro potere feudale in prima persona sul piccolo feudo di Denice ma si servirono dei Marchesi di Ponzone che periodicamente infeudarono, ne sono esempio l'investitura concessa dal marchese Ottone del Carretto a favore del Marchese Ponzone di Ponzone nel 1210 e l'investitura con-cessa dai Marchesi Nicola e Luigi Scarampi a favore del Marchese Giordano di Ponzone nel 1482.

Nel secolo XVI si estinse la linea maschile Scarampi in Denice perciò furono investiti nell'ordine i Marchesi: Valperga, Crivelli, Cacherano di Villafranca, Cavoretto di Belvedere, (tutti manterranno oltre al proprio il cognome Scarampi).

L'ultima Marchesa investita del feudo fu Maria Cacherano Scarampi Crivelli col marito Bernardo di Cavoretto Conte di Belvedere nel 1781.

Denice fece sempre parte della Diocesi d'Acqui Terme e le decime ecclesiastiche furono sempre investite ai Marchesi di Ponzone (1296, 1320, 1342...).

Sagre e manifestazioni:
Festa delle Bugie: la terza domenica di maggio, nella zona del Castello e per le vie del concentrico.

Festa della Madonna delle Grazie: la seconda domenica di luglio, nella frazione dei Piani in Regione Bonini.

Festa patronale di S. Lorenzo: il 10 agosto nella zona del Castello e per le vie del concentrico.

Festa della Polenta Nuova: la seconda domenica di ottobre, nella frazione dei Piani in Regione Bonini.

Mostra/Concorso dei Presepi Artistici: presso l'Oratorio di San Sebastiano dai primi di dicembre alla seconda domenica di gennaio.



Bergamasco • Il 30 agosto presenti 4 Sezioni e 20 gagliardetti

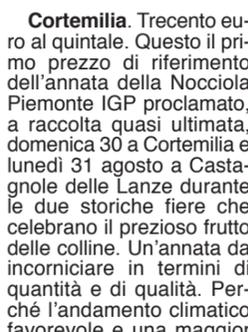
Consegnato il Gagliardetto al Gruppo Alpini



Bergamasco. Finalmente, dopo vari rinvii legati alle problematiche sorte con la pandemia, nel rispetto delle normative vigenti e con una cerimonia "semplificata" nella giornata di domenica 30 agosto 2020, è stato consegnato ufficialmente il Gagliardetto al nuovo Gruppo Alpini di Bergamasco, della Sezione di Alessandria.

Assistiti dal meteo che, al contrario delle previsioni, ha regalato una giornata tutto sommato gradevole, alla presenza di 4 Vessilli Sezionali ospiti - Acqui Terme, Asti, Casale Monferrato e Mondovì - e di circa 20 Gagliardetti dei Gruppi, del consigliere nazionale ANA Giancarlo Boretto, del presidente della Provincia di Alessandria Gianfranco Baldi e della delegata del Sindaco di Alessandria assessore alle Manifestazioni Cherima Fteita. La Cerimonia ha avuto il suo svolgimento nella piazza antistante la chiesa davanti al Monumento ai Caduti e all'interno della chiesa stessa.

Dopo la solenne benedizione del gagliardetto è stata celebrata la santa messa, e al termine, un breve rinfresco, sempre nel pieno rispetto delle normative di distanziamento, ha suggellato questa giornata, destinata a rimanere nella memoria degli Alpini bergamaschesi.



Cortemilia. Trecento euro al quintale. Questo il primo prezzo di riferimento dell'annata della Nocciola Piemonte IGP proclamato, a raccolta quasi ultimata, domenica 30 a Cortemilia e lunedì 31 agosto a Castagnole delle Lanze durante le due storiche fiere che celebrano il prezioso frutto delle colline. Un'annata da incorniciare in termini di quantità e di qualità. Perché l'andamento climatico favorevole e una maggior produzione hanno di fatto ridotto notevolmente il prodotto avariato o danneggiato dalla cimice. Solo in alcuni casi si registra una riduzione del calibro del frutto, ma in generale i primi dati rilevati indicano una buona resa alla sgusciatura. La nocciola, ormai, è diventata il punto di riferimento dell'economia agricola del Piemonte che ha sviluppato attorno a sé l'interesse crescente di coltivatori, tecnici agronomi, operatori della filiera della trasformazione, cuochi e pasticceri. Piero Molle, amministratore delegato della Marchisio Nocciola, azienda cortemiliese, spiega: "Abbiamo tra le mani un prodotto d'eccellenza, dobbiamo saperlo valorizzare per incrementare le vendite. Oggi ci troviamo in una situazione di mercato globale dove la Ferrero consuma il 30-40% del prodotto mondiale e grazie all'input di questo colosso dolciario la nocciola non è rimasto un prodotto di nicchia. Il prezzo deve essere remunerativo, gli agricoltori hanno investito tanto e non devono rimanere delusi". "L'anno scorso - ha ag-



Cortemilia • Un'annata da incorniciare

Prezzo della nocciola: 300 euro al quintale

giunto - il raccolto era scarso con una qualità pessima, quest'anno non è stato così: in Piemonte, nel 2020, si sta arrivando a contare 25 mila ettari di area produttiva con 20 quintali per ettaro. Si stanno producendo 30 mila tonnellate di prodotto contro le 15 mila del 2019, praticamente il doppio.

Le aziende devono continuare ad essere competitive e i prezzi allineati per valorizzare al meglio la nocciola. La base di partenza equivale all'incirca a 300 euro al quintale, il prezzo è stato indicato nella misura di 6 euro e 80 centesimi per punto resa per la Piemonte Igp, vedremo nelle prossime settimane se si evolverà la situazione".

E a Castagnole Lanze l'assessore comunale Mario Coppa ha aggiunto: "A prima vista può sembrare

un prezzo tarpatto ma siamo sicuri che, con rese così elevate, l'annata sarà remunerativa per gli agricoltori".

Il premio "Una vita per la nocciola" promosso dalla Marchisio Nocciola è andato al corilcoltore Luigi Cavallo che in 60 anni ha fatto crescere una piccola azienda di sgusciatura. Il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, infine, ha ricordato la battaglia vinta di concerto con i sindaci per la tutela della denominazione.

La vincita del ricorso davanti al Tar del Lazio, infatti, ha consentito di tutelare il nome "Langhe" nel disciplinare perché nessuno, in territori diversi, potesse appropriarsene ingiustamente. Inoltre, ha fatto un apprezzamento alle aziende di trasformazione, paragonate, in termine di risultati, a quelle dei barolisti. **m.a.**

I Vigili del Fuoco di Acqui ringraziano per la collaborazione

Ponzone. Riceviamo e pubblichiamo un ringraziamento da parte dei Vigili del Fuoco di Acqui Terme, riguardo l'intervento di recupero, effettuato martedì 25 agosto, di un infortunato in zona impervia lungo il Rio Miseria a Fondofurlo (Cimaferle):

«I Vigili del Fuoco di Acqui Terme desiderano ringraziare il signor Giuseppe Giordano, custode dell'azienda faunistica "Le Murazze" di Ponzone, che grazie alla pro-

fonda conoscenza del territorio e mettendosi a disposizione spontaneamente con il suo fuoristrada ha permesso di velocizzare il trasporto dell'infortunato, riducendo notevolmente i tempi di percorrenza a piedi lungo il torrente.

Inoltre, è stata determinante la professionale collaborazione del Soccorso Alpino e del personale del 118».

Il Capo Reparto Vvf - Guido Cocorullo

Rivalta Bormida • Dopo il rinvio per maltempo

“Rivalta in platea” ci riprova appuntamento il 5 settembre

Rivalta Bormida. A seguito dell'allerta meteo emanato per sabato scorso 29 agosto dalla Protezione Civile, è stato rinviata a sabato 5 settembre “Il ritorno di Rivalta in platea”, la serata dialettale organizzata dalla fervida fantasia de l'“Ufficio Brevetti”, ovvero Giampierino “Bardan” e Mauro “Pastis”, da sempre degno compare di Giampierino.

L'appuntamento è per le ore 21, e al centro della scena ci sarà il dialetto, con le sue mille sfumature e con i virtuosismi poetici dei poeti dialettali. Atte-sissima l'esibizione di Gian Piero Nani, “l'Omerno del dialetto valbormidese” che coi suoi versi racconterà costumi e costume del territorio con una inflessione piemontese che as-

surge a dialetto universale. A dargli manforte, Giampierino “Bardan”, coi suoi lavori affidati alla chitarra e alla voce di Biagino Giaccherio (“Biagino u totu”) e le preziose inquadrature i sapienti tagli, le rifiniture sartoriali di Mauro “Pastis”, da sempre degno compare di Giampierino.

Insieme al filmato, un libro: il terzo libro in dialetto rivalteso opera di Giampierino Bardan. Il titolo è una suggestiva crasi di passato e futuro: “Feisbuc re 'ina branco d'amis”: un libro che testimonia come il dialetto sappia farsi portatore anche dei fatti di stringente attualità, visto che al suo interno si ritrovano molti post apparsi su Fa-

cebook durante i mesi di lockdown della scorsa primavera, accanto ad altre perle, come i canti alpini tradotti in dialetto rivalteso. La proiezione durerà cinquantasei minuti, la presentazione del libro... un tempo variabile ma comunque troppo breve. Gli organizzatori comunque garantiscono che al termine ci sarà modo e tempo (si spera) anche per un talk show dialettale, con interventi di numerosi poeti dialettali della provincia, sul tema “Il dialetto, risorsa del passato, è il tesoretto nel caveau del nostro futuro”. La serata si protrarrà fino alle 23.30 e in caso di maltempo troverà “rifugio” all'interno del Salone.

Ponzone • Il Sindaco ricorda il geom. Panaro

Beppe ha sempre difeso il nostro territorio

Ponzone. Riceviamo e pubblichiamo questa lettera aperta del sindaco di Ponzone geom. Fabrizio Ivaldi:

«In questo giorno di commemorazione per Giuseppe Panaro inizio con l'augurio di una buona giornata e un sentito ringraziamento a tutti voi che avete partecipato a questa santa messa (venerdì 28 agosto nella parrocchiale) in ricordo dell'amico che è andato avanti.

Un grazie, di cuore, a don Franco Ottonello sia per il suo ufficio sia per le parole, profonde che hanno reso ancora più vivido questo ricordo.

Non ultimo un profondo grazie ai colleghi Sindaci e a tutte le autorità civili e militari che, in questo giorno di rievocazione, con la loro presenza, ci hanno testimoniato la loro vicinanza.

A nome e per conto di tutta l'amministrazione comunale di Ponzone, del suo segretario, dei sindaci dell'Unione montana “Alto Monferrato Aleramico”, dei dipendenti e colleghi del caro amico “Giuseppe”, rinnovo, senza riserve, il nostro affetto a tutta la sua famiglia e un sincero abbraccio, purtroppo solo simbolico, visto il periodo particolarmente arduo che tutto questo mondo sta attraversando.

Da amministratore di questo piccolo comune, in questi anni trascorsi anche nel silenzio, ritenevo di aver già affrontato tante difficoltà, ma questo improvviso e imprevisto allontanamento lascia una profonda ferita che va, ben oltre, una semplice difficoltà.

E non mi rivolgo e non parlo solo per me stesso ma per tutta la “nostra famiglia”, ossia quella grande famiglia che si riconosce nel comune di Ponzone.

In concomitanza delle festività Pasquali, bruscamente interrotte da questa mesta notizia che, sempre troppo celermente, ci ha raggiunto, ognuno di noi ha reagito con una dignità e un rispetto verso il triste accadimento che ha reso ancor più fiero, nell'amarezza, il mio ruolo di rappresentante di questa bella famiglia, nonostante la perdita di questo “fratello maggiore”.

Personalmente posso solo esprimermi quanto sia stato gravemente penoso porre le bandiere del Comune, a lutto, ricevere e farsi portavoce di tutti gli infiniti messaggi di vicinanza al nostro Ponzone e alla Sua famiglia.

Proprio per questo motivo abbiamo da subito deciso, all'unanimità, di fare la scelta di ritrovarci tutti insieme, oggi, qui, a Ponzone.

Sottolineo anche la correttezza da parte del Presidente dell'Unione e di altre figure politiche legate a questo territorio che avranno il piacere di manifestare tutta la vicinanza possibile nei confronti di tutti noi e, in particolare, verso la famiglia di “Beppe” e dei suoi concittadini di Castelletto d'Erro, comune di cui era orgogliosamente e impegnativamente sindaco da tanti anni.

Vorrei concludere rammentando il lascito dell'impegno di Giuseppe Panaro. Un impegno lun-

go quasi “mezza” vita nella quale Beppe e il sottoscritto hanno condiviso idee, progettato azioni, sognato l'impossibile e, a tratti, agognato miracoli, in tutti questi anni di lunga, quotidiana e intensa collaborazione.

E dopo l'allontanamento di questo amico, vi invito e condivido con voi tutti, gli stessi sogni, le ambizioni, le speranze e le delusioni, le gioie e le amarezze che hanno costellato oltre dieci anni di intensa collaborazione.

Con voi tutti voglio (e, ne sono sicuro, lo vorrebbe anche lui) dividerle, qui e oggi: Lo sviluppo di un turismo “differente”; un evento rispettoso, intelligente, dinamico, partecipativo di tutti quei valori espressi da questo territorio; la scoperta di una sinergia tra chi arriva, si gratifica e usufruisce di questo ambiente e di chi ne è custode e, in tale ambiente, ha radici e storia.

La salvaguardia non solo dei nostri territori ma di tutte quelle espressioni antropiche che di questi territori sono la linfa vitale. L'arduo lavoro agricolo, l'allevamento, l'artigianato e tutti i prodotti derivati da tale impegno che si contraddistinguono per “l'autentica” qualità e la “realità” biologica. (Il Bio Distretto; il marchio De.Co.; la produzione di formaggio di capra; la produzione di miele; le produzioni artigianali di salumi di qualità; la frutta e la verdura autenticamente biologici; l'allevamento di ovini e bovini; le prospettate produzioni di nocciolo e mandorlo per l'industria dolciaria; le raccolte autunnali di piante e frutti spontanei: funghi, tartufi, castagne e chi più ne ha più ne metta...).

La valle Erro e la valle Bormida acquese devono trovare una proficua collaborazione al fine di divenire il fulcro ambientale/agricolo/artigianale di questo Alto Monferrato e non un territorio ridotto a uno spazio di margine e di sussistenza. Si pontifica sempre, nelle opportune sedi, di una vera riqualificazione delle aree montane appenniniche. Ora è tempo di fatti.

Una questione deve essere sottolineata e ben chiara: nel caso che l'inesistente politica di Alessandria, quella lontana di Torino e la ben più distante di Roma decidessero, in maniera miope, di ridurre le già provate e sfibrate autonomie locali nel nome di una visione amministrativa legata, unicamente, al mantenimento del mandato Noi, i Sindaci, dovremmo avere il coraggio di chiudere a chiave i Nostri Municipi e di riconsegnare quel Tricolore in cui, noi stessi Sindaci, non possiamo più riconoscerci.

Presso la città di Philadelphia, colonia inglese sul territorio americano, il 4 luglio 1776, uno sparuto gruppo di persone scrisse le parole più profondamente libere che mano umana mai tracciò. E diede vita e corso a quelle parole...

La democrazia vera, autentica è composta da uomini retti, da sacrifici collettivi, da azioni tenaci non dal rinnovo di poltrone.

Questa è l'eredità lasciata da Beppe. A noi tutti il compito di realizzarla. Ancora grazie a tutti».

Uncem: Poste per rafforzare i servizi

Roccaraso. Uncem è impegnata con Poste per riportare tutti gli uffici postali nei Comuni montani a orario pieno, come prima del covid e del lockdown. Molti Sindaci hanno scritto all'Azienda e all'Associazione di Enti locali chiedendo il ripristino degli orari. «Stiamo verificando le situazioni, chiedendo a Poste di intervenire - spiega Marco Bussone, presidente Uncem nazionale - Abbiamo chiesto di riaprire al più presto a tempo pieno gli uffici dove gli orari sono stati dimezzati. E abbiamo chiesto anche di riattivare le installazioni di Postamat, locker, cassette postali smart, wifi negli uffici, al fine di dare efficaci servizi alle comunità dei piccoli Comuni, come sancito dalla legge 158 del 2017 e come stabilito nel “Patto della Nuova Italia”, nelle due edizioni di Sindaci d'Italia a Roma. Ringrazio l'Ad Del Fante, la Presidente Farina e il Direttore Lasco per l'ascolto delle nostre istanze. Stiamo lavorando insieme per rafforzare le opportunità sui territori e per superare le sperequazioni che anche il covid non ha aiutato a vincere. Il “modello Poste”, come detto a Roccaraso agli Stati generali della montagna, è un modello di azione anche per le altre imprese dello Stato e che comunque operano sui territori. Mi riferisco ad Anas, Tim, Rfi ad esempio, a tutte le Telco. Queste ultime seguono quanto fatto con Poste Italiane nello stringere un nuovo legame con i territori».

Spigno Monferrato

Ancora sul defibrillatore

Spigno Monferrato. Riceviamo e pubblichiamo: «A parziale modifica dell'articolo pubblicato sul n. 31 del L'Ancora del 30 agosto 2020, si precisa che il defibrillatore di proprietà della Confraternita Misericordia di Acqui Terme, donato al Comune di Spigno, era stato acquistato alcuni anni fa, grazie a offerte provenienti da tutta la popolazione e dai Volontari di Spigno Monferrato, a suo tempo iscritti nella sezione Misericordia di Spigno Monferrato. Tali offerte hanno contribuito per intero al raggiungimento della somma necessaria per l'acquisto. Il concetto, già implicitamente presente nel suddetto articolo, richiede la presente precisazione. Di questo si ringrazia la redazione de L'Ancora per lo spazio dedicatoci».

Monastero Bormida • Al castello dal 19 settembre

Mostra dello scultore Sergio Unia

Monastero Bormida. La grande mostra d'arte nei locali sottotetti del castello di Monastero Bormida è ormai un appuntamento costante del calendario culturale del Basso Piemonte. Per otto anni infatti si sono susseguite le rassegne dedicate a Eso Peluzzi (2013), ai 500 anni d'arte del Monferrato (2014), alle ceramiche Lenci (2015), alle interpretazioni dannunziane di Concetto Fusillo (Alcyone, 2016), alla grande scuola dei pittori torinesi al tempo di Augusto Monti (2017) per poi passare alla scoperta dell'arte al femminile con la pittrice Carmen Barucchi Amey (2018) e lo scorso 2019 ad un'antologica dedicata al grande artista alessandrino Pietro Morando.

La mostra del 2020 avrebbe dovuto essere allestita da maggio a settembre, ma le restrizioni imposte dalla pandemia hanno costretto l'Associazione Museo del Monastero e il Comune di Monastero Bormida a spostare l'evento nell'autunno, per garantire al tempo stesso sicurezza e qualità.

E così a partire dal sabato 19 settembre e fino all'11 novembre il castello medioevale di Monastero Bormida apre le porte all'arte, accogliendo nei vasti saloni espositivi posti al secondo piano questa ampia e documentata retrospettiva dedicata allo scultore torinese (ma cuneese di nascita) Sergio Unia, con una completa panoramica di busti, statue, rilievi, affiancati da una selezione di disegni.

Monastero Bormida • Il Comune concede contributi

Installazione antifurti e videosorveglianze

Monastero Bormida. Da qualche anno il Comune di Monastero Bormida sta portando avanti diverse iniziative volte a garantire la sicurezza delle persone, soprattutto quelle anziane e più deboli, e dei luoghi pubblici e privati del paese.

Infatti, grazie a un contributo statale erogato dalla Prefettura di Asti, nel 2019 è stato installato un moderno ed efficace sistema di telecamere per monitorare tutti gli accessi al paese, anche con lettura targhe, nonché i luoghi principali di raduno delle persone, le scuole, le piazze, il cimitero. Inoltre è stata favorita la nascita del “Controllo del Vicinato”, un sistema di scambio reciproco di informazioni tra i cittadini verso le istituzioni (Comune, Protezione Civile, Carabinieri) finalizzato a rendere più efficace il controllo del territorio. In questa ottica l'Amministrazione Comunale ha ripreso un bando già attivo alcuni anni or-

sono, relativo alla concessione di contributi ai privati e alle imprese che decidono di installare sistemi di antifurto, telecamere o elementi anti-intrusione (inferriate, vetri antisfondamento ecc.) presso le proprie abitazioni, uffici, negozi o aziende.

Non sono ammissibili interventi di edilizia se non strettamente legati all'installazione dei predetti dispositivi.

Il bando - reperibile con il modello di domanda sul sito internet del Comune www.comune.monasterobormida.at.it - è aperto fino al 31 dicembre 2020 e si riferisce a installazioni effettuate nell'intero anno in corso.

Il contributo del Comune viene calcolato nella misura massima del 50% del valore delle spese ammissibili, al netto dell'Iva, sino ad un massimo di 800 euro per gli impianti di videosorveglianza o videoprotezione e di 500 euro per i sistemi antifurto, antirapina, antintrusione e per la posa di ele-

edizioni della grande mostra annuale al castello di Monastero - commenta la presidente dell'Associazione Museo del Monastero Ilaria Cagno - che in questo anno 2020 così carico di ansie, di timori, di preoccupazioni, vuole essere innanzi tutto un simbolo.

Un simbolo di tenacia, di volontà, di responsabilità, di coerenza. Infatti, se da un lato è innegabile che la pandemia in corso costringe a un ripensamento dei programmi e dei progetti culturali, d'altro canto l'intento è stato quello di non rinunciare a una attività espositiva di alta qualità, da fruire in tutta sicurezza. Ringrazio tutti i collaboratori e in particolare modo la Fondazione CRT e la Fondazione CrAsti che hanno creduto in questo progetto e hanno investito coraggiosamente per la sua realizzazione».

La mostra sarà aperta dal 19 settembre all'11 novembre il sabato dalle ore 16 alle 19 e la domenica dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. Per gruppi su prenotazione si apre anche in altri giorni e orari. L'ingresso è gratuito, per favorire la partecipazione del pubblico in questo periodo complicato. Il catalogo è disponibile alla reception. Per info e prenotazioni: Associazione Culturale MdM- E-mail: musedelmonastero@gmail.com. Tel. 349 6760008, Comune di Monastero Bormida.

E-mail: info@comunemonastero.at.it, tel. 0144 88012, 328 0410869.

Monastero Bormida • Inaugurata in piazza Roma

“Cogli l'attimo” di Paola Scarampi

Monastero Bormida. Sabato 22 agosto è stata inaugurata in piazza Roma a Monastero Bormida la nuova cartoleria “Cogli l'attimo” di Paola Scarampi. Il negozio, ben arredato e accogliente, offre un vasto assortimento di materiali da cartoleria e scolastici, zaini, articoli sportivi, gadget, giocattoli, articoli per la casa.

L'entusiasmo e la volontà di Paola l'hanno convinta a tentare questa esperienza, dopo il periodo trascorso alla gestione del Circolo “Amis del Brachet” di Sessame, suo paese di residenza.

Nonostante il difficile periodo che l'economia sta attraversando a causa della emergenza sanitaria, forte dell'auto della sua famiglia e della partecipazione di tanti amici e conoscenti, ha tenacemente creduto in questo progetto che finalmente ha potuto vedere la luce.

Alla inaugurazione, dopo la benedizione del parroco don Claudio Barletta, il sindaco di



Monastero Bormida Gigi Galaretto ha augurato un buon successo a Paola e alla sua attività, ricordando che il commercio al dettaglio è la vita dei piccoli centri e che tutti dobbiamo avere come dovere morale il sostegno di queste realtà, non solo a parole, ma an-

che nei fatti, evitando di rifornirci esclusivamente tramite la grande distribuzione o le consegne a domicilio e tornando a comprare negli esercizi di vicinato.

Solo così può avere un senso la frase “Compra nel tuo paese, il tuo paese vivrà”.

Cortemilia • Imprenditore, sindaco per 15 anni attivista contro l'Acna

Giancarlo Veglio "Cortemiliese Doc"

Cortemilia. Una vera e propria standig ovation dei presenti ha salutato la consegna della targa all'ing. Giancarlo Veglio, accompagnato dalla figlia ing. Paola Veglio, quale "Cortemiliese Doc 2020" a cura della Confraternita della Nocciola "Tonda Gentile di Langa" di Cortemilia in collaborazione con il Comune. A consegnare la targa è stato un suo carissimo amico dell'infanzia Diego Pungibove, gran maestro onorario del sodalizio enogastronomico. La cerimonia si è svolta nella mattinata di domenica 30 agosto, nel chiostro della chiesa di San Francesco, oggi sede dell'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore Piera Cillarico Ferrero, nell'ambito degli eventi della 1ª Fiera Nazionale della Nocciola. Il premio "Cortemiliese Doc 2020" è stato assegnato all'ing. Giancarlo Veglio, 82 anni, imprenditore nel settore dell'elettronica e dell'automazione industriale, sindaco della capitale della nocciola ai tempi della lotta all'Acna e dell'alluvione del 1994. Alla consegna hanno presenziato, il sindaco Roberto Bodrito e l'amministrazione comunale, il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, l'assessore regionale all'Agricoltura Marco Protopapa, il direttore regionale Piemonte Liguria, Valle d'Aosta di Intesa San Paolo, dott. Teresio Testa, il presidente della Ferrero Spa dott. Bartolomeo Salomone, il vice presidente Fondazione CRC dott. Francesco Capello, numerosissimi sindaci dell'Alta Langa e cortemiliesi. «Il premio "Cortemiliese Doc 2020" che ogni anno la Confraternita della Nocciola Tonda Gentile di Langa - spiega il gran maestro Ginetto Pellerino - assegna a persone, imprese, enti o associazioni che si sono particolarmente distinte per l'impegno speso a favore di Cortemilia e il suo territorio». Ulteriori dettagli e particolari sul prossimo numero.



Galleria fotografica all'indirizzo www.settimanaleancora.it

Bistagno • Provvedimenti adottati dell'Amministrazione

Emergenza coronavirus e ripartenza

Bistagno. Ecco un sunto dei provvedimenti adottati dall'Amministrazione comunale, capeggiata dal sindaco Roberto Vallegra, per fronteggiare l'emergenza epidemiologica e la relativa ripartenza. «Con delibera n. 52 del 13 luglio 2020 l'Amministrazione Comunale ha attuato, - spiega Vallegra - per fronteggiare adeguatamente le insorte situazioni di pregiudizio economico per le imprese locali, tutti gli strumenti a propria disposizione onde limitare i riflessi negativi sull'economia del territorio.

Nello specifico il Comune di Bistagno ha inteso sostenere tutte quelle attività, considerate ai fini della tassazione rifiuti "utenze non domestiche" soggette a provvedimento di chiusura per emergenza Covid-19. Si sono concesse, a queste attività, che direttamente hanno subito i provvedimenti restrittivi dell'esercizio dell'attività di impresa con conseguenti perdite economiche, le seguenti agevolazioni: contributo del 25% sulla TARIP versata nel 2019 per le attività commerciali che sono rimaste

chiuso meno di 2 mesi; contributo del 50% sulla TARIP versata nel 2019 per le attività commerciali che sono rimaste chiuse più di 2 mesi.

Le attività che hanno presentato richiesta di contributo sono state 28 e l'importo complessivo che sarà prossimamente erogato dal Comune sarà di 10.093,42 euro. Limitatamente alle imprese di pubblico esercizio di cui all'art. 5 della legge n. 287/1991 (bar, ristoranti, ambulanti) si è provveduto ad esentare dal pagamento della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, nonché a concedere gratuitamente un regime autorizzatorio speciale in materia di occupazione di suolo pubblico, ovvero, di ampliamento delle superfici già concesse, per l'intero anno 2020. Nostro malgrado, per quanto riguarda i circoli privati, non è stato possibile concedere spazio all'aperto sulla pubblica via, in quanto non consentito dalla normativa nazionale e non comunale. È stato riconosciuto un bonus di "solidarietà" alle associazioni del paese che svolgono costantemente attivi-

tà a favore del territorio e della popolazione. Sono stati spesi poco meno di 12.000 euro a favore delle famiglie più bisognose per la consegna di numerosi pacchi spesa e buoni spesa. Sono state acquistate e consegnate alla popolazione numerose mascherine, una macchina sanificatrice professionale, gel e prodotti disinfettanti di vario genere ed utilizzo, con una spesa di circa 4000 euro. Sono stati utilizzati poco meno di 4000 euro per l'organizzazione del centro estivo per ragazzi.

È stata investita la cifra di 6000 euro circa per l'acquisto di materiale per la scuola, funzionale al distanziamento sociale e sicurezza per i bambini. Per maggiore sicurezza ed igiene, sono stati rifatti tutti i controsoffitti della scuola primaria e del locale mensa. Nel breve periodo sono previsti anche interventi migliorativi per la scuola materna e l'asilo nido.

Parte degli investimenti sono stati effettuati grazie a contributi dello Stato e della Regione Piemonte, altri con fondi del Comune».

Cavatore

Un successo la personale di Elio Moretti

La mostra gli specchi della natura



fonda e sincera amicizia partecipando a numerosi concorsi, prende la decisione di modificare il suo modo di esprimersi passando da oli su tela a smalti su metallo. Un cammino soggettivo legato alla personale interpretazione di un paesaggio che, nella sua vicenda di morte e resurrezione, rispecchia le gioie e i dolori della realtà umana. Elementi ricorrenti nelle opere sono l'acqua, fonte di vita e di cambiamento; i ponticelli, simbolo di unione e di comunicazione; gli alberi spogli che non denotano tristezza ma rimandano ad una prossima futura rinascita.

Spigno Monferrato • Da domenica 6 a domenica 13 settembre

Inizia il "Settembre Spignese"

Spigno Monferrato. Tutto è pronto per il "Settembre Spignese" che inizia domenica 6 e proseguirà lunedì 7, martedì 8, per concludersi domenica 13 settembre.

Ad organizzare questo tradizionale appuntamento di grande richiamo per paese, la valli e l'intero territorio è la Pro Loco 2014 di Spigno Monferrato ed il comune.

Questo il programma dettagliato del settembre spignese 2020:

Domenica 6 settembre, ore 11.15 inaugurazione mostra fotografica di Serena Marchisio e di pittura del dott. Giorgio Frigo "Dalle colline al mare". Le mostre saranno aperte dal 6 all'8 settembre in corso Roma. "Immagini di vita, - spiega Serena Marchisio - delle mie radici... immagini di emozioni che spero di riuscire a trasmettervi attraverso le mie foto su Tela...". Per info: 347 8888089.

Ore 15 ricordo del pittore spignese Franco Vasconi in occasione del 100° anniversario della nascita. Verrà posizionato nell'aiuola davanti al ci-

nema un cavalletto recante una riproduzione di un autoritratto dell'artista, nonché di una breve biografia.

A seguire possibilità di visita del centro storico di Spigno Monferrato con spiegazioni da parte del sindaco dott. Antonio Visconti e di altri volontari. Dalle ore 15: giochi per bambini nel parco dott. Antonino Cali con animazione by Cuore Giovane. Dalle ore 15: torneo di Scala 40 per appassionati giocatori di carte in piazza IV Novembre, con in palio ricchi premi. Ore 17.30 presentazione del libro di Nevio Visconti "Il colore nel sangue" nel giardino dott. Giovanni Debernardi. Dopo una breve introduzione del Sindaco, presenterà il libro l'Autore con la collaborazione della prof. Elisa Camera.

Lunedì 7, vigilia della solennità della Natività della Beata Vergine Maria, cui il paese è tradizionalmente devoto - si svolgerà alle 21 nella chiesa parrocchiale di S. Ambrogio un concerto sul pregevole organo Agati-Collino (recentemente oggetto di un approfondito restauro conservativo), che al-

ternierà brani organistici (Bach, Couperin e Pasquini) con un repertorio di vocalità sacra (Vivaldi, Porpora, Pergolesi, Mozart) interpretato dalla soprano giapponese Megumi Akanuma. Il maestro Benedetto Spingardi Meriardi, titolare dello storico strumento, all'organo. Il programma prevede musiche di Mozart, Pergolesi, Porpora, Vivaldi, W.F.E. Bach, Pasquini, Couperin. L'ingresso è gratuito, limitato a 95 ascoltatori, secondo le norme sanitarie vigenti.

Martedì 8, ore 11 santa messa solenne presieduta dal Vescovo di Acqui mons. Luigi Testore. Ore 15, visita della chiesa parrocchiale Sant'Ambrogio ed escursione al ponte di San Rocco e all'abbazia di San Quintino.

Domenica 13, 7° trekking spignese per podisti e bikers. I dettagli verranno comunicati successivamente. Ritrovo per iscrizione ore 8. Informazioni sulla pagina Facebook Pro Loco Di Spigno Monferrato 2014, o email: prolocospigno2014@gmail.com o tel. 349 1923100.

Spigno Monferrato • Mostre di Giorgio Frigo e Serena Baretta

"Dalle colline al mare"

Spigno Monferrato. "Dalle colline al mare" è il titolo della mostra che si inaugura in corso Roma a Spigno, domenica 6 settembre alle ore 11.15, il cui ricavato sarà devoluto a iniziative di beneficenza. Giorgio Frigo, pittore che si definisce "macchiaiolo", grazie ai colori che riesce a comporre con maestria, può essere definito un poeta.

Un poeta che riproduce la bellezza dei cieli, di un campo di papaveri, di una vigna dopo la vendemmia o innevata, della vegetazione autunnale, ma non solo. I colori di Giorgio Frigo descrivono anche le barche ormeggiate nei porti della Liguria e della Sicilia, come a rappresentare un mondo parallelo, d'altri tempi, con attenzione per il lavoro e per la solitudine dei pescatori. L'attenzione del pittore ricade sulle

piccole stazioni ferroviarie e sui caselli, ormai rari e abbandonati, segno di un tempo ormai passato che ha lasciato spazio alla tecnologia, purtroppo priva di colore.

Quando il tempo è inclemente, non potendo dipingere "en plein air", Giorgio Frigo utilizza i colori dei fiori, di ortaggi, di semplici oggetti da cucina per rappresentare la natura morta, che tuttavia prendono vitalità dalla luce, da cui riceviamo in dono i colori.

Frigo non dipinge la figura umana, sebbene la conosca, sia stato per molti anni un abilissimo chirurgo ortopedico, in grado di far fronte a malattie e traumi potenzialmente invalidanti. Nella ricerca del bello, applicato all'uomo traumatizzato, ha ottenuto grandi risultati, come nella ricerca del bello della natura, un miracolo

quotidiano che si ripete senza fine ad ogni stagione.

Giorgio Frigo esporrà le sue opere a Spigno Monferrato dal 6 all'8 settembre 2020 in una mostra intitolata Dalle colline al mare, condividendo i locali con la abile fotografa spignese Serena Marchisio, la quale riproporrà i suoi scatti, che raccontano le sue radici, il proprio paese e immagini di particolari naturalistici. Un'anticipazione della mostra del pittore Frigo si è svolta nel cinema di Spigno nel corso del convegno Dalla pianura di Marengo al mare di Savona tenutosi il 29 agosto 2020. L'argomento del convegno ha permesso di evidenziare tre opere, le quali, descrivono un percorso che, partendo dalle colline del Monferrato, raggiungono il mare di Camogli, viaggiando su una vecchia ferrovia, d'altri tempi.

Bubbio • Ci scrive il comm. Giacomo Sizia, imprenditore agricolo

Viva il sano campanilismo, viva l'Asti Secco

Bubbio. Ci scrive il comm. Giacomo Sizia:

«Evviva "gaudium magnum"; mi giunge notizia che sia stata dichiarata guerra al Prosecco: una sorta di ostracismo. Era ora: in alcuni punti di ristorazione astigiani i gestori con un lodevole campanilismo hanno deciso di aiutare chi lo ha fatto in modo esplicito sul territorio (Santo Stefano Belbo, innanzi al bar Roma è apparso un cartello in bella mostra su di una lavagna la citazione "Asti Secco sì, Prosecco No", più chiaro di così) ed è impegnato

a tenerlo pulito, ordinato e pettinato. Come agricoltore non posso che ringraziarli in quanto dimostrano che solo con sinergie di gruppo si esalta e si migliora il territorio a beneficio di tutti.

Facile a dirsi ma spesso gelosie ed ignoranza impediscono che ciò si verifichi. Come viticoltore sono grato verso quelle Ditte che hanno creduto nel progetto "Asti Secco" e lo sostengono con pubblicità e quant'altro.

Per contro noi agricoltori con il nostro "cesellar di zolle" e fal-

lo ieri, fallo oggi e fallo domani; fallo tu che lo faccio anche io, abbiamo fatto sì che il territorio meritasse il giusto riconoscimento UNESCO. Speriamo che oltre agli illuminati esercenti se ne aggiungano ancora tanti altri e non solo nella Langa e Monferrato. Anche perché questo "Lodevole campanilismo" rende il pari con il fatto che nel territorio del Prosecco non si venda, credo di non sbagliare, una sola bottiglia di Asti Secco. E che sia "Prosit!". Con i migliori saluti e tanta salute».

Canelli • Festeggiati da figlie e nipoti

Nozze d'oro per i coniugi Italo e Paola Gola

Canelli. Italo Gola e la moglie Paola Garrone hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio, sabato 22 agosto. Italo canellese, Cavaliere al merito della Repubblica, tecnico Telecom in pensione, noto giocatore di balon, vincitore di più scudetti e grande donatore di sangue (in 50 anni 201 donazione alla Fidas di Canelli), sempre impegnato in associazioni di volontariato; Paola è ceselese ed ha sempre accudito la famiglia. Si erano uniti in matrimonio il 22 agosto del 1970 nella chiesa di San Tomaso a Canelli, vivono a Canelli, dalla loro unione sono nate Teresa (poliziotta) e Mariangela (cuoca all'asilo a Villanuova) coniugata con Michele e madre di Giulia e Flavia. Italo e Paola con figlie, genero e nipoti hanno festeggiato le nozze d'oro al ristorante Grappolo d'Oro di Canelli (ricorrono



il 50° anniversario di attività) in quel locale che nel lontano agosto del 1970 si era festeggiato il matrimonio. Ad Italo e Paolo gli

auguri dei donatori Fidas, degli amici della Pallapugno ad iniziare dalla Fipap e dai lettori de L'Anora.



▲ Yan Jie di Chongqing - Cina



▲ Il vincitore Tommaso Milazzo



▲ Nello Ignorato di Napoli

Bistagno • Lo spirito di Monteverde tiene viva la Gipsoteca

Tommaso Milazzo di Pietrasanta vince con l'opera Omaggio

Bistagno. Il lockdown e gli urgenti lavori di ristrutturazione sarebbero stati sufficienti per gettare la spugna e rinunciare all'edizione 2020 del Simposio internazionale di modellato e formatura in gesso alla Gipsoteca Giulio Monteverde di Bistagno, invece, neppure i minacciosi acquazzoni estivi hanno fermato l'ospitalità di 4 giovani artisti e la loro operosità, durata una settimana e conclusasi domenica 30 agosto con la proclamazione del vincitore: Tommaso Milazzo con l'opera Omaggio.

Superata la comprensibile preoccupazione della direttrice della Gipsoteca che ha costantemente monitorato lo stato dei teli e l'area di lavoro degli artisti per il rischio della pioggia, Chiara Lanzi può oggi dirsi orgogliosa e soddisfatta dello svolgimento del III Simposio perché l'incontro con gli artisti è stato estremamente arricchente da un punto di vista umano e anche tecnico, e, come nelle scorse edizioni, ciascuno ha portato a Bistagno il suo bagaglio di esperienze e di conoscenze oltre a stimoli e a idee nuove. "Mi sento sempre molto commossa dal loro apporto e anche molto grata nei loro confronti" - dice Chiara Lanzi - "Per me è un po' come se Monteverde in persona venisse a trovarci ogni anno per una settimana per darci i suggerimenti necessari a proseguire nel nostro lavoro di cura e valorizzazione del museo. Sempre più il Simposio mi convince dell'importanza di approfondire le conoscenze tecniche che si celano dietro l'opera d'arte. La sento come un'occasione rara per calarsi in profondità nella conoscenza e nella storia. Sempre più credo che si tratti di un evento davvero importante per il museo, con un alto valore culturale e didattico". I quattro artisti hanno portato avanti tipologie di opere decisamente diverse - tra cui anche un bassorilievo, il primo del Simposio di Bistagno dove si sono fino a oggi proposte sculture a tutto tondo - sia per sensibilità che per approccio tecnico. Completato il lavoro in argilla, che ha richiesto la maggior parte del tempo a disposizione, gli artisti si sono poi dedicati alla formatura degli stampi in gesso e alla loro scalpellatura che ha portato alla luce il modello originale in gesso.

Le opere e gli artisti che hanno partecipato alla 3ª edizione del Simposio:

Testa di cavallo di Aniello (Nello) Ignorato (Napoli, 1993) ha realizzato una testa di cavallo meticolosamente modellata, in linea con l'assoluta predilezione figurativa tipica di questo giovane artista che si è immerso totalmente nella sua idea di scultura e di arte, nutrita di studi accademici e confronti con l'antico. La sua ricerca si concentra sulla figura umana, in particolare modo quella femminile, e sulle figure di animali tra i quali predilige le figure equestri. Si ispira ai grandi maestri del passato da Michelangelo a Rodin e Carpeaux, nonché ai maestri ottocenteschi e a tutta l'arte classica utilizzando per veicolare le proprie idee ed emozioni.

Ballerina nel sogno di Jie Yan (Chongqing - Cina, 1990) ha nel corpo femminile uno dei suoi soggetti preferiti. Le sue ballerine possono essere prive di parti del corpo e immerse in una dimensione onirica, come in questo caso in cui il corpetto del tutto si svuota del busto e delle braccia; la testa svanisce e l'intera parte sinistra del corpo si scompone e si dissetta. Queste lacune non sono laceranti ma, anzi, dolci e confortanti segnali di liberazione dalle condizioni del mondo reale, dagli eccessi della concettualità, dall'eccessivo senso del sé: nel sogno il balletto diventa un silenzioso, leggero e infinito gesto di ricerca del "vero volto".

Rinascita di Massimiliano Melluso (Venezia, 1992) ha realizzato una poderosa figura maschile che si erge dalla materia facendo forza sulle mani grandi, ostentate come tutta la possente corporatura. Il modellato è gestuale e vibrante. Quest'opera racconta di un uomo apparentemente forte e severo, ma in realtà op-



▲ Massimiliano Melluso di Venezia

presso nella caducità dell'essere perché all'interno di quel duro guscio protettivo si celano sentimenti puri e indissolubili, genitori dell'etica più profonda che non riconosce spazio a effimeri giochi di potere ed egoismi dilaganti. Rinascita, quindi, come cambiamento drastico, inevitabile e necessario, cardine del progresso di cui abbiamo bisogno.

Omaggio di Tommaso Milazzo (Pietrasanta, 1988) si è misurato con un bassorilievo (il primo bassorilievo del Simposio di Bistagno) raffigurante un camice medico, una mascherina e uno stetoscopio, eseguito con grande perizia e attenzione tecnica agli spessori, alla prospettiva, alla rifinitura. La sua opera per il Simposio può quindi essere considerata un omaggio alla professione medica - con riferimento all'attualità che ci coinvolge -, ma anche un omaggio alla tradizione scultorea tradizionale e accademica e alla straordinaria tecnica monteverdiana.

La giuria, composta da Augusto Giuffredi (professore Accademia di Bologna), Enrico Maria Davoli (professore Accademia di Brera), Francesco Tufo (scultore e direttore tecnico Simposio di Bistagno), Domenico Festa (scultore, vincitore del II Simposio di Bistagno), Dydymos (Alessia Certo e Giulia Vannucci artiste, protagoniste dell'ultimo dialogo con l'arte contemporanea della Gipsoteca di Bistagno) e Chiara Lanzi (direttrice Gipsoteca Giulio Monteverde di Bistagno), ha apprezzato tutti i lavori, giudicando l'opera Omaggio di Tommaso Milazzo la più meritevole con la seguente motivazione: "Preso atto del fatto che tutti i candidati hanno dichiarato di prediligere un approccio che riattivi tradizione e classicità, la commissione ha pensato di premiare colui che, durante il Simposio, ha applicato nella maniera più ineccepibile le tecniche della formatura".

Dopo una settimana passata a Bistagno, il vincitore Tommaso Milazzo ha sottolineato che "il plusvalore del Simposio, unico in Italia, è di dimostrare alle persone nel contemporaneo come effettivamente viene fatta una scultura, valorizzando l'approccio manuale e la tecnica".

"Spero davvero - si augura Chiara Lanzi - che sussistano le condizioni per poter proporre edizioni future del Simposio, in modo che, con gli anni, possa diventare una tradizione e una specificità del paese di Bistagno".

Le opere realizzate per le varie edizioni del Simposio rimangono esposte in Gipsoteca, che, speriamo riapra presto di nuovo per i visitatori, gli studiosi e per garantire la sezione didattica, molto curata e apprezzata. I 25 modelli preparati in gesso originali della Gipsoteca di Bistagno, assieme ad alcuni altri conservati presso la GAM di Genova-Nervi, provengono dall'atelier romano di Giulio Monteverde. Dopo la sua morte, nel 1919, vennero donati dalle figlie alla città di Genova, dove lo scultore aveva studiato tra 1857 e 1865. La Gipsoteca di Bistagno si è formata grazie a diverse donazioni e comodati da parte del Comune di Genova: dal 2001 è allestita secondo l'attuale criterio espositivo presso l'edificio che nel 1881 era stato progettato dall'ing. Leale per ospitare le scuole locali.

Cartosio. Due eventi del Festival Letterario Summer Book Festival si svolgeranno a Cartosio venerdì 4 e sabato 5 settembre.

Venerdì 4 settembre, alle ore 21, si inizierà con Notti nere: i Maestri del Giallo svelano i loro segreti; l'incontro sarà con gli scrittori di libri gialli Rosa Teruzzi e Lorenzo Beccati.

Rosa Teruzzi è caporedattrice della trasmissione Quarto Grado e esperta di cronaca nera. Scrive i suoi libri in ritiro sul lago di Como, in un vecchio casello ferroviario che ha ispirato la serie "I delitti del casello" (La sposa scomparsa, La fioraia del Giambellino, Non si uccide per amore, Ultimo tango all'ortica, La memoria del lago).

Lorenzo Beccati è autore di programmi noti della TV italiana come Drive in, Paperissima, Striscia la notizia ed è anche scrittore prolifico di libri, saggi e di thriller a sfondo storico: La morte dei comici, Il guaritore di maiali, Niente monete nelle fontane, Aenigma, Il resuscitatore e molti altri.

Due città, Genova e Milano, saranno scenari di thriller letterari nell'appassionante racconto dei due autori.

L'incontro avrà inizio alle ore 21 in piazza Terracini, mentre dalle ore 19 sarà possibile de-



Cartosio

Venerdì 4 e sabato 5 settembre due eventi

Summer Book Festival

gustare la buona e calda farinata preparata dai cuochi della Pro Loco di Castel Rocchero.

Il giorno successivo, sabato 5 settembre, con inizio alle ore 16, si proseguirà con *Grappolo di libri*, festival di letteratura per ragazzi; per i più piccoli ci saranno laboratori, i giochi Grappoliadi, esposizione e vendita libri per ragazzi; per i più grandi l'incontro con l'autore Simone Dini Gandini e il concorso di scrittura Notti ne-

re. Al termine piccola merenda sinoira. Gli eventi sono realizzati dalla collaborazione tra la Libreria Terme di Acqui e il Comune di Cartosio e in entrambi gli incontri vi sarà esposizione di libri e possibilità di acquisto. L'organizzazione estende l'invito a partecipare e ricorda che tutti gli eventi si svolgeranno nel completo rispetto della normativa sanitaria anti Covid.

Giusvalla • Dell'artista valbormidese, abbellisce il centro cittadino

Nuovo murales di Monica Porro

Giusvalla. Da qualche giorno a Giusvalla c'è un'oasi verde in più. L'artista valbormidese Monica Porro ha abbellito con un murales il centro cittadino. Tra il ristorante "Cavallo Bianco" e le famose file di acacie che contornano la strada, un grosso muro di contenimento composto da moduli di cemento si è ora trasformato in uno spazio verde.

Un segno di come si possa rendere vivo, attraverso i colori dell'arte, anche un muro anonimo e grigio. "Lo scorso anno il sindaco Marco Perrone e l'amministrazione mi hanno contattato per realizzare una decorazione che ravvivasse il muro - racconta la pittrice deghe Monica Porro, autrice dell'opera -. La superficie è di circa 70 metri quadri e ha richiesto 40 ore di lavoro in solitaria: la decorazione comprende una parte centrale con la scritta "Giusvalla" e lo slogan "Un'oasi nel verde" su campo verde, poi si apre ai lati con parte degli edifici del centro (la chiesa, il comune), seguiti dalle tipiche acacie, per arrivare infine ad elementi naturali, come fiori frutti e animali. Ho voluto anche riportare alcune piccole sorprese come animali



nascosti e simboli relativi a una famosa saga fantasy, allo stesso modo in cui avevo fatto nei miei due murales precedenti a Dego. Questo è un invito a fermarsi e guardare bene nel dettaglio la pittura".

A causa della pandemia, i lavori sono iniziati dopo metà luglio 2020 e terminati il 16 agosto. Il Comune ha fornito tutti i materiali e Monica ha deciso di donare la manodopera, realizzandolo in maniera totalmente gratuita.

Come spiega la stessa Monica Porro sui suoi canali so-

cial: "L'idea di realizzare un'opera così grande mi è subito piaciuta, studiando il bozzetto ho pensato che avrei potuto dipingere questo muro come dono per la comunità, ogni anno tengo un piccolo spazio lavorativo libero per dei progetti di beneficenza, come contributo alla bellezza del luogo, di cui, tra l'altro erano originari i miei nonni. Penso che vivere in un mondo bello possa aiutarci a vivere meglio e in una società più felice e questo è il contributo che io posso dare".

Sassello • Tra queste interessata la strada statale 334

Polemiche sulla viabilità a rischio

Sassello. "La stagione autunnale è dietro l'angolo e il rischio che si verificino alluvioni non è da escludere, con tutti i rischi che ne derivano.

I danni causati dall'evento dello scorso novembre, avevano messo in ginocchio la rete viaria savonese, mettendo a repentaglio la regolare percorribilità di molte tratte. Tra queste, la statale 334 (ex provinciale 334) Albisola-Stella-Sassello, per la quale sappiamo che Anas ha messo in campo molteplici interventi manutentivi di cui oggi chiediamo conto per avere il quadro della situazione".

Lo ha dichiarato il vicecapogruppo e candidato alle regionali 2020 Andrea Melis, che ha proseguito: "L'eventuale chiusura della SS 334 in caso di nuovi eventi alluvionali con conse-

guenti smottamenti, costituirebbe certamente un problema cui si lega la fragilità delle vie secondarie. Vitale, dunque, che la rete sia ripristinata quanto prima per permettere ai cittadini di muoversi senza ostacoli e in totale sicurezza".

"Ad Anas, chiamata appunto a approfondire ogni sforzo possibile per assolvere alla manutenzione della ex strada provinciale, ho quindi chiesto un aggiornamento dettagliato per avere contezza dei tempi di pieno ripristino delle carreggiate e dei tratti oggetto di restringimento - ha aggiunto ancora il pentastellato -.

Auspicio si arrivi celermente a una proficua soluzione da parte di Anas affinché possa essere garantita la piena funzionalità di questa importante arteria viaria".

m.a.

Sassello: laboratori sulla biodiversità

Sassello. Quarto e ultimo appuntamento, a Sassello, dell'edizione speciale de "La città dei bambini-Confini", evento per la salvaguardia della natura. L'appuntamento è per domenica 6 settembre al Rifugio La Sciverna dalle ore 10 fino a sera a cura del Comune e della Fondazione De Mari. Anche questa volta la biblioteca Tararitarera proporrà due laboratori, inoltre Studioloambiente di Genova presenterà un laboratorio sulla biodiversità e Francesca Lissoni, insieme all'artista Samantha Passaniti, si occuperà di iniziative sugli alberi.



Settimanale L'Ancora

ISCRIVITI AL NOSTRO CANALE YouTube

PER NON PERDERTI I PROSSIMI VIDEO

Sassello. L'ultima ordinanza firmata dal Sindaco di Sassello riporta il titolo "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19" proroga i termini per l'utilizzo obbligatorio delle mascherine o altri sistemi di protezione della bocca o del naso. "L'andamento del trend nazionale e regionale dei contagi da Covid-19 - scrive il sindaco Daniele Buschiazzo - rende opportuno un adeguamento delle misure di prevenzione della possibile diffusione del contagio da Covid 19".

Pertanto fino al 30 settembre sarà obbligatorio avere sempre con sé la mascherina, inoltre l'ordinanza prevede che l'utilizzo della mascherina rimane obbligatorio sui mezzi di trasporto pubblici, all'interno del centro storico e di piazza Rolla, nei parchi giochi, nei luoghi aperti adibiti a mercato o fiera e nei luoghi al chiuso accessibili al pubblico come le attività commerciali e gli uffici pubblici.

Nei luoghi all'aperto, comprese le aree giochi, rimane obbligatorio l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (mascherine), quando non sia possibile garantire il mantenimento della distanza di sicu-

Sassello • Prorogata ordinanza sino al 30 settembre

Obbligo di indossare la mascherina



▲ L'avv. Daniele Buschiazzo

rezza di almeno 2 metri da persone non conviventi. L'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, rimane, comunque, fortemente raccomandato nelle aree al di fuori della proprietà privata.

Sono esclusi i bambini al di sotto dei sei anni ed i soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina.

Possono essere utilizzate mascherine di comunità, mascherine monouso o mascherine lavabili, anche auto-prodotte, o altri sistemi di protezione della bocca e del naso come sciarpe e foulard qualora non sia stato possibile reperirle, in materiali multistrato idonei a fornire un'adeguata barriera e, al contempo, che garantiscano confort e respirabilità, forma e aderenza adeguata che permettano di coprire dal mento al di sopra del naso.

L'utilizzo della mascherina si aggiunge alle altre misure di protezione finalizzate alla riduzione del contagio (come il distanziamento fisico e l'igiene costante e accurata delle mani) che restano invariate e prioritarie. In caso di mancato rispetto delle prescrizioni saranno applicate sanzioni amministrative pecuniarie da 50 euro a 100 euro, sempre che il fatto non costituisca reato più grave.

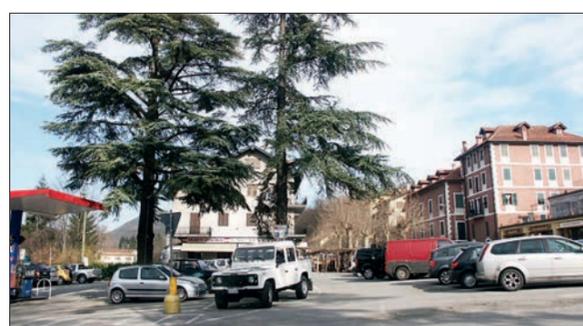
m.a.

Sassello. Quattro aziende di Sassello fra le 36 "imprese storiche" ultra centenarie savonesi: Amaretti Virginia Srl, Bar Jole 1930 sas di Rossi A. e Ravera F., Merialdo Anna, Saraceno Sergio.

Il Registro nazionale delle imprese storiche, a seguito della recente riapertura delle iscrizioni disposta da Unioncamere, conta ad oggi 2560 posizioni iscritte in tutta Italia, di cui 74 imprese localizzate nelle province di competenza della Camera di commercio Riviere di Liguria e più precisamente: 21 imprese storiche nella provincia di Imperia, 17 in quella della Spezia e 36 nella provincia di Savona.

Tra le new entry sono cinque le imprese di Savona: tre nate alla fine dell'800 "Balzola Srl" (1872), "Vaggi Mirco e C. Sas" (1872) e "A. Dupanloup Srl" (1880) e due all'inizio del '900, "Ingrosso Ortofrutticoli Damonte di A. Damonte e C. Snc" (1910) e "Funivie S.P.A." (1912).

Due invece le valbormidesi, tra loro la più "antica" del gruppo, si tratta della gioielleria "Romolo Gioielli di Ferraro Caterina" di Carcare, la cui nascita risale al 1904, accompagnata dal ristorante stellato di Altare: "Quintilio di Bazzano e Germano Snc" che ha preso vita 35 anni più tardi, nel 1869.



▲ Una veduta di piazza Rolla

Sassello • Tra le 36 "storiche" 4 sono locali

Imprese centenarie savonesi una su nove è sassellese

Chiedono l'elenco la tabaccheria "Olivieri Gian Luigi Loano" del 1880 e il "Bar Jole 1930 Sas di Rossi A. e Ravera F." di Sassello (1912). "Dal 2011 il Registro è uno strumento di valorizzazione delle imprese con una longevità ultracentenaria, in quanto testimoni delle trasformazioni e della capacità di coniugare innovazione e tradizione, apertura al mondo e appartenenza alla comunità, luogo per eccel-

lenza dove si costruisce e si conserva l'identità del sistema economico e imprenditoriale locale - dice Enrico Lupi, presidente della Camera di commercio Riviere di Liguria -. È un'iniziativa che il nostro Ente sostiene volentieri perché ha la finalità di incoraggiare e promuovere quelle imprese che, nel tempo, hanno trasmesso alle generazioni successive il loro patrimonio di esperienze e valori imprenditoriali".

Sassello • 8ª edizione

"Settembre musicale"

Sassello. Prosegue l'ottava edizione della Stagione musicale di Sassello, rassegna a cura del Comitato per il Settembre musicale.

Sabato 5 settembre, alle 20.45 al Teatro parrocchiale, andrà in scena il concerto del Millennium ensemble, trio formato dalle chitarre di Federico Briasco e Renato Procopio e dal flauto traverso di Silvia Schiaffino.

Sassello

Online il museo Perrando

Sassello. È online il nuovo sito internet del Museo Perrando di Sassello. www.museoperando.it è il nuovo portale del presidio culturale sassellese che comprende museo e biblioteca gestiti dall'associazione Amici del Sassello che lo ha fondato nel 1967. Un viaggio di oltre trenta milioni di anni dai fossili all'arte contemporanea.



Savona • Martedì 8 settembre messa per i defunti durante la pandemia

Santuario di N. S. della Misericordia

Savona. Al Santuario di Nostra Signora della Misericordia, martedì 8 settembre, la santa messa della festa della Natività di Maria sarà dedicata a tutti i defunti - non solo coloro che hanno perso la vita in loco e non solo a causa della pandemia - di cui non si sono potuti celebrare i funerali durante l'emergenza dovuta al Covid-19.

L'Eucaristia, con il vescovo della Diocesi di Savona - Noli, mons. Calogero Marino a presiedere, sarà celebrata alle ore 18 sulla piazza della Basilica. Ma già alle 17, con partenza dalla prima cappella di Lavagnola, ci sarà una processione pomeridiana alla quale interverranno il clero della diocesi e le autorità civiche: si aspetta grande partecipazione, perché

l'immagine dei mezzi militari che trasportavano le bare nei periodi del lockdown, senza nessun familiare al seguito, è un flash che non si dimenticherà mai.

Prevista anche un'indicazione per quei sacerdoti che non potranno partecipare: celebreranno la santa messa nelle loro parrocchie con la stessa intenzione.

Savona • Il 4 settembre al via Stagione Cameristica Associazione Rossini

Concerto Settimino dei Berliner Philharmoniker

Savona. Doppia inaugurazione per l'Associazione Musicale Rossini che, dopo il lungo periodo di forzata inattività, ripropone la tradizionale Stagione Cameristica: venerdì 4 settembre ci sarà un concerto straordinario del Settimino dei Berliner Philharmoniker al Chiostro del Seminario Vescovile (ore 18) e giovedì 24 settembre si inaugurerà la Sala Stella Maris, recentemente ristrutturata, con il concerto dell'Orchestra da Camera di Savona (alle ore 18 e anche alle 21). In calendario, giovedì 29 ottobre, al Duomo di Savona, ci sarà la prima savonese delle Musiche Sacre di Duke Ellington, con il jazzista Riccardo Zegna e, a seguire, ancora tre eventi a novembre sempre alla Sala Stella Maris: giovedì 12 un concerto del pianista savonese Loris Orlando (ore 18 e 21); sabato 14 un evento con il soprano Monica Russo e il



▲ Naoko Shimitzu

pianista Mauro Castellano (ore 16 e 18); infine, giovedì 26: "Concerto per Angelo" (ore 18 e 21) nel 1° anniversario dalla scomparsa del socio fondatore Angelo Bertolotto, con il savonese Federico Briasco, Riccardo Pampararo, Francesco Piombo e il quartetto "Villa-Lobos".

L'appuntamento con il Settimino dei Berliner Philharmoni-

ker del 4 settembre segna l'inizio di una breve tournée italiana che lo porterà poi a Mantova, a Pino Torinese, a Lucca e a Torre del Lago Puccini. Nel gruppo: Simone Bernardini (di origine fiorentina), Janne Sakala, Naoko Shimitzu (nella foto), Andrej Žust, Liana Leßmann, Kenichi Furuya e Sayaka Selina.

L.S.

Albissola Marina • Ritorna il Festival del Fumetto

La 9ª edizione di "AlbissolaComics"

Albissola Marina. Si svolgerà sabato 17 e domenica 18 ottobre ad Albissola Marina "AlbissolaComics", il Festival della nona arte che richiama appassionati del Fumetto da tutto lo Stivale, che avrebbe dovuto tenersi nello scorso mese di maggio ed è stato invece annullato a causa della pandemia. Un evento unico nel panorama delle rassegne sul tema, perché tutta Albissola è parte integrante nella macchina organizzativa (e non solo una via o un centro storico): laboratori e gallerie d'arte, in primis, apriranno le loro porte per gli appuntamenti in calendario, e la cittadina della riviera si tingerà con i colori della fantasia. Zagor, Tex, Dog Kane... saliranno all'apice della popolarità e, magari, transiteranno "in costume" fra i curiosi attenti a ricercare, in que-



sto o quel banchetto, il numero del giornalino che manca alla propria collezione.

Ecco gli ospiti già confermati dell'edizione 2020: Stefano Andreucci, Rossana Berretta, Moreno Chiacchiera, Francesco Gaggia, Valerio Gaglione,

Pietro Gandolfi, Fabio Izzo, Mauro Laurenti, Alessia Martusciello, Edym Messina, Stefano Moroni, Dany Orizio, Alberto Pizzetti, Michele Rubini (in locandina), Alessandro Sidoti, Daniele Stellatella, Marcello Toninelli, Marco Torricelli e Kurt Vincenzi.

Purtroppo, per le problematiche legate al Coronavirus, non ci saranno ospiti stranieri, ma ritorneranno nel calendario dell'edizione 2021 (fissata sin d'ora a sabato 22 e a domenica 23 maggio). Un'iniziativa contrassegnata dalla mancanza del contributo d'ingresso (altra cosa che la contraddistingue) anche in questo anno così sfortunato, e che si ripresenta nella cittadina albissolese per la nona volta, grazie alla fortissima passione degli ideatori, Dario Isopo e Stefano Grasso.

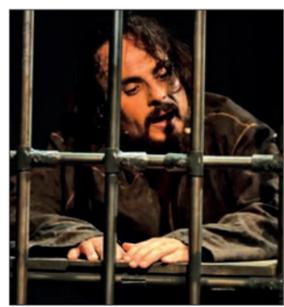
Borgio Verezzi. "Abbiamo vinto una scommessa", dichiarano all'unisono gli organizzatori del 54° Festival di Borgio Verezzi. Nonostante i dubbiosi che invitavano a soprassedere fino alla prossima estate, la Rassegna teatrale verezzina è giunta felicemente alle sue conclusioni.

In conferenza stampa, il sindaco Renato Dacquino ha avuto elogi per tutta la squadra, cominciando dal direttore artistico Stefano Delfino, proseguendo con la responsabile organizzativa Carmen Delbalzo, con Norma Rosso per l'ufficio stampa e Maddalena Pizzonia quale consigliera delegata al teatro (sua la proposta delle lastre di plexiglass fra i posti a sedere, distanziamento "leggero" e trasparente tra nuclei familiari, che ha permesso che l'impatto con piazzetta Sant'Agostino non fosse oltremodo cupo).

Sfiorate le 4000 presenze, distribuite fra gli undici spettacoli suddivisi in 15 serate (di cui due al teatro Gassman di Borgio), con tanti sold-out.

Borgio Verezzi • 54ª edizione, un esempio per i teatri italiani

Il festival è giunto felicemente a conclusione



▲ "Giuda"

Molte le richieste che sono arrivate al direttore artistico di illustrare quali modalità si siano seguite per svolgere ugualmente, in tutta sicurezza, sot-

to pandemia, una Rassegna così importante. Un festival con "sole" tre prime nazionali, che ha comunque contribuito ad allietare residenti e turisti, nonché appassionati della messa in scena dal vivo.

Dal pubblico, apprezzamenti per tutti gli spettacoli, in particolare modo per le pièce al loro debutto: "Parlami d'amore Mariù" di Paolo Logli, regia di Francesco Bellomo; "Giuda" di Raffaella Bonsignori, con Maximilian Nisi (nella foto di Luigi Cerati); "Nota stonata" di Didier Caron, con Giuseppe Pambieri e Carlo Greco, regia di Moni Ovadia.

Tra chi si è complimentato con il Primo cittadino, anche Bruna Bianco, compagna di vita di Ungaretti.

Urbe. "Dal Passo del Faiallo al colle di Melogno (Rialto): 50,5 chilometri nell'Alta Via savonese per un tour fra i tesori paesaggistici di questo tratto della Provincia di Savona", fa sapere il consigliere regionale del M5S Andrea Melis, annunciando l'iniziativa che prenderà il via sabato 5 settembre alle 9, partendo dal Rifugio La Nuvola sul Mare (via Faiallo 25, Urbe), dove alle 18 del 4 settembre.

Il tour, si snoda sull'Alta Via e prevede le seguenti tappe. Sabato 5 settembre: partenza alle 9 dal Passo del Faiallo e arrivo a Pratorotondo (9 km) verso le 11.30 circa; alle 12.30 ci sarà l'incontro al Rifugio Beigua (via Monte Beigua 19); nel

Urbe • Da venerdì 4 a lunedì 7 settembre

Tour dell'Alta Via Savonese

pomeriggio, si prosegue verso il Colle del Giovo per una camminata di 3 ore e mezza circa (11,6 km).

Domenica 6 settembre: partenza alle 9 da Giovo alla volta del Rifugio Cascina Miera (12 km), nel Parco dell'Adelasia; dopo pranzo, da Cascina Miera, si va verso il Rifugio Cadifugio di Cadibona; infine, si prosegue fino ad Altare (per una camminata di circa 10 km).

Lunedì 7 settembre: da Altare, trasferimento in macchina per raggiungere il Rifugio Pian dei Corsi sulla SP23 del Colle

del Melogno (Rialto); poi, dal Rifugio, camminata di circa 2 ore e 30 minuti fino al Colle del Melogno (7 km); quindi, dal Colle del Melogno si raggiungono Finale Ligure. Un bene comune da valorizzare e salvaguardare implementando le politiche a difesa dell'ambiente e del paesaggio, contrastando quelle invece di chi taglia le aree verdi fruibili.

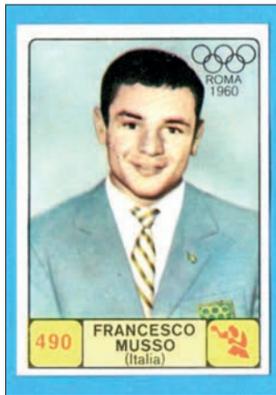
L'attenzione al territorio parte dunque anche da questa camminata di tre giorni con focus sulle potenzialità dell'entroterra savonese.

BOXE

Il 5 settembre ricorre il 60° anniversario



▲ Franco Musso nel 1960



▲ Figurina di Musso, Roma 1960



▲ Franco Musso con la medaglia d'oro



▲ Musso, De Piccoli, Benvenuti: i tre ori nel pugilato di Roma 1960

Acqui Terme. È sicuramente uno degli acquisti di spicco di sempre, di certo il più prestigioso in ambito sportivo, capace come è stato di conquistare il massimo traguardo per un atleta dilettante: l'oro alle Olimpiadi Moderne.

Franco Musso, all'anagrafe Francesco, lo ha conquistato nei Giochi della XVII Olimpiade Estiva tenutasi a Roma nel 1960 nella disciplina del pugilato, imponendosi nella categoria dei "pesi piuma".

Franco è nato il 22 agosto del 1937 in Francia, in un paesone sorto sulle Bocche del Rodano in Costa Azzurra, non lontano da Marsiglia, che geograficamente si chiama Port Saint Louis du Rhône, dove per lavoro, il padre originario di Morbello (la madre era di Visone) è stato migrante con la famiglia. Il nostro futuro campione, all'età di quattro anni è poi rientrato ad Acqui Terme nel Borgo Pisterna insieme alla numerosa famiglia, che poi al completo lo vedrà con ben nove fratelli tra maschi e femmine. Non è stata la boxe la prima passione sportiva per Franco, inizialmente con gli amici correva dietro ad un pallone, ma il pomeriggio del Primo Maggio del 1946, dopo aver ricevuto la Prima Comunione, vide che in una piazza cittadina vi erano le esibizioni di una riunione pugilistica. Avvicinatosi al ring, rimase incantato dalla velocità d'azione di un ragazzino come lui, Aldo Levratti, poi diventato personaggio conosciuto in città per la sua lunga attività di panettiere.

Franco si ricordò delle parole mattutine dette da don Farina: "Chiedete

Franco Musso, l'Oro Olimpico 60 anni fa

una grazia e Dio vi ascolterà", ed allora prese coraggio e guardando il cielo la chiese. Voleva diventare un pugile affermato.

Quel suo desiderio-proposito, rimase lì nel cassetto fino ai primi di agosto del 1950, quando grazie all'invito di un amico pugile, Sesto Puppo, con grande timidezza entrò nella palestra di via Trieste dove il maestro Giuseppe Balza, il padre di Enzo, futuro sindaco di Acqui Terme, insegnava la boxe ai suoi allievi. E proprio da quel giorno nacque la bella storia che ha visto protagonista Franco Musso, portandolo alla conquista di quell'oro olimpico agognato.

Ma il nostro campione per agguantarlo, dovette impegnarsi sodo per un decennio. Balza da subito vide che quel ragazzino magro come un chiodo era molto lesto nei movimenti e già abbastanza scaltro nelle schivate, decise così di puntare su di lui, considerandolo un po' quasi un altro figlio. Fu nel 1951 a Melazzo che Franco saltò per la prima volta sul ring per una esibizione, incrociando i guantoni con il suo amico Puppo, il ventenne che aveva sei anni in più e lo superava nel peso di ben otto chili. Nel 1953 il primo vero e proprio incontro ufficiale avvenne ad Asti, al Campionato Piemontese Novizi, dove fu sconfitto da un ragazzo di casa con un verdetto ingiusto.

Poi, è storia, passò dilettante di Terza Serie, e si giocò bruciando i

tempi il salto addirittura in Prima Serie a Torino, dove effettivamente vinse il titolo regionale.

Poi, l'anno dopo, gli si aprirono le porte della selezione della nazionale italiana con i raduni collegiali ed alcuni tornei in Europa. Nel 1958 la stella di Franco Musso cominciò a brillare ancora di più, quando arrivò alla vetta di Campione Italiano nei "pesi leggeri", cui l'anno dopo aggiunse anche il titolo di Campione Mondiale Militari, nonostante in quei giorni avesse subito la dolorosissima perdita di papà Angelo.

E così venne il 1960, l'anno della consacrazione, il momento più fulgido della carriera pugilistica di un ragazzo che da piccolo vide gli orrori della guerra e conobbe anche in qualche modo cosa volesse dire avere fame.

Ma, nel 1960 Franco era oramai lanciato verso quel traguardo che adesso riusciva a scorgere: le Olimpiadi, un sogno che doveva far diventare realtà. Così, ottenuta la dura qualificazione in patria, la sera del 27 agosto 1960 iniziava la scalata a quella medaglia di metallo preziosissimo contro un avversario jugoslavo, che oggi si direbbe serbo, Paunovic, l'unico dei cinque contendenti olimpici incontrati da Musso oggi ancora in vita, che Franco superò piuttosto bene.

Il 29 ecco un altro avversario, il sudcoreano Song, un torrello che sembrava una furia, ma che venne

sconfitto nettamente dopo ben due atterramenti. Poi, il 31, l'incontro che Musso ha definito il più duro della sua carriera tra i dilettanti, quello contro il sovietico Nikanorov, un pugile velocissimo nell'esecuzione dei colpi, che Franco superò di strettissima misura ai punti.

Il 3 settembre era giorno di semifinale, e già con la ipotetica medaglia di bronzo al collo, Franco si trovò di fronte il finlandese Limmonen, un tipo al momento piuttosto titubante che venne battuto assai facilmente. A quel punto, con Acqui Terme che fremeva per l'attesa della finalissima del suo pupillo e con un boom economico che stava risolvendo le sorti del popolo italiano, un ragazzino partito dalla Pisterna, compagno di giochi tra quei monellacci che si superavano nel rubare frutta, rompere vetri e lampadine, era arrivato all'ora della verità.

Quel 5 settembre, un lunedì, Musso sentiva già il peso della medaglia d'argento al collo, ma non era quello il riconoscimento cui ambiva, per lui doveva arrivare l'oro, e tra lui e quel disco giallo splendente si era messo di mezzo un polacco che voleva risvegliarlo dal sogno, Adamski. Franco quella sera al quartiere EUR, nella bolgia del Palazzetto dello Sport lottò come un leone, confortato dagli incitamenti del maestro Balza, per l'occasione in quei Giochi anche lui all'angolo, alcuni scanditi anche in lingua dialettale, e "Doni", come in fa-

miglia dai tempi della Francia veniva chiamato, vinse, anzi trionfò.

Al verdetto della giuria ed alla proclamazione da parte dell'arbitro, Franco saltava come un grillo, mentre copiose lacrime rigavano quel volto che guardando in alto dedicava quello strepitoso successo raggiunto. Acqui Terme intanto gioiva festosa per quello di cui era stato capace un suo ragazzo pieno di tenacia.

Questa è la storia un po' concentrata di Franco Musso fino alle Olimpiadi di Roma, quando conquistò una delle 13 medaglie d'oro che l'Italia allora vinse, unico fino ad oggi come alessandrino ad averla vinta in una delle edizioni dei Giochi Moderni Estivi che hanno le loro radici dal 1896 ad Atene, la culla delle Olimpiadi.

In tempi pre-coronavirus gli intenti organizzativi erano quelli di onorare nella data del 5 settembre 2020 il magnifico risultato che Franco Musso ottenne sessant'anni orsono, con una manifestazione pubblica che potesse essere vissuta da quella parte di cittadini che avessero voluto tributargli la riconoscenza che si merita.

Purtroppo, questo maledetto virus ci si è messo di mezzo e non lascia spazio, se non con misure precauzionali, ad una iniziativa celebrativa di tipo istituzionale presso la sala consiliare di Palazzo Levi alle ore 17 di venerdì 11 settembre.

Stellio Sciutto

CALCIO

Per raccogliere fondi spunta l'idea di un match benefico

Cairo Montenotte. L'incendio del tetto della Parrocchia di San Lorenzo ha colpito profondamente i cairesi, al di là della frequentazione o meno della chiesa.

A quelle mura sono legati quei ricordi che sono parte integrante della vita di un'intera comunità. Le foto delle mura annerite che circolano sui social, hanno scosso l'opinione pubblica di un'intera diocesi che si sta mobilitando per sovvenzionare una ricostruzione rapida ed efficiente. In molti stanno studiando iniziative atte ad affiancare la sottoscrizione ufficiale che la Parrocchia ha avviato nei giorni scorsi.

Anche il mondo dello sport non è da meno e dalla maggiore società calcistica cittadina è partita un'idea che se andasse in porto sarebbe davvero interessante: organizzare una partita benefica che la Cairese giocherebbe contro un avversario di blasono come l'Acqui militante anch'esso in Eccellenza.

Per la verità la paternità della proposta, che è apparsa nei giorni scorsi sul sito del club, è del nostro ex collaboratore sportivo e ora addetto stampa della società gialloblù, Daniele Siri.

Ma perché proprio l'Acqui? «Innanzitutto - dice Daniele - perché facciamo parte della stessa Diocesi, anzi, se non erro, San Lorenzo ne è la Parrocchia più grande poi, scendendo in un campo sportivo, perché noi ed i "Bianchi" siamo legati da tanti fattori, basti pensare che il nostro mister Benzi è acquese, mentre il trainer termale Merlo ha vinto un campionato di promozione con la maglia gialloblù addosso prima di far ritorno alla casa madre. Poi tanti



▲ Arturo Merlo, ex di turno, al tiro in un derby giocato al Rizzo

Cairese contro Acqui: una amichevole per San Lorenzo?

giocatori provenienti dall'acquese hanno scritto pagine importanti della nostra storia, come Moretti, il compianto Petrangelo, o De Petris e arrivando ai giorni nostri, il neoacquisto Martinetti è cresciuto nelle giovanili dell'Acqui mentre, sull'altro fronte, Alessi ha vestito la casacca bianca nella lontana stagione 2007/08.

Inoltre, non ci incontriamo in maniera ufficiale dalla stagione 1991/92, e anche l'ultima amichevole risale ormai a un decennio fa. Ho illustrato la mia idea al presidente Bertone e al dg Laoretti incontrandone il favore e, da informazioni pur non ufficiali, anche mister Merlo non sarebbe pregiudizialmente contrario al match. Certo, bisognerà trovare una data consona in una stagione complicata e densa di impegni. Ma potrebbe essere l'occasione

per riallacciare i contatti e dare il via ad una nuova tradizione che preveda un match amichevole da disputarsi ogni anno ad inizio stagione a campi alterni».

«L'ideale - conclude l'addetto stampa gialloblù - sarebbe coinvolgere nell'iniziativa anche l'Ancora quale espressione di entrambi i territori, mentre il sogno consisterebbe nella presenza di Sua Eccellenza il Vescovo nel giorno della partita, pur nella consapevolezza dei suoi molteplici impegni. Per tutti noi sarebbe un vero onore».

Insomma, l'idea sta prendendo corpo e a quanto pare nei prossimi giorni il presidente della Cairese, Mario Bertone contatterà i vertici della società termale per tentare di rendere reale quella che al momento è solo una bella e temeraria idea.

Red.Cairo

CALCIO

I delegati assembleari scrivono a Mossino

Acqui Terme. Anziché di "quando" cominciare, era meglio preoccuparsi di "come" cominciare. I protocolli in vigore sono troppo simili a quelli decisi per i professionisti e sostanzialmente inapplicabili per società dilettantistiche: per questo vanno rivisti.

Questo, in sintesi, il contenuto della lettera inviata (su richiesta delle società) dai delegati assembleari Daniele Capello, Angelo Frau, Filippo Gliozzi, Salvatore Margaglione, Gabriele Mauro, Ottavio Porta e Floriano Poggio al Presidente della FIGC Piemonte e Valle d'Aosta Christian Mossino, per chiedergli di intervenire rapidamente per giungere ad un nuovo protocollo, condiviso e con maggiori possibilità di essere applicato. Si tratta di una lettera che ha un forte valore, sia simbolico che pratico: mancano due settimane all'inizio dell'attività, e i delegati lanciano un allarme: quelle regole, così come sono scritte, non sono applicabili dalla stragrande maggioranza delle società. Il rischio che i campionati non possano partire, se le regole restano queste, è consistente.

Ecco il testo della lettera.

«(...) quali delegati assembleari, eletti dalle società e da molte di queste ultime sollecitati a tal proposito, ti scriviamo in ragione del periodo di difficoltà e di emergenza che coloro che rappresentiamo stiamo affrontando. «Viviamo certamente un periodo di estrema difficoltà ed incertezza dettata da un'emergenza sanitaria che non ha precedenti, questo è innegabile. Ma proprio per tali ragioni riteniamo che la programmazione, la chiarezza e la condizione debbano accompagnare coloro i quali devono prendere delle decisioni organizzative come anche il Comitato Regionale da te rappresentato. Molti dei presidenti delle società piemontesi sono preoccupati ma soprattutto in difficoltà nell'organizzare e programmare la stagione sportiva. Il comitato si è preoccupato dell'ordinaria amministrazione provve-

“Protocolli inapplicabili” lettera aperta alla FIGC

dendo, come di consueto, a fissare le regole della prossima stagione sportiva come le quote di iscrizione, i loro termini, la formazione dei gironi, i ripescaggi e la programmazione dei calendari addirittura con largo anticipo rispetto alle presunte e previste date di inizio dei campionati, quest'anno certamente condizionati dall'emergenza sanitaria in corso che mette comunque a rischio ogni programmazione futura, in ogni campo. In tale contesto, riteniamo fosse molto più urgente e determinante preoccuparsi non solo del "chi" e del "quando" cominciare, ma soprattutto del "come", onde permettere alle società dilettantistiche ed a tutti coloro che vi collaborano di organizzarsi per poter consentire lo svolgimento di tutte le attività, anche in un'ottica di allineamento con la prossima apertura - ancora incerta possiamo dire - delle scuole. Orbene, ci riferiamo in modo più esplicito all'esigenza di leggere, interpretare e coordinare il protocollo FIGC pubblicato il 10 agosto u.s. in modo più critico non limitandosi ad accettarlo passivamente. Abbiamo notato che solo dopo che altri Comitati Regionali sono intervenuti immediatamente richiedendo lumi e chiarimenti alla LND alquanto timidamente - a nostro avviso - il nostro Comitato ha richiesto alle società di inviare eventuali osservazioni e richieste di chiarimenti che altri invece avevano già, non solo raccolto ed elaborato ma anche già inviato a Roma. Lo stesso vademecum predisposto dal Comitato Regionale conferma quanto è stato detto pochi giorni dopo l'uscita del Protocollo ovvero che dovevamo accettarlo così com'era; peraltro riteniamo che lo stesso vademecum meriti maggiore approfondimento ed una attenta revisione

tenuto conto che alcune previsioni - riteniamo noi - non semplificano ma al contrario possono complicare la gestione dell'attività, come, ad esempio, la previsione che la certificazione del rispetto delle prescrizioni sanitarie relative agli accertamenti Covid-19 da parte delle società venga demandato all'osservatore arbitrale e/o organo tecnico, con il conseguente ulteriore rischio di aumento di sanzioni oltre alle conseguenze legali già gravose esistenti sui presidenti delle società. L'interesse ad una sostanziale correzione del protocollo (molto vicino alle società professionistiche) si inquadra non solo nella dimensione dell'aiuto alle associate ma dovrebbe essere considerata un'attività strategica del comitato regionale da Te presieduto. L'attuale protocollo FIGC impone alle società dilettantistiche di dotarsi e rivolgersi a tecnici ed esperti quali medici e/o responsabili della sicurezza, figure assai difficili da rinvenire nel mondo dei "volontari" che costituiscono la figura principale operante all'interno di ogni aggregazione sportiva dilettantistica, con conseguente aumento inevitabile di costi e spese che non potranno che ricadere sulle società stesse.

Ebbene, alla luce di quanto sopra riteniamo che il modo migliore per poter contribuire fattivamente senza perdere ulteriore tempo allo scopo di dare ai Presidenti delle società certezze e chiarezze sia quello di contribuire in modo più concreto alla modifica e/o integrazione del Protocollo nazionale attraverso l'istituzione immediata di una commissione tecnico-scientifica composta da medici immunologi esperti (e nella nostra Regione ve ne sono molti) e responsabili della sicurezza che affianchino noi dirigenti sportivi (gli avvocati non servono) (...).

CALCIO Mercoledì 2 c'è il Sexadium, domenica 6 test col Casale

Acqui, 6 gol al Monferrato, ... ma anche i primi infortuni

ACQUI
MONFERRATO 6
1

Acqui Terme. È finita 6-1 per i bianchi la prima amichevole (disputata con la formula dell'"allenamento congiunto") dell'Acqui, che nel pomeriggio di domenica 30 agosto ha affrontato sul terreno de La Sorgente il Monferrato, formazione di Prima Categoria. I gialloblu di San Salvatore hanno opposto una discreta resistenza per circa un'ora, prima di calare vistosamente negli ultimi trenta minuti (anzi, 23, visto che l'arbitro ha concluso le ostilità all'83'...), come era in fondo logico aspettarsi visto che siamo all'inizio della preparazione.

Arturo Merlo ha dato spazio a tutti gli effettivi a disposizione, fatti salvi gli infortunati Bollino (frattura dello scafoide, tornerà a breve ad allenarsi, ma starà fuori ancora due settimane), Innocenti (problemi al ginocchio, out venti giorni), e gli acciacciati Capizzi e Cavallotti. Purtroppo la partita ha fatto registrare un infortunio per Rondinelli, che toccato duro in un contrasto è dovuto uscire e si sottoporà ad alcuni accertamenti, ma per il resto i riscontri sono stati abbastanza positivi, al di là del risultato.

Il primo tempo è terminato 2-1 per i Bianchi, che sono andati in vantaggio con un rigore (forse un po' generoso) trasformato da Rondinelli.



Momentaneo pari del Monferrato grazie ad Amisano che approfitta di un errore in disimpegno del portiere Cipollina, ma l'Acqui ristabilisce il vantaggio con un gran gol di De Bernardi. Nella ripresa, ampio turnover da parte di Merlo, e altri quattro gol, divisi equamente fra Massaro e Coletti, autori di due doppiette.

Mister Merlo a fine partita si è detto «Contento di tutti, anche dei giovani. Direi una buona prima uscita, nonostante i carichi di lavoro. Peccato per l'infortunio di Rondinelli, speriamo non sia nulla di grave, e per il brutto gol che abbiamo preso, che però può aiutarci ad imparare».

Fra i tanti under scesi in campo, da sottolineare la bella prova di Coletti (2003), autore di due gol e quella di Taddeo Martino, classe 2004, nipote d'arte (è figlio della sorella di Stefano Lovisolò, ndr) che no-

stante la giovane età ha dato sfoggio di notevole personalità.

I Bianchi, a giornale già in stampa, mercoledì alle 20,30, hanno disputato un'altra amichevole al "Barisone" contro il Sexadium, di cui daremo notizia sull'edizione on line. Domenica 6 settembre, alle 16,30 ci sarà invece un test prestigioso (e ben più indicativo) col Casale, squadra di Serie D, guidata in panchina da mister Francesco Buglio.

Acqui: Cipollina, Nani, Gilaridi, Camussi, Ciberti, Baldizzone, Rondinelli, De Bernardi, Zunino, Merlano, Ivaldi. Utilizzati: Rovera, Cerrone, Morabito, Manno, Cela, T.Martino, Genocchio, Caucino, Massaro, Coletti, Campazzo. All.: Art.Merlo. **M.Pr**

Guardate il video settimanaleancora.it

CALCIO Prime amichevoli con un occhio alla Coppa Italia

Cairese subito vincente nei test con Veloce e Bragno

Cairo Montenotte. Dopo dieci giorni di allenamenti quotidiani sul terreno in sintetico del "Vesima B", per la Cairese è arrivato il tempo delle prime amichevoli che, da tradizione, hanno visto come sparring partner squadre di categoria inferiore, prima la Veloce e poi il Bragno in una sorta di derby cittadino.

In queste prime sgambate il risultato finale lascia davvero il tempo che trova (per la cronaca i gialloblu hanno regolato i savonesi per 3 a 0 e poi i verdi per 2 a 0 ndr), quello che importava realmente era metter fiato in cascina, provare nuovi schemi e soprattutto cercare un'intesa di base tra vecchi e nuovi protagonisti.

«Due partite che mi hanno lasciato una buona impressione - dice mister Benzi - per l'impegno e voglia con cui tutti si sono immersi in questa nuova avventura e poi, cosa da non sottovalutare, non abbiamo riscontrato alcun infortunio, il che non era davvero scontato dopo tanti mesi di stop forzato. Certo ci sono tante cose da registrare ma per ora va bene così».

Cairese schierata in entrambi i match con il 4-3-1-2 ma per stessimo ammissione del mister è presto per parlare di schema base: «È un modulo bello ma anche uno dei più difficili da attuare bene e visto gli elementi che ho disposizione sugli esterni in certe gare non è escluso che adotteremo il 4-2-3-1 che poi in certi momenti diventa un 4-4-2».

La nota più curiosa riguarda l'impiego di Alessi come trequartista alle spalle di Saviozzi e Poggi, «Sono tre giocatori che pur con caratteristiche diverse possono coesistere e Diego è in grado di ricalcare qualsiasi ruolo offensivo, un esperimento che con certi avversari potrei sicuramente riproporre».

Anche il ds Matteo Giribone vede il bicchiere mezzo pieno «Anche se le partite di agosto fanno storia a sé e di solito sono poco indicative ho visto cose interessanti e anche tanti errori soprattutto davanti alla porta, ma di questo non sono preoccupato, quando serviranno, i goal arriveranno».

Per quanto riguarda il mercato, quello in entrata è virtualmente chiuso a meno che non ci sia l'occasione di acquisire un ragazzino che si è allenato con i gialloblu.

«È Giacchino - ci conferma Matteo - un 2003 davvero interessante, che la prossima settimana andrà a provare con il Genoa Primavera... a seconda dell'esito potremmo provare a tesserarlo. Mentre in uscita potrebbero esserci dei movimenti che riguardano alcuni dei giovani nell'orbita della prima squadra e che manderemo a maturare in società valbormidesi».

Intanto dopo l'amichevole giocata giovedì con il Millesimo (a giornale ormai in edicola) c'è attesa per il match di domenica (Vesima ore 20,30) con l'Olimpia Carcarese per un der-



▲ Una fase di gioco dell'amichevole con il Bragno

by che torna dopo molti anni. Sul fronte della composizione del campionato, un primo tassello è andato a posto con il ripescaggio ufficiale del Vado in Serie D.

Al suo posto dovrebbe salire il Molassana ma il Taggia ha fatto ricorso chiedendo il riconteggio del punteggio e non risparmiando, con il suo ds Baracco, critiche al sistema: «Abbiamo concluso la stagione secondi e ci ritroviamo quarti in graduatoria, alle spalle di una squadra arrivata 10 punti dietro in classifica regolare e di una retrocessa. Questo tipo di calcolo non premia la reale meritocrazia e i risultati della stagione appena conclusa».

A salvare capra e cavoli, poteva arrivare la rinuncia dell'Alasio, ma il presidente Vincenzi che nelle scorse settimane aveva ribadito un suo disimpegno nelle ultime ore ha rilasciato nuove dichiarazioni in merito alla possibile acquisizione della società da parte di un gruppo lombardo intenzionato a creare una squadra competitiva, se si concretizzasse, sarebbe l'ennesimo colpo di scena di un'estate mai così tribolata.

Intanto si è alzato il velo sulla Coppa Italia che sarà costituita da 4 gruppi composti da 5 squadre con le prime 3 gare in programma domenica 13, mercoledì 16 e domenica 20 settembre e le ultime due infrasettimanali il 14 e 28 ottobre. La Cairese è inserita nel girone B insieme al Varazze, Genova Calcio, Sestrese e probabilmente (visto il ripescaggio del Vado) Molassana. Se venisse confermata questa composizione, sarebbe un girone tutto sommato abbordabile (ma occhio alla Sestrese e ai trabocchetti dell'ex Maisano ndr) e forse varrebbe la pena di riservare a questa competizione un interesse che in passato è spesso e volentieri mancato.

Red. Cairo

CALCIO Vittoria col Costigliole, sconfitta a Saluzzo

Canelli, continua la trafila delle amichevoli

Canelli. Continua il fitto programma di amichevoli del Canelli, che in settimana ha affrontato Saluzzo e Costigliole.

SALUZZO
CANELLI SDS 3
1

Domenica 30 agosto alle 18, il Canelli è sceso in campo a Saluzzo contro i locali, freschi di ripescaggio in Serie D dopo il secondo posto dello scorso anno (pari punti con l'Hsl Derthona ma svantaggio negli scontri diretti).

Alla fine, i ragazzi di mister Boschetto hanno avuto la meglio per 3-1 sulla formazione di Gardano.

Gara giocata sotto un caldo afoso, con più di 30 gradi: match che si sblocca subito al 2° per il Saluzzo quando l'arbitro concede un generoso rigore per una spallata di Parpaioia su De Peralta; lo stesso De Peraltra realizza spiazzando Sconfienza, in campo all'ultimo istante perché Gioele Zeggio ha accusato un problema ad un dito della mano; in settimana ci saranno gli esami per valutare se si tratta di lussazione o rottura.

La gara scivola via in equilibrio con azioni da ambo le parti fino al secondo rigore di giornata per il Saluzzo su un tiro dei cuneesi che rimbalza prima su un piede e poi su una mano. Penalty e raddoppio di Clerici: 2-0. Il 3-0 del Saluzzo al 63° con Sardo che risolve una mischia nell'area piccola.



▲ Una immagine dell'amichevole di Saluzzo

Il Canelli che rimane in 10 al 66° per doppio giallo a capitano Lumello, ma trova comunque la rete della bandiera al 79°: angolo di Simone e perfetta incornata di Picone per il 3-1.

Canelli: Sconfienza, Annone, Lumello, Parpaioia (50° Picone), Porcu (80° Nicola Zeggio), Carrese (50° Campagna, 83° Dellagaren), Acosta, Redi (67° Reale), Gaetano (64° Madeo), Di Santo, Simone. All: Gardano

COSTIGLIOLE
CANELLI SDS 0
5

In precedenza, nel test di metà settimana disputato giovedì 27 agosto a Costigliole il Canelli si era imposto 5-0.

Vantaggio al 19° su angolo di Simone con perfetta incor-

nata vincente del giovane, ex Sud Tirolo, Parpaioia: 1-0. Raddoppio al 37° con eurogol di Lumello, staffilata dai 30 metri. Il 3-0 arriva al 1° della ripresa con il giocatore cileno De Gregorio (in prova, è stato poi lasciato libero) che anticipa tutti su un filtrante di Laneve.

Al 58° sugli esiti di un calcio di punizione dal limite La Neve insacca in mischia il 4-0.

Il 5-0 finale al 69°: Gaetano è atterrato in area e dal dischetto Simone mette dentro

Canelli: Gioele Zeggio, Nicola Zeggio (61° Annone), Porcu (84° Molino), Lumello (69° Reale), Acosta, Simone (75° Dellagaren), Redi (75° Carrese), De Gregorio (69° Di Santo), Negro (53° Gaetano), Laneve (61° Madeo), Parpaioia (53° Picone). All: Gardano.

E.M.

CALCIO Gli amnavis di Giesse

Eh, Eccellenza è...

Acqui Terme. Ormai è ufficiale: l'Acqui comincerà in casa, il 27 settembre, il campionato nel girone B, del torneo di Eccellenza Piemonte: e, incredibile a dirsi (pare) con le porte aperte al pubblico.

Eccellenza, è tornare a confrontarsi con le squadre storiche, Eccellenza è il salto di qualità, Eccellenza è il ritorno delle trasferte che porteranno i tifosi acquesi ad Alba, Asti, Canelli, Castellazzo, ed Eccellenza è un calendario in vena di romanticismo, perché già alla seconda giornata sarà Asti, capitale del Monferrato, quando Eccellenza sono i vini, le colline, il dialetto, l'ospitalità, il profumo di mosto, e poi ancora terza giornata a, in casa, col Pinerolo, partita apertissima, non importa il risultato, sempre un abbraccio, una manata sulle spalle ed un arrivederci alla prossima.

Ed Eccellenza è il grappolo

d'uva, vigne e non autostrade, profumo di vendemmia e non gas di scarico sotto le gallerie, e poi l'attesissimo derby col Canelli, quando l'Eccellenza è lo spumante degli spumantieri, Gancia, Riccadonna, le migliori ditte di bollicine, da portarsene a casa una bottiglia da festeggiare con gli amici varie.

Ed ancora Eccellenza è la sfida imperdibile col Castellazzo, quando Eccellenza è "la bella madunina" alla festa mondiale del... "Madonnina dei centauri", ed infine il sacrosanto, da non perdere se no è peccato, scritto sui libri di un calcio nostrano, "il derby dei Merlo", l'Acqui di Arturo contro Benazzone di Alberto: in casa di chi? Non importa: in casa di entrambi, da quando sono nati. Ed Eccellenza è quando il calcio d'angolo era il corner,

Football il pallone, Alf il mediano, centrale lo stopper, Ens il fallo all'inglese, in onore a chi il calcio l'aveva inventato.

Ed Eccellenza è, ancora, l'Arturo quando dice che la salvezza sarà il primo obiettivo, anche perché sono molti anni che ci manca l'Eccellenza e poi ci sono due anomalie da superare, e cioè l'impiego obbligatorio di 4 giovani, un fatto inedito, ed ancora la pandemia che ha fermato tutto per 7 mesi. Ma Eccellenza è e sarà sempre il pubblico, quello vecchia maniera dell'Ottolenghi quello delle tribune di legno, e quello ripristinato del pulmino per le trasferte.

Ma Eccellenza è, un ripescaggio meritato, quasi dovuto, per un Acqui sempre più nel cuore degli "sgaioenti".

Giesse

CALCIO Il Canelli, ammesso al 2° turno, giocherà il 20 ad Asti

Coppa: Acqui in campo il 13 settembre a Torino col Cbs

Acqui Terme. Esaurito il programma delle amichevoli, e in attesa del campionato, sarà in Coppa Piemonte la prima uscita ufficiale dell'Acqui 2020-21. La formula scelta per questa edizione prevede un turno preliminare, che coinvolgerà 8 formazioni. Fra queste proprio l'Acqui, che debutterà il 13 settembre sul campo del Cbs Torino.

La partita si disputerà in gara unica, e in caso di parità al

termine dei regolamentari si disputeranno i supplementari. In caso di ulteriore parità, non si procederà ai calci di rigore, ma passerà il turno la squadra torinese in quanto meglio classificata al termine della scorsa stagione. La vincente della sfida giocherà domenica 20 settembre sul campo del Castellazzo nel secondo turno. Anche qui, gara unica con eventuali supplementari e, in caso di parità, passaggio del turno

della miglior classificata.

Il Canelli, ammesso direttamente al secondo turno, scenderà in campo domenica 20 a Asti. Le sedici squadre vittoriose nella seconda fase saranno nuovamente abbinate con criteri di viciniorità in altri scontri diretti, da giocarsi giovedì 1 ottobre, ancora in gara unica. Se Acqui e Canelli giungeranno a questo punto della manifestazione, si ritroveranno l'una di fronte all'altra.

CALCIO Nel vademecum operativo della Lega

Le normative per la stagione: no a foto di squadra e strette di mano

Acqui Terme. Con la ripresa dell'attività ufficiale ormai alle porte (la Coppa Piemonte scatta il 13 settembre, ndr), la FIGC Piemonte-Valle d'Aosta ha reso noto il "vademecum operativo" contenente gli adempimenti per le società e gli addetti ai lavori nei giorni delle partite. Siamo fra i dilettanti, ma le regole sono abbastanza simili a quelle per il calcio professionistico. L'arrivo all'impianto di gioco degli arbitri e delle squadre dovrà avvenire in momenti diversi e deve essere previsto un percorso personalizzato. Lo stesso vale per l'ingresso in campo: prima la

terna, poi la formazione ospite e poi quella di casa. Vietate le strette di mano (solo fischio di saluto), nessuna cerimonia pre-gara, non si potranno scattare foto di squadra. Se possibile, le panchine dovranno essere organizzate in modo tale da creare distanziamento, e tutte le persone che vi siederanno dovranno indossare la mascherina. Il riscaldamento delle riserve dovrà avvenire singolarmente e senza assembramenti. Anche il rientro negli

spogliatoi avverrà separatamente. Le bottigliette d'acqua dovranno sigillate: niente termos né bicchieri. Regole precise anche per le interviste, da effettuare, possibilmente, sul terreno di gioco. Resta aperta la questione della presenza del pubblico. In teoria, a luglio si era deciso di concedere libero accesso a partire dal 7 settembre, fino al limite di 1000 persone. Ma è possibile che questa decisione possa essere rivista.

Per la tua pubblicità su L'ANCORA 0144 323767

CALCIO Vittorie 4-1 col Monferrato e 4-0 con la Rossiglione

Ovada. Prime uscite, e primi problemi purtroppo, in casa dell'Ovadese, dove si guarda con apprensione al risultato della risonanza al quale verrà sottoposto in questi giorni il centravanti Michele Dell'Aira dopo l'infortunio al ginocchio patito al primo minuto di gioco nell'amichevole disputata giovedì 27 agosto contro il Monferrato.

Il suo apporto è troppo importante nello scacchiere di Mister Raimondi e partire già con un handicap a livello di infortuni non è certamente positivo. Soddisfazione invece per le indicazioni giunte dalle due amichevoli disputate a San Salvatore Monferrato e a Rossiglione.

Non sono tanto i rotondi risultati conquistati con il Monferrato (4-1) e in Valle Stura (4-0), a far ben sperare, quanto il gruppo che hanno saputo creare Raimondi e Coscia. Tutti si aiutano e questo è già

Ovadese, amichevoli ok, ma Dell'Aira si fa male



▲ La dirigenza

un primo passo, poi le individualità già si conoscevano come Silvestri, Motta, Gaione, Rosset, Bonanno, Spriano, Giordano oltre a sorprese nei giovani come Mazzotta. Proprio quest'ultimo, classe 2002, è stato autore di una doppietta con la Rossiglione e un gol al Monferrato, mentre le altre realizzazioni portano la firma di Motta, Cazzulo e Rosset. Mister Raimondi ha comunque presentato nei due incontri più formazioni di partenza, considerando l'impiego di tre giovani in quanto le soluzioni non mancano e l'approccio è stato positivo. Le amichevoli proseguono sabato 5 settembre a Busalla e domenica 6 al Geirino con la Campese.

CALCIO **Promozione** • 1° turno il 13-20 settembre con andata e ritorno

Acqui Terme. Per la Coppa di Promozione, la formula scelta è lievemente diversa rispetto a quella di Eccellenza: squadre tutte in campo il 13 e il 20 di settembre per il primo turno, che si svolgerà con gare di andata e ritorno ad eliminazione diretta.

Le "nostre" squadre in gara sono due, Santostefanese ed Ovadese. Per la Santostefanese, sorteggio molto difficile, contro la Pro Villafranca, forse la favorita per la vittoria finale del campionato. Gara di andata il 13 settembre ad Asti, ritorno il 20 a Santo Stefano Belbo.

Coppa: Santostefanese ad Asti l'Ovadese comincia da Gavi

L'Ovadese invece è stata abbinata con la Gavi e dovrebbe giocare l'andata il 13 settembre a Gavi.

Il condizionale è d'obbligo perché le piogge di sabato 5 settembre hanno danneggiato campo e spogliatoi dello stadio "Pedemonte", che al momento in cui scriviamo è ancora inagibile.

La Gaviense spera comunque di avere l'impianto a disposizione.

Gara di ritorno il 20 settembre al "Geirino".

Nel secondo turno, l'Ovadese, se qualificata, incontrerà la vincente della sfida fra Arquatese e Novese. Per la Santostefanese invece, quasi certo l'abbinamento con la vincente di San Giacomo Chieri-Trofarello.

CALCIO **2ª categoria** • Amichevole col Predosa



Bistagno Valle Bormida sconfitto al debutto

Bistagno. Si è conclusa con una sconfitta di misura (2-3) la prima amichevole del Bistagno Valle Bormida, che nel pomeriggio di domenica 30 agosto è sceso in campo al "Comunale" di Regione Pieve per affrontare il Predosa.

Schemi e meccanismi ancora da

oliare, qualche esperimento e qualche assenza hanno finito per penalizzare i ragazzi di Giovanni Caligaris, che si sono ritrovati sotto per 0-2 al termine del primo tempo, hanno accorciato le distanze con Miska ad inizio ripresa, e poi hanno subito l'1-3, riuscendo quindi a riaprire la gara

sfruttando un'autorete dei biancocelesti ospiti, ma senza poter raggiungere il pari. Per il tecnico bistagnese, utili indicazioni ma anche la consapevolezza che con una settimana di preparazione nelle gambe è presto per trarre qualunque conclusione.

CALCIO Le squadre scaldano il motore per la nuova stagione

Acqui Terme. Il calcio dilettantistico minore dell'acquese (parliamo di Seconda Categoria) sta scaldando i motori in vista dell'inizio ufficiale della prossima stagione.

I primi a riprendere sono stati i giocatori del Bistagno Valle Bormida (neopromossi), lo scorso sabato 22 agosto.

Quindi l'Atletico Acqui, due giorni più tardi, lunedì 24 sul sintetico del Barisone. Successivamente è toccato al Mornese (lunedì 31 agosto), mentre si rivedranno solo all'inizio della settimana prossima i ragazzi del Cassine allenati da mister Parodi.

I ragazzi di Caligaris sono stati i primissimi a (ri)partire: domenica 30 agosto è andato in scena il primo test amichevole (ne parliamo in un articolo a parte), in casa contro il forte e ambizioso Predosa (Terza Categoria); risultato finale 2-3 per gli ospiti. «Una utile sgambata - il commento del mister. - complimenti al Predosa che nei primi 20' ci ha messo in difficoltà, poi siamo cresciuti ma per essere la prima partita dopo

Seconda Categoria: è tempo di ricominciare

così tanti mesi di inattività posso essere soddisfatto».

Prossimo appuntamento amichevole venerdì 4 settembre a Cortemilia. In sede di mercato preso ufficialmente Vitale, in prestito già l'anno scorso, trattativa avanzata invece con il 1996 Baldizzone, un passato tra le giovanili dell'Acqui e il Pont.

Poco più di una settimana di lavoro anche per l'Atletico Acqui di mister Marengo e mister Boveri. Intense sessioni di allenamenti sul sintetico del Barisone e primo incontro amichevole fissato per domenica 6 settembre contro il Sexadum.

Ha cominciato invece nella serata di lunedì 31 agosto il Mornese di mister Igor Domino. Dopo le incertezze e le preoccupazioni portate dal coronavirus, la società del presidente Simone Mazzarello sarà nuovamente presente ai nastri di partenza tra un mese esatto. Quattro allenamenti a settimana per mettere benzina nelle gambe e prime due amichevoli già fissate: mercoledì 9 settembre

in casa col Cassano; sabato 19, invece, test con la Pozzolese. Novità anche sul fronte mercato. Smacco da parte di Denis Ferretti, promesso sposo ma accasatosi invece all'ultimo alla Pozzolese, torna Matteo Sciutto dal Lerma mentre non farà più parte della squadra l'attaccante Giacalone. Proprio il reparto offensivo dovrà essere rimpolpato prima dell'inizio della nuova stagione.

Infine, il Cassine, che incomincerà ad allenarsi solo dall'inizio della settimana prossima. Queste le parole del mister Valter Parodi: «Riprendere sarà un'incognita, e parlo dal punto di vista sportivo in questo caso. Dopo così tanti mesi di pausa non sarà semplice allenarsi con l'intensità di prima, con il rischio di andare incontro ad infortuni». Soddisfatto del mercato in entrata. «La rosa mi sembra equilibrata e competitiva. L'anno scorso il nostro problema era il gol. Con l'acquisto di Ranzato confidiamo di averlo definitivamente risolto». **D.B.**

CALCIO



Il Masone ingaggia Denis Pasquino

Masone. Ancora un acquisto per il Masone. La formazione valigiana, militante in Prima Categoria, ha annunciato l'ingaggio - in prestito - di Denis Pasquino, esterno difensivo classe 1999 con esperienze in Promozione, Eccellenza e D con le maglie di Arenzano, Vado e Albissola.

Il giocatore arriva in prestito dal Vado.

CALCIO **Promozione**

Santostefanese vincente alla prima uscita stagionale

Santo Stefano Belbo. La Santostefanese si è ritrovata nella giornata del 23 agosto sotto la guida del riconfermato mister Enzo Isoldi. Dopo il brillante quarto posto seppur parziale della passata stagione in questo nuovo campionato i belbesi cercano almeno di arrivare sul gradino più basso del podio. Il primo test amichevole si è disputato nella giornata di domenica 30 agosto ad Asti contro la Nuova Astigiana: i belbesi si sono imposti per 2-1 con reti di Gallo e Becolli, seguite al 91° dal gol dei padroni di casa ad opera di Junior.

Mister Isoldi «È stato un test interessante per valutare i tanti giovani presenti nella nostra rosa; ho dato spazio a tutti e nonostante le tante assenze dei vari Gomez, Bortoletto, Tarantini, Roveta, ho visto cose molto positive. La prossima amichevole di sabato 5 settembre a Pianezza sarà un test molto più attendibile e penso che ritroverò gran parte della rosa».

Parliamo della squadra cosa manca per poter dire la vostra anche in questa stagione?

«Dobbiamo ancora trovare una punta importante e capace di fare diversi gol in

categoria; certo, la partenza per lavoro di Balzano proprio il giorno prima del ritiro è stata un brutto imprevisto, ha creato un deficit che però, ne sono certo, il nostro ds Grasso saprà colmare con un nuovo innesco; ci mancano anche due giovani che potrebbero essere del 2001 e del 2002, almeno uno per annata».

Il campionato, aggiungiamo noi, dovrebbe avere come grande favorita e candidata numero uno alla vittoria la Pro Villafranca di mister Bosticco, che tanto bene aveva già fatto la passata stagione con il 2° posto finale; dietro di lei l'Ovadese e poi la Santostefanese. Queste tre squadre per organico sono un gradino al di sopra delle altre.

La rosa della Santostefanese è al momento così composta:

Portieri: Tarantini, Sciutto
Difensori: Galuppo, Alberto Onomoni, Boschiero, Roveta, Arione, Margaglia, Adamo, King
Centrocampisti: Bortoletto, Mondo, Andrea Onomoni, Claps, Ragusa, Zantonello,
Attaccanti: Gallo, Homan, Gomez, Bukovski, Becolli. **E.M.**

CALCIO **2ª categoria** • In ritiro dall'1 settembre

La nuova Nicese riparte da Castelnuovo Belbo

Castelnuovo Belbo. Nella serata di martedì 1 settembre, la Nicese si è radunata per iniziare la preparazione, che si svolgerà interamente presso il campo sportivo di Castelnuovo Belbo, mentre le gare interne stagionali si giocheranno regolarmente al "Tonino Bersano" di Nizza. Staff tecnico confermato nella sua totalità: l'allenatore sarà ancora Alessandro Giacchero e i due vice saranno ancora Giuseppe Rostagno e Domenico Strafaci. Con loro il preparatore dei portieri Gianni Fogliati e i dirigenti accompagnatori Mauro Piana e Max Dessi. Per quanto concerne la squadra, il direttore sportivo Gianluca Gai ci spiega: «È stata mantenuta l'intelaiatura dell'anno scorso, e questo è certamente un punto importante a nostro favore; spero che il girone ricalchi quello della passata stagione, anche se, in questo caso, ci sarebbe un squadrone da battere, ossia la Pastorfrigor; spero anche che le regole Covid ferree e restrittive non ci complichino di più il cammino durante l'annata. Sul fronte squadra: siamo andati a rafforzare la difesa che aveva subito parecchie reti la scorsa stagione; speriamo di esserci riusciti con l'acquisto di due nicesi doc, giovani ma di prospettiva e dal futuro assicurato come Matteo Pavia, ex Santostefanese, e Alessandro Gaeta. C'è stata la partenza importante di M.Genta che è andato in Prima Categoria allo Spartak San Damiano, ma aspettiamo i recuperi, che sa-

ranno gradualmente durante la stagione di Christian Genta, reduce da una operazione al ginocchio e Bertorello di problema alla spalla, in mezzo al campo c'è stato l'arrivo d'esperienza e qualità di Sirb». Per il reparto avanzato come siete messi?

«Stiamo aspettando che ci contatti la Santostefanese, presso la quale è in prova il nostro calciatore Becolli e che ci dicano se hanno l'intenzione di tenerlo con loro o di farlo tornare da noi, in base alla loro decisione vedremo se dover ancora intervenire o meno».

L'obiettivo stagionale qual è?
«Far meglio della passata stagione anche se sarà sempre il campo a dare il responso definitivo, spero di centrare quanto meno i playoff. Infine, voglio fare un ringraziamento anche a coloro che hanno deciso di intraprendere altre strade calcistiche ma che ci hanno dato una grossa mano a salire dalla Terza categoria alla Seconda, ossia Alex Dessi, Corino, Mossino, Rolando e Giacomo Alberti che si sono accasati tutti alla Virtus Canelli».

Ecco l'elenco dei convocati della Nicese: **Portieri:** Ratti, Binello, D'Andrea
Difensori: Lovisolo, Ponti, Mazzeo, Marcenaro, Gaeta, Pavia, Christian Genta, Conta, La Rocca
Centrocampisti: Gioanola, Nosenzo, Gallo, Bertorello, Sirb, Virelli,
Attaccanti: Nikaj, Morando, Gulino, Diego Dessi.

CALCIO **3ª categoria**

Canelli. Non usa tanti giri di parole il presidente della Virtus Canelli Floriano Poggio, nel fissare l'asticella per il primo anno della sua Virtus Canelli: «Abbiamo un unico obiettivo stagionale: lasciare la Terza Categoria... ossia, in parole povere, vincere il campionato, salire subito in Seconda».

E poi magari cercare di ripercorrere le orme della Calamandrana, società di cui proprio Poggio era stato presidente, portandola fino alla Promozione.

Lo stesso Poggio al riguardo ammette: «Speriamo. L'intento è proprio quello. Ci hai preso in pieno».

Lo staff tecnico con cui la Virtus Canelli si affaccia a questa nuova avventura comprende come allenatore Fabio Amandola, e con lui il preparatore dei portieri Andrea Ghiraldeh, il dirigente accompagnatore Nicola Savina, l'assistente arbitrale di società Roberto Pelazzo, e i dirigenti accompagnatori Fabrizio Mossino e Giorgio Pernigotti, oltre allo stesso Floriano Poggio.

La squadra, che dovrebbe essere inserita in un girone misto Alessandria-Asti, comprende co-



▲ La dirigenza della Virtus Canelli al completo

Virtus Canelli: Poggio non si nasconde, "Obiettivo vincere"

me portieri Ciriotti (2000), numero 12 la passata stagione nella Santostefanese in Promozione ed il giovane Pelazzo (2001), prodotto del vivaio; un altro portiere, Serafino, dovrebbe arrivare in settimana.

In difesa c'è Bah (96), ex Nicese, e sempre dai giallorossi ecco Corino, l'esterno difensivo Mossino ed il giovane Cantarella (2001), che ha rifiutato la corte di Ovadese e Santostefanese. Poi l'esterno Rolando, canellese doc, ed il rientrante Simeoni (2000), reduce da una operazione legamenti Simeoni.

In mezzo al campo, l'esperienza e la classe

di Meda e le giocate funamboliche di Ivaldi. A supportare l'esperto duo ci saranno anche Giacomo Alberti, il giovane omonimo Tommaso Alberti, ed il "baby" Bertolasco (2003).

In avanti, ecco Dessi, arrivato dalla Nicese, il giovane Aluffo, il prodotto locale Savina (2001), il santostefanese Toso (2001), e la punta centrale Formica.

Col gruppo, inoltre, si sta anche allenando Mattia Alberti, che con Fabio Amandola da allenare aveva vissuto le sue stagioni migliori quando era alla Nicese, tra Promozione e Eccellenza.

CALCIO A 5

Futsal Fucsia: i rinforzi per la B. Nel girone anche tre sarde

Nizza Monferrato. All'inizio del mese d'agosto è arrivata la tanto attesa ufficialità del ripescaggio, che ha aperto al Futsal Fucsia le porte del campionato di Serie B, dopo il secondo posto nella passata stagione alle spalle del Val D'Lans.

Confermato mister Visconti in panchina valore aggiunto della passata stagione, sul fronte squadra si è molto lavorato per rinforzare la rosa con acquisti di rango, così da poter ambire ad una stagione da tranquillo centroclassifica. Il direttore sportivo Silvano Brando ha portato sul parquet del "PalaMorino" di Nizza, che verrà ridisegnato e allungato per ottemperare ai requisiti per categoria nazionale, diverse facce nuove. Il primo acquisto è

stato quello di Roberto Fazio, ex del Città di Asti in Serie A2. Dopo di lui sono arrivati il pivot ex Orange Nicolas Torino, e poi Carlo Muscariello, un passato nel Genova Calcio a 5, ed Alessandro Bussetti, la passata stagione avversario con il Dorina ma con un passato in Serie B.

Per il resto, il roster comprende le conferme dei portieri Amerio e del giovane Chini e il ritorno dell'esperto Ameglio; confermato anche il fulcro della passata stagione, ossia il terzetto Maschio, Modica, Basseggio così come Occhiena, che vestirà per la seconda stagione consecutiva il fucsia. Faranno parte della nutrita rosa della prima squadra anche Cussotto, Rivetti, Cotza, Ga-

luppo, D.Fazio e poi i giovani, due dei quali dovrebbero di volta in volta integrare i 12 della rosa di gara: Granara, Laio, Adamo

La preparazione è scattata nella serata di lunedì 31 agosto: la parte fisica verrà effettuata presso la palestra Oran-gym di Nizza Monferrato

Infine, uno sguardo al girone, che sarà così composto: 5 le piemontesi Elledi Fossano, Futsal Fucsia Nizza, Futsal Monferrato, Orange Futsal Asti, Val D'Lans, 4 le lombarde: Domus Bresso, Lecco Calcio a 5, Ossi San Bartolomeo, Videoton Crema, Leon e poi 3 sarde: Cagliari Futsal, Ce Chi Ciak e Mgm 2000. Per il calendario ci vorrà ancora qualche giorno di attesa.

CICLISMO

Il preparatore ovadese punto fermo della Nazionale

La mano di Fabrizio Tacchino sui successi del Team Italia

Plouay (Francia). È di sette medaglie il bottino raccolto dal ciclismo azzurro a Plouay, in Francia, sede dei recenti Campionati Europei.

Un bottino record, sul quale c'è anche la "mano" dell'ovadese Fabrizio Tacchino, preparatore atletico, da anni punto fermo dello staff della Nazionale.

Particolarmente importante l'apporto di Tacchino per Vittoria Bussi, che ha raccolto un quinto posto nella cronometro individuale, e la medaglia di bronzo nella cronometro a staffetta mista.

L'atleta azzurra ha voluto ringraziare il preparatore ovadese con un post su Facebook: "Non posso non condividere questi momenti di soddi-



sfazione con Fabrizio, che ha creduto in me, non solo con programmi, ma insegnandomi una sua filosofia di sport e di vita". Per Tacchino altre soddisfazioni sono giunte dagli junior, con il bronzo di Milesi.

CICLISMO

PEDALE ACQUESE

Acqui Terme. Domenica 30 agosto si è svolta la prima gara della categoria Esordienti, il "GP Besozzi Paolo" a Castelletto sopra Ticino.

Il Pedale Acquese era presente con 4 corridori. Gabriele Peluso, Riccardo Sini del primo anno, Alessandro Ivaldi e Enrico Filippini del secondo anno.

I primi hanno interpretato bene la propria gara. Sempre concentrati nella prima parte del gruppo folto di 92 partenti. Dopo il primo giro dei sei previsti, una caduta generale, dovuta alla pioggia, ha costretto la giuria a ridare la partenza. Peluso riesce a rimanere nel primo gruppo, Sini leggermente attardato. Il finale li vede classificati rispettivamente al 19° e 42° posto. Tutto sommato un buon debutto.

Nella seconda gara un vero e proprio temporale coinvolge i corridori e causa il ritiro di Filippini. Ivaldi stoicamente continua nel gruppo fino all'ottavo giro dei nove previsti.



▲ Enrico Filippini e Alessandro Ivaldi

CICLISMO

PEDALE CANELLESE



▲ Terzo posto per Igor Biamino

Domenica 30 agosto si è svolta la prima tappa del circuito "ION Cup", con uno sfondo meraviglioso: il monte Cervino innevato.

A Cervinia, dopo due giorni di temporali e piogge, ha preso il via sotto la neve, la prima delle tre prove speciali che gli atleti del team endure

dell'A.S.D. Pedale Canellese hanno affrontato con grande determinazione e coraggio.

Dopo la prima e la seconda prova speciale con freddo e neve, si è svolta la terza prova con sole e terreno favorevole.

Gran risultato per Igor Biamino che conquista il 3° posto di categoria ed il 14° assoluto.



Questi i risultati degli altri atleti: Simone Filisetti 6° di categoria, Filippo Amerio 6° di categoria, Emanuele Falcarin 19° di categoria.

Complimenti a tutti e in particolare a Tommaso Saracco che ha partecipato alla sua prima gara nonostante il meteo sfavorevole.

SPORT

L'ing. Ugo Gaggero ha festeggiato così i suoi 50 anni

CALCIO

Nasce un circolo per i tifosi biancorossi

"La Carcarese è di chi la ama"

Carcare. Per vincere e costruire un futuro roseo di successo ci vogliono una società forte, una buona organizzazione tecnica, giocatori forti, ma anche tifosi appassionati e affezzionati, capaci di essere il cuore pulsante per spingere e incitare la squadra a cogliere i suoi successi domenicali sul campo. A Carcare non si lascia nulla d'intentato, e così è stato fondato un circolo, "La Carcarese è di chi la ama", con uno slogan che dice tutto: "Fai un

assist alla squadra della tua città".

A presiedere il circolo, che sarà affiliato Acsi, sarà l'avvocato Alberto Bonifacino, che avrà come vice Andrea Finocchiaro. La quota annuale di tesseramento sarà pari a 25 euro, e grazie alla collaborazione con l'Olimpia Carcarese sarà possibile per i soci ottenere sconti sugli abbonamenti e sul merchandising biancorosso.

Il circolo organizzerà eventi

a favori dei propri tesserati, coinvolgendoli in attività ludiche, ricreative e motorie e riservando attenzione anche al sociale, concentrandosi principalmente sui giovani.

Intanto è stato composta e ufficializzata da parte della Federazione la composizione del quadrangolare di Coppa Liguria: i ragazzi di mister Chiarone dovranno affrontare l'Aurora Cairo, L'Altarese e il Millesimo. Si attende ancora la compilazione del calendario.

TENNIS

"Memorial Denis Marengo - Santero 958"

Si conclude domenica 6 settembre l'Open singolare femminile

Santo Stefano Belbo. Sui campi in terra rossa del Tennis Vallebelbo si sta giocando, la 7ª edizione del torneo Open singolare femminile "Memorial Denis Marengo - Santero 958", alla quale hanno aderito 45 giocatrici, provenienti non solo dal Piemonte ma anche da altre regioni.

Terminati i due tabelloni, riservati alla quarta e terza categoria, sono partite le sfide fra le più

alte in classifica. La prima testa di serie è la milanese Federica Arcidiacono, di categoria 2/2, a cui seguono la torinese Stefania Chieppa 2/3, Creta Schieron 2/4 e Maria Procacci 2/4.

Le finali si svolgeranno domenica 6 settembre: al mattino finale di quarta categoria, al pomeriggio dalle 15 la finale di terza categoria a cui seguirà la finale per decretare la vincitrice di questa edizione.

TREKKING

Geotrekking in Val Gargassa

Domenica 6 settembre, nel Parco del Beigua, viene organizzato un avventuroso geotrekking che farà esplorare uno dei geositi più stupefacenti del comprensorio: la Val Gargassa.

La Guida del Parco porterà i partecipanti lungo il canyon scavato dal torrente, lungo un percorso ad anello che unisce alla maestosità delle rocce, l'incanto di cascatelle e laghetti cristallini. Si salirà quindi verso il Balcone della Signora, da dove si potrà ammirare il panorama aperto su tutta la valle. Al termine dell'escursione visita all'allevamento dell'Azienda Agricola Lavagè di Rossiglione.

L'escursione è mediamente impegnativa, adatta a camminatori abituali. Durerà l'intera giornata con pranzo al sacco. Prenotazione obbligatoria on-line entro sabato alle ore 12; costo € 10,00 a persona.

Da Ovada sull'Etna in Sicilia in bicicletta, a piedi e a nuoto



Materdomini, Fortino, e Scalea. Il 24 agosto fa tappa a Paola, Amantea, Falerna Marina e Lamezia Terme. Il 25 agosto eccolo a Pizzo Calabro, Monte Sant'Elia, Chianalea, Villa San Giovanni; sale sul traghetto e va in Sicilia dove dorme in B&B a Scaletta Zanca. Finalmente, il 26 agosto,

al termine delle sue eroiche fatiche, raggiunge con soddisfazione la vetta dell'Etna. Ma non è ancora finita: il 29 agosto, infatti Gaggero completa l'impresa compiendo la traversata a nuoto dello Stretto di Messina, da Torre Faro a Cannitello. Tutto questo... per festeggiare i suoi 50 anni!

PALLAPUGNO Superlega • 7ª giornata

Gran partita a San Benedetto alla fine Dutto batte Battaglini

TEALDO SCOTTA ALTA LANGA 9
ARALDICA PRO SPIGNO 7

San Benedetto Belbo. Nella serata di martedì 1 settembre si sono affrontate la Tealdo Scotta di capitano Dutto e gli ospiti dell'Araldica di capitano Battaglini e sulle tribune finalmente si è rivisto il pubblico.

Formazioni in campo secondo copione: Alta Langa con Dutto, Panero "spalla", al muro il mancino Iberto e al largo il rientro di Panuolo, assente nella scorsa gara a Dolcedo. Risponde la Pro Spigno con Battaglini a battere, la "spalla" Giampaolo e ai cordini Boffa al muro e Cavigner al largo.

A partire meglio sono i locali che sfruttano al meglio il fattore della battuta alla destra alla ligure facendo valere il mancino del battitore Dutto. Sul fronte opposto Battaglini invece parte contratto ed è dunque la Tealdo che mette il 1° gioco senza lasciare un quindici agli avversari. Ancora Dutto trova lo spunto vincente a 30 con intra finale di Panero e sigla il raddoppio, ma a questo punto Battaglini e compagni si sbloccano e mettono il gioco

dell'1-2 a 30 con fallo finale di Iberto. Nel 4° gioco nuovo allungo della quadretta della Tealdo che mette giù il 3-1 sul 40-40 alla doppia caccia. A questo punto Bellanti chiama il tempo tecnico.

Terminato il time-out è ancora Dutto a graffiare portandosi sul 4-1 a 15 dopo 42 minuti di gioco, Battaglini però, sorretto da Giampaolo che mette due intra nel 6° gioco, resta attaccato alla partita e conquista il punto del 4-2 sul 40-40 alla doppia caccia e poi nel 7° gioco riapre la gara andando a prendersi il punto a 30 e tornando sotto a un gioco di distanza sul 3-4.

Nell'ultimo gioco della prima frazione Dutto torna a marcare facendo suo il gioco del 5-3 sul 40-40 alla doppia caccia grazie anche ad un errore di Boffa, con tocco finale di Panero.

Ad inizio della ripresa Bellanti inverte i due terzini spignesi, con Cavigner che va al muro e Boffa al largo. Primo gioco equilibrato, preso a 30 da Dutto, o meglio da una doppia giocata spettacolare in tuffo di Iberto sui 30 metri, per il 6-3; poi Battaglini prova a tenersi

in partita accorciando a meno due giochi e portandosi sul 4-6 grazie a un gioco ottenuto sul 40-40 alla doppia caccia.

Ma c'è il nuovo allungo dell'Alta Langa che sembra quello decisivo, con gioco pulito a 0 che vale il 7-4. Ancora timo di Spigno e Bellanti che torna alla disposizione iniziale dei terzini, riportando Boffa al muro e Cavigner al largo. Battaglini e compagni non mollano e sfruttano un certo calo in battuta di Dutto: nel 12° gioco stavolta va a segno Spigno a 30 per il 5-7, e in quello successivo ancora l'Araldica di Battaglini si avvicina chiudendo a 30 il 6-7 e obbligando stavolta l'Alta Langa a chiamare time-out.

Il 14° gioco diventa vitale per il match: Dutto riesce di nuovo a farlo suo a 15 con punto finale di Panuolo per l'8-6, ma non è ancora finita: Spigno marca il 7-8 a 30, e solo nel 16° gioco la sfida trova il suo termine con Dutto che mantiene l'imbattibilità interna grazie al punto del 9-7 messo a terra a 30 allo scoccare delle 2 ore e 37 minuti di gioco. Non ci siamo annoiati. **E.M.**

PALLAPUGNO Superlega • 7ª giornata

Fabio Gatti sbaglia partita, perde a Mondovì ed è quasi fuori

ACQUA S.B. MERLESE 9
ROBINO TRATTORI 2

Mondovì. Era una gara da non sbagliare, anzi vincere ad ogni costo e invece la Robino Trattori di capitano Gatti la sbaglia, perde in maniera nettissima per 9-2 e perde anche, forse, nella serata di martedì 1 settembre, l'ultima fiammella di speranza di centrare l'ottavo posto, ultimo disponibile per accedere ai quarti di finale di Superlega.

Merlese in campo con Torino, Arnaldo, Rosso al muro e Lingua al largo; belbesi con Gatti che ha al suo fianco Rielia, al muro Cocino e al largo Rosso.

Per analizzare la gara bastano le parole, schiette e accorate, del rientrante terzino della Robino Trattori, Marco Cocino, dette al termine della contesa: «Abbiamo disputato una gara incolore in cui siamo stati tutti insufficienti. In questa partita abbiamo dimostrato di non essere per niente una squadra che possa giocare nella massima serie».

Gilberto Torino e la sua Alusic hanno conquistato il primo punto stagionale giocando una gara in cui il capitano ha saputo usare al meglio il suo colpo migliore, ossia il colpo al volo.

Gioco iniziale in scioltezza a 0 poi immediato il 2-0 a 30.



▲ Una fase di riscaldamento

Solo da qui in poi ci sono i primi due giochi combattuti della gara, ma Torino morde di più sul pallone, non commette falli e li fa propri andando sul 40-40 alla doppia caccia e portandosi sul 4-0.

Gatti e compagni si schiodano dallo zero mettendo il primo gioco pulito per l'1-4, poi la gara sembra lievemente tornare in equilibrio, ma è solo un'impressione: Torino è scaltro nel prendere la caccia secca che vale il 5-1 e con una bella volée mette anche il 6-1 senza concedere neanche un quindici all'avversario. Nell'ultimo gioco della prima parte di gara, punto della Robino con Gatti e compagni che prevalgono sul 40-40 alla caccia secca.

La ripresa però dura lo spazio di tre giochi, con la quadretta di casa concentrata e coesa, mentre nelle file ospiti affiora lo scoramento e il morale è sotto le scarpe.

Così, Torino mette il 7-2 lasciando solo due quindici all'avversario e poi nei due giochi successivi infila l'8-2 ancora a 30 e il gioco finale, che gli vale il suo primo punto stagionale, senza lasciare nulla alla Robino. Finisce 9-2.

Entrambe le squadre con un punto dopo 7 gare disputate, a meno di clamorosi ribaltoni negli ultimi due turni, saranno le due escluse dal turno successivo di Superlega e saluteranno con anticipo questa strana stagione.

PALLAPUGNO Superlega



Araldica Pro Spigno batte la Merlese

ARALDICA PRO SPIGNO 9
ALUSIC MERLESE 3

Spigno Monferrato. L'Araldica Pro Spigno ha conquistato il 2° punto in classifica nell'incontro di pallapugno, valevole per la Superlega Fipap - Trofeo Acqua San Bernardo - Banca d'Alba, disputatosi a Spigno Monferrato, nello sferisterio "cav. Oscar Decerchi" nella serata di sabato 29 agosto.

I locali (Marco Battaglini, Michele Giampaolo, Stefano Bolla, Davide Cavigner 5° giocatore Gian Gurcarn Das, d.t. Alberto Bellanti) hanno superato nettamente per 9 a 3 la Alusic Acqua S. Bernardo Merlese (Gilberto Torino, Davide Arnaldo, Luca Lingua, Fabio Rosso, 5° giocatore Francesco Bottero e Pietro Bovetti).

Ad arbitrare la gara l'esperto Marco Vergani di Albisola Superiore.

All'inizio dell'incontro è stato osservato un minuto di silenzio per ricordare la figura di Sergio Corino di Roddi d'Alba, figura di rilievo del pallone elastico (giocatore, allenatore anche di

calcio, direttore sportivo, C.T. della nazionale di Pallapugno) e in decenni passati direttore tecnico dell'Araldica Pro Spigno.

Partita combattuta sino al 3 pari. Primo gioco per gli spignesi del presidentissimo Cav. Uff. Giuseppe Traversa, sul 40 a 15, quindi reazione di Gilberto Torino che conquista 2 giochi al 40 a 15 e 40 a 30. Reazione di Battaglini e c. che si portano sul 2 pari. Poi ancora un gioco per la Merlese 3 a 2 sul 40 a 30, e quindi la scalata inarrestabile dell'Araldica Pro Spigno che inanella 6 giochi per chiudere la gara alle ore 22 sul 9 a 3 finale.

Al di là del risultato, l'incontro ha avuto begli scambi tra i capitani, mentre tra i due centrali è prevalsa l'acutezza di gioco e l'esperienza di Michele Giampaolo che pur essendo il decano dei giocatori in attività, mette sempre la sua esperienza a servizio della squadra. Michele allo spettacolo preferisce la concretezza. Arnaldo è discontinuo, colpi potenti ma troppi falli, come il suo capitano. I terzini hanno pre-



valso quelli di casa, Cavigner gioca sempre su livelli alti e Boffa, dopo un inizio contratto ha imposto la sua classe. Il capitano Marco Battaglini, al suo primo anno in A, sta maturando bene, è giocatore, conosce il pallone, lo piazza bene e c'è sempre. Marco con un esperto di classe come Michele impara e accumula esperienza, fra qualche anno, solo se cercherà di più il colpo al volo, specialmente in battuta, sarà ostico per tutti. Poi... se conoscerà sempre meglio la battuta al muro, vita dura per tutti. L'Araldica Pro Spigno può centrare l'obiettivo di proseguire nel torneo. Ed ora arriva il pubblico... **G.S.**

PALLAPUGNO Superlega

MARCHISIO CORTEMILIA 9
TORFIT LANGHE CANALESE 2

Cortemilia. La Nocchie Marchisio Cortemilia di Cristian Gatto coglie un punto inaspettato, ma forse fondamentale per entrare nelle prime 8. Nella serata di venerdì 28 agosto i gialloverdi liquidano la pratica Canalese con un secco 9-2, approfittando però dell'uscita dal campo del capitano ospite Campagno, vittima di un infortunio muscolare.

Si parte alle 20.31 e prima dell'inizio della gara come in tutti gli altri sferisteri in questa sesta giornata, è stato stabilito un minuto di raccoglimento in onore della scomparsa di Sergio Corino. Notevole e palpabile la commozione del figlio Roberto, presente alla gara in qualità di spalla di Campagno, e poi scalato a battitore. Proprio Roberto Corino, nel corso della funzione funebre per il papà, avvenuta nella giornata

Campagno si fa male ed esce Cortemilia ne approfitta

di martedì a Cornerliano, aveva suonato personalmente con la tromba "il silenzio" di Ennio Morricone.

La gara vede il Cortemilia partire meglio: Gatto batte lungo e si porta sul doppio vantaggio, 2-0, con giochi realizzati a 30; il 3-0 è facilmente ottenuto poco dopo a 15, mentre Campagno esce e Corino va in battuta. Nel gioco successivo Campagno prova a rientrare fasciato e la Canalese mette il gioco a 30. Campagno però esce nuovamente dopo aver giocato tre palloni. La Canalese deve quindi schierare sino al termine Corino in battuta, Vincenti da "spalla" e ai cordini Bolla al muro e Gili al largo.

C'è tempo per un altro gioco della Canalese, conquistato a

30 da Corino, poi il Cortemilia non lascia più nulla agli avversari: 4-2 a 30 e doppio gioco a 15 che porta al 6-2 della pausa allo scoccare delle 21.20.

La ripresa è senza storia e dura poco più del tempo necessario per riprendere posto sugli spalti (quasi vuoti a causa delle restrizioni anti-Covid): due giochi di Gatto a 15 e quindi l'ultimo gioco della Canalese sul 40-40 che porta al 3-8, ma poco dopo, ecco l'ultimo e decisivo acuto della Nocchie Marchisio, che chiude il gioco a 15 e vince 9-3, ottenendo un punto vitale per accedere ai quarti di finale. **E.M.**

Galleria fotografica su settimanaleancora.it

PALLAPUGNO Superlega • 6ª giornata

Max Vacchetto batte Cristian Gatto e inguaina il Cortemilia

ARALDICA CASTAGNOLE L. 9
MARCHISIO CORTEMILIA 3

Castagnole Lanze. Nel posticcio che conclude la sesta giornata, lunedì 31 agosto, l'Araldica Castagnole Lanze del campione d'Italia Max Vacchetto piega la Nocchie Marchisio Cortemilia di capitano Cristian Gatto per 9-3.

La gara, disputata nello sferisterio Remo Gianuzzi di Castagnole, è stata ben giocata da entrambe le squadre, con tanti scambi intensi e prolungati, ma quasi sempre la stocata decisiva è arrivata da Max Vacchetto, e su questo Cristian Gatto dovrà lavorare sodo: il capitano cortemiliese deve cercare di sviluppare quel cinismo che finora è mancato e non gli ha ancora permesso

di espugnare lo sferisterio di Castagnole.

Si parte alle 20,31 dopo un minuto di silenzio osservato in memoria di Sergio Corino con fischio dell'arbitro Bruno Grassi, con temperatura assai ideale per giocare al pallone, sul fronte locale Rigo manda in campo: Max Vacchetto, al suo fianco "spalla" Giordano, poi Voglino al muro rilevato oltre la metà gara da Bassino e Musto al largo; per il Cortemilia, solito quartetto con Cristian Gatto, Giribaldi e sulla linea avanzata Federico Gatto al muro e Rivetti al largo.

Partenza con un gioco per parte sino ad arrivare al 3-3 con almeno quattro dei primi sei giochi risolti ai vantaggi; Max Vacchetto cerca il muro, Cristian Gatto commette qual-

che fallo di troppo e al riposo i locali sono avanti per 5-3.

Nella ripresa ci si aspetta una reazione da parte del Cortemilia che avviene, ma solo in modo parziale: i locali continuano nella loro gara precisa mentre gli ospiti commettono errori sui 15 finali che valgono il gioco e così Vacchetto va via quasi in scioltezza: 7-3 messo ancora sul 40-40, e 8-3 posato a 30 così come il 9-3 finale sul punteggio che da il pass ai quarti di finali per la quadretta di casa, mentre gli ospiti dovranno lottare sino alla nona giornata per avere la certezza di entrare nei primi otto e di non subire una clamorosa esclusione che era imprevedibile ad inizio della Superlega.

PALLAPUGNO

Classifica Superlega

Araldica Castagnole Lanze 7; Acqua San Bernardo Ubi Banca Cuneo 5; Torfit Langhe Roero Canalese, Olio Roi Imperiese e Barbero Virtus Langhe 4; Tealdo Scotta Alta Langa 3; Marchisio Nocchie Cortemilia e Araldica Pro Spigno 2; Robino Trattori Augusto Manzo e Alusic Acqua San Bernardo Merlese 1.

(aggiornata a martedì 1 settembre)

PALLAPUGNO

Campagno: solo affaticamento Canalese si tutela con Barroero

Niente di grave per fortuna, per Bruno Campagno. Il capitano e battitore della Torfit Langhe Roero Canalese, infortunatosi nella serata di venerdì 28 agosto a Cortemilia durante la gara contro la Nocchie Marchisio.

Gli esami hanno chiarito che si è trattato solo di un forte affaticamento muscolare. La società, nell'intento di evitare ogni rischio, ha comunque ingaggiato Davide Barroero per tutelarsi da eventuali ricadute. Barroero ha disputato al posto di Campagno (nella serata di mercoledì 2 settembre, mentre il giornale andava in stampa) la partita contro l'Acqua San Bernardo Cuneo, ma già dalla prossima gara, contro la Virtus Langhe lunedì 7 settembre, Campagno potrebbe riprendere il suo posto nella quadretta titolare.

PALLAPUGNO

ARALDICA PRO SPIGNO
OLIO ROI IMPERIESE

Gara molto rilevante dove il punto è "pesante" per entrambe le squadre. I padroni di casa di capitano Battaglino hanno raccolto finora due vittorie, mentre la formazione ligure invece di punti ne ha tre. Una vittoria darebbe a Battaglino e compagni la quasi certezza assoluta di entrare nelle prime 8 e disputare i quarti di finale. Si preannuncia un match molto equilibrato, da lottare punto a punto, con grandi responsabilità sulle spalle dei due capitani. Si gioca a Spigno Monferrato sabato 5 settembre alle ore 20,30. Chi vuole assistere al match può prenotare il posto al numero 3285980407.

Araldica Pro Spigno: Battaglino, Giampaolo, Boffa, Cavagnero. Dt: A Bellanti

Olio Roi Imperiese: Parussa, Amoretti, Papone, Giordano. Dt: Balestra.

NOCCIOLE M. CORTEMILIA
ALUSIC A. S. B. MERLESE

Si gioca domenica 6 settembre alle ore 20,30, (per preno-

Pallapugno: le gare dell'ottava giornata

tare il posto è necessario inviare una email a: policortemilia@virgilio.it)

Punto fondamentale proprio per i padroni di casa di capitano Cristian Gatto, che al momento hanno due punti.

Ne serve almeno un terzo per avere buone chance di arrivare negli 8.

Dall'altra parte la Alusic di capitano Torino deve cercare riscatto dopo un inizio di Superlega assolutamente negativo.

Nocciole Marchisio Cortemilia: C.Gatto, Giribaldi, F.Gatto, Rivetti. Dt: Cl.Gatto

Alusic Acqua San Bernardo Merlese: Torino, Arnaud, Gili (Rosso), Lingua. Dt: Dotta

ROBINO T. AUGUSTO MANZO
TEALDO SCOTTA ALTA LANGA

A chiudere l'ottava giornata per quanto riguarda le "nostre" squadre sarà la Robino Tratto-

ri di capitano Fabio Gatti, che affronta a Santo Stefano Belbo martedì 8 settembre, alle ore 20,30, la Tealdo Scotta di capitano Dutto.

Sugli spalti c'è spazio per 200 spettatori e si può prenotare il biglietto ai numeri: 338 3632804 oppure 340 5616853.

Gara che Fabio Gatti e la sua quadretta devono cercare di vincere in ogni modo per cercare di aumentare le loro possibilità di qualificazione.

Può essere una buona occasione, perché Dutto lontano dal campo amico finora è sembrato avversario assai malleabile.

Robino Trattori Augusto Manzo: Gatti, Riella, Cocino, Rosso (Meistro). Dt: G Vaccetto

Tealdo Scotta Alta Langa: Dutto, Panero, Iberto, Panuelo. Dt: Dogliotti-Troia.

PODISMO

Novese e Brancaleone primeggiano sui 5km virtual

Acqui Terme. Nella Virtus "16+1" dell'ultimo fine settimana di agosto, disputata sulla distanza di 5km, gradino più alto del podio sia maschile che femminile alle due società più vincenti.

Sono l'Atletica Novese con Livio Denegri, all'ennesimo successo con un ottimo 16'49", e la Brancaleone Asti, con una ritrovata Ornella Lacqua, reduce da problemi muscolari, ma che chiude in 21'14", lasciandosi alle spalle Gloria Ghilardi, GP Avis Casale M.to, 21'29", e Antonella Castello, Atl. Novese, 21'39".

Al maschile restanti gradini del podio sempre con i colori dell'Atl. Novese: Simone Berrino, 18'48", e Nicola Mandirola, 19'48". Per gli acquisti, bravo Giuliano Benazzo, CSI Atl. Ceriale, 6° in 20'27" e secondo in categoria. Pier Marco Gallo Acquirunners 21° in 23'18" con primato over 70.

Poco oltre la cinquantina i classificati, in calo rispetto alle precedenti gare, sia per le ferie ancora in atto, che per il maltempo che ha interessato molte zone dell'alessandrino e dell'astigiano. Questo "strano" Campionato Virtual iniziato quasi per gioco a fine aprile e



▲ Daniela Marini e Nedo Tagliavacche

che ha cercato di tenere in contatto tanti podisti anche in un periodo nel quale vedere un correre era motivo di disappunto, sta anche lui per terminare. Ancora una gara, la 18ª, di 10 km che metterà la parola fine al mondo "virtual".

Ultimo atto poi i "Diplomi" che verranno consegnati al primo uomo e prima donna più vincenti ed ai migliori di ognuna delle 12 categorie.

Un semplice cartoncino con il nome dell'atleta premiato. Un piccolo riconoscimento che l'organizzazione con gare a



▲ Sergio Ciao e Svitlana Tsymla

costo zero intende consegnare ai più bravi.

Nonostante la ripresa del numero dei contagi, il mondo delle corse cerca faticosamente di ricominciare, ma non è e non sarà facile poiché le regole da rispettare sono molte ed i rischi altrettanti.

Si vedrà nel prossimo futuro. Per ora, con temperature decisamente più basse ci si aspetta una buona partecipazione a questo "gran finale" di 10 km.

(ha collaborato Pier Marco Gallo)

PALLAPUGNO

Dall'1 settembre - Tutte le informazioni

Sferisteri di nuovo aperti, ma occorre prenotare il posto

La settimana appena iniziata ha portato con sé una buona notizia per tutti gli amanti del balon: da martedì 1 settembre infatti, si può tornare a vedere una partita negli sferisteri.

Naturalmente ci sono delle normative da rispettare: mascherina obbligatoria, distanziamento all'entrata e all'uscita e anche sulle tribune. Per questo la capienza degli impianti è stata ridotta ed è stato istituito l'obbligo di restare seduti al posto assegnato per tutta la durata dell'incontro. Per partecipare, sarà necessario prenotare il posto numerato chiamando le società.

All'ingresso occorrerà presentare un documento di identità e sottoporsi alla misurazione della temperatura: meglio

arrivare un po' in anticipo e, per chi sceglie la prenotazione via mail, è opportuno effettuarla almeno due o tre ore prima della partita.

Ecco le indicazioni sulle capienze e i contatti forniti dalle diverse società.

Canale. Capienza rivista a 200 posti. Per prenotare: 366 3558717 oppure 338 8248245. Oppure via mail a: giuseppe.perosino53@gmail.com.

Castagnole Lanze. Circa 250 i posti, prenotazione al numero 338 8951528

Cortemilia. Capienza 300 posti. Prenotazione via mail a: policortemilia@virgilio.it

Cuneo. I posti sono circa 500. Si può prenotare via sms o WhatsApp ai numeri 340 9986110 e 347 3301529 e via

mail a amministrazione@sbalcuneo.it

Dogliani: 450 posti: prenotazione ai numeri 338 7175572 e 348 3387024

Dolcedo: 250 posti. Si può prenotare al 348 2604633

Mondovi: i posti sono 200. Prenotazione ai numeri 339 3854121 o 338 5804199, oppure via mail a usmerlese@gmail.com

San Benedetto Belbo. 150 posti: prenotazioni al 388 1961001 o alla mail asdnigel-lad@libero.it

Santo Stefano Belbo. 200 posti: prenotazioni ai numeri 338 3632804 o 340 5616853, o via mail a: cociin@tiscali.it

Spigno Monf.to. 150 posti disponibili. Prenotazioni con chiamate o WhatsApp al numero 328 5980407.

HOCKEY SU PRATO

Pippo Vagabondo ha partecipato con tre formazioni



"Hockey sotto la Lanterna 2020"

Cairo M.te. Si è disputato sabato 29 e domenica 30 agosto il 9° "Hockey sotto la Lanterna", l'unico evento nazionale di hockey su prato giovanile disputato dopo la emergenza COVID. Al via le migliori formazioni giovanili italiane, seguite da tecnici di rilievo che solitamente reggono panchine di serie A.

Le presenze giovanili hanno superato i cento partecipanti. Il Pippo Vagabondo ha partecipato con tre formazioni: U8, U12 e U14 che si sono classificate rispettivamente al quarto, quinto e sesto posto.

L'attenzione verso i piccoli atleti è stata pre-

miata con il conferimento del "bastone sotto la Lanterna" al cairese Adam Benezzine di anni quattro come giocatore più piccolo.

Infine, data l'importanza della manifestazione, da segnalare la presenza del presidente federale Sergio Mignardi, che ha augurato agli atleti il miglior futuro sportivo possibile.

Sono scesi in campo per Pippo Vagabondo: Adam, Yassin, Marwane Benezzine, Rayan e Gabriel Metà, Francesco Haxizaj, Davide Gallo, Nicola Voto, Francys Cazartelli, Marco Lisman, Denis Hanciu, Rayan e Amin El Mhargui allenati da Paolo Nari e Raimondo Voto.

▲ Adam Benezzine

RALLY

Balletti Motorsport: rally e pista nel prossimo fine settimana

Nizza M.to. Prosegue senza sosta l'attività della Balletti Motorsport che si prepara ad affrontare i mesi di settembre e ottobre, densi di impegni in Italia e all'estero.

Il mese di agosto si è chiuso con la terza trasferta ad una cronoscalata, stavolta in Abruzzo dove si è corsa la Svolte di Popoli, in provincia di Pescara. Nuovamente al via Matteo Adragna che ha effettuato un ulteriore importante test con la sua Porsche 911 RSR Gruppo 4 in vista del primo impegno di Campionato il 13 settembre alla Bologna - Raticosa, realizzando la seconda prestazione assoluta.

L'attenzione si rivolge ora alle altre due discipline motoristiche che propongono altrettanti impegni nell'imminente fine settimana: rally e velocità in circuito.

Sabato 5 settembre, infatti, si correrà il Rallye San Martino Historique a San Martino di Castrozza e al via ci sarà la Porsche 911 RSR del 2° Raggruppamento affidata a Paolo

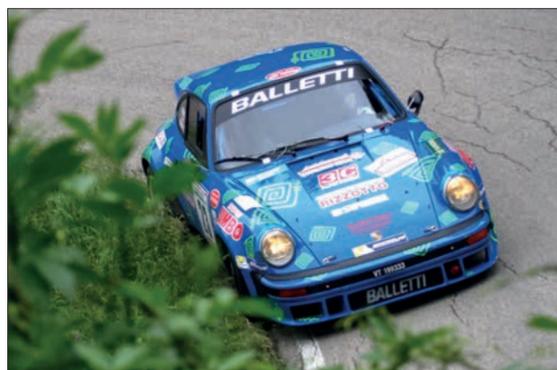


Foto ACI Sport

e Giulio Nodari. Un ritorno al marchio di Stoccarda e sempre su un mezzo curato dai fratelli Balletti per l'accoppiata vicentina formata da padre, alla guida, e figlio alle note, che in passato corsero diverse gare utilizzando un altro esemplare di 911 Gruppo 4.

Sei le prove speciali da affrontare tra cui il temibile Passo Manghen e a dar filo da torcere al duo, sarà una nutrita e

qualificata presenza di equipaggi iscritti.

Dopo oltre un anno di lontananza dai circuiti, una vettura della Balletti Motorsport torna a correre in pista e lo farà a Vallelunga in occasione dell'edizione 2020 della "300 Chilometri".

Al via la nuova Porsche 911 RSR Gruppo 4 del 2° Raggruppamento di Maurizio Frattini e Andrea Cabianca.

ECSURSIONISMO

Iniziative del Parco del Beigua

Junior Geoparker

Sassello. Venerdì 11 settembre si svolgerà la visita all'allevamento di caprette dell'azienda agricola Al Bricco per scoprire la lavorazione dei formaggi freschi e stagionati con il marchio Gustosi per Natura.

Ritrovo: dalle ore 14.15 alle ore 14.30 presso Casa del Parco, ingresso Foresta della Deiva, Sassello

Durata iniziativa: sino alle ore 17.30 (con possibilità di recupero dalle ore 17.15 alle ore 17.30).

Merenda al sacco propria o merenda al sacco preparata dal Beigua Docks, facoltativa a pagamento € 4.00.

Iniziativa gratuita (finanziata nell'ambito dell'accordo Regione Liguria - MATTM per la costruzione della Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile).

Prenotazione obbligatoria on line entro giovedì alle ore 18 sul sito www.parcobeigua.it

Geotrekking - il lago della Tina

Domenica 13 settembre escursione per scoprire forre e marmite nascoste nel Beigua Geopark! Un trekking geologico sulle alture di Arenzano per vedere gli effetti che l'acqua ha sul territorio.

Ritrovo: ore 9:30 presso loc. Agüeta (Arenzano). Durata iniziativa: giornata intera con pranzo al sacco. Costo escursione: € 10,00

Prenotazione obbligatoria on line entro sabato alle ore 12 sul sito www.parcobeigua.it.

Escursione mediamente impegnativa per camminatori abituali.

Per informazioni: tel. 393 989625.

TAMBURELLO

L'ha emanata la Federazione

Una appendice al protocollo di sicurezza

Cremolino. Poiché dal 1° settembre 2020 è consentita la partecipazione del pubblico a singoli eventi sportivi che non superino il numero massimo di 1000 spettatori per gli stadi all'aperto e di 200 spettatori per impianti sportivi al chiuso, la Federazione Italiana Palla Tamburello, ha emanato una appendice al suo protocollo di sicurezza.

Secondo quanto stabilito, le società in caso di incontro casalingo dovranno verificare la capienza sostenibile dell'impianto di cui dovrà essere data informazione all'ingresso.

Predisporre adeguata informazione sulle misure di prevenzione, mediante segnaletica e cartellonistica e/o sistemi audio-video.

Organizzare gli spazi, per garantire un accesso ordinato, onde evitare assembramenti e assicurare in ogni momento il mantenimento di almeno 1 metro di separazione tra gli utenti (eccetto appartenenti allo stesso nucleo familiare).

Organizzare percorsi sepa-

rati per l'entrata e l'uscita e, nel caso di impianti con un solo accesso, creare due distinti percorsi con transenne o fettucce.

Rilevare la temperatura a tutte le persone che accedono all'impianto, impedendo l'accesso se la temperatura è maggiore di 37,5 °C.

Consentire l'accesso solo alle persone che hanno preventivamente prenotato il posto a sedere, da assegnare previa numerazione.

Redigere un registro riportante l'elenco dei soggetti che hanno accesso all'impianto (con dati anagrafici e recapito telefonico della persona richiedente) che dovrà essere mantenuto per un periodo di 14 giorni.

Dotare l'impianto di dispenser con prodotti igienizzanti per l'igiene delle mani del pubblico in punti ben visibili all'entrata, prevedendo l'obbligo di frizionarsi le mani già in entrata.

La postazione dedicata alla cassa deve essere dotata di

barriere fisiche (es. schermi plexiglass, vetro), il personale deve indossare la mascherina e avere a disposizione prodotti igienizzanti per l'igiene delle mani.

Le strutture comuni (bagni, wc, lavandini, lavelli), dovranno essere gestite rispettando il distanziamento interpersonale di almeno un metro ed evitare assembramenti.

Il pubblico dovrà per forza indossare sempre le mascherine all'interno dell'impianto, anche una volta raggiunto il posto assegnato. Le eccezioni riguardano solo i bambini sotto i 6 anni e soggetti con disabilità non compatibile con l'uso della mascherina.

Sarà vietato condividere borse, bicchieri e bottiglie e di scambiare con altri utenti oggetti quali asciugamani, cuscini, cappelli ecc.

Se uno spettatore venga in contatto con una palla uscita dal terreno di gioco deve provvedere all'igiene delle mani agli appositi dispenser dislocati all'interno dell'impianto.

VOLLEY Serie B1 femminile – ArredoFrigo Valnegri

Le ragazze tornano in campo con un nuovo abbinamento

Acqui Terme. Nella serata di mercoledì 2 settembre, quando il giornale era ormai in stampa, è iniziata ufficialmente la nuova stagione agonistica della Pallavolo Acqui Terme con la ripresa degli allenamenti della serie B1 guidata da Ivano Marengo, alla quale seguiranno anche le squadre giovanili.

La serata di mercoledì 2 è stata dedicata a una riunione tecnica, mentre oggi, giovedì 3 settembre, giorno di uscita del giornale, ci sarà il ritrovo in campo, nel rispetto dei protocolli e delle norme legislative legate al contenimento del Covid-19.

Il roster acquese che disputerà per il quinto anno consecutivo la terza serie nazionale si presenta ai nastri di partenza con un nuovo nome: non più Arredo Frigo Makhymo, bensì Arredo Frigo Valnegri Pneumatici. La squadra, infatti, ha un nuovo main sponsor: Valnegri Pneumatici Superservice.

La rosa sarà così composta: **Palleggiatrici:** Sofia Cattozzo (1999, confermata), Agnese Ruggiero (2003, nuova, dal VBC Savigliano di Serie C)

Schiacciatrici: Olimpia Cicogna (1997, confermata), Erica Grotteria (1997, confermata), Arianna Lombardi (2003, confermata), Michela Culiani (1989, nuova, dalla Teatina



▲ Luca Seminara sarà ancora il preparatore atletico

Chieti di B1)

Centrali: Francesca Mirabelli (1996, confermata), Nicoletta Rivetti (1998, confermata), Stefania Ranghetti (1990, nuova, dal Pavic Romagnano di B2)

Liberi: Caterina Fantini (2001, nuova, dal CUS Torino di A2), Ludovica Raimondo (2004, nuova, dal settore giovanile)

Si sono trasferite altrove: Roxana Pricop, schiacciatrice (Normac Genova, B2); Michela Gouchon, libero (Olympia Voltri, B1); Matilde Giardi, schiacciatrice (Provolley Team Modica B1); Marta Caimi, palleggio (Anthea Vicenza, B2), Bianca

Oddone, libero (Bzz Piossasco, B2), e Camilla Grazia, centrale (Acciaitubi Picco Lecco, B1).

Lo staff tecnico è composto da: Ivano Marengo (head coach), Luca Astorino (secondo allenatore), Lorenza Marengo (assistente), Luca Seminara (preparatore atletico), Riccardo Toselli (osteopata), Marcello Acquaviva (scoutman), Davide Mirabelli (dirigente accompagnatore).

La dirigenza: Mario Valnegri (presidente), Simonetta Bogliolo (vicepresidente), Claudio Valnegri (general manager), Roberto Liss (direttore sportivo), Andrea Icardi (addetto stampa e comunicazione).

Come nelle scorse stagioni la squadra di Acqui Terme è stata inserita nel Girone A, ma il raggruppamento, a differenza del recente passato, non comprende più le squadre lombarde e sarde. Le 5 squadre piemontesi (Acqui Terme, Lillput Settimo, Parella Torino, Virtus Biella e Igor Novara), infatti, dovranno fronteggiarsi con 2 squadre piacentine (Busa Gosolengo e Conad Alsenese), 1 ligure (Olympia Voltri) e ben 4 toscane (Blu Volley Quarrata, Timenet Empoli, Castelfranco Pisa e Nottolini Capannori).

La data di inizio del campionato è fissata per sabato 7 novembre.

VOLLEY Serie B maschile - Iniziata la preparazione

Pallavolo La Bollente al via con tante facce nuove



Acqui Terme. Ha preso il via ufficialmente martedì 1 settembre la stagione della Asd Pallavolo La Bollente, che dopo due stagioni al vertice della serie C, culminate con la vittoria in Coppa Piemonte torna nella serie B unica nazionale.

Con i calendari in fase di elaborazione, è l'occasione per dare una prima occhiata alle novità in casa termale. Volti nuovi sia nell'assetto dirigenziale che soprattutto in campo. A ricoprire il ruolo di Team manager con un ampio occhio al mercato è arrivato Carmelo Costa, da Alba, un passato pallavolistico importante in categoria soprattutto nelle file dell'Asti, sua città di origine.

Grandi novità ci sono state nel roster degli atleti, con movimenti sia in entrata che in uscita. Hanno lasciato il sodalizio termale per accasarsi in varie società di C, Aime, Cravera e Delodi tutti giovani protagonisti della passata stagione.

Due parole soprattutto per Aime e Cravera, due prodotti del vivaio termale con diversi anni di militanza nelle file acquesi: Aime si è accasato ad Asti, mentre Cravera, terminati gli impegni ai campionati na-

zionali di Beach volley, ritroverà il compagno Delodi nel Sant'hià, ambiziosa formazione che lo scorso campionato fece il vuoto nel girone B della serie C regionale.

Anche Longo, atleta dalle mille esperienze, non farà più parte del gruppo: si è accasato a Racconigi, vicino a casa, mentre arrivano ad Acqui atleti di provata esperienza nella categoria.

In banda, da posto quattro e dopo una militanza di qualche anno a Novi ecco Bettucchi, genovese, figlio d'arte: affiancherà Di Miele e Scarrone; dal capoluogo ligure giunge anche l'opposto Alberto Gavazzi, in realtà originario della Sicilia ma a Genova per motivi di studio.

A contendersi un posto al centro con i confermati Perasolo e Boido, ecco Andrea Zappavigna che completa la colonia ligure e che proviene dal Cus Genova dopo esperienze a Ovada e Novi Ligure.

Da Alba arriva invece il libero Andrea Magnone che completa il ruolo con Dispenza. Confermati oltre ai già citati Boido e Corrozzato, altri protagonisti dello scorso campionato, Scarrone, Corrozzato, Demichelis, Cireasa, mentre dal



▲ Il nuovo team manager Carmelo Costa

settore giovanile sono stati inseriti in prima squadra Lorenzo Passo, sedicenne speranza, e Emanuele Micco, arrivato ad Acqui la scorsa stagione con le intenzioni di far bene, il cui impegno è stato premiato con l'inserimento nel difficile ruolo di regista alle spalle di Corrozzato.

Confermato lo staff tecnico con capo allenatore Bob Astori, secondo Roberto Ceriotti, preparatore atletico Andrea Bocchio. **M.Pr**

VOLLEY Prima Divisione – Dal 31 agosto allenamenti a Masone

Masone. Lunedì 31 agosto anche la Pallavolo Vallestura ha ripreso i suoi allenamenti in vista della nuova stagione.

Per le pallavoliste valligiane la buona notizia è che finalmente gli allenamenti si svolgono di nuovo nella palestra comunale di Masone, quindi "in casa", dopo una intera estate trascorsa a girovagare fra le palestre di Cogoletto, Voltri, Calizzano e il campo da beach volley di Cogoletto stante l'inagibilità della struttura masonese.

Opportunamente predisposte tutte le precauzioni richieste dai protocolli anti-covid, le sedute sono riprese senza lesinare impegno e dedizione.

La società ha reso noto che quest'anno, oltre alla Prima Divisione, dove militerà la prima squadra si presenterà ai nastri di partenza anche nei campionati di Terza Divisione, Under 15, Under 14 (con ben tre formazioni, "bianca" e "blu" e CogoValle), Under 13 (due for-

La Pallavolo Vallestura finalmente è "tornata a casa"



mazioni: "Valle Stura" e "CogoValle") ed Under 12 (con l'etichetta "CogoValle").

Inoltre, fermi restando i prestiti di alcune atlete alle U17 di

Serteco Genova e Virtus, vi saranno un gruppo Under 11 e una nutrita nidia di "pulcini" iscritti al campionato di Minivolley.

TENNIS

Padel tennis alla Sorgente: lavori in corso...

Acqui Terme. Sono ormai entrati in fase conclusiva i lavori in corso al centro sportivo La Sorgente per la costruzione di nuovi campi per il padel tennis.

Una buona notizia che farà felici gli appassionati di questo sport, che sono in costante aumento in città e nelle zone limitrofe.



RUGBY

Acqui Rugby al lavoro sul campo di Strevi

Strevi. È iniziata a fine agosto, sul campo di Strevi, agli ordini del nuovo Responsabile Tecnico Nicolas Epifani, la nuova stagione dell'Acqui Rugby Septebrium, per quanto riguarda tutte le squadre: Under 14, Under 16 e Under 18.

Grazie all'opera di numerosi volontari, il campo è stato pulito, tagliato, reso più accogliente e sicuro e l'impianto è stato adeguato alle normative anti-covid19.

La stagione 2020-21 è appena agli albori, ma i rugbisti acquesi sperano possa essere (oltre che meno sofferta di quella appena conclusa) foriera di successi e di tanto divertimento.



VOLLEY Serie B2 femminile



Pallavolo Carcare: obiettivo salvezza

Carcare. Seconda stagione consecutiva in B2 per la Pallavolo Carcare, che è stata inserita nel Girone A insieme ad altre due società liguri e ben nove piemontesi.

Il girone comprende infatti Libellula Area Bra, Bosca Ubi Banca Cuneo, L'Alba Volley, MV Impianti Bzz Piossasco, Play Asti Chieri '76, Unionvolley Pinerolo, Ascot Labormet2 To Play, Valentino Volpianese, Serteco Volley School, Normac AVB, Acqua Calizzano Carcare, Caselle Volley.

Quella alle porte sarà per forza di cose una annata anomala, fortemente condizionata dalle restrizioni legate al Covid 19, ma la società ha lavorato comunque per costruire una squadra competitiva per conquistare la salvezza. Sono infatti ben 4 le retrocessioni, un format che renderà la lotta per restare in categoria molto serrata.

Veniamo al mercato: ha lasciato le carcaresi, la palleggiatrice Simona Marchese, mentre altre 4 ragazze sono tornate per fine prestito alle società di appartenenza.

Sul fronte arrivi, in palleggio torna dopo 4 anni Michela Zunino, arriva Giada Gulisano nel ruolo di banda e con lei Rebecca Cafagno, proveniente da Albenga, come libero. Infine, Valentina Taricco si aggiungerà invece alla batteria dei centrali.

C'è poi l'arrivo di Greta Filippini, promettente ragazza la quale, oltre a rappresentare l'Italia nelle nazionali Under-17 di beach volley, si dividerà tra prima squadra e la giovanile ad Albisola.

Un cenno anche al settore maschile, che ha



iscritto due formazioni al campionato di Prima Divisione: "Carcare A", sarà dedicata ai giovani. "Carcare B" ai veterani.

La Pallavolo Carcare parteciperà inoltre a tutti i campionati territoriali, dalla Prima Divisione a scendere.

Ecco tutti i nomi del roster della Pallavolo Carcare femminile, dello staff tecnico e dei dirigenti.

- **Palleggiatrici:** Michela Zunino e Valentina Rossi

- **Bande e opposti:** Selene Raviolo, Giada Gulisano, Greta Filippini, Arianna Cafagno, Daniela Cerrato, Matilde Bellandi

- **Centrali:** Silvia Giordani, Giulia Masi, Francesca Taricco.

- **Liberi:** Elisa Torresan, Giorgia Moraglio, Rebecca Cafagno.

- **Coach:** Marco Oddera

- **Ass.Coach:** Alberto Battistelli

- **Scout:** Gianni Donaggio

- **Assistente:** Daniele Loi

- **Presidente:** Michele Lorenzo

Si comincerà verso la metà settembre

La vendemmia 2020 molto buona sia per qualità che per quantità

Ovada. È cominciato da poco settembre, il mese della vendemmia e del raccolto di un anno di lavoro nei vigneti.

Per fare il punto della situazione, abbiamo sentito alcuni produttori vitivinicoli della zona, ed il presidente del Consorzio dell'Ovada docg, come sempre disponibili a raccontare la loro attività e a fare le previsioni su quello che sarà a breve in vigna.

Federico Robbiano di Tagliolo e Italo Danielli di Molare: "La vendemmia che siamo in procinto di affrontare quest'anno avrà risvolti e problematiche che andranno lette al di là dei dati qualitativi e quantitativi dell'uva prodotta nei nostri vigneti.

È inutile ricordare che la pandemia causata dal covid-19 ha aperto ad una serie di questioni da affrontare, che lasceranno il segno anche nel mondo vitivinicolo, come già avvenuto in tutti i settori produttivi e non meno nella vita sociale di tutti noi.

Ma andiamo per ordine e parliamo del frutto protagonista in questo momento e cerchiamo di trovare almeno qui tracce di ottimismo. Questa sensazione è infatti confermata ad oggi dallo stato delle nostre uve, che sono in buona quantità, accompagnata da una qualità media vicina all'ottimo. Vicina, perché la campagna che i nostri cari agricoltori viticoltori hanno affrontato durante la stagione produttiva, soprattutto in primavera, è stata molto impegnativa a causa delle abbondanti piogge che hanno caratterizzato i mesi di maggio e giugno e di conseguenza i consueti trattamenti fitosanitari hanno dovuto essere frequenti e mirati, per poter garantire la sanità dei grappoli. Chi non ha prestato la corretta attenzione in questa fase ha sicuramente avuto conseguenze gravi nei propri vigneti, con peronospora e oidio (all'inizio soprattutto la prima) che hanno trionfato senza pietà.

Dopo la grande umidità primaverile, come spesso accaduto negli ultimi anni, è seguito un periodo di grande caldo e secco, che da un lato ha permesso un germogliamento veloce delle viti ed una successiva maturazione repentina e abbastanza omogenea ma dall'altro ora sta creando qualche problema, localizzato in certe zone, di sofferenza da mancanza di acqua. Qualche pioggia, sperando con moderazione, sarebbe veramente necessaria per raggiungere il top.

Per quel che riguarda la quantità invece siamo di fronte ad una annata che, a differenza dello scorso anno, dove in particolare il Dolcetto e la Barbera avevano segnato una flessione importante a livello di produzione, sarà molto buona. Ovviamente sarà stata la buona cura del viticoltore a controllare l'abbondanza di grappoli (con il diradamento) per



▲ Il vigneto della Pieve

permettere una qualità adeguata: la regola ci insegna che troppi grappoli quasi sempre non portano ottima qualità.

Quindi la vendemmia sarà in anticipo rispetto allo scorso anno e in generale rispetto alle consuetudini del nostro territorio: a parte quella delle uve da base spumante ed i Moscatti che sono già partite, il nostro Dolcetto è prevedibile che sarà tagliato già prima della metà di settembre, il Cortese probabilmente verso l'inizio della terza decade mentre la Barbera seguirà a ruota.

Come accennato all'inizio quest'anno, oltre i problemi "cronici" che caratterizzano la viticoltura ovadese, dobbiamo affrontare altre difficoltà legate alle conseguenze della pandemia.

Al riguardo il presidente del Consorzio Ovada docg, il viticoltore Italo Danielli, ci puntualizza la situazione: "Confermate le aspettative qualitative e quantitative, avremo di fronte alcuni aspetti delicati in questa vendemmia: primo, il reperimento di manodopera, che con le norme di sicurezza attuali, soprattutto per chi arriva dall'estero, sarà più complessa e in tal senso speriamo che si possano attuare delle semplificazioni per permettere magari l'assunzione di forza lavoro locale, ovviamente sempre garantendo la sicurezza e la legalità. Secondo, la giacenza di prodotto, che in certe fasce di mercato si è creata durante il lockdown e non si è risolta certo durante questa recente leggera ripresa.

L'Ovada docg ha il vantaggio, grazie alla sua importante struttura, di potere resistere di più nel tempo rispetto ad altri prodotti ma certo è che i costi di gestione per le aziende rimangono importanti e attuali. Il lavoro da fare sarà lungo e dovremmo collaborare uniti".

L'Enoteca Regionale di Ovada e il Consorzio dell'Ovada docg sono oggi tra i più importanti strumenti per affrontare questo momento particolarmente difficile.

"Non si è gettata l'ascia di guerra ed anzi si sta intensificando il lavoro per dare risposte concrete che il territorio ri-

chiede. Grazie a chi ha fiducia in questa sfida e a chi vorrà impegnarsi per migliorare si potrà creare continuità in questo progetto di rilancio della viticoltura ovadese.

Ce la faremo!"

Federico Pesce di Silvano d'Orba: "La vendemmia 2020 si presenta come una buona annata, a livello quantitativo e qualitativo.

Sicuramente verrà ricordata come un'annata anomala, partita presto, con un brusco rallentamento in fase di fioritura, dovuto ad un mese di giugno che ricordava molto aprile come temperature e precipitazioni.

In questo momento l'escursione termica tra il giorno e la notte favorisce la corretta maturazione delle uve. Dal mattino alla sera siamo impegnati a "scoprire" i grappoli, senza esagerare, lasciando le foglie attive sulle viti, per garantire le corrette funzionalità della pianta.

A mio parere la vendemmia per il Dolcetto non inizierà prima del 15 settembre, partendo dalle posizioni più alte ed in seguito a scendere".

Paola Badino di Rocca Grimalda: "Nella nostra piccola azienda a San Giacomo di Rocca Grimalda coltiviamo vitigni di uva Dolcetto e di Barbera. La vendemmia 2020 sarà la terza certificata biologica.

L'annata 2020 si prospetta buona; ormai il ciclo di maturazione è quasi giunto al termine e scopriamo una quantità lievemente maggiore di uva rispetto al 2019.

Nei vigneti giovani è stato necessario un diradamento dei grappoli a causa dell'elevata produzione, mentre nei vigneti "più datati" (si parla di piante anche di 90 anni di vita) la produzione è sempre della giusta quantità e di conseguenza ottima qualità: non sempre "tanto" è sinonimo di "migliore".

Comunque grazie alle escursioni termiche che ci sono state in agosto la maturazione dell'uva prosegue bene con miglioramento della qualità. Purtroppo in estate ci sono stati considerevoli attacchi di peronospora: secondo la coltivazione biologica è possibile contrastarla esclusivamente con rame e solo con una certa quantità per ettaro, per questo motivo in agosto non sono stati più effettuati trattamenti.

La vendemmia inizierà quando l'uva raggiungerà l'ottimale gradazione, si pensa per metà settembre o forse qualche giorno prima se verrà dalla pioggia che aiuterà la maturazione.

La vendemmia è il momento dell'anno più soddisfacente, è quando raccogli i frutti di un intero anno di lavoro e di dedizione. La vendemmia 2020 è un tutto questo e qualcosa in più: darà vita a un nuovo vino, che sarà di buon auspicio di ripresa da questo periodo travagliato".

E. S.



▲ Lorenzo Lucchini, Sabrina Caneva e Federico Riboldi



Firmato il protocollo d'intesa per "Gran Monferrato"

Ovada, Acqui e Casale candidati a "Capitale europea del vino 2023"

Ovada. Siglato il protocollo d'intesa tra Ovada, Acqui e Casale per la candidatura dell'area "Gran Monferrato" a "Capitale europea del vino 2023".

Nel tardo pomeriggio del 29 agosto in Enoteca Regionale i sindaci delle tre città monferrine Lantero (per lui il vice Caneva), Lucchini e Riboldi hanno firmato il patto d'intesa che lega i rispettivi centri zona a lavorare insieme per esprimere una forte candidatura europea "del vino" in vista del 2023.

All'incontro in Enoteca presenti, tra gli altri, diversi sindaci della zona; l'assessore regionale all'Agricoltura, l'acquese Protopapa; molti produttori vitivinicoli; consiglieri comunali ed autorità civili e militari; i parlamentari Fornaro e Molinari e l'europarlamentare Panza.

Ha introdotto il giornalista Pier Vittorio Daniele ed ha proseguito il presidente nazionale dell'associazione "Città del vino", il veneto Floriano Zambon.

Dopo i saluti del presidente dell'Enoteca Regionale Mario Arosio, Zambon ha accennato ai 33 anni di attività della sua associazione, che opera in stretto contatto con le Amministrazioni territoriali, in quanto "il vino aiuta a far conoscere un territorio", un po' dappertutto. Attualmente la Capitale europea del vino è una città spagnola, sino al 2021; poi toccherà al Portogallo e quindi all'Italia.

Ma quali le Città del vino italiane e quali le regioni?

Marsala, Valdobbiadene col Prosecco, il Sannio con la Falanghina, l'Umbria coi suoi "rossi", la Sardegna col Cannonau e il Vermentino... e il Piemonte appunto con l'area "Gran Monferrato" ed i suoi vini.

Zambon: "Meglio la candidatura di un'area invece di una città singola perché la giuria internazionale la privilegia, dopo l'esame dei dossier di presentazione".

Ma cosa è la Città europea del vino? "È il riconoscimento di una sostanza e notevoli sono i vantaggi." Infatti se si fa tesoro del riconoscimento, possono arrivare probabili finanziamenti dalla regione di appartenenza.

"E poi c'è la partita dell'enoturismo da giocare; vi sono circa 15 milioni di enoturisti per un fatturato di due miliardi e mezzo l'anno".

E infine l'inno al vino: "Il vino si è evoluto, da alimento è diventato bevanda; deve trasmettere emozioni perché è la poesia della tavola".

Sabrina Caneva per Ovada, Lorenzo Lucchini per Acqui e Federico Riboldi per Casale, nei loro rispettivi interventi, hanno parlato di identità dei tre territori monferrini, ora uniti da un unico brand; di obiettivi importanti perché il vino è un'industria e specie all'estero sanno quando si lavora bene; della valorizzazione delle seconde case, della promozione dei prodotti tipici e di grandi eventi sportivi. Insomma "lavorare insieme a 360° perché gli imprenditori ci sono".

"Fiorissima" autunnale al Parco Pertini e iniziative a Villa Gabrieli

Ovada. "Fiorissima" in edizione autunnale si svolgerà sabato 19 e domenica 20 settembre, sempre al Parco Pertini. Un'altra occasione, dopo quella di prima estate, per rivedere ed eventualmente acquistare piante comuni e rare, prodotti di giardinaggio ed altro ancora in tema di verde e di floricultura, per l'organizzazione di "Gardening in collina" dell'attiva Giovanna Zerbo. Per l'occasione l'associazione Vela e Fondazione Cigno abbinano alcune attività cittadine per promuovere i loro progetti.

Sabato 19 dalle ore 10 alle 12, attività fisica nel parco di Villa Gabrieli a cura di Be Good Wellness Academy. L'iniziativa rientra nell'attività di "Healing garden" (il giardino terapeutico) promossa da Fondazione Cigno.

Sempre sabato 19 dalle ore 15 alle 18 ed ancora a Villa Gabrieli, allestimento della mostra fotografica con le modelle protagoniste del "Progetto disperanza" a cura della fotografa Lucia Bianchi e promossa sempre da Fondazione Cigno. Alle ore 16 presentazione del progetto. Ancora sabato 19, dalle ore 9 alle 12, visita libera al Santuario dell'Immacolata Concezione di via Cairoli, comunemente chiamata la Chiesa dei Cappuccini.

Domenica 20 alle ore 9 visita guidata allo stesso Santuario con prenotazione, a cura del gruppo Fai di Ovada. Alle ore 10,30 Santa Messa al Santuario dell'Immacolata, in lizza come "Luogo del cuore" per il 2020. Ancora domenica 20 alle ore 15,30 su prenotazione, visita guidata al Parco di Villa Gabrieli, a cura di Fondazione Cigno e Gruppo Fai Ovada, il cui presidente è Silvana Buffa.

Festa della Voltegnna

Ovada. Sabato 5, domenica 6 e lunedì 7 settembre alle ore 20,45 recita del Rosario davanti all'edicola della Madonna della Voltegnna. Martedì 8 settembre alle ore 20,45 Santa Messa all'aperto in via Madonnetta, preceduta dal Rosario.

Il tutto nel rispetto della normativa anti covid.

Da settembre non si paga più il superticket sanitario

Ovada. Dal 1° settembre i piemontesi non pagano più il superticket sanitario e a leggere certa propaganda sembra che sia frutto di una scelta della Regione. Niente di più lontana dalla realtà. Da questa data, infatti, entra in vigore la decisione contenuta nella legge di bilancio 2020 approvata a suo tempo in Parlamento.

Il merito di questa scelta quindi è del Governo, della sua maggioranza e in particolare del ministro della Salute Roberto Speranza, che si batté molto, in tutte le sedi, per arrivare a cancellare quello che era giustamente vissuto dai cittadini come iniquo balzello.

Adesso la Regione Piemonte dovrà semplicemente recepire formalmente questa decisione del Governo, che coprirà i minori incassi.

Lo scrive in una nota il capogruppo di Liberi e Uguali alla Camera, nonché consigliere di maggioranza al Comune di Ovada, Federico Fornaro.

Il superticket era di 10€ e riguardava le visite specialistiche ed esami clinici. Era stato introdotto nel 2011 come "tassa provvisoria", nell'ambito della spending review. La sua abolizione era prevista dall'ultima manovra economica governativa ed è diventata legge a dicembre scorso, appunto con l'approvazione della legge di bilancio 2020.

Orario sante messe Ovada e frazioni

Prefestive

Padri Scolopi ore 16,30; Parrocchia Assunta ore 17,30; Ospedale ore 18; Santuario di S. Paolo ore 20,30; frazione Gnocchetto al sabato ore 16.

Festive

Padri Scolopi "San Domenico" ore 7,30 e 10; Parrocchia "N.S. Assunta" ore 8, 11 e 17,30; Santuario "San Paolo della Croce" ore 9 e 11; Grillano "S.S. Nazario e Celso", ore 9; Chiesa "San Venanzio" (30 agosto, 13 e 27 settembre) ore 9,30; Monastero "Passioniste" ore 9,30; Costa d'Ovada "N.S. della Neve" ore 10; Padri Cappuccini "Immacolata Concezione" ore 10,30; Chiesa di San Lorenzo (6 e 20 settembre) ore 11.

Feriali

Padri Scolopi ore 7,30 e 16,30; Parrocchia Assunta ore 8,30 (con recita di lodi); Madri Pie Sedes sapientiae ore 18; San Paolo della Croce ore 17; Ospedale Civile ore 18, al martedì.

Per contattare il referente di Ovada
escarsi.lancora@libero.it tel. 0143 86429
cell. 347 1888454

Ovada. Ci scrive la Lega di Ovada, in risposta all'intervento del Pd della settimana scorsa sulla questione della Saamo.

«Il comunicato del Partito Democratico ovadese a difesa dell'amministratore unico di Saamo (l'ing. Giampiero Sciutto, ndr), giustamente dimissionario, è l'ennesima prova del fallimento della gestione degli Enti pubblici partecipati dall'Amministrazione comunale direttamente o indirettamente da parte della sinistra che da sempre, ne ha monopolizzato la governance.

Ricordiamo che la situazione fallimentare della Saamo si aggiunge a quella dell'ex Ipab Lercaro e facciamo gli scongiuri per Econet, tutti Enti a guida della sinistra ovadese.

Il Pd ovadese fa finta di dimenticare che il taglio dei finanziamenti per il trasporto pubbli-

ci scrive la Lega ovadese

"Pinocchio Pd racconta bugie sapendo di raccontarle"

co alle Regioni e di conseguenza alle Società di trasporto nasce con il decreto "Salva Italia" di quel Governo Monti contro il quale, dei partiti oggi presenti in Parlamento, la sola Lega aveva votato contro.

Il Pd ovadese fa finta di dimenticare che quando i consiglieri comunali di opposizione già nel 2019 chiesero le dimissioni dell'amministratore unico, il Sindaco Lantero ne difese l'operato e la professionalità, salvo essere smentito pochi mesi fa dalla Corte dei conti, che ha bocciato sia le modalità della gestione in atto sia il piano di ristrutturazione.

La Lega di Ovada, conscia di essere diventato il primo partito della città, pur non essendone al governo, ha ben presente la necessità di salvaguardare sia i lavoratori di Saamo, vere vittime di questa crisi aziendale, che le popolazioni dei paesi, specie anziane, che rischiano l'isolamento.

Avere a cuore e impegnarsi per il futuro del nostro territorio e dei lavoratori, è il minimo che dobbiamo ai nostri concittadini senza però far credere che siamo solo i sindaci del Partito Democratico a farsene carico.

Però, per favore, basta con le bugie!».

Rocca Grimalda • Elezioni comunali

I programmi elettorali delle due liste

Rocca Grimalda. Si svolgeranno domenica 20 e lunedì 21 settembre le elezioni comunali per il rinnovo del Sindaco e dell'Amministrazione, per il quinquennio amministrativo 2020-2025.

In lizza due liste e due rispettivi candidati a sindaco: la lista sorteggiata n. 1 è denominata "Tradizione per il futuro" e candida a sindaco Vincenzo Cacciola. Nel simbolo della lista, oltre alla scritta, il cappello della Lachera e il bianco-rosso della bandiera monegasca.

La lista n. 2 è denominata "Uniti per Rocca Grimalda", e candida a sindaco Giancarlo Subbrero. Nel simbolo della lista, oltre alla scritta, la torre del castello, un grappolo d'uva e nel fondo in basso un vigneto.

In sintesi le linee programmatiche principali delle due liste concorrenti, dopo che nello scorso numero del giornale sono stati pubblicati i candidati a consigliere comunale delle rispettive liste. ***

Lista n° 1

"Il nostro impegno di sostenitori della lista nasce da una volontà di rinnovamento del nostro paese.

Crediamo nella continuità dell'impegno per il futuro del paese attraverso la linfa vitale di giovani competenti che intendono essere coinvolti nell'Amministrazione comunale per il rilancio di Rocca negli anni a venire. Rocca Grimalda si trova oggi in un doloroso declino e se non ci impegneremo ora a rimediare l'attuale situazione, il paese avrà un futuro incerto. Infatti le occasioni di incontro e di socializzazione, specie nel centro storico, sono desolatamente povere e i servizi commerciali in forte sofferenza.

Agricoltura, ambiente e accoglienza: per il rinnovamento del paese consideriamo la salvaguardia dell'ambiente e il potenziamento delle attività agricole con un forte contrasto agli incolti per tutelare il patrimonio vitivinicolo. Con un equilibrio sostenibile si possono coniugare gli interessi sia



degli operatori del settore che quelli della ristorazione e dell'accoglienza".

Strada delle Fontane: "Priorità assoluta di messa in sicurezza e definitiva risoluzione del problema. È opportuno garantire trasparenza verso i cittadini rocchesi alle relazioni che l'Amministrazione terrà con la Provincia e la Regione".

Frazioni e territorio: "Miglioramento della rete fognaria di San Giacomo e allacciamento al collettore generale oltre Orba; miglioramento della viabilità, dell'illuminazione e della rete digitale Internet; sicurezza con un impianto di telecomunicazioni nelle frazioni, salvaguardando la privacy; sistemazione di alcuni tratti delle strade Canepari, Mobbio, Ardei, dell'Assunta e Carrara Bardeneto; disposizione della cartellonistica con indicazione dei luoghi meritevoli; intervento a San Giacomo di sicurezza idrogeologica per contrastare eventi alluvionali; sistemazione dei sentieri per iniziative turistiche".

Scuola dell'Infanzia e Primaria: "Miglioramento degli spazi e delle strutture per gli alunni; impegno al mantenimento della mensa scolastica; impegno per la realizzazione del doposcuola e delle attività educative artistiche, musicali e teatrali".

Cultura: "È necessario riproporre il paese come importante centro culturale. Gli spazi di Palazzo Borgatta saranno utilizzati per mostre d'arte, conferenze letterarie, presentazioni di libri e degustazione di prodotti locali; attività sociali per i cittadini, come proiezione se-

rale di film; il Museo della Maschera come epicentro culturale del paese; ripristino di "Rocca fiorita".

Frane presso Casa di Riposo e Santa Limbania: "Consolidamento esistenziale idrogeologica per la sicurezza della Chiesa di Santa Limbania e della Casa di Riposo. Per questi lavori l'Amministrazione individuerà i finanziamenti indispensabili necessari, dopo le alluvioni del 2019".

Altri punti importanti del programma della lista n. 1: acquedotto, politiche giovanili, associazionismo, cimiteri, centro storico, Casa di riposo e supporto al sociale, principi etici e morali. ***

Lista n° 2

"Il programma di mandato 2020/25 si pone in continuità con i due precedenti 2014/19 e 2019/24 quando la lista "Insieme per Rocca nell'Ovadese" si proponeva come una lista che si ispirava ai valori del centro sinistra, anche se aperta ad altre esperienze politiche e agli apporti della società civile.

Le alluvioni di ottobre e novembre hanno causato gravissimi danni materiali al centro storico e creato anche seri problemi alle attività economiche e sociali del paese.

I bisogni per ripartire: Rocca Grimalda ha in sé le risorse umane e immateriali per ripartire ed avviare un nuovo ciclo di crescita e di sviluppo. Ma per favorire questo rilancio e la sopravvivenza dell'intera comunità sono necessari interventi finanziari da parte di Enti sovraordinati soprattutto per due aspetti prioritari: la Provin-

ciale delle Fontane; le frane attorno al centro storico. Per il centro storico si tratta di investimenti superiori ai 5 milioni di €. Una proposta per la strada delle Fontane: grave per l'economia e la società roccese è la situazione di questa strada; il ripristino della viabilità eviterà il declino del paese. Sulla Provinciale delle Fontane esiste un impegno della Regione Piemonte a finanziare il ripristino presso la Provincia di Alessandria, a fronte di un cofinanziamento del nostro Comune.

Urbanistica: fondamentale è proseguire nella salvaguardia del territorio, che vuol dire anche azioni coordinate tra centro storico, le tre frazioni e la popolazione sparsa, nell'ottica di un progetto equilibrato.

Centro storico: le possibilità di azione del nostro Comune vanno perseguite tutte con tenacia, per puntare al suo recupero.

Scuole: obiettivo è il loro mantenimento, con tutti i servizi attualmente presenti; in più si avvanzeranno proposte di doposcuola.

Lavori Pubblici: col finanziamento dei fondi comunitari sarà completato il rifacimento del tetto di Palazzo Borgatta. Importanti saranno gli interventi sulle strade comunali, sia per la manutenzione ordinaria che straordinaria; proseguirà la manutenzione nei due cimiteri comunali.

Turismo e attività economiche: hanno un comune denominatore, dato dalla coltivazione della vite e dalla produzione di vini di pregio. Occorre proseguire le iniziative orientate alla pubblicizzazione del territorio e delle attività economiche, varando una "carta dei servizi" del territorio (in fase di elaborazione), in collaborazione con tutti gli operatori economici".

Altri punti importanti del programma della lista n. 2: giovani, Opera Pia Paravidini, turismo, associazioni, integrazione sociale, sicurezza e comunicazione, sport, cultura, amministrazione e trasparenza, valori.

E. S.



Sarà dismessa la sorgente della Fergiana?

Più salubre l'acqua pompata dai pozzi dell'Orba che quella di sorgente?

Molare. I residenti nella frazione di Battagliosi sono molto preoccupati ed alcuni si sono già messi già sul piede di guerra.

Infatti la possibilità che Gestione Acque possa smettere di attingere dalla sorgente di Fergiana è ormai concreta.

La Società ha già fatto diversi passi in questa direzione, ha richiesto alla società Amag spa di poter eventualmente attingere dai pozzi dell'acquedotto di Molare, situati in frazione Battagliosi per rifornire la vasca dello Scaglione lungo la Granozza e recentemente ha chiesto all'acquedotto rurale del Santuario di Madonna delle Rocche di rifornire le utenze di Marciazza, ora alimentate appunto dalla sorgente Fergiana.

La Fergiana è una delle sorgenti più ricche e abbondanti della zona e difficilmente la sua portata scende al di sotto dei cinque litri/secondo, per arrivare nei periodi invernali quasi a venti litri/secondo.

Per questo i nostri vecchi e l'acquedotto di Ovada hanno sempre tenuto in considerazione questa sorgente, a tal punto da costruire una infrastruttura piuttosto complessa per poterla sfruttare.

Ed ecco il primo tasto dolente: la sorgente sgorga a circa due chilometri a monte della Cascina Marciazzetta, sulla sponda destra dell'Orba. E già per raggiungere la prima cascina la condotta attraversa due piccoli ponti, costruiti negli anni Trenta, per poi attraversare il ponte di Marciazza, raggiungere il villaggio operaio

della centrale elettrica alle Rocche e lì, attraversando ancora una volta il fiume, raggiunge Battagliosi e successivamente Ovada.

La Società Gestione Acque non ritiene più queste infrastrutture (i ponti) a norma per quanto riguarda la sicurezza e sta diventando sempre più difficile fare la necessaria manutenzione alla condotta.

Altro problema deriva invece dai valori dei metalli disciolti in acqua.

La sorgente Fergiana, come tutte le sorgenti che sgorgano dai monti dietro Albareto, soffre, soprattutto in occasione di piogge abbondanti, magari precedute da lunghi periodi di siccità, del fenomeno di dilavamento dei terreni e delle rocce. Questo dilavamento porta a concentrazioni di metalli (ferro, cromo, nichel) sensibilmente superiori ai parametri Asl per la potabilità dell'acqua. E paradossalmente per l'Asl risulta essere più salubre l'acqua pompata dai pozzi nell'alveo dell'Orba che quella di sorgente.

Per mantenere in servizio la condotta saranno necessari ingenti investimenti infrastrutturali, che potrebbero però non essere sufficienti a risolvere anche il problema dei metalli.

Ora i residenti in frazione Battagliosi, ma anche chi in estate vi trascorre certi periodi di riposo o di ferie, intendono partire con una petizione rivolta alla ditta Gestione Acque con sede a Novi Ligure, per far sentire le proprie ragioni e per continuare a bere ed a usare acqua buona di sorgente.

Presentazione a Villa Gabrieli il 19 settembre

Il libro fotografico di Lucia Bianchi e le allegorie della vita

Ovada. Sabato pomeriggio 19 settembre a Villa Gabrieli la presentazione del libro fotografico di Lucia Bianchi, in collaborazione con associazione Vela e Fondazione Cigno.

Il libro si intitola "Disperanza", dunque un misto di speranza e di disperazione: vi sono rappresentate una dozzina di ragazze-modelle che lei ha fotografato, nell'ambito della campagna per il contrasto alla malattia oncologica vista dal lato femminile.

"Progrediamo tutti noi quando riconosciamo quanto siano resilienti e straordinarie le donne intorno a noi" (citazione di Kupi Kaur).

Lucia Bianchi: "Questa la frase che accompagna il progetto e cosa rappresentano per me le donne-ragazze che



ho fotografato. Ringrazio Serigrafika che ha realizzato la t-shirt con la piuma simbolo di resilienza, in edizione speciale per l'evento".

Ecco cosa rappresentano le sue "dee": il tempo figurato con la sveglia a carica manuale; la forza con arco e frecce; una ragazza con ali d'angelo e piume sulle mani e intorno la musica, lei suona l'arpa e rappresenta la cultura; i libri e la lettera, i ricordi chiusi in valigia; una fotografia, la voglia di scappare dalla malattia; la Madre Terra con la Terra nelle mani, da lì veniamo e lì ritorneremo; la ragazza con fiori, la delicatezza; la ragazza con bolle di sapone e coriandoli, la spensieratezza... Ecco, sono tutte figure allegoriche o figurative. Allegorie

delle situazioni diverse che le donne vivono nell'attraversare la loro vita e di cui Lucia Bianchi fa un libro. Di fotografie e di vicende al femminile, ricavate dall'estro e dall'immaginazione della brava fotografa ovadese. Dodici testimonianze per i dodici mesi dell'anno, vicende di donne che lei "vede" in giro a Villa Gabrieli.

Ecco le "modelle" che si sono prestate per la realizzazione del libro: Sara e Veronica Abbiati, Simonetta Albertelli, Anna Bisio, Manuela Crini, Bukham Dashzegve, Francesca Ferrando, Ingrid Mattiazzi, Antonella Negrini, Elena Polentes, Graziella Rimondo e Barbara Vignolo.

Sono rappresentate con parrucca e trucco esagerato, avvolte in lenzuola bianche.

Federico Fornaro sulla scuola: "Per riaprire, serve l'impegno di tutti"

Ovada. In una nota Ansa sulla attualissima questione della scuola, il capogruppo di Liberi e Uguali alla Camera nonché consigliere di maggioranza al Comune di Ovada, Federico Fornaro, sottolinea che, "per riaprire, serve l'impegno di tutti".

E continua: "La riapertura in sicurezza delle scuole in presenza di una crescita della curva dei contagi è una sfida complessa che, a partire dal Governo, necessita dell'impegno di tutti e a tutti i livelli. Nessuno però può permettersi di usare la scuola per scopi di propaganda politica, alimentando le bufale e le fake news come quelle dei divisori in plexiglass. I problemi ci sono e devono essere superati con la massima collaborazione degli enti interessati. Chi specula scommettendo sulla mancata riapertura delle scuole in sicurezza e con la didattica in presenza, non sta lavorando contro il Governo ma contro l'Italia e il futuro del nostro Paese".

Asfaltature in strada Grillano, frazione Guardia e strada San Lorenzo

Ovada. In occasione dei lavori di asfaltatura del manto stradale relativi a Strada Grillano, Circonvallazione Frazione Guardia e Strada San Lorenzo, sino alle ore 20 di venerdì 4 settembre, e comunque fino all'ultimazione dei lavori, la viabilità sarà modificata con le seguenti disposizioni. Strada Grillano: tratto dall'intersezione con cimitero, per 300 metri in direzione Frazione Guardia, con senso unico alternato.

Circonvallazione di Frazione Guardia: divieto di transito a tutti i veicoli e pedoni (si potrà transitare all'interno della fraz. Guardia).

Strada San Lorenzo (tratto dall'intersezione con la Provinciale n.185 per 300 mt. in direzione della frazione San Lorenzo): divieto di transito a tutti i veicoli e i pedoni; Strada San Lorenzo, all'altezza della frazione Corte fino alla strada Madre Teresa Camera (solo per alcuni tratti): senso unico alternato.

Dal Comune, assessorato alla Viabilità, comunicano che "tali disposizioni saranno operanti per brevi periodi e per brevi tratti, compatibilmente con le necessità del cantiere. Si cercherà di ridurre al minimo i disagi legati alla modifica temporanea della viabilità".

Cassinelle

Il sindaco richiede l'orario pre-covid per l'ufficio postale

Cassinelle. Il sindaco Roberto Gallo ha scritto una lettera perentoria al direttore delle Poste. Vi si chiede di prendere atto e di adottare relative contromisure per la situazione negativa presentata dall'Ufficio postale di via Garibaldi, "dopo aver monitorato la situazione locale di un mese e mezzo".

E continua: "Pur capendo le dinamiche a cui Poste Italiane deve far fronte per il rispetto dei protocolli covid-19 in materia di contenimento dell'emergenza epidemiologica, ho constatato che l'Ufficio postale è fortemente in sofferenza per via della riduzione degli orari e per il presidio di un solo addetto alle operazioni postali e bancarie. Cassinelle ha un bacino importante perché è un punto di servizio anche di realtà vicine quali Bandita, Morbello, Cremolino e Molare. Il titolare dello sportello, pur lavorando con encomiabile professionalità, non riesce davvero a gestire il flusso di clienti e faccio fatica a giustificare all'utenza, e in particolare ai correntisti, tale situazione. Sono all'ordine del giorno file di persone fuori dall'Ufficio che creano assembramenti lungo la strada nonché proteste nei confronti dell'istituzione che rappresento".

Il sindaco di Cassinelle richiede pertanto e nuovamente il ripristino dell'orario pre-covid (su cinque/sei giorni settimanali), "in modo da spalmare il servizio in tempistiche più consone all'utenza e all'Ufficio postale stesso".

Molare • Giovedì 3 settembre

Pellegrinaggio reliquia di San Paolo

Molare. Termina giovedì 3 settembre, al Santuario di N.S. delle Rocche, il pellegrinaggio dell'icona giubilare e reliquia di San Paolo. Dalle ore 9 alle 12 l'icona e la reliquia saranno presenti nel Santuario per la venerazione e la preghiera dei pellegrini.

Saranno presenti Padri Passionisti per le confessioni.

Venerdì 4, sabato 5 e domenica 6 settembre

"Motor beer fest" al Lido di Predosa

Predosa. Si svolgerà presso il Lido di Predosa, venerdì 4, sabato 5 e domenica 6 settembre, il "Motor Beer Fest" il 2CV Live music pub style.

In programma il raduno motoristico, l'apprezzato Mercatino in edizione speciale, gastronomia (stinto, wurstel e crauti, pollo arrosto e ravioli), ammazzone nei grandi spazi verdi presso il fiume Orba, campo tende.

Un appuntamento da non perdere per tutti gli appassionati, nel rispetto delle regole anti pandemia.



Altre notizie con filmati e gallerie fotografiche su www.settimanalelancora.it

Silvano d'Orba. Pubblicato il libro di Giovanni Maria Calderone "I 150 anni della Distilleria Gualco - storia della famiglia e del territorio".

Vi si ripercorrono le vicende umane e imprenditoriali dei distillatori della famiglia Gualco che, da generazioni, produce ottime grappe - oggi conosciute come le Grappe di Susanna - divenute negli anni vere eccellenze di Silvano d'Orba e del Piemonte.

"Con maestria, l'autore prende per mano il lettore e, con un linguaggio semplice e scorrevole, lo accompagna nel mondo coinvolgente di questa storica distilleria.

Attraverso un lungo percorso che parte dall'Ottocento, si ripercorre la storia dell'Alto Monferrato e dell'Italia risorgimentale. Si ricordano l'emigrazione in Argentina, la storia della comunità italiana di Mendoza e le due guerre mondiali, legando il tutto alla storia della Distilleria e della famiglia Gualco fino ad oggi. Impreziosiscono il volume, oltre a storiche fotografie e documenti, anche tre "racconti illustrati" del disegnatore e fumettista Vincenzo Jannuzzi".

"Per scrivere un libro", ricorda il giornalista e scrittore Bruno Penna nell'introduzione, "serve una storia, delle immagini o magari dei versi. Qualcosa che scuota l'interesse e che catturi il lettore. In questo progetto editoriale gli ingredienti ci sono tutti.

Queste pagine sono frutto di una precisa volontà, di una ricerca intima delle gesta di una famiglia, quando i Solda-

Silvano d'Orba • Produttrice di grappe

I 150 anni di storia della Distilleria Gualco



▲ Alessandro, Marcella e Giorgio Soldatini

tini hanno deciso di voltarsi indietro, di cercare l'inizio, di fissare ciò che il destino aveva assegnato alle generazioni antenate. 150 anni intorno agli alambicchi sono un buon motivo per raccogliere i ricordi ed avere tra le mani tutto quel passato che profuma di vinaccia".

"150 anni di vita sono un traguardo notevole raggiunto da poche aziende", ribadisce nella prefazione Alessandro Soldatini, pater familias della Distilleria. "Sono quindi orgoglioso che la Distilleria Gualco, oggi amministrata da Giorgio e Marcella (i suoi due figli, ndr),

sessa generazione di discendenza diretta dal fondatore, raggiunga nel 2020 questo importante traguardo". E conclude: "La storia della nostra azienda, che ha superato due guerre mondiali, diverse recessioni a livello europeo e mondiale, gli anni di piombo, la tubercolosi, numerose epidemie tra cui la Spagna, mi fa gridare che ce la faremo! Quindici anni fa abbiamo messo in barriera una grappa rimasta a riposare tutto questo tempo proprio in vista del 150° compleanno. Faremo rompere i sigilli che hanno impedito ogni manomissione, la estrarremo

dal magazzino invecchiamento, la imottigieremo sotto la sorveglianza dell'Ufficio delle dogane e la assaggeremo coi nostri affezionati clienti".

Un messaggio, dunque, non solo di elogio dei valori di una tradizione e di un'eccellenza ma anche di speranza per il futuro.

Il libro verrà presentato nel corso dei festeggiamenti per i 150 della Distilleria Gualco, appena l'emergenza sanitaria lo consentirà.

Il bel volume di Calderone, silvanese dirigente in pensione dell'industria cartaria e membro attivo del Circolo dialettale silvanese "Ir bagiu" (presidente Claudio Passeri), è tuttavia già disponibile sia in paese, presso l'edicola di piazza Cesare Battisti, che in Ovada, nelle due librerie di via San Paolo e di piazza XX Settembre.

Calderone, silvanese di nascita ed "emigrato" a Milano per lavoro, è tornato a vivere, da qualche anno, nel paese natio. Si occupa di storia locale ed è un membro molto attivo dell'associazione culturale "Ir bagiu", che ha tra i suoi obiettivi quello di far conoscere la storia e le bellezze del territorio, di raccontarne le tradizioni e di tenere in vita il dialetto.

E. S.

Cassinelle. Il biologo Mariano Peruzzo ha pensato, e contribuito in modo determinante, alla creazione di un progetto particolare, un itinerario ciclo-escursionistico e geo-paleontologico denominato "Una volta c'era il mare".

Ed effettivamente a Cassinelle e vallata milioni di anni fa c'era veramente il mare, lo testimoniano rocce, pietre, sedimenti e reperti che ancora oggi si possono rinvenire in diversi luoghi della zona. E che sono tuttora oggetto di ricerca di numerosi appassionati e di conoscenza geologica del posto. Ed "Una volta c'era il mare" vede finalmente la luce. Il progetto ha lo scopo di valorizzare i sentieri già riconosciuti e presenti nei Comuni di Cassinelle, Morbello, Grogardo, Prasco e Visone. In questi Comuni dunque saranno realizzati interventi per la valorizzazione dell'itinerario ed al servizio dell'utenza turistica e locale. Nel progetto, come previsto dal bando, ci sarà il coinvolgimento anche del Comune di Ponzone, per cui non verranno previsti interventi ma che è attraverso un breve tratto dall'itinerario.

Il Comune di Morbello, anche se non fa parte dell'Unione Montana tra Langa e Alto Monferrato capofila del progetto, è stato inserito perché integra con i propri siti geopaleontologici e le sue attività, l'itinerario che lo attraversa.

Vede la luce il progetto del biologo Peruzzo

A "C'era una volta il mare" trekking ed escursioni in bici e a cavallo

La novità di rilievo è che si potrà effettuare il percorso con escursioni in trekking, in bicicletta ed a cavallo. È prevista dunque la realizzazione di un percorso ad anello, con visite in stazioni d'interesse geo-paleontologico nei Comuni dell'Ovadesa, fruibile con escursioni in trekking, bicicletta e a cavallo. Si cercherà inoltre di integrare il percorso nei numerosi sentieri Cai della zona. Nel caso specifico di Cassinelle, il 561, Anello di Bandita; 561A, Cassinelle-Rocce Verdi-Monte Ratto; 559, Anello di San Luca; 558, Anello di Olbice; 544, sentiero dei quattro Comuni e Anello di Morbello; 533, Anello dei Gorrei. Altri sentieri nella zona di Ovada potrebbero rientrare nel percorso. Prevista anche una cartellonistica adeguata e ancora zone di sosta e posizionamento di pannelli divulgativi in zone panoramiche e/o di interesse particolare. L'esempio di Cassinelle: partenza da piazza San Defendente di fronte alla scuola, dove verrà installata un punto di ricarica e-bike (ogni pun-

to di ricarica e-bike è composto da colonnina per la ricarica di 4 e-bike, attrezzatura per la manutenzione ordinaria dell'e-bike, bacheca in metallo con la descrizione dell'itinerario e delle attività culturali e commerciali limitrofe). Si proseguirà in direzione Bandita, sul sentiero 561A facente parte della Via dei Campioni. Procedendo sempre verso Bandita, si giungerà all'Anello omonimo, sentiero 561, un percorso panoramico in quota.

A circa metà dell'Anello di Bandita, si continuerà per un breve tratto nel Comune di Ponzone sul sentiero 533 Anello dei Gorrei. Si arriva quindi al sentiero 531 intitolato dal Cai di Acqui a Bruno Buffa, che si collega al 547 Anello di Morbello e che raggiunge il centro dell'omonimo Comune. Attraversato il concentrico di Morbello, si prosegue sul sentiero 544 Anello dei 4 Comuni, si giunge a Grogardo da dove sarà possibile proseguire sul sentiero 560 in direzione Prasco, incontrando punti panoramici e suggestivi.



Rocca Grimalda • Domenica 6 settembre

AgriTeatro presenta "Eva", spettacolo di danza e teatro

Rocca Grimalda. Domenica 6 settembre, alle ore 18 presso il bel giardino all'italiana del castello Malaspina, AgriTeatro presenta "Eva", liberamente tratto da "Il diario di Eva" di Mark Twain, con Mariella Speranza e Valeria Puppo, adattamento e regia di Gianni Masella. È uno spettacolo di teatro e danza nell'affascinante scenario dei "giardini all'italiana" del turrito castello roccese, messo gentilmente a disposizione dall'associazione del castello per questa occasione pubblica e dalla famiglia De Rege. "Eva" mescola il linguaggio della danza con quello del teatro e si sviluppa dal racconto "Il diario di Eva" - narrazione ricca di umorismo - come è nello stile del grande autore americano ed offre sorprendenti anticipazioni sulla forza del carattere "femminile". Seguendo la traccia de "Il diario di Eva" di Mark Twain, lo spettacolo dà voce a Eva e racconta il periodo immediatamente successivo alla sua nascita. La seguiamo nei giardini dell'Eden, quando scopre l'incanto della natura che la affa-

scina e la cattura in modo totale. A lei è affidata la conoscenza, il compito di dare i nomi alle meraviglie del mondo, l'invenzione del fuoco, la scoperta dell'amore. L'incontro-scontro con Adamo ripete il cammino che l'uomo e la donna, da secoli, percorrono insieme. Adamo è rude e taciturno, Eva è attratta da tutto ciò che non conosce e tutto in lei desta una curiosità inesauribile, fino all'incontro col serpente e al primo passo verso una diversa consapevolezza.

Con questa rappresentazione AgriTeatro, il cantiere d'arte e teatro del Monferrato ideato e molto amato da Tonino Conte, deceduto in primavera scorsa e a cui la serata è dedicata, vuole tornare a parlare a coloro che amano la cultura e l'arte a contatto con l'ambiente e la storia, ed avere l'occasione per dare anticipazioni - e confrontarsi - sui progetti futuri, che prenderanno avvio nel 2021.

Serata ad offerta libera; prenotazione a maria.debarbieri@agriteatro.it, o dalle 10 alle 13 al 3495073400.



Anna Alberti e Maria Repetto

Festeggiate le due centenarie presso le Suore della Pietà

Ovada. Doppio centenario presso la Casa di riposo cittadina Madre Teresa Camera delle Suore della Pietà. È stata festeggiata dalle sorelle e dalle ospiti Anna Alberti, nata il 27 agosto 1920 ad Ovada. Per molto tempo ha abitato nel centro storico in via Cairoli, per due anni dama di compagnia in Svizzera e da 20 anni accolta presso la struttura di via Torino. Per l'occasione sono intervenuti i musicisti Marcello Crocco e Roberto Margaritella che hanno intrattenuto il pubblico presente. Poi nel giardino della Casa di riposo vestito a festa e con la centenaria che indossava la fascia inneggian-

te al compleanno, taglio della torta e spumante per tutti. Sorridente con tutti, la centenaria trascorre la giornata in compagnia e guarda la televisione. Un'altra centenaria: pochi giorni prima infatti è stata festeggiata Maria Repetto di Morneuse, per i suoi 99 anni e dunque prossima al secolo di vita, di professione infermiera presso l'Ospedale Galliera di Genova.

C'è però un segreto in questa longevità delle ospiti: l'accoglienza, l'amicizia e la grande professionalità degli operatori, tanto che nel periodo del covid nessuno tra i ricoverati e il personale è risultato positivo ai controlli.

Santa messa all'aperto col Vescovo diocesano

Quattro giorni di festeggiamenti alla Guardia di Grillano

Grillano d'Ovada. Mai come quest'anno le feste della N. S. della Guardia di Grillano sono state osteggiate, in primis dall'emergenza Covid che ha imposto l'annullamento della consueta Processione serale, poi dal tempo che, tra vento e minaccia di nubifragio, ha messo in serio pericolo l'organizzazione delle celebrazioni. "Ma la Madonna è stata più forte di tutto e ha voluto che nei quattro giorni canonici dei festeggiamenti (26-29 agosto) le fosse riconosciuto il giusto tributo".

Infatti sabato 29, in uno sce-

nario toccante, davanti a 150 persone che hanno sfidato le avverse condizioni metereologiche, è stata celebrata la Santa Messa all'aperto, presieduta dal Vescovo di Acqui mons. Luigi Testore che, durante l'omelia, ha ringraziato gli organizzatori dicendosi emozionato di trovarsi per la prima volta davanti allo splendido Santuario mariano. "Nell'occasione la neonata Confraternita N.S. della Guardia di Grillano ha ricevuto la benedizione del Vescovo, impreziosita dal lancio di centinaia di palloncini bian-

chi al cielo a simboleggiare le tante preghiere di intercessione rivolte al Signore". Già la sera precedente, il piazzale del Santuario grillanese aveva ospitato il concerto del Corpo Bandistico Scquese, che ha regalato alla platea un repertorio di brani variegato e accattivante, ricevendo copiose richieste di bis. Da segnalare, infine, la nutrita presenza di fedeli per tutte le tre serate del Triduo e alla S. Messa mattutina del 29, celebrata con grande afflato dal sacerdote grillanese Padre Guglielmo Bottero.



Gavi • Istituto Comprensivo "De Simoni"

Il vice sindaco Sabrina Caneva dirigente scolastico

Ovada. Sabrina Caneva, insegnante di Lettere alla Scuola Media "Pertini" dal 2007/08, è il nuovo dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo "De Simoni" di Gavi.

C'era attesa per conoscere la sede, dopo il superamento del concorso per dirigenti scolastici del 2017 e l'inserimento nella graduatoria dei vincitori idonei, approvata col decreto dell'agosto 2019.

A Gavi la prof.ssa Caneva, cinquantenne, sostituirà Enrica

Grigoli di Roma e coordinerà un Comprensivo che comprende i plessi della Scuola dell'Infanzia di Bosio, Capriata e Voltaggio, quelli della Scuola Primaria di Bosio, Capriata, Carrosio, Francavilla, Gavi, San Cristoforo, Tassarolo, Voltaggio e le Medie di Capriata e Gavi.

Al Comprensivo "Pertini" ha svolto negli anni diversi incarichi. Impegnata politicamente nella Giunta Oddone ed attualmente con Lantero come

vice sindaco e assessore al Bilancio; organizzatrice del Premio "Testimone di pace" promosso da Comune, Provincia e Regione; presidente del Centro per la pace e la non violenza "Rachel Corrie" e socio fondatore della Cooperativa EquAzione.

Un curriculum di prestigio per l'ovadese neo dirigente scolastica di Gavi, che costituisce un bagaglio di esperienza per il suo nuovo incarico e le nuove responsabilità assunte.



Commissione del paesaggio

Ovada. La Giunta comunale ha deliberato il rinnovo della Commissione locale per il paesaggio. Sono stati nominati gli architetti Andrea Lanza (presidente), Enrica Ferrari (vice), Francesca Bellini, Luca Bertallot ed il geologo Paolo Pastorino; segretaria verbalizzante Marta Alloisio. La Commissione dura in carica 5 anni.

Onoranze Funebri Ovadesi
di Spazal e Grillo

Ovada - Viale Stazione centrale, 2-4-6 - Tel. e fax 0143 833776

Cofani comuni e di lusso • Vestizioni diurne, notturne e festive
Pratiche burocratiche • Addobbi, fiori • Stampa manifesti
Autofunere Mercedes, trasporti ovunque
Iscrizioni monumenti e lapidi • Servizi cimiteriali e cremazioni

Tiglieto. L'abbazia cistercense, prima in Italia, di Civitacola l'attuale Tiglieto, è stata fondata il 18 ottobre del 1120 da una piccola comunità di monaci provenienti dalla località francese di La Fertè, grazie alla donazione del marchese di stirpe Aleramica Anselmo del Bosco. L'edificio principale è stato costruito su preesistenti frammenti di fondazioni e di muri di edifici che possono forse essere messi in relazione con l'antica Civitacola, in una zona probabilmente frequentata per la caccia dai re longobardi. Papa Innocenzo II nel 1132 ne conferma la fondazione sotto la regola di San Benedetto modificata a seconda della religione dei fratelli Cistercensi: concede al monastero vari privilegi in riguardo anche il vescovo d'Acqui, Azzone, gli conferma in perpetuo il possesso dei beni presenti, e di quelli che otterrà per concessione di papi, per largizioni di re e di principi e per obblazioni dei fedeli; proibisce ai marchesi e ai potenti dei dintorni d'imporre gravanze ai monaci anche in occasione di guerra; vieta a tutti di molestare in qualunque modo i loro servi nelle sostanze che nelle persone, e li vuole pure tutelati dai soprusi dei vescovi e degli abati d'altri monasteri (Casalis, note tratte dal trimestrale Urbs dell'Accademia Urbense di Ovada, giugno 2020).

Dalla stessa fonte: Papa Innocenzo X nel 1647 concesse a Monsignor Lorenzo Raggi, vescovo di Palestrina, contestualmente all'investitura car-

Tiglieto • Con le necessarie attenzioni alle norme anti-Covid

Grande festa per i 900 anni della Badia di Tiglieto



dinalizia anche la commenda di Badia. Il provvedimento sembrerebbe imputabile al fatto che il neo Cardinale Raggi fosse nipote di Tommaso Raggi il quale, come Tesoriere della Camera Apostolica di Roma, avrebbe contribuito con Lorenzo e l'altro nipote Giovanni a finanziare le truppe impiegate per unificare lo stato pontificio ai tempi di Urbano II (1623-1644). L'attuale proprietaria è la marchesa Camilla Salvago Raggi, che ha portato a compimento un lungo e complesso lavoro di recupero teso al ritorno stabile dei monaci, purtroppo attualmente interrotto.

Sabato 5 settembre: ore 9

campane a festa per segnare l'inizio dei festeggiamenti, a seguire visite guidate su prenotazione dell'Abbazia di Santa Maria alla Croce, organizzate dal Comune di Tiglieto con le guide del Parco del Beigua.

Ore 15 sessione di apertura dei festeggiamenti, moderatore Piergiorgio Canepa, intervengono Camilla Salvago Raggi, Giorgio Leoncini sindaco di Tiglieto, Katia Piccardo sindaco di Rossiglione e presidente Unione dei Comuni Valli Stura, Orba e Leira; Daniele Buschiazio presidente Parco del Beigua; il Vescovo di Acqui monsignor Luigi Testore; Marco Bucci, sindaco di Genova e

presidente Città Metropolitana di Genova. Ore 17 "Santa Maria alla Croce di Tiglieto - 900 anni dalla prima Abbazia Cistercense in Italia", relatore Pierpaolo Franzese. Ore 18 concerto della violinista del Teatro Carlo Felice, Rita Magliola.

Domenica 6 settembre: ore 10.30 santa messa presieduta dall'Abate generale dell'Ordine Cistercense Padre Mauro Lepori. Ore 15 visite guidate su prenotazione. Ore 18 la preghiera del tramonto, celebrazione dei Vespri.

Domenica 13 settembre, Festa dell'Esaltazione della S. Croce: ore 10.30 celebrazione santa messa; ore 15 visite guidate su prenotazione; ore 17 concerto del Quartetto d'Archi: Simone Schermi, Davide Casu, Ruben Franceschi, Daniele Canepa; a seguire accompagneranno il soprano Giulia Filippi.

Per prenotare le visite guidate: www.parcobeigua.it

Per prenotare la partecipazione ai vari eventi è necessario compilare i moduli che si possono trovare sul sito del Comune di Tiglieto: www.comune.tiglieto.ge.it

Informazioni: comune.tiglieto@tiscal.it - tel. 010 929001 O.P.



Masone • Programma delle celebrazioni

La Festa della Natività nel centro storico

Masone. Pur con le restrizioni dovute al Coronavirus, l'Arciconfraternita della Natività di Maria S.S. celebra anche quest'anno la ricorrenza mariana con solennità, nonostante le necessarie modifiche apportate al programma tradizionale.

Dopo l'apertura serale dalle 20 alle 22 dell'Oratorio durante la settimana, sabato 5 settembre alle ore 9,15 è prevista la recita dell'Ufficio dei defunti cui seguirà la S. Messa con il canto del Magnificat e la traslazione della cassa processionale di Maria Bambina all'altare maggiore. Alle 20,30 le Confraternite parteciperanno al canto dei Vespri mentre è sospesa la processione.

Domenica 6 settembre alle 10,45 verranno recitate le Lodi della Beata Vergine e la S. Messa solenne celebrata da Don Franco Molinari, delegato

della Confederazione delle Confraternite d'Italia e cappellano del lavoro, con l'insediamento dei nuovi superiori dell'Arciconfraternita masonese. I fedeli potranno seguire le funzioni dalle sedie disposte in piazza Castello e ascoltare il concerto di campane con l'inaugurazione del nuovo impianto elettromeccanico. I vesperi serali alle 20,30 concluderanno le cerimonie religiose che potranno essere seguite in diretta sul canale 642 di TeleMasone.

Il programma dei festeggiamenti laici prevede lo spettacolo musicale Valley's Got Talent dopo i Vespri serali di sabato 5 settembre, il concerto della Banda Musicale Amici di Piazza Castello domenica alle ore 17, stand gastronomici, mercatino e giochi vari mentre è stata annullata la mostra zootecnica.

Campo Ligure. In tempi normali in questo numero avremmo fatto il resoconto della partecipatissima festa del "Ramè" che ci sarebbe stata domenica scorsa e avremmo parlato di "Cammingiando", altro tradizionale appuntamento di successo che, in pratica, chiude la stagione estiva in paese.

Ovviamente non se n'è fatto niente rimandando il tutto, speriamo, al prossimo anno. È inutile girarci attorno, il maledetto virus continua a tenerci in ostaggio, a farci cambiare modi e abitudini di vita e se ne infischia di politici e imprenditori che urlano al complotto, salvo poi farsi ricoverare in lussuose cliniche quando compaiono i sintomi.

In questo paese l'estate è stata tutt'altro che tranquilla con un numero di casi positivi e di persone in quarantena forse addirittura superiore a quello registrato a marzo -aprile,

Covid-19, incognite autunnali

oltretutto con un netto abbassamento dell'età dei contagiati che se da una parte ha forse permesso di "limitare i danni", gente più giovane significa che hanno più risorse fisiche per affrontare la malattia, dall'altro riempie di preoccupazioni l'autunno imminente, infatti nessuno vorrebbe più passare quello che abbiamo passato in primavera. Il comune si è affrettato a stampare un manifesto che ricorda le regole da rispettare per coloro che sono in quarantena, ma, soprattutto, ha fatto uscire un manifesto dove si invita la popolazione e chi è presente sul territorio comunale ad indossare la mascherina anche all'aperto e anche di giorno, ciò vale come monito ai, tanti, che hanno abbassato la guardia frequentando locali e comportandosi come se nulla fosse successo. È

incredibile quanta gente continui a comportarsi in maniera irresponsabile mettendo in pericolo se stessi, le loro famiglie e i loro contatti. Con l'avanzare della stagione autunnale naturalmente da passare più al chiuso rispetto all'estate, sono in molti a preoccuparsi di una recrudescenza di contagi e anche se è vero che il sistema sanitario è più preparato ad affrontare la situazione, prendere il virus non è una banale influenza e quindi ben vengano questi appelli istituzionali alla responsabilità. Altro fronte "caldo" è quello dell'apertura delle scuole; praticamente in tutta Europa ci si sta interrogando sul come conciliare le esigenze didattiche con la sicurezza di alunni, insegnanti e personale scolastico.

Ognuno ha seguito la propria linea ma non sembra, a

tutt'oggi, che esistano soluzioni magiche. Comunque anche in questo campo il paese si prepara ad affrontare il nuovo anno scolastico, infatti nell'edificio di viale S. Michele sono in corso lavori di adeguamento alle normative volti principalmente a ricavare aule più spaziose, quelle attuali non sono sicuramente enormi, speriamo che servano e, soprattutto, speriamo che il Covid non aspetti l'autunno per un nuovo attacco massiccio.

Comunque, non ci stancheremo mai di ripeterlo, governo, regioni, comuni fanno benissimo a studiare normative e soluzioni, a fare appelli al buon senso ecc. ma siamo principalmente noi, con i nostri comportamenti quotidiani, che dobbiamo fare in modo da non dare al virus pretesti per venirci a trovare.



Auguri a don Rinaldo Cartosio proficuo parroco di Masone

Masone. Circondato dai fedeli chierichetti, mercoledì 26 agosto Don Rinaldo Cartosio ha compiuto novantasette anni! Ordinato sacerdote il 29 giugno 1948, dal primo dicembre 1980 al 2006 è stato il Parroco di Masone, profondendo intenso impegno pastorale e civile. Solo per citare alcune delle sue tante e proficue realizzazioni ricordiamo la ristrutturazione dell'Opera Monsignor Macciò e la conseguente istituzione del Circolo Oratorio e la nuova facciata della chiesa parrocchiale; come presidente della Scuola dell'Infanzia "Barone Giulio Podestà", con le indimenticabili Suore FMA, ne ha sostenuto trasformazione e sviluppo. Sul versante più propriamente religioso con lui è iniziato il C.P.M. che tutto prepara le coppie della Valle Stura al Matrimonio. Ha sempre sostenuto le ricerche fondamentali genealogiche dell'amico Padre Pietro Pastorino.

Instancabile ha continuato a svolgere il suo intenso ministero vicino alla popolazione anche nei momenti più tristi.

Nel luglio 1955, ancora viceparroco, fu tra i primi a raggiungere la corriera "Parodi & Daglio" uscita di strada provocando la morte di dieci masonesi.

Un altro episodio della sua vita merita essere ricordato: viceparroco a Lerma, presso il Santuario di Nostra Signora delle Grazie della Rocchetta, frequentò Don Luigi Mazzarello, il coraggioso Sacerdote che nascose dal 1943 al 1945 quattro ebrei fra i quali Enrico Levi, zio dello scrittore Primo Levi e dell'artista Leo Luzzati, dichiarato nel 2005 "Giusto fra le Nazioni - Yad Vashem".

Il 13 agosto 2003 è stato nominato Canonico Penitenziere della Collegiata di S. Benedetto in Campo Ligure. Ai festeggiamenti per Don Rinaldo è stata accomunata la fidata perpetua Maria, con lui nella foto, curiosamente nata lo stesso giorno di novantuno anni fa.

L'Amministrazione Comunale ha ringraziato Don Rinaldo "per il prezioso operato svolto fino ad oggi per la nostra comunità e si unisce ai doppi auguri di buon compleanno".



Rossiglione

Festeggiata centenaria

Auguri ad Antonietta Ponte

Rossiglione. Un'altra cittadina valligiana, sabato 22 agosto, ha raggiunto l'importante traguardo del centesimo anno di età. Si tratta della rossiglione Antonietta Ponte che nell'occasione ha ricevuto il saluto affettuoso della Sindaca Katia Piccardo e dell'intera popolazione locale. Da sottolineare la sua lucidità unita alla forza d'animo, all'autonomia e l'immane garbo. Molte sono state le testimonianze offerte da Antonietta Ponte "Nettin" che, con il figlio professor Giampiero, ha ricordato i tempi passati e l'amore per la lettura. Anche la redazione del nostro settimanale si unisce ai complimenti ed alle felicitazioni dei suoi concittadini.

Incursione del noto personaggio

"Masone è splendido" grazie Maurizio Lastrico

Masone. Appena trascorso il Ferragosto, l'attore, comico e cabarettista genovese Maurizio Lastrico è arrivato a Masone per registrare il video spot di "La mia Liguria", la nuova applicazione turistica della Regione Liguria che permette ad enti locali e operatori privati di promuoversi e far vivere ai turisti una ottima vacanza. Il popolare artista, noto soprattutto per essere entrato a far parte del cast dei programmi televisivi Zelig e Le Iene, ha avuto un ruolo di rilievo nell'undicesima stagione della serie televisiva RAI Don Matteo.

Il filmato è stato registrato al centro del paese, nel frequentato mercato del giovedì, quindi nel centro storico paese dove, accompagnato dal vicesindaco Omar Missarelli, Lastrico ha commentato in modo lusinghiero la veduta del borgo che si gode dal punto panoramico "Belvedere" nei pressi dell'Oratorio fuori porta, complice la splendida giornata di sole.

"Anche noi ti ricordiamo. Ciao Beppe"

Campo Ligure. La notizia della scomparsa di Beppe Brunetto ha lasciato un segno in tutti noi. Beppe Brunetto ci aveva, sul finire degli anni '70 del secolo scorso, aiutati a costituire la redazione valligiana de L'Ancora.

Ci aveva seguiti e aiutati per tutti gli anni '80 e '90 e di lui ci rimane ancora l'immagine della sua forza e del suo entusiasmo per il nostro settimanale. Un giornale che dava la voce a tutte le realtà della diocesi attraverso le varie redazioni e che avevano ed hanno ancora oggi il compito di dare a loro volta voce a tante comunità per far conoscere ed approfondire tematiche che ieri, senza i social, trovavano pochi spazi nella realtà della carta stampata. Beppe, con il suo carattere aperto e disponibile è stato sempre un'importante punto di riferimento per tutti coloro che avevano a cuore le vicende dei nostri territori.

Anche se con il passare degli anni i rapporti si sono diradati, i suoi insegnamenti ancora oggi ci sono di stimolo. Grazie Beppe! R.I.P. **Redazione Valle Stura**



Si vota il 20 e 21 settembre insieme al Referendum sul taglio dei parlamentari

Sono dieci i candidati governatori della Liguria nelle prossime elezioni regionali di settembre

Cairo M.te. Elezioni regionali Liguria 2020: urne aperte il 20 e 21 settembre, con il voto dopo l'approvazione del decreto Elezioni che è stato accorpato al primo turno delle amministrative e al referendum sul taglio dei parlamentari, per quello che sarà un vero e proprio election day.

In tutte le sette regioni interessate da questa tornata elettorale, Toscana, Veneto, Campania, Liguria, Puglia, Valle d'Aosta e Marche, il Viminale ha infatti stabilito che si voterà domenica 20 (dalle 07:00 alle 23:00) e lunedì 21 settembre (dalle 07:00 alle 15:00).

Il via libera all'accorpamento con il referendum e il primo turno delle elezioni amministrative vedrà le urne della Liguria aprirsi anche in sedici Comuni per il rinnovo dei rispettivi organi collegiali.

Per le elezioni regionali in Liguria si vota con il sistema elettorale stabilito dalla legge del 1995, così come è stata modificata per volere della maggioranza di centrodestra lo scorso luglio introducendo diverse novità.

Si tratta di una legge elettorale a turno unico: viene eletto governatore il candidato che riesce a ottenere anche un solo voto in più rispetto ai suoi avversari.

I 30 seggi (più il presidente eletto) sono ripartiti per l'80% in base a un sistema proporzionale su liste provinciali, dove è possibile esprimere le preferenze in merito ai candidati consiglieri.

Il restante 20% dei seggi non viene più assegnato tramite il listino regionale bloccato, che è stato abolito, ma in maniera variabile: come premio di maggioranza se il candidato vincitore ha ottenuto meno di 18 seggi, oppure ripartito tra le liste non collegate al candidato vincitore se ha ottenuto più di 18 seggi.

Per poter accedere alla ripartizione dei seggi, una lista provinciale deve superare la soglia di sbarramento del 3% salvo non siano collegata a una lista regionale che è riuscita a ottenere il 5%.

Infine per un elettore è possibile esprimere un voto disgiunto, ovvero indicare un candidato governatore e poi volendo anche una lista che non lo appoggia.

Saranno dieci in totale i candidati governatori in campo per queste elezioni regionali in Liguria. Ecco chi sono e da quali partiti o liste civiche saranno sostenuti il prossimo 20 e 21 settembre.

Carlo Carpi - Lista Carpi; **Marika Cassimatis** - Base Costituzionale; **Giacomo Chiappori** - Grande Liguria; **Aristide Massardo** - Italia Viva+Europa-PSI-PVU; **Gaetano Russo** - Il Popolo della Famiglia-Democrazia Cristiana; **Alice Salvatore** - Il Buonsenso; **Ferruccio Sansa** - Partito Democratico, Movimento 5 Stelle, Europa Verde-DemoS-Centro Democratico, Sansa Presidente, Linea Condivisa; **Giovanni Toti** - Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia, Unione di Centro, Toti Presidente; **Davide Visigalli** - Riconquistare l'Italia; **Riccardo Benetti** che guida il movimento "Ora rispetto per tutti gli animali".



I candidati consiglieri presenti nelle 9 liste sono più di 400. Il nuovo parlamento regionale sarà formato da 30 membri scelti con sistema proporzionale: **per la provincia di Savona i consiglieri saranno 4**, per la provincia di Genova sono 13, per La Spezia sono 4 e per Imperia sono 3; i restanti 6 saranno attribuiti alla maggioranza se il presidente avrà ottenuto meno

di 18 seggi, in caso contrario saranno ripartiti tra le altre liste non collegate al governatore eletto se questi avrà ottenuto oltre 18 seggi.

Di seguito l'elenco dei **candidati savonesi** di ciascuno schieramento.

Per la coalizione che sostiene **Giovanni Toti**: **- Lega**: Stefano Mai, Brunello Brunetto, Maria Maione, Roberto Sasso Del Verme, Maria Zunato. **- Lista Toti Presidente**: Angelo Vaccarezza, Alessandro Bozzano, Caterina Garra, Lorenza Giudice, Patrizia Lanfredi. **- Forza Italia-Liguria Popolare**: Pietro Balestra, Eraldo Ciangherotti, Fabrizio Ghione, Valeria Grippo, Doriana Rodino. **- Fratelli d'Italia**: Simona Saccone, Barbara De Stefani, Diego Distilo, Francesco Garofano, Renato Scosceria. **- Udc Liguria**: Maria Luisa Formato, Rosario Merenda, Monica Pinna, Eugenio Lanfranco, Giacomo Negro.

Per la coalizione che sostiene **Ferruccio Sansa**: **- Pd-Articolo Uno**: Mauro Righello, Alessandra Gemelli, Roberto Arboscello, Ilaria Pietropaolo, Massimo Niero. **- Movimento 5 Stelle**: Andrea Melis, Andrea Traverso, Nicoletta Guglielmo, Rodolfo detto Rudy Sanna, Isabella Parini. **- Linea Condivisa-Sinistra per Sansa**: Rita Lasagna, Nello Balzano, Claudia Rossi, Giacomo Buscaglia, Dilvo Vannoni. **- Lista Ferruccio Sansa Presidente**: Gloria Bardi, Jan Casella, Giovanni Durante, Germano Gadina, Danila Satragno. **- Europa Verde-Demo Centro Democratico**: Mauro Brunetti, Rossella Braschi, Giuliano Ratti, Annunziata Santoro, Fabio Tanghetti.

Per la coalizione che sostiene **Aristide Massardo**: **- Più Europa-Psi-Italia Viva**: Sara Badano, Barbara Pasquali, Vincenzo Muni, Carlo Frumento, Massimo Giachero.

Per **Alice Salvatore (Il Buonsenso)**: Alice Salvatore, Marco De Ferrari.

Per **Grande Liguria - Chiappori Presidente**: Oriana Bobone, Giacomo Chiappori, Elisa Ravera, Paolo Bassi, Rosa Firpo.

Per **Riccardo Benetti** - "Ora rispetto per tutti gli animali": Andrea Aprile, Sabrina Peis, Mirko Darar Mirko, Giovanna Traverso.

Per **Gaetano Russo (Popolo della Famiglia-Democrazia Cristiana)**: Marino Fenocchio, Margherita Ruffino, Maria Dulbecco, Erminia Persico, Franco Melchiorre.

Per **Marika Cassimatis (Base Istituzionale), Davide Visigalli (Riconquistare l'Italia) e Carlo Carpi (Lista Carlo Carpi-Gruppo Radicale di Adele Faccio) nessun candidato in provincia di Savona.**



Aperto un IBAN per "Donare per ripartire"

Cairo M.te. Arrivata l'autorizzazione del Tribunale Don Mirco si è subito attivato a chiedere un preventivo per la copertura provvisoria della chiesa parrocchiale di San Lorenzo devastata dalle fiamme domando nel pomeriggio di venerdì 14 agosto. A spanne, per ponteggi e copertura, ci vorranno circa 30.000€, di cui 15 mila a fine montaggio. Don Mirco Crivellari si è già portato avanti con l'apertura dell'apposito conto corrente bancario di cui sopra per accogliere le offerte di chi è disponibile a "Donare per ripartire". In attesa della "ripartenza", si va avanti, provvisoriamente, assicurando almeno le celebrazioni delle S.te Messe secondo il seguente orario: **Feriale**, ore 18,00 e prefestivo, ore 17,00, al Santuario. **Festivo**: ore 10,00, Bragno; ore 11,00, Teatro comunale; ore 11,15 e ore 17,00 Santuario.

Carcare • Il prossimo 15 settembre

Vispa: chiude dopo 60 anni l'Autobar Marengo un'eccellenza della gastronomia on the road

Carcare. A nulla è valsa la mobilitazione a cui hanno partecipato Comune, Regione, comunità locale, appassionati.

L'autostrada Savona-Torino chiuderà il 15 settembre. La famiglia Marengo ha dovuto arrendersi non potendo partecipare alla gara per ottenere la gestione dell'area.

L'autostrada Savona-Torino perde così un autogrill famoso per le sue prelibatezze, tanto da essere denominato il «più bello d'Italia».

Oltre alla raffinatezza del servizio bar, questo punto di ristoro è arricchito da splendide opere d'arte che rendono oltremodo affascinante la sosta per li automobilisti che transitano per questo tratto di autostrada.

Secondo il sindaco De Vecchi si perde qualcosa di unico e straordinario.

Le regole del piano di riorganizzazione degli autogrill sulla Torino - Savona sono tali da vanificare ogni speranza.

Secondo un decreto ministeriale del 2015 sottoscritto dai ministeri dei Trasporti e dello Sviluppo economico e condiviso dalla Conferenza delle Regioni, volto a razionalizzare il numero delle aree di servizio sull'intera rete nazionale, la società autostradale ha imposto una gara d'appalto per l'affidamento del bar-negozio, che di fatto esclude la storica gestione familiare in favore di un marchio della grande distribuzione.



I criteri per partecipare al bando si sono rivelati proibitivi per un privato.

Questa avventura era incominciata 60 anni fa con i nonni di Masimiliano e Verena che, insieme alla mamma Guglielmina, gestiscono il locale a cui era stato peraltro assegnato il certificato di eccellenza TripAdvisor 2014, basato su ben 81 recensioni online.

Uno dei tanti clienti commenta così la notizia: «Una storia triste... in una società che non crede più nella qualità ma nella quantità. Spero di poter mangiare ancora uno dei vostri splendidi panini in un'altro posto! Non mollate, siete speciali!».

La famiglia Marengo in effetti si propone di trovare un altro spazio dove trasferire le sculture e le piante per continuare l'attività che l'ha resa famosa.

PPD

Ancora intoppi burocratici per i lavoratori di Funivie

Difficoltà nell'accesso alla cassa integrazione e tempi lunghi per il ripristino dell'impianto

Cairo M.te. La vicenda Funivie si rivela, ad oggi, quantomeno complessa, per dire che si è ancora in alto mare, a cominciare dalla cassa integrazione. L'azienda ha comunicato ai sindacati che, per difetto di procedure, non sarebbe ancora in via di attivazione la CIG prevista dall'articolo 94 bis della legge 24 aprile, la cosiddetta Cura Italia. E sono passati ormai quattro mesi dalla sua promulgazione. Dall'azienda fanno pertanto sapere che stanno per formalizzare una nuova domanda per accedere alla cig Covid. Sostanzialmente non è ancora arrivata la circolare dell'Inps nazionale che darebbe il via libera all'utilizzazione dei 900mila euro che fanno parte dei fondi a disposizione per gli ammortizzatori sociali per l'area di crisi industriale complessa del Savonese. Questo è quanto prevede il decreto Cura Italia, ma, a quanto pare, le cose non sono così semplici.

E così si scatena la diatriba tra le diverse appartenenze politiche con Danilo Causa, segretario Fit-Cisl Imperia-Savona che addressa al governo la responsabilità di queste inadempienze. Inespugnabili gli intoppi dal momento che la Regione ha inviato tutta la documentazione richiesta dall'Inps e dal Ministero per lo



Sviluppo Economico. Il segretario Causa avverte il nervosismo dei lavoratori che fortunatamente, sino a metà ottobre, possono usufruire della cassa Covid.

Per contro il segretario Filt-Cgil Savona, Fabrizio Castellani, chiederà un incontro con l'assessore regionale per fare chiarezza su quanto sta succedendo dal momento che dall'Inps affermerebbero che non è necessaria nessuna circolare per sbloccare i fondi regionali.

Una vicenda che ha avuto origine dal nubifragio di novembre che ha infierito duramente sulla linea funiviaria che trasporta le rinfuse da Savona a San Giuseppe. Nonostante i buoni propositi e le immancabili promesse le operazioni di ripristino si sono, da

subito, rivelate ricche di ostacoli, tanto che si era prospettata anche l'ipotesi di spostare i 4 piloni danneggiati in un'area non coinvolta in movimenti franosi.

Il governo aveva nominato Roberto Ferrazza Commissario straordinario per la realizzazione dei vari interventi di ripristino dell'impianto. Ferrazza, che ricopre tra l'altro l'incarico di Provveditore interregionale alle Opere pubbliche per le regioni Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, il 25 giugno scorso aveva effettuato un sopralluogo sulle aree disastrose per rendersi personalmente conto della situazione.

Intanto le pratiche procedurali erano andate avanti e i finanziamenti sono ora disponibili a differenza di quelli re-

lativi alla cassa integrazione.

In questi giorni le tre ditte individuate per l'esecuzione dei carotaggi dovranno presentare le loro offerte che saranno valutate il 22 settembre. Ci vorrà tuttavia quasi un anno per completare lo studio riguardante le frane. Due sono gli interventi a riguardo, che verranno effettuati in contemporanea, la stabilizzazione delle frane e la realizzazione dei nuovi tralicci.

I lavori stanno dunque proseguendo, anche se i tempi sono abbastanza lunghi vista la delicatezza dell'intero sistema che deve essere messo in sicurezza. In una Liguria pesantemente provata per quel che riguarda la viabilità il fermo dei vagonetti dovuto alla rottura dell'impianto funiviario aveva costretto ad utilizzare un gran quantità di camion che si inerpavano su per Sp 29 del Colle di Cadibona. La rottura dei giunti di dilatazione del viadotto Rastello sulla Sp 29, da poco riparati, potrebbe essere dovuta proprio alla gran quantità di mezzi pesanti carichi di carbone che vi transitavano.

Ora i camion passano per altra via ma è evidente la necessità urgente di una riattivazione dell'impianto, sia per quel che riguarda l'ambiente sia per motivi di carattere occupazionale.

PP

Sabato 29 agosto in Comune a Cairo Montenotte Nominati dalla Commissione i 56 scrutatori per le 14 sezioni elettorali del 20 e 21 settembre

Cairo M.te. Sabato 29 agosto 2020 alle ore 09:30, presso la sede municipale in Corso Italia 45, si è riunita la Commissione Elettorale Comunale in seduta pubblica (era quindi liberamente possibile assistere all'assemblea) per la nomina degli scrutatori che opereranno nei seggi elettorali in occasione delle elezioni in programma il 20 e 21 settembre 2020.

Considerato che in ciascuna delle 14 sezioni saranno attivi 4 scrutatori, la Commissione ha individuato 56 nomi tra i soggetti iscritti nell'apposito albo comunale, più altri 28 che costituiranno l'elenco delle "riserve".

La procedura di nomina è di fatto una scelta operata dai membri della Commissione, costituita, con nomina del Consiglio Comunale, dal Sindaco (Presidente) più due membri scelti tra gli amministratori di maggioranza e un membro tra quelli di minoranza. Attualmente

la Commissione è formata dai consiglieri Ambra Granata, Francesca Pera e Giorgia Ferrari, in aggiunta al primo cittadino Paolo Lambertini.

Nei seggi elettorali, insieme agli scrutatori, agiranno i Presidenti (nominati dalla Corte d'Appello di Genova) e i Segretari (nominati dai Presidenti tra persone di propria fiducia). Nel caso di quest'anno (referendum più elezioni regionali), il compenso previsto per gli scrutatori è di euro 126,00. Per entrare a far parte dell'albo comunale degli scrutatori occorre compilare l'apposito modulo di domanda e trasmetterlo al Comune entro il 30 novembre di ogni anno; l'iscrizione, fatti salvi i requisiti previsti, avrà validità dall'anno successivo; qui tutte le informazioni e il modello: <https://bit.ly/2FWFKhn>. L'elenco dei nuovi scrutatori è consultabile all'albo pretorio on line del Comune di Cairo M.te.

OMA



Boris Arturi presenta il libro "Una Valle"

Cairo M.te. Venerdì 4 settembre, alle ore 21, presso il chiostro della Biblioteca civica "F. C. Rossi", in Via Ospedale Baccino, 28, Nadia Mussina dialoga con Boris Arturi, autore del libro "Una Valle - Sentieri, storia, miti, leggende". Ingresso libero.

Venerdì 4 settembre il terzo appuntamento di "Quaranta"

Spettacolo itinerante nel centro storico di Cairo M.te della Compagnia teatrale "Uno sguardo dal palcoscenico"

Cairo M.te. Il 7 agosto 1980 La Compagnia Teatrale "Uno Sguardo dal palcoscenico" si presentava per la prima volta al pubblico proponendo due atti unici di Luigi Pirandello: *La giara* e *L'uomo dal fiore in bocca*.

Quella sera, sul palco del Cinema Teatro Abba di Cairo Montenotte, salirono Tiberio Giuntini, Fabrizio Carle, Graziana Pastorino, Angela Brignone, Sonia Frascchetti, Luca Franchelli, Rosaria e Gloria Caviglia, Sandra Pera, Giovanni Bortolotti, Paolo Lambertini, Silvio Eiraldi e Maurizio Salvadori. Buona parte di questi attori, insieme ad altri che si sono susseguiti nel tempo, daranno vita al terzo appuntamento di "Quaranta - Uno Sguardo dal Palcoscenico 1980/2020": venerdì 4 settembre, lungo il percorso che si snoderà per le vie del centro storico di Cairo Montenotte, gli spettatori incontreranno ben 14 attori - suddivisi in sei postazioni - che proporranno brani vecchi e nuovi ripetuti più volte in quanto, per una migliore partecipazione e nel rispetto delle normative anti Covid-19, l'afflusso del pubblico sarà scaglionato in piccoli gruppi, ad intervalli di circa 15 minuti, dalle ore 21.00 alle 22.30.



Il punto di ritrovo per il pubblico è fissato in Piazza della Vittoria, lato Palazzo di Città. Si consiglia la prenotazione tramite sms o WhatsApp al 351 534 3576 con indicazione di nominativo e località di provenienza di ciascun richiedente; sarete così informati in anticipo sull'orario di partenza del vostro gruppo.

È indispensabile essere muniti di mascherina. Lo spettacolo è gratuito. Vi aspettiamo!

Conclusa il 31 luglio la cicloturistica Bardonecchia-Otranto

I cairesi Umberto Morelli e Paolo Testa hanno pedalato, per 7 giorni, per beneficenza e senza stop, per 1.500 Km

Cairo M.te. Umberto Morelli, 27 anni, ingegnere aereo-spaziale, appassionato di bicicletta da sempre e Paolo Testa, 28 anni ingegnere navale, entrambi residenti a Cairo Montenotte, uniti da una profonda e consolidata amicizia sin dall'infanzia, già protagonisti di viaggi in bicicletta in Europa, in sella alle loro biciclette a trazione muscolare, partiti sabato 25 da Bardonecchia alla volta di Otranto (Lecce), hanno raggiunto venerdì sera 31 luglio, in leggero anticipo rispetto alla tabella di marcia, il comune salentino sul mare Adriatico dopo aver pedalato, senza stop, per 1.500 chilometri suddivisi in sette tappe di 200 chilometri.

Hanno trovato ad accoglierli Stefano Panareo, Assessore Comunale allo Sport della Città di Otranto, che ha patrocinato l'evento e diversi membri della giunta del comune pugliese, che si sono complimentati con i due ciclisti liguri per l'impegnativa traversata, dall'estremo occidentale all'estremo orientale, del Bel Paese, il cui significato va oltre l'aspetto prettamente sportivo.

La traversata, infatti, è stata organizzata a scopo, benefico, nell'ambito del Progetto "Balance on the world", sostenuto da alcuni importanti sponsor, ideato al fine di raccogliere fondi da destinare alla Fondazione Michele Scarponi,



nata a sostegno di ciclisti, parte debole dei fruitori delle vie di comunicazione, troppo spesso vittime dei pirati della strada.

Umberto e Paolo, al ritorno dalla loro avventura, hanno promesso che questa è stata solo la prima di tante imprese simili, che quanto prima renderanno note. "Ringraziamo tutti per il supporto - hanno dichiarato - e vi invitiamo ad aderire al Progetto benefico che ha ispirato le nostre traversate".

SDV



Ma nessuna immagine di Cairo è stata riprodotta

Scattate dal nipote di Napoleone, 90 anni dopo le battaglie, sono tra le più antiche fotografie della nostra Val Bormida

Cairo M.te. Sono conservate alla Biblioteca nazionale di Francia le fotografie scattate da Rolando Napoleone Bonaparte, pronipote dell'Imperatore dei francesi (nipote di Luciano, il fratello di Napoleone). Fra queste vi sono alcune riprese di angoli della Val Bormida, risalenti all'aprile 1886; si riferiscono ai paesi di Cadibona, Altare, Montenotte, Carcare, Rocchetta, Dego, Cosseria e Millesimo: i luoghi interessati dal passaggio, dalla sosta o dalle battaglie di Napoleone nell'aprile 1796. Non vi è alcuna immagine di Cairo capoluogo, in quanto non legato direttamente dalla presenza di Napoleone in occasione della prima Campagna d'Italia.

Sono immagini interessantissime che ci rivelano paesaggi valbormidesi ormai antichi, mai visti e oggi completamente trasformati. Certamente sono tra le prime immagini fotografiche dei nostri paesi.

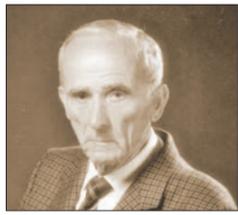
Ufficiale di carriera, il principe Rolando Napoleone Bonaparte si dedicò alla geografia, alla geologia e all'etologia. Grande viaggiatore, tentò di utilizzare il mezzo fotografico

per realizzare un inventario antropologico della popolazione, progetto che abbandonò in seguito per dedicarsi alla botanica e alla costituzione del più grande orto botanico privato del mondo. Fu presidente della Società Geografica di Francia dal 1910 fino alla sua morte (1924) e dal 1907 fu membro dell'Accademia delle scienze francese, della quale divenne presidente nel 1919. Egli fu anche un ardente propagandista della nascente aviazione: nell'ottobre del 1905 presiedette la conferenza costitutiva della Federazione Aeronautica Internazionale.

Ognuna delle foto da lui scattate meriterebbe un'attenta analisi e una descrizione dettagliata, che evidenziasse quanto emerge dalle immagini e i cambiamenti che il tempo ha comportato. Qui ci limitiamo a pubblicare due bellissime immagini, soprattutto sotto il profilo etnografico, che si riferiscono a Montenotte, località della fondamentale battaglia napoleonica.

(Un ringraziamento al prof. Leonello Oliveri di Carcare per la generosa segnalazione del fondo fotografico) **LoRenzo Ch**

ANNIVERSARIO



CIRIO LUIGI

21/09/1912 + 31/08/2003

Sono trascorsi 17 lunghi anni dalla sua scomparsa ma il suo esempio e il suo ricordo sono sempre vivi nel mio cuore. Il figlio Renzo Cirio.

Onoranze funebri Parodi

Cairo Montenotte
Corso di Vittorio, 41
Tel. 019 505502

È mancato all'affetto dei suoi cari **Mario BONIFACCINO (Tigre)** di anni 81

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo giovedì 27 agosto alle ore 15 presso il cimitero di Ferrania.

È mancata all'affetto dei suoi cari **Elsa VARALDO in Bormida** di anni 90

Ne danno il triste annuncio il marito Carlo, la sorella Adriana, i nipoti e i parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo in forma civile venerdì 28 agosto alle ore 10 presso il cimitero di Cairo Montenotte.

Onoranze Funebri

Tortarolo & Conti
Cairo Montenotte
Via dei Portici, 14
Tel. 019 504670

È mancata all'affetto della figlia e di chi le ha voluto bene **Maria Assunta GARASSINO (Rita)** ved. Sobrero di anni 87. La Santa Benedizione ha avuto luogo in forma strettamente privata nella Cappella di San Rocco a Cairo Montenotte.

Condongliaze

Esprimo alla famiglia Bordino di Piana Crixia le più vive e fraterne condongliaze per la scomparsa di Claudio, grande giocatore della Cairese di Pizzorno e Marco Domeniconi nonché mio carissimo amico.

Cirio Renzo

L'Ancora vent'anni fa

Da L'Ancora del 3 settembre 2000

La ex caserma degli alpini è stata abbattuta

Cairo M.te. Finalmente, dopo oltre un trentennio, l'ex caserma degli alpini è stata abbattuta. L'Amministrazione comunale conta di utilizzare l'area a parcheggi e giardini. Inoltre, secondo radio "fante", pare che alcune ditte intendano concorrere ad una gara per la costruzione nel sottosuolo di parcheggi privati.

La qual cosa potrebbe "alleggerire" notevolmente l'intervento finanziario del Comune nella realizzazione dell'opera programmata. Dicevamo finalmente, anche perché della demolizione dell'ex caserma per far posto a giardini e parcheggi si cominciò a parlarne, ricordano gli amministratori di allora, alla fine degli anni '60.

La caserma fu costruita nel 1883. Successivamente (dal 1948), esaurita la sua funzione, ospitò attività scolastiche nonché fu sede di molte associazioni. Tra queste, ricordiamo la locale Croce Bianca ed il circolo Ieri Giovani. Per quanto concerne la sua funzione e la relativa storia di un secolo di vita, affidiamoci al racconto di un ex combattente cairese. «...Nelle due guerre mondiali del 1915/1918 e 1940/1945 sino all'8 settembre 1943 era adibita a deposito di vestiario ed armamento per gli alpini richiamati. Dipendeva dal 1° Reggimento Alpini battaglione 'Pieve di Teco'. Gli alpini venivano arruolati in Liguria e nel basso Piemonte, venivano vestiti ed armati a Cairo e le reclute mandate a Pieve di Teco per l'addestramento.

Il 1° Regg.to Alpini si componeva di 3 battaglioni: "Pieve di Teco", "Ceva" e "Mondovì". Nel secondo conflitto mondiale vennero decimati sui fronti greco/albanese e russo. In quell'occasione Cairo perse, su quei fronti, oltre 90 giovani soldati. Nella caserma di Cairo prestavano servizio permanente una compagnia di alpini composta da 40 unità di cui 9 sottufficiali, 3 ufficiali (tra questi il medico ed il comandante maggiore Rossi invalido della prima guerra mondiale ed in servizio quale volontario nella seconda). Vi erano, inoltre, tre muli adibiti al trasporto con carri del materiale in arrivo alla stazione FF.SS. (vestiario, munizioni, armi, viveri a secco, ecc.) e trasportato sia alla caserma che al deposito istituito presso "Villa Fiorita" requisita nell'ultimo conflitto.

Golpo d'occhio

Cairo M.te. Il 23 agosto scorso i volontari dell'Enpa hanno soccorso in via Recoaro a Cairo Montenotte un dolce e spaventato pullo di assiolo, che sarà allevato fino all'autosufficienza e poi rimesso in libertà in una zona vicina al ritrovamento; purtroppo il suo salvataggio costa soldi, in gran parte spesi dall'associazione, poiché i contributi che riceve dalla Regione Liguria coprono meno del 30% delle spese sostenute.

Rocavignale. L'amministrazione comunale di Rocavignale ha manifestato l'intenzione di realizzare sul territorio comunale un'area camper, che dovrà essere collocata in una posizione strategica sia per chi offre il servizio, sia per chi lo riceve. È stata individuata la zona dove collocare l'infrastruttura nei pressi della Filanda - Laghi del Dolmen. L'intervento è consensuale a quanto prevede il PGR vigente. È stato pertanto incaricato il consulente dell'ufficio tecnico comunale Geom. Ravenna Alex, per quel che riguarda la redazione del Documento Preliminare di Progettazione al fine di verificare la fattibilità dell'intervento.

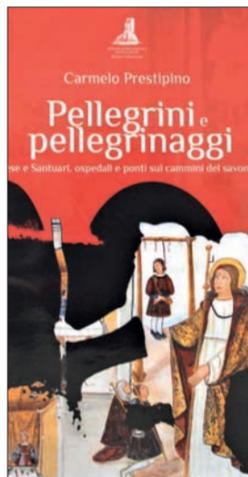
Giusvalla. Avrà luogo martedì 8 settembre a Giusvalla un incontro per chiarimenti sugli accertamenti IMU e TASI con la ditta accreditata Demetra Servizi. La riunione si terrà nei locali del municipio. Il Comune, al fine di evitare assembramenti, invita a concordare l'appuntamento o per telefono (019 707010) o per email (protocollo@comune.giusvalla.sv.it).

Altare. È stato approvato il progetto definitivo "Interventi nel settore della viabilità e della prevenzione del rischio idrogeologico loc. Cimitero, Bric e Baize in Comune di Altare". I lavori rientrano nel piano dell'Amministrazione Comunale che intende intervenire nel settore della viabilità e della prevenzione del rischio idrogeologico attraverso la sistemazione della strada. La progettazione definitiva si rende peraltro necessaria per poter accedere ad eventuali finanziamenti.

Cairo M.te. È stato approvato dalla Provincia di Savona il progetto relativo al "Servizio di manutenzione invernale sulla rete stradale per le stagioni 2020/2021 - 2021/2022". Si tratta di un appalto di due milioni e 344mila euro. Entro ottobre dovrebbe avvenire l'assegnazione dei lotti e il servizio dovrà essere garantito dal 15 novembre al 30 aprile.

L'ultima opera di Carmelo Prestipino

Pellegrini e pellegrinaggi. Chiese e Santuari, ospedali e ponti sui cammini del savonese



Savona. Edito dall'Istituto Studi Liguri è in commercio dal 1° gennaio 2020 l'ultimo libro del presidente della Società Savonese di Storia Patria, il valbormidese Carmelo Prestipino, che ha finalmente concluso il lavoro di ricerca sulle "vie di pellegrinaggio" tra il mare ed il Piemonte nell'area del Savonese: «*Pellegrini e pellegrinaggi* - così titola il libro - è un lavoro che riporta in luce gli "hospitali" medievali, - riassume Prestipino - le "vie di san Giacomo", le chiese-hospitali, la loro gestione affidata a Cavalieri di Malta, Templari, Antoniani di Vienne e Confraternite religiose in un "cammino" che spazia tra Albenga ed Ormea a ponente, Voltri e Gavi Ligure a levante, sulle tracce del pellegrino del medioevo in una suggestiva carrellata di luoghi poco noti o sconosciuti e di conoscenza di una vicenda che costruisce una parte cospicua dell'identità europea. L'ho chiuso con la nascita dei santuari moderni più significativi e con i loro percorsi devozionali. Il tutto è confluito in una pubblicazione di 230 pagine con 160 foto a colori. Credo che possa essere utile sia a chi studia la nostra storia, sia a chi invece ama camminare, offrendogli la scoperta di luoghi di grande fascino e spero possa piacere; in ogni caso: contro l'insonnia non ha controindicazioni o effetti collaterali».

La pubblicazione è acquistabile su Internet al prezzo medio di 20 Euro.

Giovedì 27 agosto presso il chiostro della Biblioteca Civica "F. C. Rossi"

La scrittrice Maura Maffei ha presentato il romanzo storico "Quel che abisso tace"

Cairo M.te. Giovedì 27 agosto 2020 alle ore 18, presso il chiostro della Biblioteca Civica "F. C. Rossi", la scrittrice Maura Maffei, ha presentato il romanzo storico "Quel che abisso tace".

Maura Maffei, savonese di nascita e piemontese d'adozione, è erborista, soprano lirico, impegnata nel volontariato e, soprattutto, profonda conoscitrice della storia e della cultura irlandese.

Tra il 2001 e il 2007 ha firmato oltre 200 articoli monografici per il mensile Keltika.

È autrice di numerosi libri: "Il traditore" (Marna, 1993), "Le lenticchie di Esau" (Marna, 2003), "La lunga strada per Genova" (Marna, 2007), "Feuilleton" (Edizioni della Goccia, 2015), "Anna che custodi il giovane mago" (Edizioni della Goccia, 2017) e "Le grandi acque" (Edizioni della Goccia, 2018).

Il libro che ha presentato in biblioteca, edito da Parallelo45 Edizioni, riguarda l'affonda-



► Maura Maffei con il vice sindaco Roberto Speranza e Nadia Mussina

mento dell'Arandora Star. È un dramma poco conosciuto dell'emigrazione italiana ed è il primo eccidio di italiani civili della seconda guerra mondiale. È un grande atto di solidarietà del popolo irlandese verso il popolo italiano, perché le salme giunsero per settimane sulle coste irlandesi, a seguito del naufragio, e gli irlandesi di quelle regioni allora poverissime pagarono di tasca propria una degna sepoltura per i nostri connazionali.

Il romanzo, grazie anche al-

la rigorosa ricostruzione storica, si è classificato primo per la sezione romanzo storico al Premio Bormio Contea e ha la prefazione di Giuseppe Conti, presidente del comitato Pro Vittime Italiane dell'Arandora Star, e la nota introduttiva della Prof. Maria Serena Balestracci dell'Università di Firenze, massima esperta italiana sull'argomento.

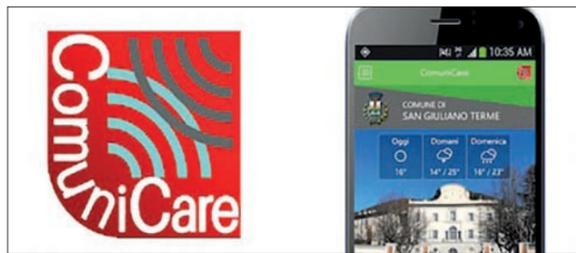
L'autrice Maura Maffei, al termine della presentazione, che ha definito "fantastica" ha dichiarato: "Ringrazio con tut-



► Maura Maffei con il vice sindaco Roberto Speranza e Nadia Mussina

to il cuore Nadia Mussina, che mi ha presentato, l'amministrazione Cairese rappresentata dal vicesindaco Roberto Speranza, le bibliotecarie Ester Costa e Caterina Tronci per la loro ospitalità nel Chiostro della Biblioteca Civica "F. Rossi", l'Associazione Nazionale Marinari d'Italia di Cairo e il suo presidente Marco Bui per la loro presenza e per il loro sostegno e tutto il pubblico intervenuto in una serata per me davvero magica!"

OMA



È possibile registrarsi in più Comuni di proprio interesse

Filo diretto con il Comune di Carcare (e non solo) con l'App. ComuniCare sicura, discreta e gratis

Carcare. Il Sindaco di Carcare Cristian De Vecchi ricorda che l'app ComuniCare consente di ricevere messaggi di allarmi e/o informazioni dalle Amministrazioni Comunali che usano l'applicazione SMSPA della Sistemi Informativi e ai quali ci si è registrati. I messaggi possono essere degli allarmi della Protezione Civile, ma anche altre informazioni utili che il Comune vuole inviare ai propri cittadini. ComuniCare, consente anche ai cittadini di inviare messaggi al Comune. È possibile registrarsi in più Comuni di proprio interesse (di residenza, di vacanza, di lavoro, di abitazione congiunti, etc.).

L'App utilizza il servizio di Google Cloud Messaging, quindi, riceve i messaggi anche se non è attiva. L'App segnalerà i messaggi tra le notifiche, pertanto cliccando sulla notifica verrà attivata ComuniCare. L'App conserva gli ultimi 20 messaggi.

Il Comune registra nel sistema SMSPA solo i dati forniti durante la registrazione, che si limitano a: nome, numero del cellulare, indirizzo nel comune. Possono essere forniti comunque il numero del telefono fisso e una email. L'App non accede o memorizza nessun dato oltre quelli sopra citati: quindi basta, senza timori o preghiere, scaricare l'App, accedervi, cercare il Comune di Carcare, registrarvi e il gioco è fatto.

Abolito il superticket di 10 euro

È stato uno degli ultimi provvedimenti portati dall'assessore alla sanità Sonia Viale nella giunta del 5 agosto. Dal primo settembre è stata approvata anche in Liguria l'abolizione del Superticket ovvero la quota fissa di 10 euro per la ricetta di prestazioni specialistiche ambulatoriali che rappresentava un costo aggiuntivo rispetto al tradizionale ticket sanitario: dal primo settembre non sarà più a carico dei cittadini non esenti, ma andrà invece a valere sul Fondo Sanitario Indistinto Regionale 2020, assegnato alle singole Asl, come stabilito dall'Intesa Stato Regioni. "La Liguria era tra le Regioni che per decisione del Governo dal 2011 aveva introdotto un aggravio di costi per i cittadini di 10 euro (superticket) per alcune prestazioni. Sono soddisfatta di aver tolto questo balzello senza prevedere per gli utenti aumenti di costi per altri servizi come prevede la Legge" commenta l'assessore Sonia Viale.

Cairo M.te. Il Punto di Primo Intervento è stato riaperto ma i vertici dell'Asl confermano che vi si può accedere soltanto autonomamente, senza il servizio offerto dalle ambulanze. Piuttosto scontata la motivazione: se il paziente ha bisogno dell'intervento di un'ambulanza significa che la patologia è tale da richiedere una struttura ospedaliera complessa in grado di offrire il massimo della sicurezza e pertanto verrà dirottato a Savona o a Pietra. Non è facile addentrarci nelle specifiche che riguardano propriamente gli addetti ai lavori ma il continuo declassamento del servizio offerto dal San Giuseppe preoccupa non poco i valbormidesi. L'impressione è che la pandemia abbia offerto un escamotage eccellente per ridimensionare ulteriormente il servizio offerto dal PPI, già Pronto Soccorso, che è ormai diventato una sorta di ambulatorio, aperto solo di giorno.

È innegabile che un vero e proprio Pronto Soccorso, come promesso in diverse occasioni dall'assessore alla Sanità, Sonia Viale, comporta dei costi non indifferenti in quanto deve essere dotato, secondo quanto previsto dalla normativa, di importanti infra-

L'ospedale di Cairo Montenotte è più che mai senza futuro?

Sempre più dequalificato il Punto di Primo Intervento

strutture e di un personale adeguato distribuito sulle varie turnazioni.

A questo proposito è illuminante la precisazione del Commissario Paolo Cavagnaro, secondo il quale non ci sarebbe neppure personale a sufficienza, soprattutto medici dell'emergenza. E supposto che si trovino medici specialisti è difficile che vogliono prestare servizio a Cairo.

Sembrava che, una volta privatizzato il nosocomio, anche il Pronto potesse avere una qualche chance. Ma tutto si è risolto in un nulla di fatto ed ora, tra le diverse problematiche che attanagliano il nostro sistema sanitario, c'è anche da tener conto delle tante decantate privatizzazioni che rimangono nel limbo imperscrutabile dei buoni (cattivi) propositi.

Ci sarebbe tuttavia da considerare le opportunità previste dalla legge, opportunità naufragate a causa delle inamovibili diatribe tra le diverse fazioni politiche.

L'organizzazione della rete ospedaliera è regolata del DM 70 del 2015. Sì,

proprio quello, il fantomatico Decreto Balduzzi, secondo cui i presidi ospedalieri prevedono un bacino di utenza tra gli 80 e i 150 mila abitanti. Il distretto valbormidese conta 38.493 abitanti e pertanto coi numeri non ci siamo.

Il decreto offre tuttavia delle deroghe che potrebbero permettere la sopravvivenza di alcuni nosocomi, come il nostro. Parla di presidi ospedalieri in zone particolarmente disagiate: «Tali situazioni esistono in molte regioni italiane - recita il decreto - per presidi situati in aree considerate geograficamente e meteorologicamente ostili o disagiate, tipicamente in ambiente montano o premontano con collegamenti di rete viaria complessi e conseguente dilatazione dei tempi, oppure in ambiente insulare. Nella definizione di tali aree deve essere tenuto conto della presenza o meno di elisuperficie dedicate».

«In tali presidi ospedalieri - dice tra l'altro il DM - occorre garantire una attività di pronto soccorso con la conseguente disponibilità dei necessari ser-

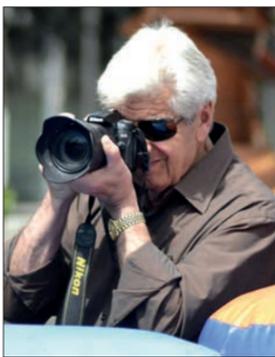
vizi di supporto, attività di medicina interna e di chirurgia generale ridotta. Essi sono strutture a basso volume di attività, con funzioni chirurgiche non prettamente di emergenza e con un numero di casi insufficiente per garantire la sicurezza delle prestazioni, il mantenimento delle competenze professionali e gli investimenti richiesti da una sanità moderna».

Non varrebbe la pena di tentare di cogliere questa opportunità? La riclassificazione degli ospedali in base a questo decreto spetta alla Regione, che presenta quindi la richiesta di deroga al Ministero. Spetterà a quest'ultimo accettare o meno la richiesta. È stato fatto qualche tentativo a questo proposito? Non sembra proprio.

Ci è dato di capire che il disinteressamento da parte di chi dovrebbe occuparsene è totale. Prima del Covid si parlava di una chiusura del PPI temporanea. Ora ha avuto luogo l'apertura, ma a mezzo servizio. E intanto i politici si stanno accapigliando spendendosi in sterili promesse. **RCM**



▲ ... l'ora che volge al desio...



▲ Silvano Baccino all'opera



▲ Luci sulla città

▼ Rosso di sera... bel tempo si spera



Santa Giulia di Dego

"La Comunità di Gregge"

Il nostro affezionato lettore prof. Renzo Cirio ci segnala:

«Ho appreso dalla titolare del Bar Sport di Cairo una notizia molto interessante: nel bellissimo territorio di Santa Giulia, nel Comune di Dego, ormai spopolato ma con una bellezza naturale da fare invidia, da alcuni giorni opera "La Comunità di Gregge", una cooperativa di giovani che utilizza unicamente animali ruminanti (pecore, asini, mucche) per estirpare le erbacce che invadono i campi circostanti: i terreni che ormai nessuno lavora vengono così ripuliti senza uso di diserbanti né di macchine agricole. Semplicemente, dopo aver recintato il territorio, si è dato il via ai lavori di "masticazione" da parte degli animali sotto il controllo dei responsabili e di una cane appositamente addestrata. Uno spettacolo anche commovente per la docilità degli animali. Complimenti».

Renzo Cirio

Anche se quest'anno il Covid ha impedito la proiezione pubblica dei suoi scatti migliori

Le foto artistiche di Silvano Baccino continuano a raccontare la natura, la storia e la vita cairese

Cairo M.te. Con la pioggia o con la neve, sotto il solleone o nella nebbia autunnale un fotografo cairese si aggira per le vie di Cairo Montenotte e nelle campagne, sulle montagne e sulle spiagge della nostra Riviera, incurante delle condizioni meteorologiche e intento a seguire la sua grande passione per la fotografia e per la sua amata città. I suoi scatti sono ormai famosi e, grazie a lui, sono innumerevoli le manifestazioni valbormidesi, i paesaggi, e non solo, puntualmente immortalati con abilità tecnica e con la volontà di fornire una documentazione completa degli eventi. Dal 2007, ogni anno, a Palazzo di Città in una giornata estiva vengono proiettate le sue più significative diapositive capaci di raccontare, attraverso le immagini, un anno di vita valbormidese. Professionalità, amore, gentilezza, signorilità, simpatia e disponibili-

tà, doti rare e preziose anche per la redazione de L'Ancora che ha la fortuna di avvalersi della sua collaborazione, caratterizzano il fotografo e, soprattutto, la grande persona. Quest'anno, causa Covid 19, la consueta proiezione delle fotografie di Silvano non si è potuta organizzare: ma vale la pena di affacciarsi alla pagina Facebook del nostro artista-poeta-fotografo cairese per ammirare i suoi scatti suggestivi del territorio cairese, la cronaca fotografica delle iniziative ed il ritratto dei personaggi del nostro recente e storico passato.

Gli scatti di Silvano, che pubblichiamo, di questa malinconica fine estate cairese, è un invito che rivolgiamo ai nostri lettori a consultare, e godere, dell'ampia ed aggiornata galleria del nostro comune amico che, con Silbac, firma tutti i suoi scatti. **SDV**



▲ Chiare, fresche, dolci acque...

Santo Stefano Belbo. Pubblichiamo le prime dichiarazioni dei candidati a sindaco per il Comune Santo Stefano Belbo.

**Lista n. 1
"Viva Santo Stefano"**
Candidato sindaco: Claudio Lorenzoni: «Il particolare momento storico nel quale si svolgeranno la campagna elettorale, con grandi limitazioni alle riunioni pubbliche, e il voto amministrativo, ci ha spinti a scendere in campo - ha spiegato Claudio Lorenzoni - Per il bene di Santo Stefano Belbo, abbiamo maturato la decisione di metterci a disposizione, in pieno spirito di servizio, per evitare a una distorsione del sistema elettorale che rischiava di privare il nostro paese di un'Amministrazione democraticamente eletta. Il nostro programma nasce quindi da un percorso condiviso con un più ampio gruppo di persone, con le quali si intende collaborare per dare piena attuazione a questo programma elettorale, frutto delle esperienze maturate, delle visioni per il futuro e delle idee per lo sviluppo di Santo Stefano Belbo. Il nostro vuole essere un approccio concreto che tiene in debito conto le competenze dell'Ente e le risorse necessarie per la realizzazione di quanto proposto, cercando la collaborazione con tutti i livelli istituzionali, le associazioni e le persone che vorranno collaborare a questo progetto».

Candidati consiglieri: Ester Amerio, Nicola Arena, Bruna Baracco, Germina Benso, Riccardo Emilio Berutti, Sabrina Manera, Mauro Agostino Mei-

Santo Stefano Belbo

Elezioni comunali: le dichiarazioni dei candidati a Sindaco

stro, Fabio Pecchenino, Marcello Sterpone.

**Lista n. 2
"Noi per Santo Stefano Belbo"**

Candidato sindaco: Laura Maria Cristina Capra: «L'amore che condividiamo per il nostro paese, unito al desiderio di viverne pienamente l'appartenenza come cittadini attivi, ha fatto sì che prendesse vita la nostra squadra - ha dichiarato Laura Capra - Ancor prima che una lista, siamo infatti un gruppo di persone nel quale ciascuno, pur provenendo da esperienze diverse, intende mettere a disposizione della comunità il proprio tempo, i propri pensieri e le proprie energie. Il nostro programma nasce dall'esperienza che alcuni di noi hanno già fatto nell'Amministrazione Comunale e dalle visioni e idee per lo sviluppo di Santo Stefano Belbo che condividiamo, con un approccio molto concreto che tiene in debito conto le criticità da affrontare e risolvere, le opportunità da cogliere e le risorse, umane e finanziarie, su cui contare. Il nostro programma non vuol essere un libro dei sogni, ma, al contrario, vuole

enunciare la visione di sviluppo per Santo Stefano Belbo alla quale vogliamo arrivare alla fine del mandato amministrativo. Molti obiettivi sono ambiziosi, ma proprio per questo ci sproneranno a fare del nostro meglio per raggiungerli, cercando la collaborazione con gli altri livelli istituzionali (Regione, Provincia e Unione Montana Alta Langa), le associazioni e tutti coloro che vorranno collaborare a questo progetto con onestà ed entusiasmo. Abbiamo elaborato il nostro programma prendendo in considerazione gli ambiti di competenza previsti per legge, ovvero quelle materie nelle quali è previsto che il Comune possa operare, possa disporre di risorse e prendere decisioni. Nei restanti ambiti, di competenza di altri Enti, sarà necessario collaborare in sinergia, sempre nell'interesse del nostro paese».

Candidati consiglieri: Alexa Bevione, Fabrizio Cocino, Fabio Gallina, Francesco Galluccio, Cristian Giachino, Luigi Genesio Icardi, Riccardo Rabbelloni, Annamaria Rizzo, Valentina Robba, Gabriele Saffirio, Giuseppe Scavino, Francesca Zucca.

Canelli. La FEE (Foundation for Environmental Education) ha consegnato alla città di Canelli la bandiera del riconoscimento "Spighe Verdi 2020", premio ottenuto nella seduta svoltasi a Roma il 28 luglio 2020. Con orgoglio lunedì scorso è stata esposta sulla facciata del palazzo comunale la bandiera "Spighe Verdi 2020", alla presenza del sindaco Paolo Lanzavecchia, del vicesindaco Paolo Gandolfo, del consigliere con delega all'Unesco Franca Bagnulo e del consigliere con delega all'agricoltura Angelica Corino.

«Come noto l'Amministrazione ritiene fondamentale la valorizzazione del territorio, dell'agricoltura unitamente alla tutela del paesaggio e alla promozione turistica, tenendo conto che il nostro paesaggio è stato riconosciuto dall'UNE-

Canelli premiata con la bandiera "Spighe Verdi 2020"



SCO Patrimonio dell'Umanità. - dicono da Palazzo Anfosso - Abbiamo consapevolezza della bellezza che ci circonda,

ne avremo cura e la divulgheremo affinché ciascuno di noi la possa rispettare e migliorare».

Aprire il bando per il sostegno alla locazione

Canelli. Il Comune ha reso noto che, fino al 30 settembre, sono aperti i termini per la partecipazione al Bando per l'assegnazione di contributi a sostegno della locazione, relativi agli anni 2019 e 2020.

Vi possono accedere i nuclei familiari residenti in Piemonte, che abbiano, come attestazione ISEE 2020 un importo inferiore ai 21.329,17 euro.

Devono inoltre possedere i seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana, oppure cittadinanza di uno Stato aderente all'Unione Europea, oppure cittadinanza di

altro Stato e possesso di titolo di soggiorno in corso di validità;

- titolarità di contratto di locazione esclusivamente ad uso abitativo, regolarmente registrato e con canone correttamente corrisposto, riferito all'alloggio in cui hanno la residenza anagrafica e di categoria catastale A2, A3, A4, A5, A6, il cui canone annuo, escluse le spese accessorie, non sia superiore a 6.000 euro;

- non siano conduttori di alloggi che hanno il beneficio di contributi ASL o Fondo per la Morosità incolpevole, o siano

titolari di reddito o pensione di cittadinanza;

- non siano assegnatari di alloggi di Edilizia Sociale o titolari di diritti esclusivi di proprietà, usufrutto, uso e abitazione su uno o più immobili.

Per ulteriori informazioni, i cittadini dell'Ambito Territoriale n. 10 possono rivolgersi al proprio Comune di residenza per richiedere ulteriori informazioni o presentare la domanda.

A Canelli, rivolgersi all'Ufficio Servizi alla persona, su appuntamento: tel. 0141/820227 mail servizisociali@comune.canelli.at.it.

Fidas Canelli: sabato 5 settembre, donazione sangue

Canelli. Il gruppo donatori sangue Fidas Canelli organizza per sabato 5 settembre il prelievo di sangue presso la sede di Canelli via Robino 131 con orario 8,30-12,00. L'invito alla donazione oltre ai normali donatori è mirato ai donatori di gruppo O negativo e B negativo di cui la Banca del sangue di Torino segnala la carenza di scorte disponibili per i due gruppi citati.

Si ricorda che per le norme Covid-19 è obbligatorio prenotarsi e bisogna utilizzare la nuova piattaforma di appuntamento web all'indirizzo: <https://appuntamentoweb.it/rt/fgc/> e seguire le semplici istruzioni via WhatsApp. Per chi avesse problemi di prenotazione può contattare il n. 334-5057318, oppure inviare una mail a canelli@fidasadsp.it



Consegnato da CIA Asti

Il Premio Agrestino 2020 a chi era in prima fila nell'emergenza Covid

Il Presidente di Cia di Asti, Alessandro Durando, ha aperto la cerimonia di consegna del Premio Agrestino, che si è svolta venerdì 28 agosto nella sede Cia di Opessina, facendo riferimento al concetto di comunità: «piccola o grande che sia, una comunità supera i momenti difficili quando è capace di attivare le persone che ne fanno parte, orientando energie e competenze verso un comune obiettivo. Un territorio vince quando il "noi" batte l'io, quando ognuno fa la sua parte e tutti remano nella stessa direzione. Durante il periodo più difficile dell'Emergenza Covid, l'Astigiano ha dato prova di essere un territorio forte e unito grazie allo spirito di sacrificio e alla dedizione di tante persone che si sono impegnate per gli altri: è a loro che la Cia di Asti ha deciso di dire un "grazie" speciale e sentito con il Premio Agrestino 2020».

Al suo fianco, a sottolineare l'importanza dell'occasione, c'erano il presidente nazionale della Cia Dino Scanavino, il presidente regionale Gabriele Carenini e con loro il direttore Marco Pippone e il componente della Giunta provinciale, Ivano Andreos.

L'Agrestino nasce nel 1987 figure che si sono particolarmente impegnate nella promozione e valorizzazione dell'agricoltura. Quest'anno è stato consegnato a istituzioni, ordini professionali e volontari che si sono distinti per lo straordinario sforzo nella lotta al Covid.

In rappresentanza di tutti i servitori dello Stato (Forze di Polizia, Protezione Civile, Enti locali e Amministrazioni pubbliche) che hanno contribuito a vario titolo a supportare le famiglie, le aziende, gli operatori sanitari, i volontari è stata premiata la Prefettura di Asti.

Il Prefetto Alfonso Terribile, che non poteva essere presente alla cerimonia, tramite un messaggio al presidente Durando ha voluto estendere «i sentimenti della più sentita riconoscenza a tutti coloro che durante il periodo particolarmente difficile dell'emergenza sanitaria hanno operato in favore della collettività, con encomiabile dedizione, altruismo e passione». Il premio è stato ritirato dal Viceprefetto Vicario Raffaele Sirico che ha sottolineato il grande impegno sostenuto dalle Forze dell'Ordine, dalle amministrazioni pubbliche e dai sindaci della provincia costantemente in prima fila nella gestione dell'emergenza, una vera e propria "guerra" contro un nemico tanto più subdolo quanto più invisibile.

L'Azienda Sanitaria Locale di Asti ha ricevuto l'Agrestino 2020 in rappresentanza di tutti gli operatori sanitari, socio-sanitari e ausiliari operanti nelle strutture pubbliche e nelle strutture private accreditate al Servizio Sanitario Nazionale, che durante l'emergenza COVID hanno lavorato incessantemente al servizio degli ammalati, dei ricoverati e delle loro famiglie.

Il direttore amministrativo dell'Asl Gianfranco Masoero e il direttore sanitario Gloria Chiozza, ritirando il Premio, si sono associati alla Cia nell'esprimere «un pensiero di



particolare gratitudine a tutti i colleghi, operatori dei presidi sanitari ospedalieri e territoriali».

Claudio Lucia, presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia Asti, ha ritirato la targa in rappresentanza di tutti i medici ospedalieri, di famiglia e dei servizi territoriali che durante l'emergenza COVID hanno lavorato incessantemente al servizio degli ammalati, con abnegazione e a rischio della propria vita. Lucia ha dedicato un pensiero particolare ai 184 colleghi italiani che hanno perso la vita a causa del Covid.

Particolarmente toccante il messaggio che l'Ordine delle Professioni Infermieristiche della provincia Asti, tramite il presidente Alberto Campagnolo e il consigliere Ilaria Scavino, presente alla cerimonia, ha indirizzato alla Cia e a tutta la comunità astigiana. «Siamo stati chiamati "eroi" e "angeli", ma non siamo né l'uno né l'altro: siamo professionisti. E se quando abbiamo scelto questo percorso non potevamo immaginare di impattare con una situazione del genere, il nostro codice deontologico ci ha ricordato che la realtà va affrontata non con paura, ma con competenza e abnegazione - scrive l'Ordine delle professioni infermieristiche di Asti - Non lo facciamo per vocazione, non lo facciamo per obbligo: lo facciamo sì, ovviamente per mantenere le nostre famiglie, ma anche per un senso etico che non riteniamo né eroico, né angelico, ma semplicemente, splendidamente umano. In tutta onestà e senza falsa retorica, il Premio Agrestino che oggi accettiamo con orgoglio e commozione ci riscalda particolarmente il cuore per la sua particolarità, per l'eccezione che rappresenta, per la volontà degli agricoltori di Asti di pensare e di dedicare a noi un motivo d'onore che normalmente è rivolto all'interno della propria comunità».

L'Agrestino è stato poi assegnato ai volontari del soccorso. Per la Croce Rossa di Asti ha ritirato il premio il vice presidente Gianni Venturi mentre per la Croce Verde di Asti sono intervenuti il presidente Domenico Demetrio, il direttore dei servizi Sergio Gallo e Roberto Bramafarina, componente del direttivo.

Per il Coordinamento Territoriale del Volontariato di Protezione Civile di Asti hanno ritirato il premio Giuseppe Barac-

co, presidente durante i duri mesi del lockdown, al suo fianco c'era Walter Marengo che gli è subentrato nel ruolo all'inizio di agosto.

L'Agrestino 2020 è stato infine assegnato all'Associazione Dono del Volo capofila del Progetto "Dona la Spesa" promosso dall'assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Asti in sinergia con Caritas, Croce Rossa, Pastorale Giovanile, San Vincenzo, Cav. Il presidente del "Dono del Volo" Caterina Calabrese, ritirando il Premio ha ricordato che «grazie alla generosità di tanti astigiani e alla stessa Cia - che ha sostenuto l'iniziativa con frutta, verdura, carne e formaggi dei propri associati - sono state aiutati circa 1200 famiglie durante l'emergenza Coronavirus. Questo risultato è stato possibile grazie alla rete di solidarietà costruita durante l'emergenza, un patrimonio di buone pratiche che continua a operare e si è già data nuovi obiettivi», ha concluso Calabrese.

«Gli enti, le istituzioni ma soprattutto le persone che la Cia di Asti ha raccolto stamane sotto l'ombrello dell'Agrestino sono la migliore rappresentazione del "Paese che vogliamo", il grande progetto che stiamo promuovendo come strategia per condurre il Paese fuori da una crisi sociale, economica e ambientale senza precedenti» ha aggiunto il presidente nazionale della Confederazione Agricoltori, Dino Scanavino.

Gabriele Carenini, presidente di Cia Piemonte, ha ricordato il grande lavoro svolto dagli agricoltori durante il lockdown per assicurare i rifornimenti di prodotti alimentari freschi ai supermercati e alle famiglie, anche attraverso la consegna a domicilio.

Una solidarietà ricambiata dai consumatori che hanno premiato i prodotti locali con gli acquisti che hanno consentito la stessa sopravvivenza di molte aziende messe a rischio dalla chiusura forzata dei ristoranti e dal blocco delle esportazioni. «Un caso esemplare è quello della robiola di Rocca-verano che si è salvata dalla crisi grazie al supporto delle famiglie, sensibilizzate dalla Cia e dal Consorzio di tutela», ha ricordato Alessandro Durando.

La cerimonia si è chiusa con la consegna di un omaggio ai dipendenti della Cia di Asti che hanno raggiunto il traguardo della pensione: Anna Guercio e Salvatore Seminara.



"Canelli in Gala"

Canelli. Martedì 8 settembre, dalle ore 20 a Canelli, è in programma l'evento "Canelli in Gala".

Per una sera il centro storico si trasforma in un elegante ristorante all'aperto, dove assaporare il menù elaborato da sette ristoranti della città, in abbinamento ai vini dell'Enoteca Regionale di Canelli e dell'Astesana. Appuntamento in via XX Settembre, con accesso all'area dalle ore 19.45. Prenotazione obbligatoria entro le 12 del 4 settembre su www.appuntamentoweb.it

Canelli

Il Comune dice "No" alle tende per accogliere i vendemmiatori

Canelli. È stata bocciata dall'Amministrazione Comunale la proposta avanzata dalla Caritas e dalla Croce Rossa di Canelli.

Le due tende per dodici persone, con modulo docce e servizi igienici per accogliere altri lavoratori stagionali per la vendemmia non ci saranno. La decisione del primo cittadino, Paolo Lanzavecchia, riguarderebbe la politica del lavoro: "il 24 luglio abbiamo siglato un protocollo in prefettura con Comuni, sindacati e cooperative, per il quale mi sento di ringraziare il nostro prefetto, Alfonso Terribile, affinché chi arriva sul territorio abbia già un contratto di lavoro - precisa - vogliamo scongiurare il caporalato e, non essendo ancora terminato il periodo di emergenza sanitaria, evitare il rischio di contagio da Covid-19".

Uno dei quesiti che si è po-

sta l'Amministrazione è stato: "quando si assumono i lavoratori stagionali?".

"Non ho condotto un'indagine completa, ma ho interpellato alcune aziende - aggiunge Lanzavecchia - nessuno ha risposto alla domanda dicendo che assume braccianti a fine agosto, ritengo che le aziende serie si siano mosse con anticipo, l'imprevisto ci può stare, ma non è all'ordine del giorno".

La Caritas di Canelli controbatte a queste affermazioni: "Non crediamo sia questo il modo corretto per combattere il caporalato - scrivono in una nota - la stragrande maggioranza dei braccianti della vendemmia è ormai di origine africana, come chiunque faccia un giro tra i vigneti, può facilmente constatare. Vi sono sì molte aziende serie e previdenti che si sono mosse in anticipo ed hanno assunto e si-

stematato i propri stagionali, è altrettanto noto che vi siano produttori di aziende che, per i motivi più svariati, si trovano a dover cercare manodopera proprio in questi giorni, ma soprattutto, che non sanno come fornire loro una dimora adeguata".

Ai posti offerti dal Centro di Accoglienza, pertanto, non se ne aggiungeranno altri. Mentre il sindaco spera in un'organizzazione migliore per il 2021 "quest'anno non ne abbiamo avuto il tempo, dal prossimo anno spero verrà attuato completamente il protocollo della prefettura per l'ingresso tra domanda e offerta", la Caritas continuerà a erogare i servizi: "proseguiremo, in silenzio a svolgere le attività a favore degli ultimi della società, non considerando il colore della pelle o del Paese di provenienza".

E.G.

La vendemmia ieri e oggi: storie, colori, rumori, ricordi...

Canelli. Settembre da sempre, per le nostre zone, vuole dire vendemmia. Moscato, Barbera, Cortese, Chardonnay, Alta Langa, Dolcetto... le uve delle nostre colline, diventate recentemente Patrimonio dell'Unesco insieme alle nostre Cattedrali sotterranee.

In questi ultimi trent'anni la vendemmia ha cambiato completamente aspetto, tipo, modalità, durata... e se ci aggiungiamo anche il Covid-19 lo scenario è completamente cambiato: regole più restrittive, aziende che tendono sempre più a ridurre i tempi di pigiatura...

Se parliamo di Moscato per fare l'Asti e il moscato tappo raso, prodotto principe del canellese, tutto aveva inizio con l'autorizzazione della Regione dei pesi pubblici e privati abilitati, riaprivano pesi sperduti in frazioni da Bionzo di Costigliole alla Piana del Salto a Valdovilla, i paesi della Valle Bormida, pesi che magari erano inattivi tutto il resto dell'anno ma che erano sempre... a norma... Si partiva, negli oltre 50 Comuni, tutti lo stesso giorno quando ufficialmente aprivano i pesi.

La commissione paritetica, industria, associazioni e regione avevano stabilito il prezzo rigorosamente al miriagrammo (oggi tutto questo sembra preistoria...)

I Comuni facevano il bando per la ricerca "di pesatore di uve moscato", lavoretto di una ventina di giorni che consentiva di racimolare qualche soldino, lavoro molto ambito agli studenti del tempo; si riesumavano tavoli, banchi scolastici che diventavano improvvisate scrivanie dove compilare le mitiche bollette, doco, cartellini, posare il sacchetto dei piombi per "piombare il rimorchio per il trasporto delle uve".

A Canelli i pesi erano quattro: il pubblico, quello Riccadonna, di Bosca Tosti e allora cantina Sociale. Sembra ormai preistoria... Le lunghe file dei

mezzi in attesa della pesata obbligatoria prima la tara e poi il netto... ed occhio a non superare i bollini... Nella frenesia dell'attesa c'era chi ne approfittava per la sigaretta, due chiacchiere con il collega, chi invece l'unica cosa che guardava era l'orologio.

Poi la mitica pesata con il conto "ma ci stiamo con i bollini?", se ne mancava ancora un po' a volte comparivano "ceste" dai bagagliai delle auto da rimpinguare il carico per raggiungere il massimo della produzione... e poi via verso la ditta o la cantina per il rito del grado "quant a iuma foa"; la pigiatura con tutto il suo fascino di modi, rumori, profumi, odori, colori, tra tramogge e torchi fino a notte inoltrata.

Nei filari la vendemmia era per tutti: famigliari, parenti, amici, bambini; un vociere continuo, urla, istruzioni, direttive dove il piemontese era la lingua ufficiale, con sfumature di dialetti del sud, la "cavogna" con le bibite, pane e salame, la gorgonzola... per una merenda; i bambini che non aspettavano altro che vedere il "cingolo" passare nei filari per salirci sopra o salire sul rimorchio; nella cascina finita la giornata non mancava il momento "conviviale" con tutta la squadra.

Poi si attendevano i bianchi e i neri a fine settembre o ai primi di ottobre dove le prime nebbie e rugiade accompagnavano i vendemmiatori delle viti, tutto con un ritmo più morbido e limitato.

Ora tutto è cambiato non si pesa più obbligatoriamente, è arrivato l'Asti Secco oltre al moscato e l'Asti Spumante la vendemmia sempre più anticipata e sempre più rapida, i trattori sono diventati dei veri "bisonti" sempre più veloci, più grandi, nei filari per legge sono spariti gli amici, i parenti e sono arrivate le cooperative...

Nelle aziende si assumevano "gli stagionali", oggi ormai quasi del tutto spariti, per la vendemmia che rimanevano

nelle cantine per un mese e magari fino a Natale per incrementare la forza lavoro delle aziende vitivinicole: a Canelli Gancia, Riccadonna, Bosca in testa...

Oggi la lingua italiana, e magari anche l'inglese, ha sostituito il piemontese; i dialetti sono diventate le lingue: macedone, rumene, araba, albanese, africana... grandi squadre per raccogliere i grappoli il più velocemente possibile.

Nelle vie, nelle piazze, nei viali della città, uomini provenienti dal continente africano si sono aggiunti alle persone provenienti dai paesi dell'Est, che quest'anno sono in forte diminuzione, sono alla ricerca di un posto per andare a vendemiare per racimolare qualche euro... Poi l'arrivo della tecnologia, del pc e dell'automazione 4.0: nuovi metodi di pigiatura "più robotizzata", linee di produzioni sempre più veloci e con meno operai...

Anche il rito del carico è cambiato, meno faticoso e il più veloce possibile e via alla Cantina di destinazione... super tecnologica, il grado automatico, lo scarico e nuovo viaggio. La chiacchierata è stata sostituita dall'iphone e dal vocale con un WhatsApp per dire dove sarà il prossimo carico di uva o la prossima vigna da vendemiare, un like e un ok. La cena è stata sostituita da un panino e una birra, magari su un muretto o una panchina, in gruppetti o in solitudine...

Il tempo corre, dal registro a mano con la "biro" di ieri al registro informatico del Mipaaf oggi; i tempi cambiano, forse in meglio o forse in peggio lo lasciamo decidere a ognuno di voi, quello che di sicuro è cambiato è quella festa tanto attesa, quella fiaba che si ripeteva ogni anno che era la vendemmia: lavoro, fatica, rumore, colori, gioia, il resoconto di un'annata buona o scarsa, storie di vita, nuovi amori o amori passati, canzoni e ricordi di un tempo e un'infanzia che non c'è più. Buona vendemmia a tutti!

- il personale scolastico privo di Medici di Medicina Generale nel luogo di domicilio lavorativo;

- il personale scolastico in cui il Medico di Medicina Generale non aderisce all'effettuazione dei test sierologici.

Il personale scolastico precario, invece, come previsto dal Ministero della Salute, potrà avvalersi del test al momento dell'effettiva entrata in servizio.

I test di competenza ASL verranno effettuati, previa prenotazione, al numero 0141/484952 dalle 8 alle 16 o inviando una mail a sispco-vid@asl.at.it.

Test sierologici ad accesso diretto previa prenotazione

L'Asl attiva il servizio di screening del personale scolastico

L'ASL di Asti ha attivato, lunedì 24 agosto, lo screening gratuito e su base volontaria rivolto al personale docente o non docente che opera nei nidi, nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie pubbliche, statali e non statali, paritarie e private negli Istituti di istruzione e formazione professionale. Questo servizio sarà erogato fino ad una settimana prima delle attività didattiche, e, nel particolare, sarà possibile effettuare il test sierologico per le seguenti categorie:

- il personale delle scuole non statali e dei servizi educativi per la prima infanzia;

- il personale scolastico privo di Medici di Medicina Generale;

A Santo Stefano Belbo furono i preparativi per il Pavese festival 2020, la rassegna che ogni anno porta sulle colline amate dallo scrittore santostefanese i grandi interpreti della musica, dell'arte e della letteratura italiani.

La ventesima edizione si svolgerà dal 4 al 6 settembre.

Ospiti di quest'anno, in cui ricorrono il settantesimo anniversario della morte dello scrittore e della pubblicazione del romanzo "La luna e i falò", saranno Davide Boosta Dileo, Marcello Fois con Gavino Murgia, Neri Marcorè con Domenico Mariorezzi, Omar Pedrini e Andrea Bosca.

Ad aprire la manifestazione, venerdì 4, alle 18, presso la chiesa dei santi Giacomo e Cristoforo, ci sarà l'inaugurazione della mostra di Tina Comai dal titolo "La luna e i falò: Cesare Pavese, l'infanzia, il paesaggio, il ritorno". Alle 21.30, Davide Boosta Dileo porterà in scena "Boostology per Cesare Pavese".

Sabato 5, alle 17, Marcello Fois e Gavino Murgia interpreteranno i Dialoghi con Leucò, mentre, alle 21.30, Neri Marcorè e Domenico Mariorezzi presenteranno Musica e paro-

Santo Stefano Belbo

"Pavese festival 2020" dal 4 al 6 settembre



▲ Neri Marcorè

le per Cesare Pavese.

Domenica 6, alle 17, spazio a Omar Pedrini Tra musica e poesia, mentre alle 21.30 Andrea Bosca presenterà lo spet-

tacolo teatrale "La luna e i falò", con la regia di Paolo Briguglia e la produzione di Bam teatro, a chiudere il Pavese festival.

Tutti gli eventi sono gratuiti e si terranno in piazza Umberto I.

Nel rispetto delle misure di contenimento del coronavirus, i posti saranno limitati e ci sarà l'obbligo di prenotazione on-line e ingresso contingentato.

È possibile prenotare il proprio posto attraverso il sito www.fondazionecesarepavese.it e sarà necessario presentarsi in piazza Umberto I con un'ora d'anticipo rispetto all'orario d'inizio dell'evento per consentire l'espletamento dei controlli previsti dalla normativa anti Covid-19.

Sarà obbligatorio l'uso della mascherina e il rispetto del distanziamento interpersonale.

Il 3 settembre l'inaugurazione ufficiale

La bottiglia di spumante sarà svelata per la vendemmia



in un progetto di valorizzazione del territorio. L'idea è quella di legare il paesaggio della città canellese alle sue produ-

zioni principali che, oltre al vino, includono l'enomeccanica, la produzione di sugheri e di capsule.

Si ricorderà il 21° anniversario del primo pellegrinaggio

In "versione ridotta" la Festa del Santuario dei Caffi

Cassinasco. Festa del Santuario della Madonna N.S. dei Caffi in versione ridotta quest'anno per via dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Si aprirà sabato 5 settembre alle 19 con la santa messa per tutti i fedeli.

Si ricorderà il ventesimo anniversario del primo pellegrinaggio a piedi Canelli-Caffi ideato dall'allora parroco di Canelli, don Giovanni Pavin; pellegrinaggio che, per motivi di sicurezza, quest'anno non si svolgerà.

La funzione religiosa sarà concelebrata da don Oscar Brogi e dai parroci della zona. Oltre ai posti in chiesa, ampia disponibilità di posti fuori sul sagrato con diffusione mediante altoparlanti.

Domenica 6 settembre alle 10 la santa messa officiata da don Oscar e nel pomeriggio, alle 16.30, santo rosario e santa messa conclusiva.

«La nostra comunità - ha detto don Oscar - vi aspetta numerosi per pregare e festeggiare insieme la nostra "mamma" Nostra Signora dei Caffi e ricordare con affetto don Alberto Ravera, per tantissimi anni rettore e animatore del Santuario».

Un nuovo "Pulmino Amico" per trasporto gratuito A.S.T.R.O.

Asti. Lunedì 7 settembre alle 18.00, presso il Centro Culturale San Secondo di Asti, in via Carducci 22, verrà inaugurato un nuovo Pulmino Amico.

È il pulmino n. 12, in quasi vent'anni di attività del servizio di trasporto "amichevole" gratuito, offerto dalla A.S.T.R.O. ODV ai pazienti oncologici del territorio astigiano per consentire loro di raggiungere l'Ospedale Cardinal Massaia o le altre Strutture in cui sono programmate le cure, le visite e gli accertamenti diagnostici.

Il Pulmino Amico è nato nel gennaio 2001 per aiutare le persone affette da tumore che, pur essendo autosufficienti, hanno difficoltà a muoversi con un mezzo di trasporto proprio o devono fare i conti con le carenze del trasporto pubblico sul territorio.

Circa 150 Volontari "Autisti Amici", uomini e donne, assicurano il servizio durante la settimana ma, a volte, anche in giorni festivi, per tutti i mesi dell'anno. Due Pulmini, tra cui quello che verrà inaugurato, sono utilizzati dal Gruppo dei Volontari di Asti e altri due dai Volontari del Distaccamento di Canelli.

Ringraziamento e trigesima in ricordo di Giuseppe Brunetto

Canelli. Gabriella Abate unitamente ai familiari, nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutti gli amici e i conoscenti, che con affetto e con umana e cristiana solidarietà si sono uniti al suo dolore per la perdita del marito Giuseppe Brunetto "Beppe".

Si pregherà ancora per lui nella santa messa di trigesima che sarà celebrata nella Parrocchia di S. Giacomo Maggiore in Agliano Terme, sabato 5 settembre alle ore 18.

Nizza Monferrato. Un gran numero di nuovi libri di vario genere, dalla saggistica alla narrativa, entreranno nel catalogo della Biblioteca Civica di Nizza Monferrato.

Questo è possibile grazie a un contributo, del sostanzioso importo di 10 mila euro, che il Comune di Nizza Monferrato, Assessorato alla Cultura, ha ricevuto dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali proprio in questi giorni, a seguito di un apposito bando pubblico. Ne dà notizia, con la giusta soddisfazione, l'assessore delegato alla cultura e all'istruzione, Ausilia Quaglia.

"Dopo l'ottimo piazzamento nella graduatoria, possiamo contare su questo sostanzioso contributo. Ci permetterà di arricchire il catalogo di letture al momento a disposizione della cittadinanza e, al contempo, di sostenere chi si occupa professionalmente di libri sul nostro territorio, ovvero le librerie".

In fase di preparazione alla partecipazione al bando, gli uffici hanno stilato una lista di titoli di interesse.

Hanno contribuito alla realizzazione dell'elenco di scrittori e opere alcuni insegnanti, sotto il coordinamento dell'Assessore. Gli acquisti dei titoli vengono ora effettuati



Sarà speso presso le librerie della città

Assegnato contributo di 10.000 euro per l'acquisto di libri per la biblioteca

presso le librerie di Nizza, per essere a disposizione dell'utenza in breve tempo, a seguito dell'inserimento a catalogo.

La Biblioteca Civica di Nizza Monferrato, intitolata all'illustre docente e scrittore Umberto Eco, che soggiornò in città in tempo di guerra, dopo il traslo-

co nell'edificio di via Crova (ex giudice di pace) adiacente a Palazzo Crova, è cresciuta nei numeri e nell'attenzione. Il 2019 è stato un anno significativo, contando 3226 presenze di visitatori, 130 nuovi utenti iscritti per i prestiti dei volumi. In catalogo, a disposizione di chi lo desidera, ci sono al momento circa 30 mila titoli. Inoltre non mancano progetti specifici portati avanti nel segno dell'inclusione, come il prestito con la comunità "La Cascina del Pozzo" e l'inserimento nella rete di lettura ad alta voce per i più piccoli "Nati per leggere". Sempre nella "casa dei libri" cittadina ha avuto sede un corso di lingua italiana per cittadini di origine straniera, in orario mattutino e in collaborazione con il CPIA di Asti. Le iniziative aperte al pubblico vengono divulgate sia tramite i canali tradizionali, che quelli digitali.

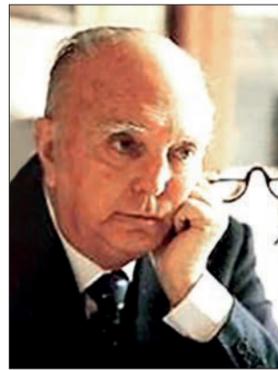
La pagina facebook della biblioteca è seguita da quasi 4800 persone. Con il tempo è cresciuta inoltre la collaborazione con altre realtà private e pubbliche del territorio, in testa i libri: dalla collaborazione con loro ha preso via, nel 2019, un progetto specifico dedicato all'anniversario dello Sbarco sulla Luna.

Red.Nizza

Sabato 5 settembre al Foro boario

Mostra "Terra di Storie" dalla raccolta di Bersano

Nizza Monferrato. Sabato, 5 settembre, a partire dalle 10 al Foro boario nicese l'Assessorato alla Cultura in collaborazione con l'Accademia di Cultura Nicese "L'Erca" invita la cittadinanza all'inaugurazione della mostra fotografica "Terra di Storie". Si tratta di una raccolta di fotografie di Arturo Bersano, patriarca dell'omonima famiglia vitivinicola, avvocato e "vignaiolo per passione". Racconta l'assessore Ausilia Quaglia: "Fu un attento e innamorato osservatore della realtà contadina, che valorizzò anche dando vita al Museo delle Contadinerie. La mostra consiste in una selezione di fotografie, realizzate tra il 1960 e il 1978, che sono state gentilmente omaggiate da parte della famiglia e abbiamo così deciso di metterle a disposizione di chiunque voglia vederle, all'interno di un evento specifico". I soggetti variano dagli scenari collinari ai mestieri di una volta, passando per ritratti di persone. L'esposizione fotografica, rimarca l'Assessore, sarà però solo il punto di partenza di una serie di attività che porteranno fino all'autunno: "Ci piacerebbe che in molti, adulti e studenti, venissero a osservare queste immagini per trarne ispirazione. Il progetto che lanciamo è un concorso letterario aperto a tutti i cittadini della Provincia di Asti, che vorranno mettersi in gioco



▲ Arturo Bersano, fondatore dell'omonima ditta vinicola nicese (foto d'archivio)

con un breve testo ispirato alle fotografie, al nostro territorio e alle sue storie".

I dettagli del concorso "Terra di Storie, Storie di Terra" saranno presentati nel corso della mattinata, insieme alle modalità in cui il progetto proseguirà con una originale, nuova versione del festival "Libri in Nizza", che mette sempre in prima linea la promozione culturale.

La mostra "Terra di Storie" sarà al Foro Boario fino al 27 settembre. Aperta nei fine settimana (sabato e domenica con orario 10/12 e 15/18) e su prenotazione per scolaresche.

Dalla Regione protocollo d'intesa con i Comuni interessati

Ciclabile Alba-Nizza Monferrato al posto della tratta ferroviaria?

Nizza Monferrato. La Giunta regionale del Piemonte ha approvato un Protocollo d'intesa per la realizzazione di una pista ciclabile sull'ex tratta ferroviaria Alba-Nizza Monferrato. Questo Protocollo d'intesa il 14 agosto scorso è stato sottoscritto anche dalla Giunta comunale di Nizza che con questo atto offre la sua collaborazione per disciplinare le modalità di progettazione e realizzazione di una pista ciclabile di circa 37 Km. su sedime ferroviario in disuso nel tratto Alba-Nizza Monferrato.

Per chi segue le vicende politiche si ricorda che per quanto riguarda la pista ciclabile i



Comuni di Nizza Monferrato, Calamandrana, Canelli, hanno sottoscritto un altro Protocollo d'intesa per la costruzione di una pista ciclabile, parte del percorso parallelo al Torrente Belbo, il cui iter è tuttora in corso, per la quale i Consigli comunali dei suddetti comuni hanno già deliberato l'impegno finanziario per 200.000 euro caduno che vanno aggiunti ad altri 900.000 che dovrebbero arrivare attraverso un bando regionale.

A questo punto sorge spontanea una domanda: in Valle Belbo avremo due piste ciclabili quasi parallele? Quella in arrivo da Alba, a Canelli si in-

nesterà su quella del Progetto dei 3 Comuni rivieraschi del Belbo, oppure questi dovranno rinunciare alla ciclabile locale?

Quali i costi complessivi totali?

Queste alcune domande che senz'altro innescheranno un dibattito e la polemica di chi è favorevole ad utilizzare il vecchio percorso ferroviario per farne una ciclabile e di chi invece preferirebbe una pista ex novo, ricordando le continue richieste dei Pendolari nicesi e del Comune di Nizza (giugno 2018) per riattivare parzialmente la linea con il ritorno dei treni da Alessandria a Nizza Monferrato.

Ambienti e aule adattate ai canoni di sicurezza

Tutto pronto per iniziare il nuovo anno scolastico

Nizza Monferrato. Anche all'Istituto N. S. delle Grazie l'anno scolastico 2019-2020 è stato salutato in un modo per tutti insolito e ora che ci si prepara alla riapertura con la consapevolezza che la ripartenza sarà una sfida tanto grossa quanto necessaria e doverosa sia per gli studenti che per i docenti. Nonostante le famiglie si siano prodigate per permettere ai ragazzi di seguire la didattica a distanza, mostrando e dimostrando ancora una volta fiducia e collaborazione, la vera essenza della scuola è quella di poterla vivere in presenza.

Per rendere possibile la ripartenza, in questi mesi tutte le risorse sono state impiegate per rendere l'ambiente sicuro e idoneo alle misure richieste dalle varie indicazioni.



Le aule sono state riorganizzate per accogliere l'intero gruppo classe e la disposizione dei banchi è stata riprogettata per garantire la distanza

interpersonale di un metro tra ogni alunno. L'istituto si farà garante del corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e dell'igienizzazione dei locali in ottemperanza a quanto previsto dai decreti.

Gli ingressi e le uscite sono state ripensate al fine di non creare assembramenti fra alunni e genitori, inoltre sono stati studiati percorsi particolari e differenziati per raggiungere le singole aule.

Le attività non subiranno variazioni e verrà garantito l'utilizzo in sicurezza della palestra, delle aule di musica, dei laboratori e della mensa scolastica.

Ogni gruppo classe avrà a propria disposizione una porzione di spazio esterno assegnata utilizzabile sia per le ricreazioni che per la didattica.

Saranno richiesti alcuni sacrifici come l'impossibilità di condividere il materiale con i compagni, ma ciò permetterà ai nostri alunni di responsabilizzarsi maggiormente rispetto all'organizzazione del proprio zaino. Questo prova come ogni difficoltà possa trasformarsi, se ben veicolata, in un'opportunità di crescita individuale.

L'attività didattica avrà come obiettivo primario la presa di coscienza che le regole, per quanto limitanti, vengono applicate per dare a tutti la possibilità di continuare a fare scuola in presenza e sicurezza personale, nostra assoluta priorità.

È con l'ottimismo trasmesso da Don Bosco che si aspettano gli alunni il 14 settembre tra i banchi di scuola.

All'Istituto comprensivo di Nizza

Ultimi preparativi per l'ingresso degli alunni

Nizza Monferrato. Anche le scuole dell'Istituto comprensivo di Nizza si stanno preparando per essere pronte, il prossimo 14 settembre ad accogliere gli alunni per il nuovo anno scolastico 2020/2021.

In linea di massima le scuole della città non hanno bisogno di particolare interventi, considerando che gli edifici sono relativamente recenti, solo la elementare Rossignoli di Piazza Marconi è la più datata, è stata costruita nella seconda metà del secolo scorso, ha avuto bisogno di alcuni interventi più pesanti per renderla idonea. Infatti per ampliare le aule è stato necessario abbattere due muri divisorii per cui da quattro aule ne sono state ricavate due. Per questi lavori sono stati utilizzati i fon-



di, 40.000 euro arrivati dal Ministero della Pubblica Istruzione per gli interventi di edilizia scolastica. Per il resto si è deciso di usare anche i locali della biblioteca e della mensa.

Anche alla Media Carlo Alberto dalla Chiesa, di regione Campolungo, verranno utiliz-

zati i locali mensa e quelli dei laboratori. In questi giorni si il personale scolastico e del Comune stanno ultimando la sistemazione degli arredi non indispensabili (armadi, scaffalature, ecc) non indispensabili per rendere le aule più accoglienti e sicure, secondo la

normativa in essere. In tutti i plessi scolastici sono stati aumentati gli ingressi alla scuola per avere il distanziamento al momento dell'entrata e dell'uscita degli alunni.

Anche per le scuole di regione Colania, asilo nido e Infanzia, non ci sono problemi avendo la possibilità di utilizzare ampi spazi. In ogni scuola, inoltre, è stato messo a disposizione un locale che, se necessario, potrà fungere da infermeria. L'unico problema che rimane da risolvere è quello dei trasporti, leggi scuolabus, gestito dalla Comunità collinare "Vigne e Vini" per i quali si stanno attendendo le ultime disposizioni, sulla percentuale degli alunni che si possono caricare per ogni singolo mezzo.



Domenica 6 settembre

Visita al cimitero degli ebrei

Nizza Monferrato. Domenica 6 settembre la Comunità degli Ebrei di Torino, nell'ambito della Giornata europea della cultura ebraica organizza una visita guidata presso il Cimitero degli Ebrei di Nizza Monferrato.

Sono stati organizzati due turni di visite, ammesse una quindicina di persone per gruppo, uno al mattino alle ore 10,30 ed un secondo al pomeriggio alle ore 15,30. Farà da guida un esperto di storia ebraica.

Al termine di ciascun turno (ore 11,30 e ore 16,30) i gruppi saranno accompagnati a visitare il Giardino dei Giusti, re-

centemente inaugurato in Via Don Celi.

Sarà possibile iscriversi alla visita su prenotazione contattando il numero telefonico 339 876 6363 oppure all'indirizzo segreteria@torinoebrai.it

La città di Nizza Monferrato, fino ai primi decenni del 1900 ospitò una numerosa Comunità ebraica. Esisteva infatti il Ghetto degli Ebrei, in via Massimo d'Azeglio ed avevano una loro Sinagoga nel Palazzo Debenedetti, attuale sede dell'Inps. A ricordo della Comunità ebraica, sull'angolo del palazzo è stata posta una targa a testimonianza della presenza ebraica a Nizza Monferrato.

Impegnati gli agenti della Polizia locale

Lavoratori per la vendemmia sono stati intensificati i controlli

Nizza Monferrato. Controlli più estesi, sul territorio comunale, sui lavoratori agricoli in arrivo in questi giorni dall'estero. A richiederlo al Comune di Nizza Monferrato è stata una comunicazione proveniente dalla Regione Piemonte, presidente Alberto Cirio, e indirizzata a tutti i sindaci del territorio piemontese. Racconta il vice sindaco Pier Paolo Verri: "I vertici regionali ci chiedono di porre particolare attenzione ai lavoratori extracomunitari di tipo stagionale che arrivano sul nostro territorio per essere impiegati soprattutto nella raccolta delle uve". Il Comando di Polizia Locale intensificherà così i controlli. Esistono trasporti su gomma provenienti dai paesi dell'Est Europa, tramite cui i lavoratori giungono a Nizza. Prosegue il Vice Sindaco: "La priorità è accertarsi che, per determinate nazioni di provenienza, chi arriva venga sottoposto al regime di quarantena per ragioni di sicurezza". Dagli uffici regionali sono stati forniti elenchi geografici di paesi in cui il rischio di Covid-19 è più elevato. Sul tema, Verri precisa come un ulteriore livello di controlli non guasterebbe: "Abbiamo già segnalato come per i collaboratori domestici sia previsto, oltre alla quarantena, anche il tampone. Sarebbe utile che lo avessero tutte le categorie di lavoratori". Gli agenti stanno prendendo inoltre contatto con le cooperative agricole in cui la presenza di lavoratori dall'estero è cospicua, per sollecitare al rispetto delle cautele legate al Covid.

Riaperta da mercoledì 26 agosto

Area giochi di piazza Marconi approvato protocollo per l'utilizzo

Nizza Monferrato. La Giunta comunale di Nizza ha approvato una serie di indicazioni per l'utilizzo delle aree giochi cittadine, in particolare quella di Piazza Marconi (di fronte alle elementari Rossignoli) "Papa Giovanni Paolo II", aperta alla frequenza da mercoledì 26 agosto, dalle ore 10 alle ore 20.

Il primo invito è quello rivolto ad adulti ed accompagnati, bambini e ragazzi a tenere un comportamento responsabile all'interno della stessa area dove si raccomanda: distanziamento sociale di almeno 1 metro fra un utente e l'altro con l'eccezione dei componenti lo stesso nucleo familiare o conviventi o delle persone che, in base alle disposizioni vigenti non siano soggetti al distanziamento interpersonale, chiedendo agli adulti presenti il rispetto del prescritto distanziamento fisico; obbligo di utilizzo della mascherina di protezione delle vie aeree per tutti gli



utenti, ragazzi e bambini al di sopra dei 6 anni che si trovano all'interno delle aree; utilizzo di soluzione idroalcolica per l'igiene delle mani, a reperimento individuale preventivamente all'utilizzo del gioco; i giochi devono essere utilizzati da un solo bambino alla volta.

Genitori e accompagnatori di bambini e adolescenti sono

responsabili del rispetto del prescritto distanziamento fisico, nonché ai ragazzi di almeno 14 anni che non necessitano di accompagnatore adulto.

Il mancato rispetto delle misure di contenimento è punito con la sanzione amministrativa da euro 400 a euro 1.000 ai sensi dell'art. 4 del decreto legge 25 marzo 2020.

Interventi per messa in sicurezza

Impegnati i Vigili del fuoco e gli Agenti della Polizia locale

Nizza Monferrato. Doppio intervento congiunto, nella mattinata di lunedì, per il Comando di Polizia locale e i Vigili del Fuoco, stazione di Nizza Monferrato. Un intervento di messa in sicurezza si è svolto nelle prossimità di regione Sernella, in strada Vaglio Serra, dove un grande pioppo ormai secco aveva i rami troppo estesi verso la carreggiata.

Se ne è operato un taglio con conseguente rimozione, in modo da prevenire possibili disagi. Verso le 11,30 invece c'è stato un intervento in via Carlo Alberto, a seguito della caduta di alcuni calcinacci da un palazzo nel penultimo isolato, in direzione piazza "della Verdura".

Qui gli agenti hanno delimitato l'area, mentre in sinergia con i Vigili del Fuoco si è provveduto a contenere e ripulire. Limitati i danni riscontrati. Il Comando nicese ha preso contatti con il proprietario dell'edificio, con cui svolgere tutte le valutazioni e in seguito interventi del caso.

Riservato agli studenti delle classi quinte

Assegnato "Premio di studio" intitolato a Guastello-Bercio

Nizza Monferrato. È stato assegnato anche quest'anno il "Premio di studio" intitolato ai nicesi Giuseppe Guastello e Franca Bercio. Sono risultati vincitori Atanasova Lina, Anakjeva Graciela e Adamo Emanuele. È riservato agli studenti iscritti classi V dell'Istituto Tecnico, in tutte le sue attuali articolazioni: Corso Amministrazione, Finanza e Marketing; Corso Sistemi Informativi Aziendali, Corso Costruzioni, Ambiente e Territorio e Corso Turismo (sede di Canelli). Giuseppe Guastello, nato a Nizza Monferrato il 12.10.1952 ed ivi deceduto il 16.07.2012, era coniugato con Franca Bercio nata a Incisa Scapaccino il 23.07.1952 e deceduta in Nizza Monferrato il 10.05.2000.

Giuseppe Guastello si è diplomato ragioniere presso l'Istituto Pellati nel 1972 ed ha svolto la sua attività lavorativa presso la Banca Popolare di Novara. Il Premio è stato istituito dal Sig. Piercarlo Guastello, fratello di Giuseppe, per ricordare l'impegno profuso dallo stesso e da sua moglie



▲ Il compianto Beppe Guastello grande appassionato di podistica

Franca Bercio sia nel lavoro che nella famiglia e per premiare tre giovani che con il loro impegno scolastico si sono contraddistinti dando lustro all'Istituto Nicola Pellati.

Red. Nizza



Nizza Monferrato. Una donazione speciale è giunta in questi giorni all'Associazione "Il Seme" di Nizza Monferrato. Ad effettuarla è stata la Delegazione Piemonte - Valle d'Aosta del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio.

I "cavalieri della delegazione", questa la definizione, coordinati dal delegato Marco Aurelio Galateri di Genola e dal rappresentante Nicolò Papurello, hanno provveduto a donare 1000 litri di latte a lunga conservazione.

Il trasporto dei beni di prima necessità è stato possibile grazie al supporto logistico del Nucleo Provinciale di Asti Distaccamento di Nizza Monferrato dell'Associazione Nazionale Carabinieri, che ha fornito

Dalla Delegazione Piemonte e Valle d'Aosta

L'Ordine costantiniano San Giorgio dona 1000 litri di latte a "Il Seme"

to un mezzo per il trasporto del latte. Il Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio è un Ordine Equestre le cui origini, per tradizione, vengono fatte risalire all'Imperatore Costantino ed è pertanto considerato uno dei più antichi ordini cavallereschi.

Lo Stato Italiano ha sempre riconosciuto formalmente la legittimità dell'Ordine e

ne autorizza la portabilità delle insegne. Nei prossimi mesi l'Ordine proseguirà il suo operato in Piemonte con ulteriori attività caritatevoli, promuovendo collaborazioni con enti ed associazioni di volontariato.

Nelle foto i volontari i dell'Associazione Carabinieri di Nizza Monferrato impegnati a scaricare i pacchi di latte.



Video letture per i più piccoli con la biblioteca virtuale

Nizza Monferrato. La biblioteca "Umberto Eco" ha continuato anche dopo il lockdown un'iniziativa on line sulla sua pagina facebook con storie raccontate ai bambini ad opera delle volontarie di "Nati per leggere". Si vuole portare avanti così, attraverso le video letture, il progetto di lettura ad alta voce per i bambini in questo periodo di emergenza sanitaria.

Le volontarie che i bambini hanno già conosciuto durante gli appuntamenti in biblioteca, hanno letto albi illustrati selezionati dalla guida di "Nati per leggere", per essere vicini a loro anche in questi mesi di lontananza forzata. Non potendo fornire il servizio direttamente in biblioteca per intrattenere i bimbi, si è optato per una modalità social. Questo progetto nazionale di "Nati per leggere" nella comunità nicese è nato nel settembre 2019 con lo scopo della promozione della lettura, con il fine di diffonderla in età precoce, per favorire lo sviluppo cognitivo-emotivo e sociale del bambino.

La biblioteca nicese non si è mai fermata e ha continuato a proporre alcune video letture, dedicate ai più piccoli, concludendo il progetto "Lettere ad Alta voce in quarantena" che ha visto la partecipazione di 13 volontarie e la realizzazione di altrettante video letture, che si potranno sempre vedere e ascoltare, per arrivare ai bambini anche quando non si ha la possibilità di farlo, cercando di fare comunità anche da lontano.

Le volontarie sono sempre state pronte ad inviarti una lettura per fare sentire la loro presenza e la loro voce, nella speranza di poterli rivedere al più presto dal vivo. Continuate quindi a seguire la pagina della biblioteca, prossimamente ci saranno ulteriori sviluppi. Si avvisano i gentili lettori che la Biblioteca Civica "Umberto Eco" è chiusa per le ferie estive e riaprirà martedì 1° settembre con l'attuale orario.

Dalle parrocchie nicesi

Messa feriale. Nel mese di settembre la Santa Messa in orario feriale (ore 18,00) sarà celebrata nella Chiesa di S. Ippolito.

Primo venerdì del mese. Venerdì 4 settembre tradizionale appuntamento per il primo venerdì del mese con animazione a cura del Gruppo di preghiera S. Padre Pio.

Ore 17,15: confessioni, recita del Santo Rosario e Coroncina; ore 18,00: Santa Messa.

Attività Caritas. In questa prima settimana si raccolgono le prenotazioni per il ritiro del pacco alimenti che saranno preparati e distribuiti, secondo l'orario di appuntamento, scaglionati per le misure di distanziamento, nell'ultima settimana di settembre.



▲ Il cardinal Giovanni Lajolo, Pietro e Giuseppina Balestrino, la figlia Giovanna e Rosella e Luigi Lajolo

Vinchio • Per i 64 anni di matrimonio

Una Messa con il cardinal Lajolo per l'anniversario dei coniugi Balestrino

Vinchio. Mercoledì 26 agosto a Vinchio i coniugi Balestrino, Pietro, classe 1932 e Giuseppina Giolito, classe 1934, 3 figlie (Daniela, Barbara e Giovanna) hanno ricordato i 64° anniversario di matrimonio, partecipando alla S. Messa a loro dedicata, celebrata dal Cardinal Giovanni Lajolo nella cappella di famiglia presso il Cimitero di Vinchio, dove ogni mattina l'alto prelato celebra la S. Messa durante la sua permanenza nel ridente paese astigiano.

Il Cardinal Lajolo, i cui antenati erano originari di Vinchio, nasce a Novara nel 1935; il papà Carlo era medico condotto a Gnignasco, paese del novarese. Giova-

nissimo, entra nel seminario di Orta S. Giulio, per proseguire gli studi superiori e universitari a Roma. Ordinato sacerdote nel 1960, ha occupato incarichi prestigiosi sotto due Papi, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, dal quale ha ricevuto la berretta cardinalizia nel 2007. È Presidente emerito della Pontificia Commissione dello Stato Città dello Stato città del Vaticano e Presidente emerito del Governatorato della Città del Vaticano. Tutti gli anni è a Vinchio per trascorrere alcune settimane di riposo. Ad accompagnare il cardinale 3 suore ed in questo 2020 la sorella Rosella ed il fratello Luigi, residenti a Roma.

Mombaruzzo • Domenica 6 settembre

"Il pranzo di Renzo e Lucia" chiude la rassegna "Attraverso"

Mombaruzzo. Sarà nel paese dell'amaretto, domenica 6 settembre, alle 12,30, l'ultimo appuntamento 2020 del festival "Attraverso", che anche quest'anno ha animato il sud Piemonte con un ricco calendario di incontri e spettacoli culturali.

A Calamandrana si sono esibiti in due serate dall'ottimo riscontro rispettivamente gli attori e autori Ascanio Celestini e Stefano Massini. La data conclusiva sarà invece un pranzo domenicale, ma non un pranzo qualunque: *Il pranzo di Nozze di Renzo e Lucia*. Protagonisti saranno lo scrittore e divulgatore Marco Giacosa e lo chef Fabio Mendolicchio, alias Chef Mendo.

Così racconta la direzione artistica del festival, guidata da Paola Farinetti e Simona Resico: "Sarà un pranzo domenicale in cui gustare un menu seicentesco, preparato dal vivo dallo Chef Mendo, Fabio Mendolicchio, godendosi i racconti, le curiosità e i divertenti aneddoti manzoniani di Marco Giacosa.

Ci si ritrova così catapultati all'anno 1630, seduti al banchetto di nozze della coppia letteraria più famosa d'Italia. Mangiando con loro un menù dell'epoca, ripercorreremo che cosa è successo in quei due anni, riscoprendo i momenti più importanti della vicenda che ha tenuto col fiato sospeso intere generazioni. Il cooking show di Fabio Mendolicchio,



popolarmente conosciuto con l'IBRIDaCENA, curerà la preparazione delle portate che riporteranno i commensali in un'epoca lontana, attraverso il gusto, mentre lo scrittore Marco Giacosa condurrà il gioco dell'immaginazione, stuzzicando l'appetito narrativo con un racconto incantevole e coinvolgente de "I Promessi Sposi" e di quel tanto atteso finale".

La prenotazione del posto e del pranzo sono indispensabili. Contatti: Dionigi Clemente al numero 328-6647576. Sede dell'iniziativa, con posti limitati, è Casa Visconti, in via Roma 28 a Mombaruzzo.



Fontanile • Progetto "I muri raccontano"

Dipinta rappresentazione del teatro

Fontanile. Non si ferma il progetto "I muri raccontano", che oggi conta un nuovo dipinto e due in corso di studio per il prossimo futuro a cura del pittore Luigi Amerio. Realizzata con il contributo dei privati cittadini nella parte esterna dell'edificio donato al Comune dalla famiglia Rabacchino Cavaglia e ex asilo, ora sede della biblioteca comunale, l'opera completa il dipinto già presente in Via Roma e ritrae la scena del teatro dei bambini che si svolgeva alla fine dell'anno scolastico. Il prossimo racconto della storia del paese sotto forma di murales, prenderà vita in via Trento-Trieste nella parte esterna della casa di un privato cittadino e tratterà di scene di vita contadina.

E.G.

La casa e la legge

a cura dell'avv. Carlo Chiesa

L'imposta di successione

Sei mesi fa è morto nostro zio, lasciandoci due appartamenti e un po' di denaro. Sappiamo che entro l'anno dalla sua morte dobbiamo fare la dichiarazione di successione, ma non sappiamo bene quanto dobbiamo pagare in tutto di tassa di successione. Pensavamo che fosse stata abolita tanti anni fa, ma il nostro geometra ci ha detto che non è vero. Essa è stata ridotta, ma non abolita. Vorremmo quindi che venisse chiarita la nostra situazione.

Per calcolare l'imposta di successione bisogna innanzitutto prendere le mosse dal valore dei beni complessivamente caduti in successione. Quindi deve essere riunito tutto il patrimonio (case, terreni, denaro, beni mobili, ecc.) e stimato il loro valore. Da questo importo devono essere detratti i debiti ereditari e cioè tutte quelle posizioni debitorie in capo al defunto (es. le spese per le esequie). Il risultato finale del conteggio deve essere quindi suddiviso tra tutti gli eredi e sulle quote spettanti a ciascuno si applica l'imposta di successione nelle aliquote che variano in relazione al grado di parentela intercorrente tra il defunto e gli eredi. Vi sono però delle franchigie: nel caso di coniugi e di parenti in linea retta (figli, genitori) c'è una franchigia di 1.000.000 di € per ciascun erede. Se il valore della quota di eredità è inferiore a questo importo, l'imposta di successione è pari a zero. Se è superiore, sulla parte eccedente è dovuta l'imposta del 4%; nel caso di fratelli e sorelle, la franchigia è ridotta a 100.000 € per ogni erede. E sull'eccedenza, l'imposta è pari al 6% del valore; per gli altri parenti fino al 4° grado, affini in linea retta e affini in linea collaterale fino al 3° grado non c'è nessuna franchigia. E l'imposta è pari al 6% del valore dei beni ereditari; parimenti tutte le altre persone che non hanno vincoli di parentela col defunto non hanno diritto a nessuna franchigia e l'imposta è dell'8% sul valore dei beni ereditari; nel caso di erede portatore di handicap, riconosciuto grave ai sensi della legge 104/92, la franchigia è di 1.500.000 €, indipendentemente dal grado di parentela col defunto. E sull'eccedenza applica la percentuale d'imposta derivante dal grado di parentela stessa. Vi sono poi delle esclusioni dall'imposta di successione, relative a particolari tipi di beni, che quindi non devono essere inseriti nella dichiarazione di successione: i titoli di Stato; i crediti verso lo Stato non ancora riconosciuti dall'Ente Pubblico debitore; i crediti oggetto di controversia giudiziaria, qualora non si sia ancora definito il contenzioso; i beni mobili registrati nel PRA; i TFR e tutte le altre indennità relative a rapporti di lavoro; i beni culturali soggetti a particolari vincoli storici e culturali; le polizze vita. Oltre all'imposta di successione, sono dovute in ogni caso l'imposta di trascrizione (2%) e l'imposta catastale (1%) sul valore degli immobili. Fanno eccezione le prime case, sulle quali si paga l'imposta fissa di 200 €. In ultimo, è da precisare che quando il valore della successione è inferiore a 100.000 €, non comprende beni immobili o diritti immobiliari ed eredi sono il coniuge o i parenti in linea retta, non c'è più l'obbligo di presentarla.

Cosa cambia nel condominio

a cura dell'avv. Carlo Chiesa

La responsabilità dell'inquilino nei confronti del condominio

Sono proprietario di un alloggio in un Condominio. L'alloggio l'ho affittato due anni fa ad un inquilino che ormai da 4 mesi non paga l'affitto, dicendo che non avendo più lavoro, ha diritto di non pagare. Ma non è questo il vero problema. La questione è del grave allagamento che ha provocato nel suo alloggio, con infiltrazioni che sono andate a finire nel soffitto dell'androne delle scale. A quanto pare, lui ha lasciato aperto un rubinetto, o si deve essere guastata la guarnizione. L'acqua ha allagato l'alloggio, è uscita dalla porta di casa ed andata giù dalle scale fino al piano terreno. Si sono bagnati i muri con gravi danni. Ora l'Amministratore ha chiesto a me il risarcimento. Io gli ho risposto che non c'entro nulla con i danni perché li ha provocati l'inquilino. Lui dice che anche se questo fosse vero, è responsabile nei confronti del Condominio sono io e poi, se vorrò, potrà recuperare da lui i danni pagati.

Nel caso proposto dal Lettore, la risposta è legata all'accaduto. La regola generale prevede che il proprietario, conservando la disponibilità e la custodia delle strutture murarie e degli impianti in essa conglobate, è responsabile in via esclusiva dei danni arrecati dalla struttura e dagli impianti stessi. A sua volta l'inquilino ha la disponibilità di tutti gli elementi esterni degli impianti, facilmente ispezionabili e sostituibili senza necessità di demolizioni. Perciò è responsabile in via esclusiva per i danni di questi elementi esterni. A quanto si legge nel quesito, lo sversamento d'acqua non è provenuto dalle tubazioni incassate, ma da un rubinetto. Poco importa se il rubinetto è stato inavvertitamente lasciato aperto o se si è guastato il meccanismo di apertura/chiusura. Essendo posto nella disponibilità dell'inquilino come elemento esterno all'impianto, era facilmente ispezionabile e sostituibile. Con la conseguenza che la responsabilità per l'accaduto non può che ricadere su di lui. A questo proposito, il parere espresso dall'Amministratore secondo il quale la persona tenuta al risarcimento è il padrone di casa, non è conforme. Ed il Lettore potrà ritenersi esonerato da ogni forma di risarcimento. Spetterà al Condominio attivarsi nei confronti dell'inquilino.

Scrivete a: "La casa e la legge" e "Cosa cambia nel condominio" Piazza Duomo 7 - 15011 Acqui Terme oppure a lancora@lancora.com

SPURGHİ GUAZZO

Pronto intervento 24 ore su 24



- SERVIZIO IN ADR PER TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI LIQUIDI
- SERVIZIO LAVAGGIO STRADE
- SPURGHİ E SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI LIQUIDI
- SPURGHİ FOGNATURE E POZZI NERI
- VIDEO ISPEZIONI SOTTERRANEE CON TELECAMERA
- PULIZIA E DISINFEZIONE POZZI D'ACQUA SINO A 30 m DI PROFONDITÀ
- SCAVI PER RIPRISTINO RETI FOGNARIE



NUOVO SERVIZIO NOLEGGIO BAGNI CHIMICI
Concessionari esclusivi di zona

Cell. 338 8205606 - Tel. e Fax 014441209
Fraz. Arzello 116 - 15010 Melazzo
info@ecosystem2000.it - www.ecosystem2000.it

Notizie utili

Acqui Terme - Ovada - Cairo Montenotte - Canelli - Nizza Monferrato

ACQUI TERME

DISTRIBUTORI - nelle festività - in funzione gli impianti self service.

EDICOLE dom. 6 settembre - corso Bagni, corso Cavour, corso Italia, corso Divisione Acqui. (chiuso lunedì pomeriggio).

FARMACIE da gio. 3 a ven. 11 settembre - gio. 3 Bollente (corso Italia); ven. 4 Albertini (corso Italia); sab. 5 Vecchie Terme (zona Bagni); **dom. 6 Centrale** (corso Italia); lun. 7 Cignoli (via Garibaldi); mar. 8 Terme (piazza Italia); mer. 9 Bollente; gio. 10 Albertini; ven. 11 Vecchie Terme.
Sabato 5 settembre: Vecchie Terme h24; Albertini 8.45-12.45 e 15-19, Baccino 8-13 e 15-20 e Centrale 8.30-12.30 e 15-19; Cignoli 8.30-12.30

OVADA

DISTRIBUTORI - Q8 con bar e Gpl, via Molare; Eni via Voltri; Q8 via Voltri, Eni via Gramsci con bar; Keotris, solo self service con bar, strada Priarona; Esso con Gpl via Novi, TotalErg con bar via Novi, Q8 via Novi periferia di Silvano; Q8 con Gpl prima di Belforte vicino al centro commerciale. Festivi self service.

EDICOLE - domenica 6 settembre: corso Saracco, via Torino, via Cairoli, piazza Assunta. Fatto salvo il periodo di ferie.

FARMACIE - da sabato 5 a venerdì 11 settembre: Farmacia Frascara, piazza Assunta, 18 - tel 0143 80341.

Riposo infrasettimanale: la Farmacia Moderna di via Cairoli 165 chiuderà i tre sabati non di turno e il lunedì in cui è di turno la Farmacia Frascara tel. 0143/80341.

La Farmacia Frascara di piazza Assunta 18 chiuderà i tre lunedì non di turno e il sabato in cui è di turno la farmacia Moderna.
La farmacia Gardelli, corso Saracco, 303, è aperta con orario continuato dal lunedì al sabato dalle ore 7,45 alle ore

Cinema

ACQUI TERME

ARISTON (0144 58067) - gio. 3 settembre, **chiuso per riposo**. Da ven. 4 a mar. 8 settembre: **Tenet** (orario: 21.00). Mer. 9 settembre, **chiuso per riposo**.

CRISTALLO, Sala 1, da gio. 3 a mar. 8 settembre: **The new mutants** (orario: gio., ven. sab. e dom. 17.45-21.15; lun. e mar. 21.15). **Sala 2**, da gio. 3 a mar. 8 settembre: **After 2** (orario: gio., ven., sab. e dom. 17.30-21.00; lun. e mar. 21.00).

NIZZA MONFERRATO

SOCIALE (0141 382658) - da gio. 3 a lun. 7 settembre: **After 2** (orario: gio. e ven. 21.00; sab. e dom. 17.30-21.00; lun. 21.00).

SASSELLO

CINEMA TEATRO PARROCCHIALE (019 720079) - ven. 4 settembre: **Volevo nascondermi** (ore 21.15).

20. tel. 0143/809224. La farmacia BorgOvada, piazza Nervi, è aperta con orario continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30 dal lunedì al sabato. Tel. 0143/ 821341.

CAIRO MONTENOTTE

DISTRIBUTORI - domenica 6 settembre: LIGURIA GAS, Via della Resistenza.

FARMACIE - domenica 6 settembre: 9 -12,30 e 16 - 19,30: Farmacia Manuelli, Via Roma, Cairo.

Reperibilità diurna e notturna. Distretto II e IV: 12,30 - 15,30 (fino alle 16 nei festivi) e 19,30 - 8,30 (fino alle 9 nei festivi): **sabato 5 e domenica 6 settembre**: Rocchetta; **lunedì 7 Altare**; **martedì 8 Rocchetta**; **mercoledì 9 Manuelli**, via Roma, Cairo; **giovedì 10 Deigo** e **Mallare**; **venerdì 11 Ferrania**.

CANELLI

DISTRIBUTORI - Gli otto distributori di carburante, tutti dotati di self service, restano chiusi al sabato pomeriggio, alla domenica e nelle feste. In viale Italia, 36 è aperto, dalle 7,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30, il nuovo impianto di distribuzione del Metano, unico nel sud astigiano.

EDICOLE - Alla domenica, le sei edicole sono aperte solo al mattino; l'edicola Gabusi, presso il supermercato Eurospar in viale Italia, è sempre aperta anche nei pomeriggi domenicali e festivi.

FARMACIE, servizio notturno - Alla farmacia del turno notturno è possibile risalire anche telefonando alla Guardia medica (800700707) oppure alla Croce Rossa di Canelli (0141/831616) oppure alla Croce Verde di Nizza (0141/702727): **Giovedì 3 settembre 2020**: Farmacia Dova (telef. 0141 721 353) - Via Pio Corsi 44 - Nizza Monferrato; **Venerdì 4 settembre 2020**: Farmacia S. Rocco (telef. 0141 702 071) - Corso Asti 2 - Nizza Monferrato; **Sabato 5 settembre 2020**: Farmacia

Baldi (telef. 0141 721 162) - Via Carlo Alberto 85 - Nizza Monferrato; **Domenica 6 settembre 2020**: Farmacia Marola (telef. 0141 823 464) - Via Testore 1 - Canelli; **Lunedì 7 settembre 2020**: Farmacia S. Rocco (telef. 0141 721 353) - Corso Asti 2 - Nizza Monferrato; **Martedì 8 settembre 2020**: Farmacia Dova (telef. 0141 721 353) - Via Pio Corsi 44 - Nizza Monferrato; **Mercoledì 9 settembre 2020**: Farmacia Gai Cavallo (telef. 0141 721 360) - Via Carlo Alberto 44 - Nizza Monferrato; **Giovedì 10 settembre 2020**: Farmacia S. Rocco (telef. 0141 702 071) - Corso Asti 2 - Nizza Monferrato.

NIZZA MONFERRATO

DISTRIBUTORI: Nelle festività: in funzione il Self Service. **EDICOLE**: Durante le festività: tutte aperte.

FARMACIE turno diurno (ore 8,30-12,30/15,30-20,30): **Farmacia Baldi** (telef. 0141 721 162), il 4-5-6 settembre 2020; **Farmacia S. Rocco** (telef. 0141 702 071), il 7-8-9-10 settembre 2020.

FARMACIE turno pomeridiano (12,30-15,30) e **notturno** (20,30-8,30): **Venerdì 4 settembre 2020**: Farmacia S. Rocco (telef. 0141 702 071) - Corso Asti 2 - Nizza Monferrato; **Sabato 5 settembre 2020**: Farmacia Baldi (telef. 0141 721 162) - Via Carlo Alberto 85 - Nizza Monferrato; **Domenica 6 settembre 2020**: Farmacia Marola (telef. 0141 823 464) - Via Testore 1 - Canelli; **Lunedì 7 settembre 2020**: Farmacia S. Rocco (telef. 0141 721 353) - Corso Asti 2 - Nizza Monferrato; **Martedì 8 settembre 2020**: Farmacia Dova (telef. 0141 721 353) - Via Pio Corsi 44 - Nizza Monferrato; **Mercoledì 9 settembre 2020**: Farmacia Gai Cavallo (telef. 0141 721 360) - Via Carlo Alberto 44 - Nizza Monferrato; **Giovedì 10 settembre 2020**: Farmacia S. Rocco (telef. 0141 702 071) - Corso Asti 2 - Nizza Monferrato.

Weekend al cinema

AFTER 2 - UN CUORE IN MILLE PEZZI

(di R. Kumble con J. Langford, H. Fiennes)

After 2, come dice il titolo, è il secondo episodio della serie "After", già un successo editoriale enorme che, sulla scia di altre saghe sentimentali per giovani e meno giovani quali furono "Twilight" e "Cinquanta sfumature", è approdata con successo sul grande schermo.

Ricordiamo che la storia abbraccia la vita di Tessa che passa da una esistenza alquanto serena, nella sua cittadina, ad una più movimentata relazione sentimentale ad Atlanta, causa l'incontro con Hardin.

In questo nuovo lungometraggio i due ragazzi si sforzano di tenere viva la loro relazione fra i tormenti di Tessa che viene a conoscenza di alcune vicende del passato di Hardin che non la convincono; in particolare una rivelazione sull'inizio della loro relazione sarà importante e farà riflettere a lungo la giovane.

Il successo del primo "After" ha immediatamente consentito la messa in produzione del secondo e del già annunciato terzo episodio; gli attori protagonisti tornano nel loro ruolo, sia Josephine Langford nei panni di Tess, sia Hero Fiennes - nipote di Ralph Fiennes - in quelli di Hardin.

Fra i volti più conosciuti resta Selma Blair mentre non sono più della partita Peter Gallagher ("O.C.") ma anche caratterista in molte pellicole anni ottanta, "Summer lovers" e Jennifer Beals ("Flashdance").

Regia affidata a Roger Kumble, autore ad inizio millennio di "Cruel intentions" e della serie televisiva "Pretty little liars".

NUMERI UTILI

ACQUI TERME	
Carabinieri	0144 310100
Comando Compagnia e Stazione	
Corpo Forestale	0144 58606
Comando Stazione	
Polizia Stradale	0144 388111
Ospedale	
Pronto soccorso	0144 777211
Guardia medica	0144 321321
Vigili del Fuoco	0144 322222
Comune	0144 7701
Polizia municipale	0144 322288
Guardia di Finanza	0144 322074
Pubblica utilità	117
Ufficio Giudice di pace	0144 328320
Biblioteca civica	0144 770267
IAT Info turistiche	0144 322142

OVADA	
Vigili Urbani	0143 836260
Carabinieri	0143 80418
Vigili del Fuoco	0143 80222
IAT	0143 821043
Informazioni e accoglienza turistica	
Orario dal 1 marzo: lunedì chiuso; martedì 9-12; mercoledì, giovedì, venerdì e sabato 9-12 e 15-18; domenica 9-12.	
Info Econet	0143-833522
Isola ecologica strada Rebba (c/o Saamo). Orario di apertura: lunedì, mercoledì e venerdì ore 8.30-12 e ore 14-17; martedì, giovedì e sabato ore 8.30-12; domenica chiuso.	
Ospedale	Centralino 0143 82611
Guardia medica	0143 81777
Biblioteca Civica	0143 81774
Si accede solo previo appuntamento	
Scuola di Musica	0143 81773
Cimitero Urbano	0143 821063
Polisportivo Geirino	0143 80401

CAIRO MONTENOTTE

Vigili Urbani	019 50707300
Ospedale	019 50091
Guardia Medica	800556688
Vigili del Fuoco	019 504021
Carabinieri	019 5092100
Guasti Acquedotto	800969696
Enel	803500
Gas	80090077

CANELLI

Guardia medica N.verde	800700707
Croce Rossa	0141 822855
	0141 831616 - 0141 824222
Asl Asti	0141 832 525
Ambulatorio e prelievi di Canelli	
Carabinieri	0141 821200
Compagnia e Stazione	
Pronto intervento	112
Polizia Pronto intervento	0141 418111
Polizia Stradale	0141 720711
Polizia Municipale e Intercomunale	0141 832300
Comune	0141 820111
Enel Guasti	N.verde 803500
Enel Contratti	800900800
Gas	800900999

Acque potabili clienti	N.verde 800 969696
Autolettura	800 085377
Pronto intervento	800 929393
IAT Info turistiche	0141 820 280
Taxi (Borello Luigi)	0141 823630
	347 4250157

NIZZA MONFERRATO

Carabinieri Stazione	0141 7212623
Pronto intervento	112
Comune	Centralino 0141 720511
Croce Verde	0141 726390
Volontari assistenza	0141 721472
Guardia medica N.verde	800 700707
Casa della Salute	0141 782450
Polizia stradale	0141 720711
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	0141 720581/582
Ufficio relazioni con il pubblico	N.verde 800 262590
fax	0141 720 517
fax	0141 720 533
Informazioni turistiche	0141 727516
Sabato e domenica:	10-13/15-18
Enel	Informazioni 800 900800
	Guasti 800 803500
Gas	800 900 777
Acque potabili	Clienti 800 969 696
	Guasti 800 929 393

L'ANCORA settimanale di informazione

Direzione, redazione, amministrazione e pubblicità:
Piazza Duomo 6, 15011 Acqui Terme (AL)
Tel. 0144 323767 - Fax 0144 55265
www.settimanalelancora.it - e-mail lancora@lancora.com
Direttore responsabile: Mario Piroddi
Luogo e data pubblicazione: Cavaglià (BI) anno in corso.
Registrazione: Tribunale di Acqui Terme (accorpato al Trib. di Alessandria) n. 17 del 18/10/1960 del registro stampa cartaceo che il Tribunale ha proceduto a rinumerare con n. 09/2012 del registro stampa informatizzato. R.O.C. 6352 - ISSN pubblicazione a stampa: 2499-4863 - ISSN pubblicazione online: 2499-4871.
Spedizione: Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, MP-NO/AL n. 0556/2011.
Abbonamenti: annuale Italia 55,00 € (scadenza 31/12/anno in corso). C.C.P. 12195152.
Pubblicità: modulo (mm 36x1 colonna) € 25,00+iva 22%; maggiorazioni: 1° pagina e redazionali 100%; ultima pagina 30%; posizione di rigore 20%; negativo 10%.
Necrologi € 26,00; annunci economici € 25,00 a modulo; lauree, ringraziamenti, compleanni, anniversari, matrimoni, ricordi personali: con foto € 47,00, senza foto € 24,00; inalleggera: con foto € 80,00 senza foto € 47,00. Prezzi iva compresa. Il giornale si riserva la facoltà di rifiutare qualsiasi inserzione. Testi e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
Stampa: Industrie Tipografiche Sarnub - Via Abate Bertone 14 - 13881 Cavaglià (BI)
Editrice L'ANCORA società cooperativa - Piazza Duomo, 6 - 15011 Acqui Terme - P.I./C.F. 00224320069. Consiglio di amministrazione: G. Smorgon (pres.), M. Piroddi (vice pres.), A. Dalla Vedova (cons.).
Associato USPI - FISC - FIPEG. La testata L'ANCORA fruisce dei contributi diretti editoria L. 198/2016 e d.lgs 70/2017 (ex L. 250/90) e contributi Reg. L.n. 18/2008. "L'ancora" ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.



SPURGHİ di Levo Paolo

- Disotturazione rete fognaria e attraversamenti stradali
- Pulizia cisterne e pozzi acqua potabile fino a 35 metri
- Trasporto e smaltimento fanghi e rifiuti speciali liquidi
- Videoispezioni a spinta e robotizzate ad alta risoluzione da mm 25 a mm 1500 con rilascio di vhs o dvd
- Radiolocalizzazione tubi e cavi interrati

PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24

CARTOSIO - Tel. 349 3418245 - 338 3847067
Tel. e fax 0144 40119 - www.levopaolospurghi.com



Consorzio
Le Bancarelle del Forte
 Forte dei Marmi

Le Bancarelle del Forte

LE PIÙ BELLE

6 settembre 2020

C.so Bagni Acqui Terme

ORGANIZZATO DA

ACQUIE20VENTI

Vittorio Ratto
VITTORIO RATTO
 eventdesigner

Consorzio
Le Bancarelle del Forte
 Forte dei Marmi